Primaria 2

Scegli il giusto A
Bambini dai quattro
ai sette anni

Primaria 2

Scegli il giusto A

Per insegnare ai bambini dai quattro ai sette anni

Pubblicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

© 1995 by The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints
Tutti i diritti riservati
Printed in France
English approval date: December 1993

SIG

Sommario

Numero e titolo della lezione		Pagina
Sussidi per l'insegnante		vii
1	Le giuste scelte portano alla felicità	1
2	Posso scegliere il giusto	6
3	Sono un figlio di Dio	11
4	Ho scelto di seguire Gesù Cristo	16
5	Posso fare le scelte giuste	21
6	Abbiamo delle famiglie speciali	26
7	La nascita di Gesù Cristo portò la gioia sulla terra	31
8	Il Padre celeste veglia su di me	36
9	Gesù Cristo fu un bambino come me	40
10	Posso parlare con il Padre celeste nella preghiera	45
11	Posso parlare agli altri di Gesù Cristo	51
12	Posso prepararmi per il battesimo	56
13	Il dono dello Spirito Santo può aiutarmi	62
14	Dobbiamo avere il coraggio di scegliere il giusto	69
15	Venite dietro a me	77
16	Gesù Cristo ha il potere di guarire	82
17	Il sacerdozio mi aiuta	88
18	Le preghiere vengono esaudite nel modo migliore per noi	94
19	Gesù Cristo mi ama	100
20	Gli insegnamenti di Gesù Cristo sono un grande tesoro	106
21	Posso essere riverente	113
22	Beati coloro che si adoperano per la pace	119
23	Gesù Cristo è il buon pastore	123
24	Posso mostrare la mia gratitudine	128
25	Ricordatevi di dire «Grazie»	133
26	Scegliendo il giusto provo sentimenti di felicità	138
27	Posso aiutare gli altri condividendo quello che possiedo	143
28	Posso essere buono	147

29	Posso dare il buon esempio	153
30	So essere obbediente	159
31	Obbedirò alle leggi	166
32	Amiamoci gli uni gli altri	172
33	Posso pagare la decima	180
34	Diciamo sempre la verità	186
35	Possiedo dei talenti	192
36	Quando scelgo il giusto mi comporto saggiamente	198
37	Posso osservare la santità della domenica	204
38	Ricorderò Gesù Cristo durante il sacramento	211
39	Posso seguire Gesù Cristo servendo il mio prossimo	217
40	Posso perdonare gli altri	222
41	Gesù Cristo è il nostro Salvatore	228
42	La Chiesa di Gesù Cristo è sulla terra	234
43	Gesù Cristo tornerà	240
44	Posso mostrare amore per gli animali	246
45	Noi celebriamo la risurrezione di Gesù Cristo (Pasqua)	254
46	Gesù Cristo è il dono più grande (Natale)	260
Testi degli Inni		266

Sussidi per l'insegnante

Scopo

Il presente manuale è stato scritto per aiutarti a insegnare ai bambini che, emulando l'esempio di Gesù Cristo, essi possono scegliere il giusto, essere battezzati e diventare membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Un messaggio per le insegnanti della Primaria

Il nostro Padre nei cieli ti ha affidato il sacro compito di insegnare ai bambini il vangelo di Gesù Cristo e aiutarli a metterlo in pratica. Se istruisci i bambini e inviti ognuno di loro a «venire a Cristo», sarai per loro di grande aiuto. Puoi aiutarli a cominciare ad apprezzare le ricche benedizioni del Padre celeste e a ricevere una testimonianza del Suo Vangelo. Tu stessa accrescerai le tue capacità e imparerai dai bambini. Il tuo servizio nella Primaria può portarti una grande gioia. Servendo i bambini della Primaria servi anche il Padre celeste (vedi Mosia 2:17).

Se metti in pratica i principi del Vangelo, studi le Scritture, segui i consigli dei dirigenti del sacerdozio e ti avvicini maggiormente al Padre celeste tramite la preghiera, riceverai dallo Spirito Santo l'ispirazione di cui hai bisogno per istruire i bambini. Porta spesso la tua testimonianza e lascia che lo Spirito Santo operi per tuo tramite in questa importante chiamata. Se lo farai, lo Spirito ti guiderà in modo che ciò che farai nella Primaria sarà accetto al nostro Padre celeste.

Informazioni sulla classe

SIG significa *Scegli il giusto*. Lo scudo dei SIG che si trova all'inizio del manuale e l'anello dei SIG (31362 160) vengono usati in numerose lezioni; inoltre la lezione 1 contiene le istruzioni necessarie per fare un Cartello dei SIG che sarà anch'esso usato in numerose lezioni. L'anello dei SIG serve come memento personale per il suo proprietario affinché scelga il giusto. Se l'anello dei SIG è disponibile nella tua zona, chiedi al vescovo o presidente del ramo se è possibile acquistare un anello per ogni bambino utilizzando i fondi del rione o ramo.

Lezione

Preghiera

Inizia e concludi ogni lezione con la preghiera. Dai spesso ad ogni bambino la possibilità di dire la preghiera. Fai della preghiera una parte importante della lezione, impartendo istruzioni e suggerimenti in merito al contenuto della preghiera e invitando i bambini a proporre a loro volta delle idee da includere nella preghiera. Concentra i tuoi suggerimenti sulle necessità della classe e sul messaggio della lezione.

Esposizione della lezione

Prepara ogni lezione con cura e devozione in modo che i bambini la capiscano e la trovino interessante e in modo che tu possa godere della guida dello Spirito.

Esponi le lezioni nell'ordine in cui compaiono nel manuale, eccetto le lezioni 45 e 46 (Pasqua e Natale). Se qualcuno dei bambini della tua classe sarà

battezzato durante l'anno potrai esporre le lezioni 12 e 13, che hanno come argomento il battesimo e la confermazione, prima che il primo bambino della classe sia battezzato.

Scegli dal contenuto della lezione gli argomenti più adatti alla tua classe. Le attività supplementari proposte alla fine di ogni lezione possono essere utilizzate durante la lezione secondo quanto ritieni opportuno. Non tutte le idee proposte nella lezione o le attività supplementari saranno adatte per i bambini della tua classe o della vostra cultura. Alcune attività possono essere difficili per i bambini di quattro anni, altre possono essere troppo semplici perché un bambino di sette anni le trovi interessanti.

Scegli delle attività che risveglino l'attenzione dei bambini della tua classe. Se i bambini sono piccoli, puoi usare spesso il canto e i giochi con le dita durante la lezione per tenere viva la loro attenzione. Puoi ripetere un inno o un gioco con le dita diverse volte, se piace ai bambini. Al posto dei cartelli, per i bambini più piccoli puoi illustrare il concetto esposto usando disegni fatti da te o ritagliati dalle riviste.

Non leggere la lezione ai bambini. Essi reagiranno meglio se la esponi con parole tue. Porta spesso una breve, personale testimonianza in modo che i membri della classe siano più propensi ad ascoltare e rispondere al messaggio del Vangelo con la guida dello Spirito.

Il manuale *Insegnare: Non c'è chiamata più grande* (33043 160) può aiutarti a esporre le lezioni.

Musica in classe

La musica può portare in classe lo Spirito del Signore. Il canto di tutta la classe può rendere le lezioni più interessanti e aiutare i bambini a ricordare meglio i concetti esposti.

Le parole degli inni che sono cantati in più di una lezione sono scritte alla fine del manuale. Le parole degli inni cantati soltanto una volta sono scritte nella lezione. La musica di questi inni si trova nell'*Innario dei bambini* (35395 160).

Non è necessario che tu sia un'esperta musicista per rendere il canto in classe un'esperienza gratificante. I bambini non noteranno se canti bene o meno bene, ma saranno sempre felici di cantare. Impara a cantare gli inni esercitandoti a casa durante la preparazione della lezione. Se hai bisogno di un aiuto particolare chiedi l'assistenza della dirigente della musica o della pianista della Primaria. (Per ulteriori istruzioni vedi la sezione «La musica in classe» nel manuale *Metodi di insegnamento per i bambini* [31109 160] pagg. 47-49).

Durante il canto puoi chiedere ai bambini di mimare certe azioni, in modo particolare se sono piccoli. Puoi anche recitare le parole invece di cantare.

Articoli di fede

Gli Articoli di fede sono una parte importante dei corsi di studio della Primaria. Quando un Articolo di fede è citato in una lezione, esorta i bambini a impararlo il meglio possibile a memoria.

Scritture

Porta in classe le tue Scritture ogni settimana e lascia che i bambini ti vedano leggerle e usarle nell'insegnamento. Se i bambini possiedono la loro copia delle Scritture esortali a portarle in classe ogni settimana. Aiuta i bambini più grandi a trovare e leggere i passi menzionati nella lezione. Non mancare di portare di quando in quando testimonianza dell'importanza delle Scritture.

Sussidi didattici

Illustrazioni. La maggior parte delle illustrazioni usate nelle lezioni sono numerate e incluse in un corredo che accompagna il manuale. Queste illustrazioni non

devono essere separate dal manuale. Le illustrazioni necessarie per ogni lezione sono elencate nella sezione «Preparazione». Nella sezione «Preparazione» è citato anche il numero di catalogo della biblioteca della casa di riunione delle illustrazioni che possono essere disponibili in dimensioni più grandi (nella biblioteca della casa di riunione possono essere disponibili varie illustrazioni diverse dello stesso soggetto) e il numero del Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo per le illustrazioni che fanno parte di detto corredo.

Disegni. Anche i disegni usati nelle lezioni si trovano alla fine del manuale e non devono essere separati dallo stesso. Ritaglia e usa i disegni secondo quanto è richiesto. Dovrai preparare altri semplici sussidi didattici proposti nelle lezioni come cartelli, diagrammi e volantini. Conserva questi sussidi per usarli in altre lezioni negli anni futuri.

Cibo. Quando la lezione propone l'uso del cibo, informati presso i genitori dei bambini prima della lezione per sapere se qualche bambino soffre di allergie o presenta reazioni fisiche negative a certi tipi di cibo. Sei pregata di non portare cibo in classe nella domenica di digiuno.

Attività di gruppo

Ogni tanto alla tua classe sarà chiesto di fare una semplice esposizione di temi evangelici durante il periodo delle attività di gruppo della Primaria. Queste esposizioni devono essere adattate dalle lezioni. Cerca delle idee adatte per le attività di gruppo mentre prepari ed esponi le lezioni. Puoi anche scegliere di trattare un principio contenuto nel programma dei bambini per la riunione sacramentale dell'anno corrente.

Fai esporre ai bambini, sotto la tua guida, un principio del Vangelo durante il periodo delle attività di gruppo: questo è un metodo efficace per aiutarli a imparare e a spiegare questo principio.

Assicurati che l'esposizione per il periodo delle attività di gruppo sia semplice e non richieda molte prove. Puoi dedicare una parte della lezione a preparare l'esposizione. I seguenti suggerimenti possono essere usati con profitto per tenere esposizioni efficaci e semplici:

1. Aiuta i bambini a recitare una storia o esporre una situazione proposta in una lezione.
2. Chiedi ai bambini di raccontare una storia proposta in una lezione usando illustrazioni, cartelli o disegni.
3. Chiedi ai bambini di parlare dei sentimenti che provano riguardo al loro imminente battesimo. Se i bambini hanno già compiuto gli otto anni e sono stati battezzati, chiedi loro quali sentimenti hanno provato al battesimo.
4. Aiuta i bambini a ripetere e spiegare un Articolo di fede.

Per ulteriori suggerimenti e istruzioni vedi il *Manuale ausiliario per le attività di gruppo della Primaria* (33231 160).

Partecipazione delle famiglie dei bambini

Esorta i bambini a parlare con i loro familiari delle cose che imparano alla Primaria. Invita i genitori a fare ogni tanto visita alla tua classe e a partecipare alle attività per rendere più interessanti le lezioni. Non esitare ad accettare i

suggerimenti o le idee proposte dai genitori, se sono utili a rendere più interessante l'esperienza della Primaria per i loro figli.

Preparazione per il battesimo

Se nella tua classe vi sono dei bambini di sette anni, alcuni di essi probabilmente saranno battezzati durante l'anno. Come insegnante della Primaria puoi collaborare con i familiari dei bambini e aiutarli a prepararsi per il battesimo. A tal fine prendi in considerazione i seguenti suggerimenti:

1. Se possibile esponi le lezioni sul battesimo e sulla confermazione (lezioni 12 e 13) prima che venga battezzato il primo bambino della tua classe.
2. La domenica prima del battesimo di ogni bambino dedica alcuni minuti della lezione a sottolineare l'importanza di questa ordinanza.
3. Sii presente al battesimo di ogni bambino insieme con una componente della presidenza della Primaria e a tutti i bambini che possono partecipare.
4. Aiuta i bambini a preparare le esposizioni di classe sul battesimo per il periodo delle attività di gruppo.

Conosci i bambini

La tua chiamata a insegnare ai bambini il Vangelo di Gesù Cristo è un incarico sacro che ti è stato affidato tramite il vescovato o la presidenza del ramo. Questi dirigenti del sacerdozio ti hanno chiamato per ispirazione del Padre celeste. Puoi influire molto sui bambini della tua classe per indurli a seguire il Salvatore per tutta la vita.

Tieni sempre un atteggiamento positivo e dimostra il tuo affetto per i bambini della tua classe. Fai in modo di conoscere quali sono i talenti, gli interessi e le capacità di ogni bambino. Adatta le attività di lettura e scrittura proposte nella lezione alle capacità dei bambini.

Aiuta tutti i bambini ad avere un'immagine positiva di sé, ascoltandoli e dedicando loro il più possibile un'attenzione individualizzata.

Le lezioni sono state scritte per classi di bambini della stessa età o per classi miste di bambini dai quattro ai sette anni. Tuttavia dovrai forse adattare le lezioni all'età dei bambini della tua particolare classe. A prescindere dalla composizione della tua classe, una conoscenza generale delle caratteristiche dei bambini legate all'età ti sarà utile per insegnare più efficacemente. La conoscenza di queste caratteristiche ti aiuterà a capire perché i bambini si comportano in una certa maniera e ti sarà utile per esporre le lezioni nella maniera più adatta a loro. La conoscenza dei bambini ti aiuterà anche a mantenere un'atmosfera positiva in classe. Leggi attentamente le seguenti caratteristiche quando prepari le lezioni. Ricorda tuttavia che ogni bambino matura secondo un ritmo proprio; quelle che seguono sono soltanto indicazioni generali.

Bambini di quattro anni

L'età di quattro anni è l'età della scoperta. *Perché* e *come* sono due delle parole più spesso usate dai bambini di quattro anni. I bambini di quattro anni sono molto attivi. Segue la descrizione delle caratteristiche generali dei bambini di quattro anni:

1. Sanno correre, saltare e arrampicarsi con maggiore facilità e sicurezza dei bambini di tre anni. Sanno lanciare o dare calci a una palla e costruire una casa di cubetti.

2. Sono molto portati a dire cose come: «Questo l'ho già fatto; ora posso fare qualcosa di diverso».
3. Desiderano giocare con gli altri bambini, ma non sono ancora socialmente pronti per interagire con un gruppo numeroso.
4. Anche se desiderano e hanno bisogno della compagnia di altri bambini nel gioco, di solito preferiscono ancora giocare da soli. Sanno recitare o ballare insieme a un gruppo, ma non dedicano molta attenzione al modo in cui gli altri bambini recitano o giocano.
5. Oltre a fare molte domande, possono sostenere una conversazione con un altro bambino o adulto.
6. Poiché il loro bagaglio di esperienze è stato raccolto principalmente in casa, parlano per la maggior parte della loro casa e famiglia. Ai bambini di questa età piace parlare all'insegnante delle loro famiglie. Spesso preferiscono raccontare le loro storie invece di ascoltare quelle degli altri bambini. Preferiscono le lezioni e le attività che trattano della famiglia.
7. Vivono totalmente nel presente. Ieri e domani hanno poco significato. Tuttavia dimostrano una grande eccitazione per gli avvenimenti imminenti e, poiché non hanno ancora un concetto adeguato del tempo, possono chiedere di questi avvenimenti futuri: «Sarà domani?»
8. Sono felici di ascoltare le storie e le filastrocche. Vogliono ascoltare ripetutamente le storie preferite senza il minimo cambiamento. Dopo aver ascoltato la storia sono felici di assumere il ruolo dei personaggi.
9. Possono imparare a pregare con poco aiuto.

Bambini di cinque anni

I bambini di cinque anni tendono ad essere più sicuri di sé. Generalmente sono degni di fiducia. Di solito hanno imparato a fare quello che ci si aspetta da loro in casa. Giocano bene con gli altri bambini, ma possono anche divertirsi da soli in varie maniere, come ad esempio saltare, correre o disegnare. Segue la descrizione degli schemi di comportamento tipici dei bambini di cinque anni:

1. La loro capacità di coordinare i movimenti dei grandi muscoli continua ad aumentare. Ora sanno saltellare, fare capriole, saltellare su un piede solo. Sanno trainare una slitta o un carretto con una certa facilità.
2. La loro capacità di coordinare il movimento dei piccoli muscoli ora consente loro di incollare e ritagliare figure e colorare disegni, anche se non sempre riescono a rimanere dentro le linee. Molti sanno allacciarsi le scarpe.
3. Sono più degni di fiducia e indipendenti dei bambini di quattro anni. Spesso desiderano dare un aiuto in casa e sono felici quando possono lavorare insieme ai loro genitori.
4. Sono seri quando chiedono: «A cosa serve questo?» oppure «Come funziona questo?». Desiderano e devono ricevere risposte serie e oneste, con un linguaggio e con i dettagli che sono in grado di capire.
5. Amano le loro insegnanti e ritengono sia un privilegio sedere accanto a loro. Sono davvero felici quando le insegnanti chiedono il loro aiuto per esporre la lezione sia tenendo un illustrazione o un cartello, sia facendo qualcos'altro.
6. Sono contenti di partecipare a progetti per piccoli gruppi e a recite che hanno come argomento la casa e la famiglia.

7. Amano ascoltare e raccontare storie e chiedono ripetutamente di ascoltare la stessa storia. La ripetizione è il loro principale mezzo per imparare. Spesso sanno raccontare una storia quasi parola per parola, mentre voltano le pagine del libro.
8. Di solito sono cordiali, solidali, affezionati e servizievoli, ma quando le cose non vanno come vorrebbero possono essere molto litigiosi.
9. Desiderano avere nuovi privilegi per dimostrare che ormai sono grandi.
10. Dato che il periodo in cui riescono a prestare attenzione a un argomento varia da dieci a dodici minuti, passano rapidamente da un'attività all'altra. Cominciano a pensare di essere troppo grandi per giocare con le dita, desiderano partecipare ad attività con i più grandi o a esercizi di riposo.
11. Spesso chiederanno di giocare con un oggetto o un giocattolo con il quale un altro bambino sta giocando. Cerca di risolvere la situazione con tatto, insegnando ai bambini ad aspettare il loro turno.
12. Preferiscono i gruppi piccoli a quelli più grandi. Preferiscono giocare con il loro migliore amico invece che con un gruppo di dieci bambini.
13. Non hanno ancora imparato a distinguere tra immaginazione e realtà. Pertanto un bambino può dire che il suo orologio è d'oro, che suo padre è più grande di quello degli altri bambini o che il pesce che egli ha preso era enorme. Questa è una fase normale della vita di un bambino. Ci vuole un po' di tempo perché i bambini imparino a distinguere ciò che è reale da ciò che non lo è. Questa fase passa man mano che i bambini crescono.
14. Sono ansiosi di imparare. Poiché il Padre celeste per loro è una persona reale, sono molto interessati a Lui e fanno su di Lui molte domande. Sono contenti di pregare e sanno farlo senza aiuto.

Bambini di sei anni

I bambini di sei anni hanno acquisito un buon controllo del loro corpo e hanno molta energia da dedicare a apprendere nuove cose e a perfezionare quelle che sanno già fare. Per esempio possono imparare a saltare la corda, far rimbalzare una palla, fischiare, fare capriole e andare in bicicletta. I bambini di sei anni possono ancora incontrare qualche difficoltà nell'uso dei piccoli muscoli, ma possono imparare a scrivere a stampatello le lettere dell'alfabeto, il loro nome e alcune altre parole. Seguono alcune caratteristiche generali dei bambini di sei anni:

1. Il periodo durante il quale riescono a prestare attenzione a un argomento è sempre più lungo. Anche se possono diventare molto irrequieti, sanno anche concentrarsi su un'attività per quindici-venti minuti secondo l'interesse che sentono verso questa attività.
2. Sono contenti di fare movimenti che coinvolgono tutto il corpo come ad esempio arrampicarsi sugli alberi, giocare con gli attrezzi del campo giochi o a rincorrersi.
3. Sono contenti di partecipare ai giochi e alle gare amichevoli.
4. L'opinione dell'insegnante è molto importante per loro. Desiderano sedersi accanto a lei e aiutarla a esporre la lezione mostrando le illustrazioni o riportando i sussidi didattici nella biblioteca.

5. Sono ancora contenti di ascoltare le storie, di recitarle e di impersonare un ruolo. A molti piace vestirsi come i grandi.
6. Sono molto generosi e affettuosi e vanno d'accordo con gli altri se non vengono contrariati, e allora possono essere molto litigiosi.
7. Possono aver perfezionato la capacità di saltellare, correre e scivolare. Sono felici di usare queste capacità nei giochi.
8. Si preoccupano molto di quello che è un comportamento buono o cattivo.
9. La loro fede nel Padre celeste e in Gesù Cristo sta crescendo. La maggior parte dei bambini di sei anni sono in grado di pregare da soli se hanno fatto una precedente esperienza a casa o in altre classi.

Bambini di sette anni

A sette anni i bambini sono ancora vicini ai loro genitori e ancora grati del loro affetto, attenzione e simpatia, ma cominciano a interessarsi di più alle persone e situazioni estranee alla casa. Hanno preferenze individuali e vogliono che sia consentito loro di prendere alcune decisioni che li riguardano. Sono vivaci, entusiasti e immensamente interessati alla vita che si svolge intorno a loro. Esplorano molte attività e sono lieti di ripetere quelle che danno loro maggior piacere. Seguono alcune caratteristiche generali dei bambini di sette anni:

1. Hanno un buon controllo dei movimenti dei grandi muscoli e stanno diventando più aggraziati, veloci e agili.
2. Sviluppano sempre più il controllo dei piccoli muscoli. Sono capaci di scrivere a stampatello con maggiore facilità e esattezza.
3. A molti piacciono i giochi più attivi, che desiderano ripetere continuamente.
4. Sono spesso più irrequieti e nervosi, sono pieni di energia ma si stancano facilmente. I periodi di riposo sono importanti.
5. Desiderano collezionare oggetti e parlarne. Sono anche felici di parlare delle cose che hanno fatto da soli o in gruppo.
6. Cresce il periodo durante il quale sono in grado di prestare attenzione a un argomento. I bambini di questa età sono in grado di portare a termine un progetto se li interessa, anche se può richiedere da venti a venticinque minuti. Hanno ancora bisogno di cambiare attività durante la maggior parte delle lezioni.
7. Cominciano a interagire meno con i bambini dell'altro sesso.
8. Diventano meno prepotenti e meno determinati a fare a modo loro.
9. Cominciano a diventare più indipendenti e più logici nel pensare.
10. Sono più consapevoli del bene e del male e molto critici verso coloro che non fanno ciò che essi considerano giusto.
11. Attendono con ansia il battesimo.
12. Sono in grado di pregare da soli e spesso si aspettano una risposta immediata alle loro preghiere.
13. Trovano motivo d'orgoglio nel fatto che possono digiunare per almeno un pasto la domenica di digiuno, e pagano la decima.

Istruzioni speciali per far partecipare i bambini menomati alle lezioni

Il Salvatore ci ha dato un esempio di compassione verso le persone afflitte da menomazioni. Quando fece visita ai Nefiti dopo la Sua risurrezione Egli disse:

«Avete dei malati fra voi? Portateli qui. Avete degli storpi, dei ciechi, o degli zoppi, dei mutilati o dei lebbrosi e degli atrofici, o dei sordi o afflitti in ogni altra maniera? Conduceteli qui e li guarirò, poiché ho compassione di voi» (3 Nefi 17:7).

L'insegnante della Primaria si trova in una posizione ideale per dimostrare questa compassione. Anche se probabilmente non è stata addestrata per fornire un aiuto professionale, ella può capire e aiutare i bambini affetti da menomazioni. Sono necessari tuttavia interesse, comprensione e il sincero desiderio di far partecipare ogni bambino alle attività didattiche.

I bambini affetti da menomazioni possono essere toccati dallo Spirito, a prescindere dal loro livello di comprensione. Anche se alcuni bambini non sono in grado di partecipare alle attività per tutto il periodo della Primaria, devono tuttavia avere la possibilità di parteciparvi anche solo brevemente per sentire lo Spirito. Si potrà richiedere l'assistenza di una persona che comprenda le necessità del bambino menomato e gli stia accanto durante la Primaria, nel caso in cui egli dovesse allontanarsi dal gruppo.

Le facoltà di alcuni bambini possono essere limitate da difetti come difficoltà di apprendimento, menomazioni della vista o dell'udito, menomazioni intellettuali, difficoltà nel parlare, difficoltà di comportamento e di interazione, malattie mentali, difficoltà di movimento e di mobilità, affezioni croniche. Alcuni possono trovare poco familiari e difficili da comprendere la lingua e la cultura in cui si trovano inseriti. A prescindere dalla sua situazione individuale, ogni bambino ha le stesse necessità di essere amato e accettato, di conoscere il Vangelo, di sentire lo Spirito, di partecipare con successo alle attività e di aiutare gli altri.

Le seguenti istruzioni saranno utili a ogni insegnante per stabilire un contatto proficuo con i bambini afflitti da menomazioni:

- Guardare al di là della menomazione e imparare a conoscere il bambino. Comportarsi con naturalezza, cortesia e affetto.
- Conoscere le virtù e le difficoltà specifiche del bambino.
- Compiere ogni sforzo per insegnare e ricordare agli altri bambini il loro dovere di rispettare ogni membro della classe. Aiutare un bambino afflitto da una menomazione può essere per tutta la classe un'ottima occasione per imparare a tenere un comportamento cristiano.
- Trovare il modo migliore per insegnare al bambino consultando i genitori, gli altri familiari e, quando è possibile, il bambino stesso.
- Prima di invitare un bambino afflitto da una menomazione a pregare o partecipare alle attività, chiedergli in privato se si sente in grado di farlo. Mettere in risalto le capacità e i talenti di ogni bambino e cercare i modi in cui ognuno di essi può partecipare senza difficoltà e con successo.
- Adattare il testo della lezione e l'aula per soddisfare le necessità individuali dei bambini afflitti da menomazioni.

Come comportarsi in presenza di casi sospetti di maltrattamenti

Nello svolgimento del tuo ruolo di insegnante forse potrai notare che alcuni bambini della tua classe subiscono maltrattamenti fisici o emotivi. In questi casi sei pregata di consigliarti con il vescovo. Quando prepari e esponi le lezioni, prega per avere la guida del Signore. Aiuta ogni bambino della tua classe a sentire che è un prezioso figlio del Padre celeste, e a convincersi che il Padre celeste e Gesù Cristo amano ognuno di noi e vogliono che siamo felici e al sicuro.

Le giuste scelte portano alla felicità

Lezione
1

Scopo

Aiutare ogni bambino a capire che la felicità si ottiene scegliendo il giusto.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 5:6 e 3 Nefi 12:6. Vedi anche Dottrina e Alleanze 58:27 e *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 4.
2. Prepara il Cartello dei SIG. Incolla l'immagine 2-1, Gesù con un bambino, su un grande foglio di cartone. Scrivi sopra l'immagine le lettere *SIG* e sotto: *Sceglierò il giusto*. Conserva questo cartello che userai in altre lezioni.
3. Parla con i genitori dei bambini per conoscere alcuni dettagli riguardanti ognuno di loro da far conoscere alla classe.
4. Preparati a cantare o a recitare le parole dell'inno «Scegli il giusto» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno sono riportate alla fine del manuale.
5. Materiale necessario:
   a. Bibbia e Libro di Mormon
   b. Lavagna, gesso e cimosa
   c. Un anello dei SIG per ogni bambino che già non lo possiede (vedi «Informazioni sulla classe» nella sezione «Sussidi per l'insegnante», pag. vii).
   d. Una copia o disegno dello Scudo dei SIG (che si trova all'inizio del manuale).
   e. Pastelli e forbici
   f. Un lungo pezzo di spago per ogni bambino
6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Di' la preghiera di apertura e esprimi l'amore che senti per il Padre celeste, per Gesù e per i bambini della tua classe.

Il Padre celeste e Gesù ci amano

Attività per richiamare l'attenzione

Parla brevemente di te, dei tuoi sentimenti e di quello che desideri fare quest'anno nella vostra classe della Primaria. Di' qualcosa di simpatico su ogni bambino mentre lo presenti alla classe.

Cartello dei SIG

Mostra il Cartello dei SIG che hai preparato. Spiega ai bambini che quest'anno alla Primaria essi impareranno a conoscere meglio Gesù Cristo, nostro Salvatore. Una delle cose più importanti che dovranno imparare è che Gesù ama ognuno di loro. Porta testimonianza che Gesù ama ogni bambino della tua classe. Menziona ogni bambino per nome, come in questo esempio : «Gesù vuole molto bene a Stefania». Spiega ai bambini che anche il Padre celeste ama ognuno di loro.

Il Padre celeste e Gesù vogliono che siamo felici

Esposizione

Spiega ai bambini che poiché Gesù Cristo e il Padre celeste amano molto ognuno di noi, vogliono vederci felici. Parla ai bambini di alcune occasioni in

cui ti sei sentita veramente felice. (Gli esempi potranno includere quando sei stata battezzata, quando hai condiviso le tue cose con gli altri, quando hai fatto qualcosa di divertente con le tue amiche, quando hai lavorato diligentemente per raggiungere un obiettivo, quando hai trascorso dei momenti di allegria con la tua famiglia, quando hai letto le storie che parlano di Gesù, quando ti sei sposata nel tempio o quando sei andata in missione).

Partecipazione dei bambini

Invita i bambini a parlare dei momenti in cui si sono sentiti particolarmente felici. Se i bambini hanno bisogno di aiuto, fai loro delle domande come quelle che seguono:

- Siete felici quando giocate con i vostri fratelli e sorelle?
- Siete felici quando aiutate vostra madre o vostro padre?
- Siete felici quando svolgete un'attività che vi piace?
- Siete felici quando venite in chiesa?

Le giuste scelte portano alla felicità

Storia e discussione

Narra con parole tue la seguente storia:

Giancarlo era una bambino proprio della vostra età. Un giorno chiese alla sua insegnante della Primaria se poteva portare in classe il suo cucciolo. L'insegnante rispose: «Scegli il giusto, Giancarlo. Scegli il giusto».

- Secondo voi quale scelta fece Giancarlo?

Quando chiese alla sua insegnante della Primaria se poteva portare in chiesa un amico, ella rispose: «Scegli il giusto, Giancarlo. Scegli sempre il giusto».

- Secondo voi quale scelta fece Giancarlo?

Giancarlo aveva sentito dire molte volte queste parole dai suoi genitori: «Scegli il giusto, Giancarlo. Il Padre celeste e Gesù vogliono che scegliamo sempre il giusto».

- Secondo voi cosa significa scegliere il giusto?

Un giorno Giancarlo, quando tornò a casa da scuola, vide che sua madre aveva lasciato una fetta di torta per lui e una per suo fratello. A Giancarlo piaceva molto la torta, perciò mangiò rapidamente la sua fetta; poi guardò la fetta di suo fratello. Suo fratello non era in casa; non c'era nessun altro per dirgli: «Scegli il giusto, Giancarlo. Scegli sempre il giusto».

- Cosa avreste fatto voi?
- Cosa doveva fare Giancarlo se voleva scegliere il giusto?

Giancarlo mangiò la fetta di torta di suo fratello. Quando il fratello di Giancarlo tornò a casa e vide che per lui non c'era una fetta di torta, pensò che sua madre si fosse dimenticata di lasciargliela e si sentì molto triste. Anche Giancarlo si sentiva molto triste perché aveva mangiato la fetta di torta di suo fratello.

- Giancarlo scelse il giusto?
- Giancarlo era felice della sua scelta?
- Cosa doveva fare ora Giancarlo?

Aiuta i bambini a pensare ai modi in cui Giancarlo poteva rimediare alla sua scelta sbagliata. Sottolinea che dobbiamo sempre sforzarci di scegliere il

giusto; ma se accade che scegliamo di fare il male, dobbiamo poi cercare di rimediare alle nostre scelte sbagliate. Quando facciamo le scelte sbagliate ci sentiamo infelici, mentre quando facciamo le scelte giuste ci sentiamo felici.

Scritture

Spiega ai bambini che Gesù ci ha detto che ci sentiamo felici quando scegliamo il giusto. Leggi ad alta voce Matteo 5:6 o 3 Nefi 12:6 (sino a *giustizia*). Spiega che essere «affamati ed assetati della giustizia» significa scegliere il giusto. Quando scegliamo il giusto siamo beati.

SIG significa scegliere il giusto

Lavagna e attività

- In che modo la vostra mamma potrebbe contrassegnare una cosa che vi appartiene, senza scrivere il vostro nome per esteso? (Potrebbe scrivere solo le iniziali).

Spiega che le iniziali sono le prime lettere del nostro nome e cognome.

Di' ai bambini quali sono le tue iniziali. Scrivile alla lavagna e ripeti il tuo nome, indicando ogni iniziale al momento giusto.

- Quali sono le vostre iniziali?

Scrivi alla lavagna le iniziali dei bambini e spiega che esse rappresentano i loro nomi. Scrivi prima le iniziali e poi aggiungi il resto del nome. (Se hai una classe numerosa usa come esempi soltanto le iniziali di alcuni bambini).

Scrivi verticalmente alla lavagna le lettere *SIG*, come sotto indicato. Chiedi ai bambini di alzare la mano se sanno leggere le lettere.

S

I

G

Leggi ad alta voce le iniziali insieme alla classe. Spiega ai bambini che queste iniziali indicano tre importanti parole. Completa le parole alla lavagna:

Scegli

Il

Giusto

Leggi le parole insieme ai bambini e chiedi loro di ripetere le iniziali. Poi dite insieme che cosa rappresentano.

Spiega ai bambini che quando dicono «SIG» devono pensare a «Scegli il giusto». Spiega loro che queste iniziali li aiuteranno a ricordare di seguire Gesù e fare le cose che li renderanno felici.

Possiamo ricordarci di scegliere il giusto

Cartello dei SIG

Richiama l'attenzione dei bambini sull'immagine di Gesù Cristo nel Cartello dei SIG. Spiega ai bambini che quest'anno impareranno molte cose che Gesù fece e insegnò mentre stava sulla terra. Spiega che Gesù sceglieva sempre il giusto, e che Egli vuole che noi scegliamo il giusto in modo da essere felici e far felici gli altri. Chiedi ai bambini di alzarsi e ripetere insieme le parole del Cartello dei SIG: «Sceglierò il giusto».

Canto

Aiuta i bambini a cantare o a recitare le parole dell'inno «Scegli il giusto». Ripeti l'inno alcune volte fino a quando i bambini sapranno cantarlo o recitare da soli alcune delle sue parole.

Anello dei SIG

Distribuisci l'anello dei SIG ai bambini che non ne possiedono già uno. (Se gli anelli dei SIG non sono disponibili, passa subito all'attività dello Scudo dei SIG e spiega le lettere che vi sono scritte sopra). Invita i bambini a osservare il loro anello.

- Cosa rappresentano le iniziali su questo anello? (Scegli il giusto).

Spiega ai bambini che il loro anello dei SIG li aiuterà a ricordare che Gesù vuole che essi scelgano il giusto.

Attività dello Scudo dei SIG

Distribuisci ai bambini i pastelli e una copia dello Scudo dei SIG da colorare. Aiuta ogni bambino a ritagliare lo scudo e a fare in cima allo stesso un piccolo foro per farci passare un pezzo di spago. Unisci le estremità dello spago con un nodo in modo che i bambini possano portare lo scudo attorno al collo.

Riassunto

Ripasso

- Cosa significa SIG?
- Cosa significa scegliere il giusto?
- Chi è che ama ognuno di noi e vuole che siamo felici? (Il Padre celeste; Gesù Cristo).
- Cosa vogliono che facciamo il Padre celeste e Gesù, perché possiamo essere felici?

Testimonianza

Porta a testimonianza che il Padre celeste e Gesù Cristo ci amano e vogliono che siamo felici. Spiega ai bambini che possiamo trovare pace e felicità seguendo il Padre celeste e Gesù e scegliendo il giusto.

Loda i bambini per aver scelto il giusto venendo alla Primaria ed esortali ad essere presenti la prossima settimana.

Incoraggia i bambini a imparare a memoria durante la prossima settimana le parole del Cartello dei SIG («Sceglierò il giusto»).

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Spiega ai bambini che quest'anno impareranno molte cose su come scegliere il giusto.

Mostra l'illustrazione 2-4, La vita pre-terrena, l'illustrazione 2-24, La chiamata dei pescatori, e l'illustrazione 2-39 Il profeta Joseph Smith. Spiega ai bambini che essi impareranno a conoscere alcune persone importanti che scelsero il giusto. Dai una breve spiegazione di ogni illustrazione.

- Illustrazione 2-4. Scegliemmo il giusto scegliendo di venire sulla terra (vedi la lezione 4).
- Illustrazione 2-24. Gli apostoli di Gesù scelsero il giusto lasciando le loro reti per seguirLo (vedi la lezione 15).
- Illustrazione 2-39. Joseph Smith scelse il giusto pregando per conoscere la vera chiesa (vedi la lezione 20).

2. Per aiutare i bambini a conoscersi meglio scrivi il nome di ognuno di loro su un foglio di carta e mettilo in un contenitore. Chiedi a ogni bambino di scegliere un nome dal contenitore e dai alcune informazioni sulla persona il cui nome è stato scelto sino a quando il resto della classe indovinerà chi è. Le indicazioni possono includere dichiarazioni come: «Questa persona è sempre pronta a sorridere»; «Questa persona indossa un vestito azzurro»; «Questa persona ha i capelli neri».

3. Descrivi alcune azioni che i bambini possono fare. Chiedi loro di alzarsi se l'azione rappresenta una scelta giusta, e di sedersi se l'azione rappresenta una scelta sbagliata. Usa i seguenti esempi o altri di tua scelta:

- Alzarsi presto in modo da poter arrivare in chiesa in tempo.
- Lamentarsi ad alta voce quando non ci piace quello che ci servono a pranzo.
- Aiutare nostra sorella a cercare la scarpa che ha smarrito.
- Dire «Ciao» a un nuovo bambino nella nostra classe della Primaria.
- Non far rumore quando si entra nella casa di riunione.
- Pensare a Gesù Cristo durante il sacramento.
- Ascoltare in silenzio la lezione.

Lezione
2

Posso scegliere il giusto

Scopo

Aiutare ogni bambino a capire che può scegliere il giusto chiedendosi: «Cosa vuole Gesù che io faccia»?

Preparazione

1. Leggi attentamente 2 Nefi 31:10.
2. Prepara un nido contenente delle uova per illustrare la storia proposta nella lezione. Riempi una ciotola di paglia, erba o fili di lana e mettici dentro tre uova sode. Se le uova non sono disponibili, sostituiscile con tre pezzi di carta ritagliati a forma di uovo.
3. Numera cinque fogli di carta da uno a cinque e mettili in un sacchetto.
4. Preparati a cantare o a recitare le parole dell'inno «Vorrò imitar Gesù» (*Innario dei bambini*). Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.
5. Materiale necessario:
   a. Libro di Mormon
   b. Cartello dei SIG (vedi la lezione 1)
6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana. Puoi chiedere se sono riusciti a imparare a memoria le parole del Cartello dei SIG («Sceglierò il giusto»).

Gesù Cristo vuole che scegliamo il giusto

Attività per richiamare l'attenzione

Invita i bambini a giocare a «Seguiamo il capo». I bambini si dispongono in fila. Il primo della fila corre, salta, scivola o compie altre azioni mentre si porta dall'altra parte della stanza. Gli altri bambini lo seguono facendo esattamente quello che gli hanno visto fare. Poi il primo bambino si mette in fondo alla fila e il secondo diventa il capo. Ripeti questo gioco sino a quando ogni bambino avrà avuto la possibilità di essere il capo.

Scritture e discussione

Leggi ad alta voce la prima parte di 2 Nefi 31:10 fino a *Seguitemi*. Spiega che queste sono parole dette da Gesù Cristo. Gesù vuole che Lo seguiamo.

- Come possiamo seguire Gesù?

Leggi ad alta voce il resto di 2 Nefi 31:10. Spiega che seguiamo Gesù Cristo quando obbediamo ai comandamenti e facciamo le cose che Egli farebbe.

Cartello dei SIG

Mostra il cartello dei SIG.

Spiega ai bambini che man mano che impareranno a conoscere Gesù saranno più capaci di fare le scelte giuste, perché gli insegnamenti di Gesù ci dicono ciò che è giusto.

Spiega che quando dobbiamo fare una scelta difficile possiamo porci una domanda che ci aiuta a sapere che cosa è giusto. La domanda è questa: «Cosa vuole Gesù che io faccia?»

Storia e discussione

Narra con parole tue la seguente storia, usando come illustrazione il nido che hai fatto:

Un bambino di nome Walter viveva in un parco naturale. Il parco naturale è un luogo in cui gli uccelli e gli altri animali sono protetti. Il padre di Walter faceva il guardiacaccia per proteggere gli uccelli. Walter aveva trovato un nido tra l'erba alta vicino a casa sua e gli piaceva osservare le uova nel nido quando la madre si allontanava. Un giorno Walter, mentre stava guardando le uova, sentì un forte rumore. Alzò lo sguardo e vide che due suoi compagni di scuola avevano ucciso un uccello con la fionda.

I due ragazzi videro Walter e vennero a guardare il nido. Uno di loro voleva schiacciare le uova. Walter convinse i ragazzi a non farlo e disse loro che era contro la legge uccidere gli uccelli nel parco. I due bambini dissero a Walter che avrebbe fatto meglio a non dire a nessuno che essi avevano ucciso l'uccello. Non volevano essere puniti per aver violato la legge. Walter tornò a casa camminando molto lentamente perché stava pensando a ciò che doveva fare. Se avesse detto a suo padre dei due bambini, essi avrebbero potuto fargli del male o perseguitarlo in altri modi.

Richiama l'attenzione dei bambini sull'immagine di Gesù nel Cartello dei SIG.

- Che domanda dovrebbe porsi Walter per scegliere il giusto? («Cosa vuole Gesù che io faccia?»).
- Cosa fareste voi?

Walter decise di parlare a suo padre dei due bambini. Suo padre disse che avrebbe parlato sia ai bambini che ai loro genitori. Quando Walter disse a suo padre che si preoccupava di quello che i bambini gli avrebbero fatto a scuola, l'uomo suggerì a Walter di trovare un modo di farsi amici i due bambini. Walter non voleva farsi amici i bambini che uccidevano gli uccelli e schiacciavano le uova. Era turbato perchè suo padre gli aveva dato quel suggerimento. Walter pensò per tutta la notte a quello che aveva detto suo padre. Walter aveva un'altra decisione da prendere.

- Quale decisione aveva da prendere Walter?

Richiama di nuovo l'attenzione dei bambini sull'immagine di Gesù nel Cartello dei SIG.

- Quale domanda dovrebbe porsi Walter? («Cosa vuole Gesù che io faccia?»)
- Cosa doveva fare Walter?

Quando Walter incontrò i due bambini trovò che erano adirati con lui perché aveva riferito a suo padre quello che era successo. Minacciarono di picchiarlo. Walter aveva paura, ma decise di fare quello che Gesù voleva che facesse. Disse ai bambini che egli e suo padre avrebbero fatto un'escursione il sabato successivo e chiese se volevano andare con loro. Questo invito sorprese i bambini, i quali non dissero nulla per qualche momento. Non si aspettavano che Walter volesse diventare loro amico. Alla fine acconsentirono ad andare. Quando Walter salutò i bambini si sentiva in pace con se stesso. Sapeva che farsi amici i due bambini era la cosa giusta da fare. (Adattato da Claudia Remington, «The Nest», *Friend*, maggio 1980, pag. 2–5)

- Perché Walter si sentiva in pace con se stesso?
- Avete mai provato questo senso di pace quando avete scelto il giusto e avete fatto quello che Gesù voleva che faceste?

Invita i bambini a parlare delle esperienze che hanno fatto nello scegliere il giusto.

Possiamo fare quello che Gesù Cristo vuole che facciamo

Discussione e attività

Invita i bambini a ripetere la domanda: «Cosa vuole Gesù che io faccia?» Spiega che adesso si eserciteranno a rispondere a questa domanda. Mostra il sacchetto o contenitore con i foglietti di carta numerati. Chiedi ai bambini di estrarre a turno un foglietto. Leggi la situazione che corrisponde al numero estratto da ogni bambino e invitalo a rispondere alle domande. (Se hai una classe numerosa puoi aggiungere altre situazioni).

1. Stai costruendo una casa coi tuoi blocchetti di legno. La tua sorellina arriva di corsa, vi inciampa e la fa crollare.
   - Quale domanda devi porti?
   - Cosa vuole Gesù che tu faccia?
2. Il tuo migliore amico è venuto a giocare a casa tua. Il tuo fratellino vuole giocare insieme a te e al tuo amico, mentre tu preferisci giocare da solo con lui.
   - Quale domanda devi porti?
   - Cosa vuole Gesù che tu faccia? (Fai notare che invitare il tuo fratellino a giocare non è l'unica risposta possibile; invita i bambini a proporre altre soluzioni soddisfacenti).
3. Tu vorresti giocare a palla con i bambini della casa accanto, ma essi ti rispondono male e ti dicono di tornare a casa tua. Senti il desiderio di insultarli anche tu.
   - Quale domanda devi porti?
   - Cosa vuole Gesù che tu faccia?
4. Tua madre ti chiede di rifare il letto prima di andare a giocare. I tuoi amici ti aspettano con impazienza sulla porta.
   - Quale domanda devi porti?
   - Cosa vuole Gesù che tu faccia?
5. Tuo padre ha bisogno di aiuto per ripulire il terreno attorno a casa vostra. Tu preferireste rimanere in casa a leggere il libro che hai appena cominciato.
   - Quale domanda devi porti?
   - Cosa vuole Gesù che tu faccia?

Spiega che gli insegnamenti di Gesù non ci dicono esattamente cosa dobbiamo fare in ogni situazione. Gesù vuole che impariamo a fare le scelte giuste. Egli vuole che impariamo a riflettere e a mostrare affetto e gentilezza.

Riassunto

Canto

Insieme con i bambini canta o recita le parole di «Vorrò imitar Gesù».

Testimonianza

Ricorda ai bambini che possiamo imitare Gesù scegliendo il giusto. Porta testimonianza che Gesù li ama e vuole che scelgano il giusto in modo che possano essere felici e contenti di sé.

Incoraggia i bambini a chiedersi: «Cosa vuole Gesù che io faccia?» quando dovranno prendere una decisione questa settimana.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Chiedigli di pregare perché i suoi compagni di classe si ricordino di chiedersi che cosa Gesù vuole che facciano.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Distribuisci ai bambini carta e pastelli e invitali a disegnare le cose che Gesù vuole che facciano, come ad esempio venire in chiesa, aiutare i genitori, confortare un bambino che si sente solo o giocare con i loro fratelli e sorelle. Scrivi sul foglio di ogni bambino: *Cosa vuole Gesù che io faccia?*

2. Canta o recita le parole di «Fa' ciò ch'è ben!» *(Innario dei bambini)* oppure di «Il coraggio di Nefi» *(Innario dei bambini)*. Le parole di «Fa' ciò ch'è ben!» si trovano alla fine del manuale. Dopo il canto ricorda ai bambini la storia di Walter. Walter dovette fare alcune scelte difficili.

   - Perché qualche volta è difficile scegliere il giusto?

   Spiega ai bambini che, anche se qualche volta è difficile, se ci sforziamo sempre di scegliere il giusto saremo felici e soddisfatti di noi.

   Il coraggio di Nefi

   1. Le tavole di bronzo Nefi riportò,
   dalla casa di Laban, dentro la città.
   Laman e Lemuel eran pieni di timor,
   Nefi con coraggio loro replicò:
   «Io andrò e farò la volontà di Dio,
   poich'Egli ci dà i mezzi per poterGli obbedir.
   Io andrò e farò la volontà di Dio,
   poich'Egli ci dà i mezzi per poterGli obbedir».
   (© 1986 by Wilford N. Hansen, jun. e Lisa Tensmeyer Hansen. Riprodotto per gentile concessione).

3. Prepara per ogni bambino una copia del volantino che si trova alla fine della lezione e ritaglia le piccole scritte in fondo al volantino (lasciando il numero); consegna a ogni bambino la copia dell'inno e una serie di parole. Leggi le parole e l'inno scritto sul volantino e aiuta i bambini a decidere in quali punti devono inserire le parole. Consegna ai bambini una piccola quantità di colla o di nastro adesivo per incollare le parole nella loro copia dell'inno. Scrivi, o chiedi ai bambini di scrivere, il loro nome sul volantino. Quando i bambini avranno finito di incollare le parole aiutali a cantare una o due volte: «Fa' ciò ch'è ben!». Lodali per quello che hanno fatto e per il loro bel canto.

Scegli il giusto

C'è un modo per esser _____(1)_____ ;

è di scegliere il _____(2)_____ ogni dì.

Seguo gli insegnamenti di _____(3)_____ ;

essi mi mostreran il sentier.

_____(4)_____ sii felice,

scegli sempre _____(5)_____.

---

(1) felici

(2) giusto

(3) Cristo

(4) Scegli il giusto,

(5) quel ch'è ben.

Sono un figlio di Dio

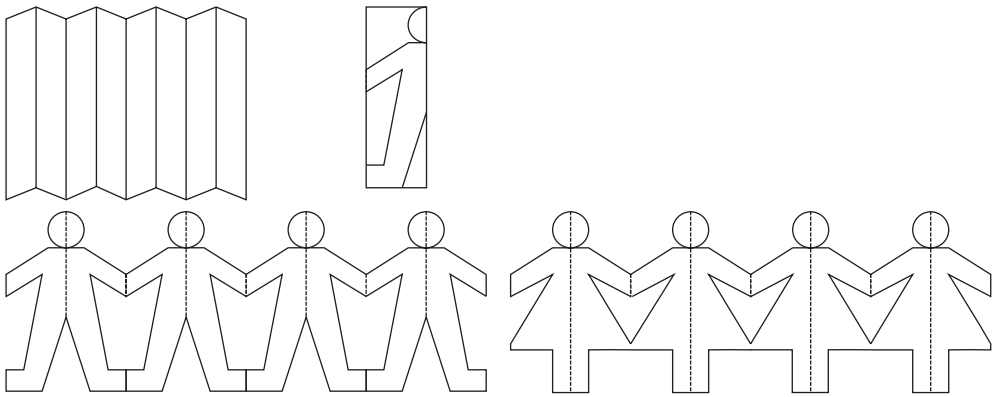
Lezione
3

Scopo

Aiutare ogni bambino a rendersi conto che il Padre celeste ama ognuno di noi perché siamo Suoi figli.

Preparazione

1. Leggi attentamente Salmi 82:6. Vedi anche Ebrei 12:9; Mosè 1:39 e *Principi Evangelici* (31110 160), capitolo 2.
2. Prepara una catena di pupazzi usando un foglio di carta ripiegato più volte (vedi l'illustrazione). Disegna la metà della figura di una persona sulla prima facciata del foglio ripiegato più volte. Ritaglia il disegno senza toccare il lato interno del corpo e l'estremità della mano. In tal modo i pupazzi risulteranno uniti tenendosi per mano. Puoi eseguire queste operazioni in classe in modo che i bambini vedano come si fa. Puoi fare una piccola catena di pupazzi per ogni bambino.



3. Prepara tre cartelli:

Spirito

Corpo fisico

Famiglia

4. Preparati a cantare o a recitare le parole di «Il mio Padre celeste mi ama» *(Innario dei bambini)* e di «Sono un figlio di Dio» *(Innario dei bambini)*. Le parole di «Sono un figlio di Dio» si trovano alla fine del manuale.
5. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Uno specchietto
   c. Un guanto
   d. Illustrazione 2-2, Famiglia con un neonato (62307), o la fotografia di un neonato.
6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana. Puoi chiedere loro di riferire le esperienze che hanno fatto quando si sono chiesti: «Cosa vuole Gesù che io faccia?»

Chi sono io?

Attività per richiamare l'attenzione

Poni la domanda:

- Chi sono io?

Dopo che i bambini avranno risposto, di' il tuo nome per esteso.

Indica ogni bambino e chiedi: «Chi sei tu?» Chiedi a ogni bambino di rispondere dicendo il suo nome. Spiega che ognuno di noi è una persona diversa dalle altre.

Discussione

Mostra l'illustrazione 2-2, Famiglia con un neonato, e lascia che i bambini indichino i vari componenti della famiglia; oppure mostra la fotografia di un neonato.

- Secondo voi, quanto tempo ha questo bambino?
- Dove viveva questo bambino prima di nascere sulla terra?

Spiega che prima di venire su questa terra tutti noi vivevamo in cielo con il nostro Padre celeste. Noi siamo Suoi figli. Questo è il motivo per cui Lo chiamiamo Padre celeste. Vivevamo anche con la nostra Madre celeste e tutti gli altri figli del Padre celeste. Ogni persona che nasce su questa terra è un figlio del Padre celeste. Noi non ricordiamo il tempo in cui vivevamo con il Padre celeste, ma sappiano di essere Suoi figli perché lo leggiamo nelle Scritture.

Scritture

Leggi ad alta voce l'ultima parte di Salmi 82:6, cominciando da *siete tutti*. Spiega che *Altissimo* è un altro nome del Padre celeste.

Spiega che tutti i fedeli figli di spirito del Padre celeste desiderano venire sulla terra. Molti dei Suoi figli di spirito sono già nati; ma ve ne sono ancora che attendono di venire sulla terra.

Abbiamo uno spirito

Discussione

Mostra il cartello «Spirito».

Spiega che quando vivevamo in cielo prima di venire sulla terra non avevamo un corpo fisico; eravamo spiriti.

- Cos'è uno spirito?

Spiega che il nostro spirito è quella parte di noi che ci tiene in vita.

- Secondo voi che aspetto ha il vostro spirito?

Fai passare per la classe lo specchietto e invita ogni bambino a guardarsi. Chiedi se lo specchio dà loro l'idea di quale aspetto ha il loro spirito. Spiega che il nostro spirito somiglia al nostro corpo fisico. Per esempio, gli spiriti hanno orecchi, occhi e gambe.

Dimostrazione

Metti sul tavolo un guanto. Spiega che il guanto, anche se ha la forma di una mano, non può muoversi come fa la mano perché non è vivo. Quando la mano

viene inserita nel guanto, allora il guanto può muoversi. Inserisci la mano nel guanto e muovi le dita. Spiega che il guanto è come il corpo fisico, e la mano come lo spirito. Il nostro corpo non può moversi senza avere dentro sé il nostro spirito. Il nostro spirito non si può vedere dentro il nostro corpo, proprio come non si può vedere la mano dentro il guanto. (Vedi Boyd K. Packer, *Teach Ye Diligently* [Salt Lake City: Deseret Book Co., 1975], pagg. 231–233).

Abbiamo un corpo fisico

Discussione

Mostra il cartello «Corpo fisico».

Spiega che quando venimmo sulla terra a ognuno di noi fu dato un corpo fisico. Chiedi ai bambini di indicare alcune parti del loro corpo fisico, come ad esempio gli occhi, gli orecchi, le braccia e le gambe.

- Cosa può fare il nostro corpo fisico?

Attività

Chiedi ai bambini di descrivere e mimare alcune delle molte cose che il loro corpo fisico è in grado di fare, come ad esempio saltare, scivolare, muoversi, parlare, strisciare o ballare.

Mostra ai bambini i pupazzi di carta.

- Per quali aspetti siamo come questi pupazzi di carta? (Anche noi abbiamo braccia, gambe e testa).
- Per quali aspetti siamo diversi da loro? (Essi sono fatti di carta; noi abbiamo un corpo fatto di carne ed ossa. Essi non sono vivi; noi siamo vivi. Essi hanno tutti lo stesso aspetto; noi siamo diversi l'uno dall'altro).
- Come ci sentiremmo se tutti fossimo uguali?

Gioco

Chiedi ai bambini di alzarsi ogni volta che dici una frase che li descrive. Chiedi loro di sedersi se la frase non li descrive. Usa frasi che sottolineano le somiglianze e le differenze tra bambini della tua classe, come ad esempio:

- Tutte le bambine si alzino.
- Tutti quelli che hanno gli occhi castani si alzino.
- Tutti quelli che hanno il naso si alzino.
- Tutti quelli che hanno i capelli biondi si alzino.

Fai notare che tutti abbiamo molte cose in comune, ma che non vi sono due persone esattamente uguali l'una all'altra. Spiega che il Padre celeste volle che ognuno di noi avesse un corpo fisico simile a quello degli altri, ma non esattamente uguale. Ognuno di noi è diverso da ogni altra persona.

Abbiamo delle famiglie che ci amano

Esposizione

Esponi il cartello «Famiglia».

Spiega ai bambini che il Padre celeste ci ama tanto che volle mandare ognuno di noi sulla terra per ricevere un corpo. Egli ci mandò in una famiglia che si sarebbe presa cura di noi e ci avrebbe insegnato a conoscere il Padre celeste e Gesù Cristo.

Storia

Narra con parole tue la seguente storia:

Una bella mattina un bambino e suo padre partirono per una gita in montagna. Volevano passare la giornata pescando sulle rive di un laghetto. Prepararono

quindi lo zaino con cibo, acqua e attrezzi da pesca e si incamminarono verso il laghetto. Dopo qualche tempo il bambino cominciò a sentirsi stanco e a rallentare sempre più il passo.

Quando arrivarono in prossimità del laghetto il padre, attirato dalle acque azzurre che sembravano attenderlo, si affrettò ancora di più, sicuro che il figlio lo avrebbe seguito.

Quando il padre arrivò al laghetto si rese conto che suo figlio non lo aveva seguito. Lasciò andare la canna da pesca e si mise subito alla ricerca del figlio. Lo chiamò con tutte le sue forze senza avere risposta. Il padre si spaventò. Suo figlio si era smarrito? Stava male?

Il padre si inginocchiò e pregò. Chiese al Padre celeste di aiutarlo a trovare suo figlio. Poi si rialzò e percorse a ritroso il sentiero che avevano seguito per arrivare al laghetto. Presto trovò suo figlio. Il padre abbracciò il bambino e gli disse quanto gli voleva bene. (Adattato da Owen C. Bennion, «Turning the Heart of a Father», *Ensign*, Maggio 1971, pagg. 28–30).

Discussione

- Da cosa il bambino poté capire che suo padre lo amava? (Suo padre lo portò a pescare; andò a cercarlo quando si era smarrito; pregò per lui e dimostrò quanto era felice di averlo ritrovato).
- Come sapete che vostro padre vi ama?

Dopo che i bambini avranno risposto, spiega che vi sono molti modi in cui i nostri genitori e gli altri familiari dimostrano di amarci.

Abbiamo un Padre celeste che ci ama

Discussione

- Come sapete che il Padre celeste vi ama?

Canto

Spiega ai bambini che il Padre celeste ci ama e vuole che siamo felici. Egli ci ha dato un bellissimo mondo in cui vivere. Canta o recita le parole di «Il mio Padre celeste mi ama», aiutando i bambini a minare le azioni indicate:

Se sento cantar *(porta le mani alle orecchie)* gli uccelli nel ciel, *(apri e chiudi le dita imitando il becco di un uccello)*
se guardo *(alza lo sguardo)* il bel cielo blu; *(alza il braccio facendo un arco)*
se sento la pioggia bagnarmi un po' *(con le dita imita le gocce di pioggia)*
e fra i rami il vento soffiar; *(muovi entrambe le mani avanti e indietro)*
se in mezzo ai fiori camminerò *(cammina senza spostarti)*
sfiorandoli con la man, *(fingi di toccare o odorare un fiore)*
son grato e felice perché il mio Signor ha creato il mondo per me *(distendi le mani e le braccia)*.

Discussione

- Quali cose vi ricordano che il Padre celeste vi ama?
- Come vi sentite sapendo di essere figli del Padre celeste e che Egli vi ama?

Riassunto

Canto

Chiedi ai bambini di cantare la prima strofa di «Sono un figlio di Dio». Ricorda ai bambini che Dio è un altro nome del Padre celeste.

Fai notare che le parole di questo inno dicono che ognuno di noi è un amato figlio del Padre celeste, e che Egli volle che venissimo su questa terra per ricevere un corpo fisico. Egli volle anche che noi avessimo delle famiglie che ci avrebbero amati e istruiti in modo che potessimo tornare a vivere con Lui.

Testimonianza

Porta testimonianza che sai che il Padre celeste ci ama perché ci ha dato il nostro corpo, una bellissima terra in cui vivere e una famiglia che ci ama. Esorta i bambini a ringraziare il Padre celeste, quando pregheranno questa sera, perché ha consentito loro di venire sulla terra.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Stacca i pupazzi di carta e consegnane uno a ogni bambino, invitandolo a colorarlo. Quando avranno finito invitali a mostrare i loro pupazzi al resto della classe; fai notare quanto è diventato diverso e bello ogni pupazzo. Ricorda ai bambini che tutti siamo simili ma che nessuno è esattamente uguale a un'altra persona.
2. Invita i bambini a sedere in cerchio. Lancia a uno di loro un sacchetto di fagioli o un altro oggetto soffice e fagli una domanda riguardante il contenuto della lezione. Chiedigli di rispondere alla domanda e di restituirti il sacchetto. Ripeti questo gioco sino a quando ogni bambino avrà avuto la possibilità di rispondere ad almeno una domanda. Usa le seguenti domande o altre di tua scelta:
   - Dove vivevamo noi tutti prima di venire sulla terra? (In cielo).
   - Con chi vivevamo? (Con il Padre celeste e Gesù Cristo e tutte le altre persone).
   - Dove viviamo ora? (Sulla terra).
   - Che aspetto ha il nostro spirito? (Simile a quello del nostro corpo fisico).
3. Distribuisci ai bambini carta e matite o pastelli e invitali a disegnare le cose che ricordano loro che il Padre celeste li ama.
4. Chiedi ai bambini di alzarsi e di fare il gioco: «L'insegnante dice». Spiega che dovranno fare quello che dirai loro soltanto se la richiesta è preceduta dalle parole: «L'insegnante dice». Chiedi ai bambini di compiere azioni come piegare le braccia, toccarsi le spalle, fare un giro su se stessi. Qualche volta fai precedere alla richiesta le parole: «L'insegnante dice», e qualche volta omettile. Se i bambini compiono l'azione quando non dici «L'insegnante dice», dovranno mettersi a sedere sino alla fine del gioco. Ripeti il gioco tante volte quante lo ritieni opportuno.

   Ricorda ai bambini che il corpo fisico consente loro di compiere tutte queste azioni.

Lezione

4

Ho scelto di seguire Gesù Cristo

Scopo

Aiutare ogni bambino a capire che nella vita pre-terrena noi vivevamo con il Padre celeste e Gesù Cristo e che scegliemmo di seguirli.

Preparazione

1. Leggi attentamente Giobbe 38:7, Mosè 4:1–4, Abramo 3:24–28, e il primo Articolo di Fede. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 3.
2. Preparati a cantare a bocca chiusa e poi con le parole la prima strofa di «Sono un figlio di Dio» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.
3. Materiale necessario:
   a. Bibbia e Perla di Gran Prezzo
   b. Cartello dei SIG (vedi la lezione 1)
   c. Illustrazione 2-3, Gesù il Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 240; 62572); illustrazione 2-4, La vita pre-terrena.
4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Siamo figli di Dio

Attività per richiamare l'attenzione

Spiega ai bambini che canterai a bocca chiusa un inno. Invitali ad ascoltare con molta attenzione per poterti dire il titolo dell'inno quando avrai finito di cantarlo. Canta a bocca chiusa «Sono un figlio di Dio».

- Quale inno ho cantato a bocca chiusa?
- Secondo quello che dice quest'inno, chi siete voi?

Invita i bambini a cantare la prima strofa dell'inno.

Ripasso

Ricorda ai bambini che nella scorsa lezione hai parlato di dove vivevamo prima di venire sulla terra.

- Dove vivevamo prima di venire sulla terra?
- Con chi vivevamo in cielo?
- Perchè siamo tutti fratelli e sorelle? (Siamo tutti figli e figlie del Padre celeste).

In cielo facemmo una scelta molto importante

Esposizione

Di' ai bambini che ora parlerai loro di una cosa molto importante accaduta prima che venissimo su questa terra, mentre abitavamo insieme al Padre celeste.

Mostra l'illustrazione 2-4, La vita pre-terrena. Spiega che è così che un pittore immagina il cielo. Spiega che in cielo eravamo tutti spiriti che camminavano e parlavano con il Padre celeste. Invita i bambini a pensare com'era la vita con il Padre celeste. Aiutali a capire quanto era bello poterLo vedere e stare con Lui.

Spiega che mentre vivevamo in cielo il Padre celeste ci chiese di partecipare a una grande riunione. Tutti i figli del Padre celeste erano presenti. Il Padre celeste voleva parlare con noi.

Spiega che il Padre celeste ci disse che era necessario che facessimo un lungo viaggio onde ricevere un corpo fisico e imparare a scegliere il giusto. Il Padre celeste disse che ci avrebbe preparato un luogo in cui avremmo potuto fare queste cose.

- Dove voleva il Padre celeste che andassimo? (Sulla terra).

Il Padre celeste ci disse che quando ci saremmo trovati sulla terra non avremmo più ricordato la nostra vita insieme a Lui. Egli disse anche che avremmo avuto bisogno di qualcuno che ci aiutasse a ritornare in cielo a vivere con Lui alla fine della nostra vita su questa terra. Egli promise di mandare qualcuno che ci avrebbe aiutato.

Discussione

- Come vi fa sentire il pensiero che il Padre celeste vi amava tanto da mandare qualcuno per aiutarvi a ritornare a vivere con Lui in cielo?

Spiega che quando il Padre celeste disse che avrebbe mandato qualcuno ad aiutarci tutti gridammo di gioia (vedi Giobbe 38:7).

Mostra l'illustrazione 2-3, Gesù il Cristo.

- Chi è questa persona?

Spiega che Gesù Cristo viveva in cielo insieme a noi. Egli è il primogenito dei figli di spirito del nostro Padre celeste.

Articolo di fede

Spiega ai bambini che nella nostra chiesa abbiamo alcune dichiarazioni, chiamate Articoli di fede, che spiegano quali sono le cose in cui crediamo. Aiuta i bambini a imparare la prima parte del primo Articolo di fede: «Noi crediamo in Dio, il Padre Eterno, e nel Suo Figliuolo, Gesù Cristo».

Spiega ai bambini che *Dio, il Padre Eterno* è un altro nome del Padre celeste.

Scritture e discussione

Spiega ai bambini che il Padre celeste chiese chi doveva mandare ad aiutarci. Apri Perla di Gran Prezzo ad Abrahamo 3:27 e leggi ad alta voce ciò che rispose Gesù: «Eccomi, manda me». Gesù disse che avrebbe fatto tutto quello che il Padre celeste voleva che facesse per aiutarci. Leggi ad alta voce l'ultima parte di Mosè 4:2 (da *Padre*). Gesù disse anche che avrebbe dato tutta la gloria al Padre celeste. Spiega brevemente il significato di gloria.

- Da che cosa potete capire che Gesù amava il Padre celeste? (Era disposto a fare quello che il Padre celeste voleva).
- Chi altri ama Gesù? (Noi).

Sottolinea l'amore di Gesù per il Padre celeste e per noi, spiegando quello che Gesù era disposto a fare.

Gesù Cristo era disposto a:

- Venire sulla terra per aiutarci.
- Portare testimonianza del Padre celeste.
- Mostrarci il modo giusto di vivere ed essere felici.
- Mostrarci cosa dovevamo fare per tornare a vivere con il Padre celeste.
- Dare la Sua vita per noi.

Spiega che anche un altro figlio di spirito, il cui nome era Lucifero, voleva essere mandato sulla terra ad aiutarci. Egli disse al Padre celeste che sarebbe venuto sulla terra e avrebbe obbligato tutti noi a fare ciò che è giusto. Egli non voleva che potessimo scegliere da noi. Lucifero voleva che il Padre celeste gli desse tutto l'onore e la gloria.

Leggi ad alta voce in Abrahamo 3:27: «Manderò il primo».

- Chi scelse il Padre celeste come aiutante?

Spiega che Lucifero si adirò moltissimo perché non era stato scelto, e non volle accettare il piano del Padre celeste. Provocò invece una grande guerra in cielo. Non fu una guerra combattuta con cannoni e fucili, ma una guerra di parole, nella quale ognuno cercava di convincere gli altri a seguirlo. Lucifero convinse alcuni nostri fratelli e sorelle di spirito che le sue idee malvage erano buone, ed essi scelsero di seguire lui invece di seguire Gesù.

Spiega ai bambini che un altro nome di Lucifero è Satana, o diavolo.

Discussione

- Chi avete scelto di seguire voi: Gesù o Satana?

Chiedi ai bambini di alzarsi se scelsero di seguire Gesù. Spiega che tutti loro scelsero di seguire Gesù; pertanto tutti devono alzarsi.

Spiega che sappiamo di avere scelto di seguire Gesù perché ci troviamo qui sulla terra. Agli spiriti che seguirono Satana non fu concesso di nascere sulla terra e ricevere un corpo fisico.

Di' ai bambini quanto sei felice di avere scelto di seguire Gesù. Spiega che sei orgogliosa di loro perché scelsero di seguire Gesù e non Satana. Loda i bambini per avere scelto il giusto.

Vogliamo continuare a seguire Gesù Cristo

Esposizione

Spiega ai bambini che essi non furono obbligati a seguire Gesù. Potevano scegliere. Potevano seguire Satana; ma fecero la scelta giusta.

Spiega ai bambini che hanno la stessa possibilità di scegliere in questa vita sulla terra. Satana continua a cercare di convincerci a seguirlo. Il Padre celeste vuole che seguiamo Gesù perché questo ci renderà felici e ci consentirà di tornare a vivere con il Padre celeste e Gesù. Non siamo obbligati a seguire Gesù; possiamo scegliere se fare le buone cose che Gesù vuole che facciamo o le cose cattive che Satana vuole che facciamo.

Cartello dei SIG

Mostra il Cartello dei SIG. Chiedi ai bambini chi è rappresentato nell'immagine sul cartello. Indica e leggi ad alta voce le parole del cartello, poi chiedi ai bambini di ripetere con te: «Sceglierò il giusto».

Discussione

Chiedi ai bambini di rispondere alle seguenti domande (o ad altre di tua scelta) riguardo a ciò che farebbero per seguire Gesù:

- Se avete scelto di seguire Gesù, cosa potete fare se per caso fate del male a qualcuno?
- Se avete scelto di seguire Gesù, come vi comportate in questa classe? (Chiedi ai bambini di mimare azioni come sedere in silenzio, ascoltare, partecipare correttamente alla lezione e non disturbare gli altri bambini).
- Se avete scelto di seguire Gesù, cosa potete fare o dire se qualcuno vi fa un dono o fa qualcosa per voi?

- Se avete scelto di seguire Gesù, come trattate coloro che si sono comportati male con voi?

Richiama nuovamente l'attenzione dei bambini sul cartello dei SIG e chiedi loro di ripetere ad alta voce le parole scritte sotto l'immagine.

Riassunto

Testimonianza

Porta testimonianza che prima di venire sulla terra ognuno di noi fece una scelta. Scegliemmo di seguire Gesù Cristo, e torneremo a vivere con Lui e con il Padre celeste se facciamo quello che Gesù ci ha insegnato a fare.

Spiega che ogni settimana alla Primaria i bambini impareranno le cose che Gesù vuole che facciamo.

Incoraggia i bambini a ringraziare il Padre celeste nelle loro preghiere per aver mandato Gesù sulla terra perché fosse il nostro Salvatore. Suggerisci loro di chiedere al Padre celeste di aiutarli a fare le giuste scelte, in modo che possano tornare a vivere con Lui e Gesù un giorno.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Chiedi ai bambini di osservare il loro anello dei SIG. Se i bambini non portano l'anello dei SIG puoi legare un pezzo di spago attorno al dito di ogni bambino a mo' di anello. Spiega che l'anello ricorderà loro che scelsero di seguire Gesù e che devono continuare a fare le giuste scelte.

2. Canta o recita le parole della prima strofa di «Un tempo vissi nel cielo» (*Children's Songbook*, pag. 4):

   Un tempo vissi nel ciel; io vissi lassù.
   Coloro che amo conobbi là. C'eri anche tu.
   Il Padre Eterno ci fece conoscere un pian,
   affinché a ritornar lassù ci prepariam.

   Dopo il canto poni ai bambini domande come quelle che seguono riguardo a ciò che dice l'inno (ripeti le strofe dell'inno secondo necessità per aiutare i bambini a rispondere).

   - Dove l'inno dice che vivevate? Quando siete vissuti lassù?
   - Con chi vivevate lassù? Cosa fece il Padre celeste quando eravamo in cielo con Lui?
   - Cosa prevedeva il piano?

   Canta la seconda strofa dell'inno e poni domande simili alle precedenti:

   Qualcuno doveva amarci così da donar
   la Sua vita per farci nel ciel ritornar.
   Ce n'era un altro che chiese grandezza per sé
   ma Gesù disse: «Oh, Padre, l'onor vada a te».
   (© 1987 by Janeen Jacobs Brady. Riprodotto per gentile concessione).

3. Chiedi ai bambini di fare un disegno di come pensano che sia il cielo.
4. Canta o recita le parole di «Egli mandò il Figlio Suo» *(Innario dei bambini)*, oppure di «Io seguirò il piano di Dio» *(Innario dei bambini)*. Le parole di «Egli mandò il Figlio Suo» si trovano alla fine del manuale.

   Io seguirò il piano di Dio

   La vita è un dono del mio Signor,
   un piano Egli ha preparato per me.
   Lassù nel ciel la mia vita cominciò
   e qui la Sua luce m'insegna il cammin.
   Il Suo piano posso seguir, a vivere con Lui tornerò.
   Pregherò, lavorerò, le Sue orme seguiterò.
   La gioia allor conoscerò in terra come in ciel.

Posso fare le scelte giuste

Lezione
5

Scopo

Aiutare ogni bambino a capire che possiamo scegliere il giusto perché il Padre celeste ci ha dato il libero arbitrio.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 21:14–16 e Dottrina e Alleanze 37:4. Vedi anche *Principi Evangelici* (31110 160), capitolo 4.
2. Preparati a cantare o a recitare le parole di «Scegli il giusto» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.
3. Se vuoi usare l'attività supplementare 1 della lezione 6 della prossima settimana, prepara per ogni bambino un biglietto simile a quello sotto proposto perché lo porti ai suoi genitori:

   > Vi prego di dire a (nome del bambino) come è stato scelto il nome che gli avete dato, in modo che possiamo parlarne nella prossima lezione. Grazie.

   Se vuoi usare l'attività supplementare 2 della lezione 6 della prossima settimana, prepara un biglietto per i genitori di ogni bambino con il quale chiedi di farti avere per la prossima settimana un ritratto di famiglia in cui compare il loro figlio. (Se intendi svolgere entrambe le attività supplementari, puoi scrivere le due richieste sullo stesso biglietto).
4. Materiale necessario:
   a. Bibbia e Dottrina e Alleanze
   b. Cartello dei SIG (vedi la lezione 1)
   c. Una ciotola piena di piccoli oggetti di colori diversi come ad esempio caramelle o pietruzze colorate. Fai in modo che i colori siano molti affinché ogni bambino possa sceglierne più di uno.
5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Il Padre celeste e Gesù Cristo vogliono che scegliamo da soli

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra la ciotola contenente i piccoli oggetti e lascia che ogni bambino ne scelga uno. Spiega che essi hanno appena fatto una scelta. Ogni giorno dobbiamo fare molte scelte.

- Quali scelte avete fatto oggi? (Le risposte possono essere: scegliere gli abiti da indossare, scegliere cosa mangiare per colazione o scegliere cosa fare durante il tempo libero).

Spiega ai bambini che fare delle scelte è un aspetto molto importante della vita sulla terra. Alcune scelte sono facili, altre difficili. Il nostro diritto di scegliere ci fu dato quando vivevamo in cielo con il Padre celeste e Gesù Cristo.

Esposizione

Ricorda ai bambini che, prima che venissimo sulla terra, il Padre celeste ci invitò a partecipare a una riunione. Vedi se i bambini ricordano dalla lezione della settimana scorsa cosa accadde in quella riunione. Se non lo ricordano fai un breve ripasso, mettendo in risalto i punti che seguono:

In quella riunione il Padre celeste espose un piano che ci avrebbe aiutati a diventare simili a Lui. Noi scegliemmo di seguire questo piano; perciò ognuno di noi venne sulla terra e ricevette un corpo fisico. Se scegliamo di obbedire ai comandamenti mentre viviamo sulla terra, potremo vivere di nuovo con il Padre celeste. Gesù Cristo si offrì di venire sulla terra per mostrarci cosa dobbiamo fare per tornare a vivere con il Padre celeste. Lucifero voleva venire sulla terra e obbligare tutti a osservare i comandamenti. Egli non voleva lasciare alle persone nessuna possibilità di scegliere, mentre Gesù voleva seguire il piano del Padre celeste. Egli voleva che le persone potessero scegliere da sole come vogliono vivere.

Spiega che il Padre celeste sapeva che sarebbe stato meglio se avessimo potuto scegliere da soli, in modo che potessimo imparare a fare le scelte giuste. La possibilità di scegliere da soli si chiama libero arbitrio. Chiedi ai bambini di ripetere un paio di volte ad alta voce le parole *libero arbitrio*.

Spiega che Lucifero (che è chiamato anche Satana) e i suoi seguaci continuano a opporsi al Piano del Padre celeste. Essi vogliono che usiamo il libero arbitrio per scegliere di seguire loro, invece di seguire Gesù e fare ciò che è giusto.

Cartello dei SIG

Mostra il Cartello dei SIG.

- Cosa voleva fare Gesù per aiutarci a scegliere il giusto? (Voleva venire sulla terra per mostrarci ciò che è giusto, in modo che potessimo scegliere saggiamente).

Indica le parole scritte nel Cartello dei SIG. Dille ad alta voce, poi chiedi ai bambini di ripeterle insieme a te.

I bambini possono scegliere di fare ciò che è giusto.

Storia delle Scritture

Con parole tue narra la storia contenuta in Matteo 21:14–16. Spiega che alcuni capi dei sacerdoti non credevano che Gesù Cristo fosse il Salvatore, Colui che era stato mandato dal Padre celeste ad aiutarli. Essi sorvegliavano attentamente Gesù per cercare di sorprenderLo a fare una cosa sbagliata, in modo da poterLo mettere a morte.

Spiega che quando Gesù guariva i ciechi e gli storpi nel tempio, i capi dei sacerdoti si adiravano. Quando i bambini presero a lodare Gesù i sacerdoti si adirarono ancora di più e volevano che Gesù facesse tacere i bambini. Ma invece Egli chiese ai sacerdoti se non avevano letto nelle Scritture che i fanciulli Lo avrebbero lodato.

Fai notare che, proprio come i bambini di questa storia, anche i bambini della tua classe possono scegliere di seguire e lodare Gesù.

Scritture

Apri Dottrina e Alleanze e leggi ad alta voce una parte del versetto 4 del capitolo 37, che dice: «Ogni uomo scelga per se stesso». Spiega che in questo

passo di Scritture *ogni uomo* significa tutte le persone. Possiamo tutti scegliere cosa vogliamo fare. Chiedi ai bambini di alzarsi e ripetere questa frase.

Cartello dei SIG

Indica il Cartello dei SIG e chiedi ai bambini di ripetere un'altra volta ciò che vi è scritto.

Possiamo scegliere il giusto

Storia

Narra ai bambini la storia di un bambino che scelse di fare ciò che vuole Gesù. Puoi usare la seguente storia:

La domenica mattina Bruna si alzò di cattivo umore. Era andata a letto troppo tardi e si era dovuta alzare troppo presto. Tanto per cominciare dovette aspettare il suo turno per entrare nel bagno; poi non riusciva più a trovare le scarpe; infine inciampò con un piede contro la gamba di una sedia e si fece male. Suo fratello si adirò con lei perché temeva che avrebbe fatto fare tardi a tutta la famiglia.

Alla Primaria Bruna non cantò, non sorrise e neppure ascoltò. Avrebbe voluto non essere alla Primaria. Sedette nell'ultima fila e con il volto imbronciato prese a giocare con alcuni oggetti che aveva in tasca.

- Quali scelte fece Bruna?

L'insegnante di Bruna aveva preparato con cura la lezione, ma si rese conto che Bruna non la stava ascoltando. Dopo la lezione l'insegnante parlò con la bambina a tu per tu e le chiese cosa la turbava. Bruna scoppiò a piangere. Voleva essere felice e voleva che anche l'insegnante fosse felice.

L'insegnante le chiese se voleva fare un esperimento. Bruna pensò che fare un esperimento sarebbe stato divertente. L'insegnante le spiegò che scegliere il giusto e fare ciò che Gesù vuole che facciamo ci rende felici. Bruna acconsentì a fare alla Primaria la domenica successiva quello che Gesù voleva che facesse.

Il sabato successivo l'insegnante ricordò a Bruna l'esperimento. Bruna disse a se stessa: «Domani farò quello che Gesù vuole che io faccia».

La domenica mattina quando si risvegliò Bruna era ansiosa di fare l'esperimento. Si preparò rapidamente per andare in chiesa e aiutò anche la sorellina a prepararsi. Bruna arrivò sorridente alla Primaria. Cantò l'inno di apertura e rimase seduta con riverenza durante la preghiera di apertura. Il bambino che sedeva accanto a lei continuava a sussurrarle in un orecchio; ben presto anche Bruna cominciò a sussurrare nell'orecchio del bambino e quindi smise di ascoltare. Proprio prima di entrare in classe per la lezione, Bruna alzò lo sguardo e vide sulla parete l'immagine di Gesù. Si ricordò che voleva fare quello che Gesù voleva che facesse. Bruna andò in silenzio nella sua aula e si sedette in prima fila. Ascoltò la lezione e rispose alle domande che l'insegnante le fece. Bruna si sentiva felice. Era felice di avere scelto il giusto. Scoprì che scegliendo il giusto e facendo quello che voleva Gesù si sentiva felice.

Discussione

- Perché Bruna si sentiva felice?
- Quando vi siete sentiti felici perché avevate scelto il giusto?

Ripasso

Attività

Chiedi ai bambini di chiudere la mano a pugno tenendo diritto il pollice. Spiega ai bambini che scriverai alcune scelte che possono fare. Se la scelta descrive una cosa che Gesù vuole che facciano, devono tenere il pollice rivolto verso

l'alto; se la scelta descritta è qualcosa che Satana vuole che facciano devono voltare il pollice verso il basso. Usa i seguenti esempi o altri di tua scelta:

- Avete scelto di venire alla Primaria.
- Avete scelto di cantare quando l'insegnante vi ha chiesto di farlo.
- Avete scelto di tenere gli occhi aperti durante la preghiera.
- Avete scelto di portare un amico in chiesa.
- Avete scelto di chiacchierare con un amico durante la distribuzione del sacramento.
- Avete scelto di andare nella vostra aula camminando senza correre.
- Avete scelto di ridere quando un vostro compagno è inciampato ed è caduto.
- Avete scelto di disturbare gli altri facendo continuamente rumore.
- Avete scelto di aiutare l'insegnante a svolgere un'attività.
- Avete scelto di ascoltare attentamente l'insegnante che raccontava una storia.

Canto

Dirigi i bambini nel canto o nella recitazione delle parole di «Scegli il giusto».

Testimonianza

Spiega ai bambini che sei riconoscente perchè il Padre celeste ci ha dato il libero arbitrio. Esprimi fiducia nella capacità dei bambini di fare le scelte giuste.

Chiedi ai bambini di prepararsi a parlare ai loro compagni la settimana prossima di una scelta giusta che ciascuno di loro ha fatto durante la settimana.

Volantino

Se hai preparato i biglietti per i bambini riguardo alla lezione della prossima settimana distribuiscili a questo punto. Spiega il contenuto dei biglietti ai bambini e invitali a portarli ai loro genitori.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Chiedi ai bambini di alzarsi. Scegline uno che faccia il capo, consegnagli una moneta o un bottone e invitalo a portarsi davanti alla classe tenendo la moneta nascosta in una mano chiusa a pugno. Gli altri bambini dovranno indovinare in quale mano è la moneta. Dopo che tutti avranno indicato la loro scelta, il capo mostrerà in quale mano si trova la moneta. I bambini che hanno indovinato fanno un passo verso il capo, gli altri rimangono dove si trovano. Continua fino a quando un bambino raggiunge il capo.

   - Perché non tutti avete indovinato ogni volta? (Non avevate qualche informazione che vi aiutasse a indovinare).
   - Indovinare è un modo giusto di fare le scelte?

   Aiuta i bambini a capire che non siamo costretti a indovinare nel prendere le decisioni. Gesù ci ha insegnato cosa dobbiamo fare. Se facciamo quello che il Padre celeste e Gesù vogliono che facciamo, tutti faremo sempre le scelte giuste.

2. Distribuisci ai bambini carta e pastelli e invitali a disegnare loro stessi mentre fanno le cose che Gesù Cristo vuole che facciano alla Primaria. Alcuni esempi possono essere: sedere tranquillamente, cantare, aiutare l'insegnante o camminare senza fare rumore.

3. Aiuta i bambini a cantare o a dire le parole di «Senti, senti» *(Children's Songbook*, pag. 107), mimando le azioni descritte:

   Quando tu non sai che far, senti! *(porta la mano dietro l'orecchio)*
   Senti! Senti! (*porta le mani alle labbra*)
   Una voce ti dirà ciò che devi far (*distendi le mani con le palme rivolte verso l'alto*)
   Sempre *(piega le braccia)*.

   Ripeti il canto diverse volte per aiutare i bambini a impararne le parole.

Lezione
6

Abbiamo delle famiglie speciali

Scopo

Aiutare ogni bambino a capire che il Padre celeste decise che egli crescesse in una famiglia.

Preparazione

1. Leggi attentamente Luca 1:26–38 e Matteo 1:18–25.
2. Ritaglia da un foglio di cartone le seguenti lettere alte almeno dieci centimetri:

FAMIGLIA

3. Preparati a cantare o recitare le parole di «Una famiglia felice» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.
4. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Una fotografia della tua famiglia (facoltativo)
   c. Carta e matite o pastelli
   d. Illustrazione 2-5, L'Annunciazione; illustrazione 2-6, La Natività (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 201; 62495).
5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota: Tieni presente la situazione familiare dei bambini della tua classe e aiutali a capire che la cosa più importante non è il numero delle persone che compongono la famiglia, ma che tutti i suoi componenti si amino l'un l'altro e si sostengano reciprocamente.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana. Puoi invitare ogni bambino a parlare di un'occasione in cui durante la settimana ha scelto il giusto.

Le famiglie fanno parte del piano del Padre celeste

Attività per richiamare l'attenzione

- Dove vivevate prima di venire sulla terra?

Ripassa con i bambini il fatto che ognuno di noi scelse di seguire il piano del Padre celeste e di venire sulla terra. Spiega che quando venimmo sulla terra il Padre celeste ci dette delle persone che ci avrebbero aiutato e amato.

Spiega che darai loro alcune indicazioni per aiutarli a scoprire chi sono queste persone. Chiedi ai bambini di alzare uno alla volta le lettere della parola *famiglia*. Invitali a dire il nome di una lettera. Poi dai una parola chiave che comincia con la lettera stessa. Alcune parole chiave possibili sono proposte di seguito.

1. **F**igli: i figli ne fanno parte

2. **A**more: l'amore ne fa parte

3. **M**amma: la mamma ne fa parte

4. **I**o: io ne faccio parte

5. **G**enitori: i genitori ne fanno parte

6. **L**avoro: il lavoro ne fa parte

7. **I**nsieme: insieme ci si vive, si prega, si gioca, si lavora, ecc.

8. **A**ntenati: gli antenati ne fanno parte

Dopo che avrai dato tutte le indicazioni ripeti insieme con i bambini la parola *famiglia*.

Discussione

- Perché abbiamo bisogno della famiglia?

Spiega che quando eravamo molto piccoli avevamo bisogno di vivere con delle persone che si prendessero cura di noi. Il Padre celeste fece in modo che ognuno di noi vivesse con una famiglia che lo avrebbe amato e avrebbe provveduto alle sue necessità. Man mano che cresciamo la nostra famiglia ci insegna e ci aiuta a fare le giuste scelte.

Il Padre celeste volle che Gesù Cristo nascesse in una famiglia

Storia delle Scritture e discussione

Spiega che il Padre celeste volle che Gesù Cristo nascesse in una famiglia. L'uomo e la donna che furono scelti per amare e provvedere a Gesù sulla terra amavano il Padre celeste e osservavano i Suoi comandamenti.

Mostra l'illustrazione 2-5, L'Annunciazione, e narra la storia della visita dell'angelo Gabriele a Maria contenuta in Luca 1:26–38.

- Chi è la donna che compare in questa immagine? (Vedi Luca 1:27).
- Chi è l'uomo che compare in questa immagine? (Vedi Luca 1:26).

Spiega che Maria fu sorpresa e anche un po' preoccupata quando vide l'angelo; ma ella era disposta a fare tutto ciò che il Padre celeste voleva che facesse (vedi Luca 1:29, 38).

- Cosa disse l'angelo a Maria? (Vedi Luca 1:31–32)
- Chi sarebbe stato il padre del bambino? (Il Padre celeste)

Mostra l'illustrazione 2-6, La Natività.

- Chi è l'uomo che compare in questa immagine?

Spiega ai bambini che Giuseppe era un uomo retto, scelto dal Padre celeste perché sposasse la madre di Gesù e amasse e provvedesse a Gesù stesso. Spiega che un angelo apparve anche a Giuseppe prima della nascita di Gesù. Narra brevemente la storia contenuta in Matteo 1:18–25. Leggi ad alta voce in Matteo 1:21 quello che l'angelo disse a Giuseppe.

- Come disse l'angelo a Maria e Giuseppe di chiamare il Bambino?

Spiega che *Gesù* significa Salvatore. Gesù Cristo avrebbe salvato tutti noi dai nostri peccati e ci avrebbe aiutato a tornare a vivere per sempre con il Padre celeste. I profeti che vissero sulla terra prima della nascita di Gesù predissero

che il nome del nostro Salvatore sarebbe stato Gesù Cristo. La parola *Cristo* significa «Unto», ossia consacrato, scelto dal Padre celeste.

- Perché Gesù aveva bisogno di una famiglia?

Le nostre famiglie ci amano

Esposizione

Spiega che tutte le famiglie sono diverse. In alcune famiglie vi sono due genitori; in altre soltanto uno. Alcune famiglie hanno molti bambini; altre soltanto pochi o uno solo. In alcune famiglie vi sono figli, genitori, nonni, zii e zie che vivono tutti insieme. Alcuni bambini vivono con adulti con i quali non sono imparentati, ma che li amano lo stesso e provvedono alle loro necessità. Le famiglie fanno insieme tante cose e dimostrano il loro affetto reciproco in molte maniere. La cosa importante riguardo alle famiglie è che i suoi componenti si amino e provvedano l'uno all'altro. Ognuno ha bisogno di far parte di una famiglia.

Discussione

- Cosa faceva per voi la vostra famiglia quando eravate piccoli?
- Cosa fa la vostra famiglia per voi ora?
- Cosa fate voi per i vostri familiari?

Partecipazione dei bambini

Mostra, se l'hai portata in classe, la fotografia della tua famiglia. Indica i vari componenti della tua famiglia e spiega perché ognuno di loro è importante per te. Lascia che i bambini parlino delle loro famiglie. Invitali a parlare delle occasioni in cui si sono sentiti felici perché sapevano che i loro familiari li amavano.

La nostra famiglia ci aiuta

Discussione

Invita i bambini ad ascoltare mentre parli dei componenti di una famiglia che si aiutano l'un l'altro e si amano. Dopo ogni esempio chiedi ai bambini di spiegare come i protagonisti hanno dimostrato di amarsi l'un l'altro. Proponi i seguenti esempi o altri di tua scelta:

- Il fratellino di Carlo, Enrico, aveva paura del buio, così Carlo lo aiutò a dire la preghiera per sentirsi tranquillo. Poi Carlo cantò una canzone per far addormentare Enrico.
- La madre di Caterina dovette assentarsi da casa per una notte. Caterina ritagliò un pezzo di carta a forma di cuore e vi scrisse sopra un messaggio per dire a sua madre quanto l'amava. Ella lasciò il messaggio sul cuscino di sua madre in modo che ella lo trovasse al suo ritorno.
- La nonna di Gianni ogni giorno aiutava il nipotino a fare i compiti di scuola. Il suo aiuto e le sue lodi lo incoraggiavano a sforzarsi di fare bene i compiti.
- Antonio stabilì l'obiettivo di leggere il libro di Mormon prima di essere battezzato. Ogni sera la sua sorella più grande si sedeva accanto a lui e lo ascoltava leggere. Ella lo aiutava a capire le parole difficili. Con l'aiuto di sua sorella Antonio poté raggiungere il suo obiettivo.
- Anna sentì che alcune sue compagne di classe prendevano in giro il suo fratellino. Il bambino stava per scoppiare in lacrime, perciò Anna lo prese per mano e lo allontanò dalle altre bambine; poi si mise a giocare con lui. In seguito disse alle sue compagne di classe che non dovevano mai prendere in giro gli altri bambini.

Dimostrazione

Alza la mano con le dita distese. Spiega che i componenti di una famiglia possono lavorare insieme, come le dita di una mano. Chiedi ai bambini di cercare di

prendere le Scritture o un altro oggetto con una mano senza usare il pollice. Spiega che anche se sono in grado di raccogliere l'oggetto usando soltanto le altre dita, è molto più facile farlo quando fanno uso anche del pollice. Ricorda ai bambini che ogni componente della famiglia è importante. I componenti della famiglia possono fare molte cose quando tutti lavorano insieme.

Attività artistica

Distribuisci ai bambini carta e matite o pastelli e invitali a fare i ritratti dei componenti della loro famiglia. Scrivi su ogni disegno: *La mia famiglia mi ama*.

Riassunto

Canto

Insieme con i bambini canta o recita le parole di «Una famiglia felice».

Testimonianza

Porta testimonianza che il Padre celeste vuole che ognuno di noi sia amato e sostenuto da una famiglia. Ricorda ai bambini che ogni famiglia è diversa, e che ogni famiglia è importante. Porta testimonianza che essi possono fare molto per aiutare la loro famiglia a essere felice.

Esorta i bambini a mostrare ai loro familiari i disegni che hanno fatto e a dire loro: ti voglio bene.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Chiedigli di ringraziare il Padre celeste per le famiglie.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Aiuta ogni bambino a venire in classe preparato a spiegare perchè gli è stato dato il suo nome. Potrai svolgere questa attività se avrai mandato un biglietto ai genitori del bambino come proposto alla fine della lezione 5, per chiedere loro di dire perché al loro figlio è stato dato quel particolare nome (vedi pag. 21). Spiega che quando siamo nati la nostra famiglia ha scelto il nostro nome. Chiedi a ogni bambino di dire agli altri perché gli è stato dato il suo nome. (Se possibile durante la settimana mettiti in contatto con i genitori di ogni bambino per ricordare loro di aiutare il bambino a venire in classe preparato a spiegare perché gli è stato dato il suo nome).

2. Disponi che ogni bambino porti in classe una fotografia della sua famiglia. (Ritirale dai bambini all'inizio della lezione in modo che non costituiscano una distrazione). Uno alla volta lascia che i bambini mostrino le fotografie e dicano una o due cose che più piace loro delle rispettive famiglie. (Se hai intenzione di svolgere anche l'attività supplementare 1 puoi aggiungere la richiesta di una fotografia di famiglia sul biglietto che hai mandato ai genitori alla fine della lezione 5).

3. Insieme ai bambini canta o recita le parole di «Siamo tutti insieme» (*Children's Songbook*, pag. 261), usando i nomi dei componenti della famiglia:

   Siamo tutti insieme, insieme, insieme;
   oh, qui siamo in famiglia tutti insiem.
   C'è un padre, una madre, una sorella, un fratello;
   oh, qui siamo tutti insieme in questo bel dì.

   Canta altre strofe usando nomi come nonno, nonna, zia e zio, in modo che tutti i componenti della famiglia siano menzionati.

Ricorda ai bambini che il Padre celeste volle che essi venissero a vivere con una famiglia che li avrebbe amati e curati.

4. Invita ogni bambino a tracciare su un foglio la silhouette della sua mano e a disegnare dei volti su ogni dito per rappresentare i suoi familiari; oppure di disegnare un cuore al centro della mano per dimostrare l'amore che regna tra loro. Ricorda ai bambini che i componenti di una famiglia sono come le dita di una mano: ognuno è importante.

5. Lascia che i bambini recitino delle situazioni che descrivono come i componenti della famiglia possono aiutarsi reciprocamente. Usa le situazioni proposte dalla lezione o altre di tua scelta.

6. Recita i seguenti versi e chiedi ai bambini di mimare le azioni in essi descritti:

   La mia famiglia

   Proprio come gli uccelli su in alto, nell'albero, *(agita le braccia imitando le ali)*
   ho anch'io una famiglia tutta per me, *(indica te stessa)*
   che mi nutre *(fingi di mangiare)*
   e mi insegna a giocare; e. *(salta)*,
   Sono al sicuro e felice tutto il dì *(sorridi felice)*.

7. Recita le seguenti parole chiedendo ai bambini di prendersi per mano e di camminare in cerchio:

   La tua famiglia ti ama, ti ama;
   la tua famiglia ti ama, ti ama;
   che bella la famiglia, che bella!
   La tua famiglia ti ama, ti ama.

   Chiedi a un bambino di stare al centro del cerchio mentre reciti i versi successivi:

   Questa famiglia ha un padre,
   questa famiglia ha un padre;
   che bella la famiglia, che bella!
   Questa famiglia ha un padre.

   Ripeti questi versi sostituendo *padre* con *madre* e invitando un altro bambino a unirsi al primo al centro del cerchio. Continua dicendo i nomi degli altri componenti della famiglia, sino a quando tutti i bambini si troveranno al centro. Canta di nuovo i primi versi quando tutti i bambini si trovano riuniti insieme.

La nascita di Gesù Cristo portò la gioia sulla terra

Lezione
7

Scopo

Aiutare ogni bambino a sentire la gioia che la nascita di Gesù Cristo portò sulla terra.

Preparazione

1. Leggi attentamente Luca 2:1–20.
2. Porta in classe un calendario, oppure prepara una sequenza cronologica per l'attività del compleanno come segue: dividi un foglio di carta in dodici strisce delle stesse dimensioni e scrivi su ognuna, nel giusto ordine, il nome di un mese.
3. Informati sulla data di compleanno di ogni bambino della classe chiedendolo alla segretaria della Primaria, all'archivista del rione o ai genitori.
4. Con l'approvazione della presidentessa della Primaria invita una madre, o una madre in attesa di un bambino, a spiegare brevemente alla classe come ella si prepara per la nascita di un figlio. Chiedile di parlare dei suoi sentimenti di gioia e di entusiasmo.
5. Preparati a cantare o recitare le parole della prima strofa di «Là, nell'Oriente lontano, lontan» (*Inni*, No. 129).
6. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Un piccolo foglio di carta e matita per ogni bambino
   c. Nastro adesivo o colla
   d. Illustrazione 2-6, La Natività (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 201; 62495).
7. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota: Quando parli della nascita dei bambini, tieni presenti i sentimenti dei componenti della classe che sono stati adottati o affiliati. Assicurati che essi capiscano che anche la loro nascita fu un avvenimento gioioso.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Il giorno del compleanno è un giorno speciale

Attività per richiamare l'attenzione

Spiega ai bambini che stai pensando a un giorno speciale. Spiega anche che darai loro un suggerimento. Invitali a ascoltare il suggerimento e a alzare la mano quando capiscono a quale giorno stai pensando. Canta a bocca chiusa un inno di compleanno, come ad esempio «Felice compleanno», oppure dai qualche altra indicazione facile da capire.

- A quale giorno speciale sto pensando?
- Cosa vi piace di più del giorno del vostro compleanno?

Calendario o sequenza cronologica

Distribuisci carta e matita. Chiedi a ogni bambino di scrivere il suo nome su un pezzo di carta (aiuta i bambini che ne hanno bisogno).

Mostra il calendario o sequenza cronologica. Invita i bambini a dire insieme a te i nomi dei mesi man mano che li leggi. Leggi di nuovo il nome di ogni mese e invita i bambini che hanno il compleanno in quel mese a incollare i loro nomi sul calendario o sequenza cronologica.

- Secondo voi come si sentì la vostra famiglia quando nasceste?

Oratore ospite

Presenta alla classe la madre, o la madre in attesa di un bambino, e chiedile di esprimere i sentimenti che prova riguardo alla nascita del suo bambino.

Discussione

Parla con i bambini delle cose che le loro famiglie hanno probabilmente fatto per prepararsi per la loro nascita, come ad esempio pregare perché fossero sani, scegliere i nomi, procurarsi gli indumenti per neonati e le altre cose necessarie come, ad esempio, la culla. Aiuta i bambini a sentire che la loro nascita fu un avvenimento gioioso e entusiasmante. Se hai dei figli puoi raccontare quello che hai fatto e i sentimenti che hai provato quando sono nati.

Ricorda ai bambini che nascere e ricevere un corpo fisico è una parte importante del piano del Padre celeste per noi.

Il giorno della nascita di Gesù Cristo fu un giorno meraviglioso

Esposizione

Di' ai bambini che adesso parlerete della nascita di un bambino che molte persone avevano atteso per lunghi anni. Molto tempo fa i profeti dissero che un giorno sarebbe nato un Salvatore. Egli avrebbe reso possibile che le persone tornassero a vivere con il Padre celeste. Le persone attendevano da tanto, tanto tempo la nascita di questo bambino.

- Chi era questo bambino? (Gesù Cristo).

Fai notare che nessuno sapeva esattamente quando Gesù sarebbe nato. Alcuni genitori insegnavano ai loro figli ad attendere con gioia questo grande avvenimento, poiché sapevano che Gesù avrebbe mostrato il modo giusto di vivere e poi avrebbe reso possibile che tutti tornassero a vivere con il Padre celeste.

Preparazione per la recita

Invita i bambini a fingere di essere vissuti tanto tempo fa, prima della nascita di Gesù Cristo. Invitali a immaginare di essere i bambini che vivevano a Betleem. I loro genitori hanno insegnato loro ad attendere con ansia la nascita del Salvatore. Questa sera sono fuori, nei campi, per aiutare il loro padre a badare alle greggi.

- Cosa porterete con voi per andare a custodire le pecore di vostro padre? (Le risposte possono menzionare indumenti pesanti per proteggersi dal freddo o qualcosa da mangiare).

Chiedi ai bambini di chiudere gli occhi e immaginare la seguente scena:

Sta calando la notte e i pastori raccolgono le pecore nell'ovile dove possono riposare tranquille sino al mattino. La notte è chiara; le stelle cominciano a spuntare qua e là e poi a riempire ogni angolo del cielo. Ovunque c'è pace e silenzio (puoi abbassare le luci dell'aula per simulare la notte).

Storia delle Scritture e recitazione

Narra la storia dell'apparizione dell'angelo ai pastori, contenuta in Luca 2:8–18. Ogni tanto durante la narrazione leggi alcuni versetti direttamente dalla Bibbia.

Fai notare che i pastori ebbero paura quando videro l'angelo; ma questi disse loro: «Non temete, perché ecco, vi reco il buon annunzio di una grande allegrezza» (Luca 2:10).

Chiedi ai bambini di mimare il timore dei pastori alla vista dell'angelo, poi la loro felicità all'ascolto del messaggio da lui annunciato.

Spiega che l'angelo parlò ai pastori della nascita di Gesù (vedi Luca 2:11) e disse loro dove potevano trovarLo (vedi Luca 2:12). Poi improvvisamente i pastori udirono molti angeli che lodavano Dio e dicevano: «Gloria a Dio nei luoghi altissimi, pace in terra fra gli uomini che Egli gradisce» (vedi Luca 2:3–14).

Canto

Canta o recita le parole della prima strofa di «Là, nell'Oriente lontano, lontan». Invita i bambini a cantare con te se conoscono le parole dell'inno.

Là, nell'Oriente lontano, lontan,
lieti pastori udirono il cor:
Gloria al Signor! Gloria al Signor!
Gloria al Signor nel più alto!
Pace e gioia al mondo inter,
pace e gioia al mondo inter!

Storia delle Scritture e recitazione

Spiega che quando gli angeli tornarono in cielo i pastori decisero di andare a trovare il bambino Gesù (vedi Luca 2:15). Chiedi ai bambini di fingere di andare con i loro padri a Betleem a vedere il bambino Gesù. (Puoi spostarti in un'altra parte dell'aula).

Mostra l'illustrazione 2-6, La Natività.

- Chi sono le persone che compaiono in questa immagine?

Spiega che i pastori trovarono il bambino proprio dove gli angeli avevano detto. Il bambino giaceva in una mangiatoia. I pastori furono riconoscenti per le molte cose che fu concesso loro di vedere e udire riguardo a Gesù, e riferirono ad altre persone quello che avevano veduto e udito (vedi Luca 2:17–18).

Ripasso

Partecipazione dei bambini

Invita ogni bambino ad alzarsi e a parlare di una cosa che accadde la notte in cui i pastori stavano guardando le loro greggi. Sottolinea che molte persone furono felici della nascita del Salvatore, dopo averla attesa tanto a lungo.

Testimonianza

Spiega ai bambini quanto sei felice perchè Gesù Cristo venne sulla terra. Porta testimonianza che Gesù è il Salvatore del mondo e di' loro che se seguiamo gli insegnamenti di Gesù un giorno potremo vivere con il Padre celeste.

Incoraggia i bambini a parlare ai loro familiari a casa di quello che hanno imparato riguardo alla nascita di Gesù Cristo.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Suggeriscigli di esprimere la nostra gratitudine per la nascita di Gesù.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Aiuta i bambini a recitare gli avvenimenti riguardanti la nascita del Salvatore. Puoi portare in classe alcune cose necessarie per la recita come, ad esempio, alcune sciarpe e una bambola.

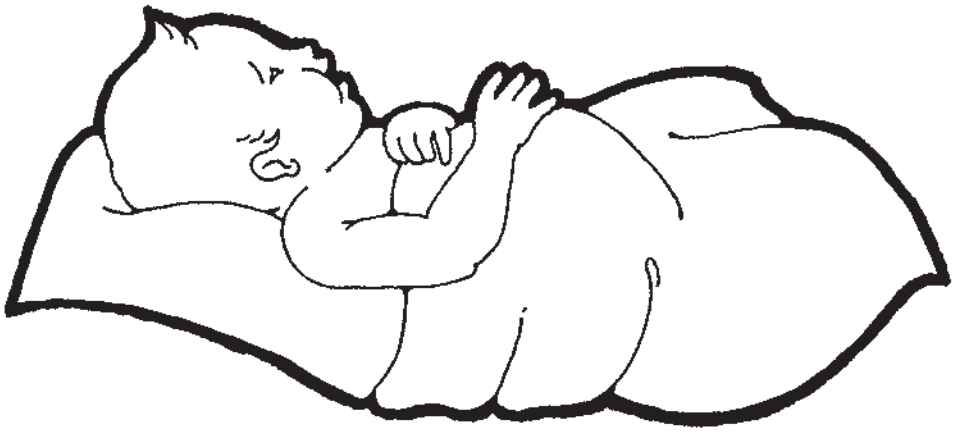
2. Aiuta i bambini a dire le parole e a mimare le azioni descritte nella poesia «Una volta ero bambino». Le parole si possono cantare sulla melodia di «C'era una volta un pupazzo di neve», *(Innario dei bambini)*. Fai chinare i bambini durante il canto della prima strofa e rialzare durante il canto della seconda strofa.

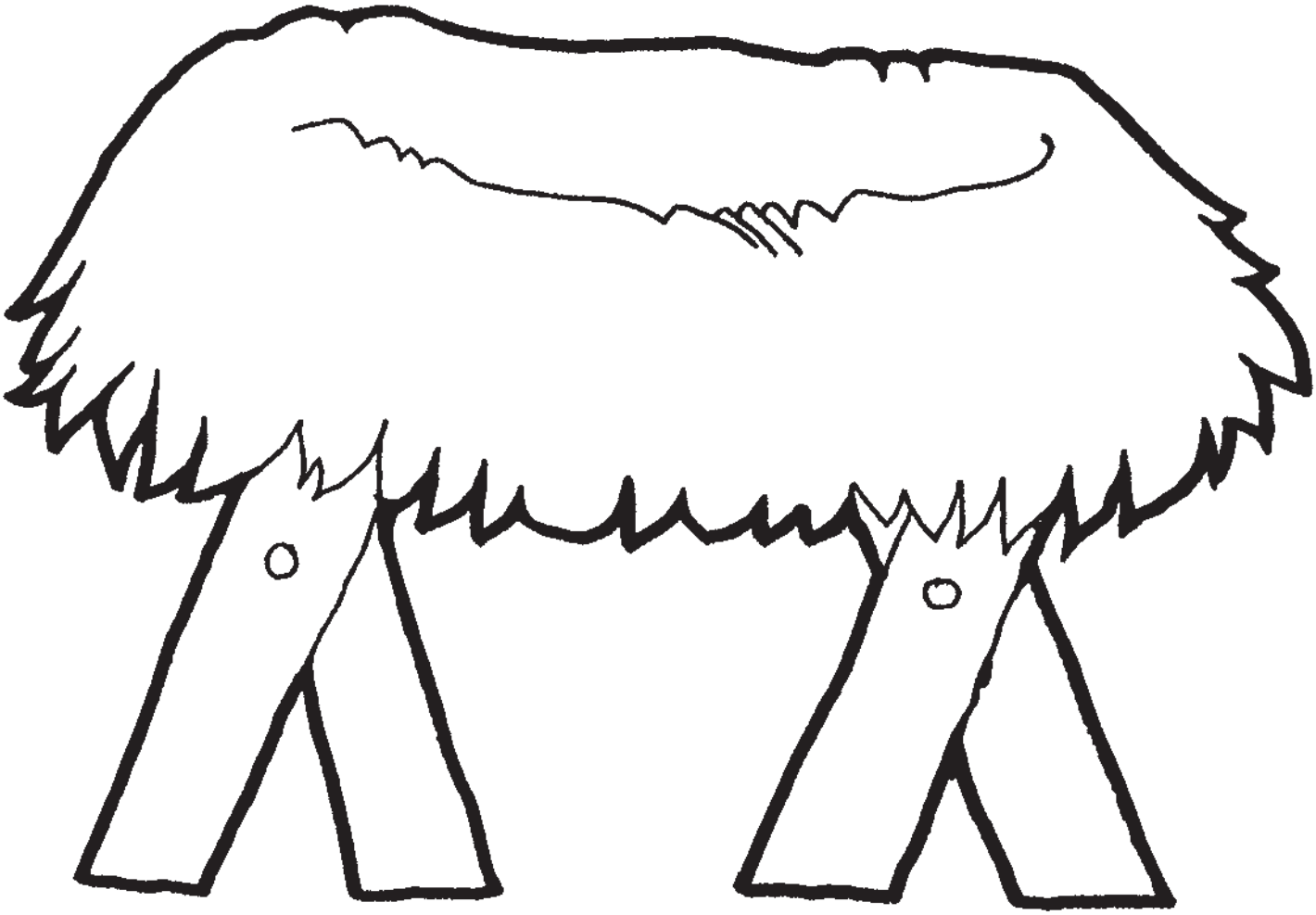
   Una volta ero un bambino, bambino, bambino.
   Una volta ero un bambino piccolo, piccolo, piccolo.

   Ora sto diventando grande, grande, grande.
   Ora sto diventando grande, alto, alto, alto.

3. Canta o recita le parole di «Lontano in una mangiatoia» *(Innario dei bambini)*, di «Ninna nanna di Maria» *(Innario dei bambini)* oppure di «Non pianger, bambino» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questi inni si trovano alla fine del manuale.

4. Riproduci per ogni bambino le illustrazioni del Bambino Gesù e della mangiatoia (vedi alla fine della lezione). Lascia che ogni bambino colori la mangiatoia e vi incolli sopra un po' di fieno, erba secca o fili di lana per preparare un soffice letto per il bambino; poi chiedigli di colorare l'immagine del Bambino Gesù. Aiuta i bambini a ritagliare le immagini del Bambino Gesù e a incollarle sulla mangiatoia.





Lezione
8

Il Padre celeste veglia su di me

Scopo

Rafforzare in ogni bambino la fede che il Padre celeste lo aiuterà e lo proteggerà nei momenti di necessità.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 2:1–15, 19–20.
2. Prepara per ogni bambino un cerchio di carta abbastanza grande da poterci disegnare sopra la sua faccia. Pratica un foro in cima ad ogni cerchio e scrivi lungo l'orlo del cerchio *Il Padre celeste veglia su di me*.
3. Preparati a raccontare un'esperienza personale in cui hai sentito che il Padre celeste vegliava su di te e ti proteggeva come, ad esempio, quando hai evitato un incidente o risolto un problema o quando hai avuto bisogno di conforto; oppure, con l'approvazione della presidentessa della Primaria, invita un membro del rione o ramo di venire in classe a parlare di un'esperienza simile.
4. Preparati a cantare o recitare le parole di «Un grazie a Te, Padre» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.
5. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Un piccolo dono per ogni bambino, come per esempio un fiore, una bella pietra o un breve biglietto di apprezzamento.
   c. Pastelli o matite
   d. Un lungo pezzo di spago per ogni bambino
   e. Illustrazione 2-7, I magi d'Oriente (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 203; 62120); illustrazione 2-8, La fuga in Egitto (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 204; 62119); illustrazione 2-9, David O. McKay da bambino.
6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Il Padre celeste fa molte cose per noi

Attività per richiamare l'attenzione

Chiedi ai bambini di chiudere gli occhi. Metti in grembo a ogni bambino un piccolo dono; poi invitali a riaprire gli occhi. Concedi loro qualche momento per parlare di questa piacevole sorpresa.

- Chi secondo voi ha messo questo dono sul vostro grembo?
- Perché secondo voi vi ha fatto questo dono?
- Quali altre persone hanno delle cose belle per voi? (I genitori, gli altri familiari, gli amici, il Padre celeste).

- Cosa ha fatto il Padre celeste per voi? (Le risposte potranno comprendere le seguenti: ha fatto in modo che venissimo sulla terra; ci ha dato la famiglia e ha mandato Gesù Cristo sulla terra perché fosse il nostro Salvatore).

Canto

Insieme ai bambini canta o recita le parole di «Grazie a Te, Padre».

Spiega che una cosa che il Padre celeste fa per noi è proteggerci e confortarci quando incontriamo delle difficoltà. Se abbiamo fede in Lui, il Padre celeste ci darà il coraggio e l'aiuto di cui abbiamo bisogno per prendere le decisioni giuste riguardo a come affrontare le difficoltà.

Il Padre celeste protesse il bambino Gesù

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-7, I magi d'Oriente. Narra la storia dei magi che vennero a cercare il Cristo bambino, raccontata in Matteo 2:1–12.

Spiega che re Erode disse ai magi che egli voleva adorare il Cristo bambino (puoi spiegare che *Cristo Bambino* è un altro nome del Bambino Gesù). Ma re Erode in realtà voleva far del male a Gesù. Leggi ad alta voce Matteo 2:12 e spiega che il Padre celeste protesse Gesù, dicendo ai magi di non tornare da re Erode.

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-8, La fuga in Egitto. Narra la storia che si trova in Matteo 2:13–15.

- Perché l'angelo apparve a Giuseppe? (Vedi Matteo 2:13).
- Perché l'angelo disse a Giuseppe di andare in Egitto? (Perchè re Erode non potesse trovare Gesù).
- Perché re Erode voleva uccidere il bambino Gesù? (Temeva che Gesù, diventato grande, volesse prendere il suo posto di re).

Spiega che il Padre celeste vegliava su Gesù e Lo protesse dicendo a Giuseppe di portare Gesù e Maria in Egitto. Il Padre celeste vegliava sempre su Gesù.

Leggi ad alta voce Matteo 2:19–20.

- Perché l'angelo apparve di nuovo a Giuseppe? (Vedi Matteo 2:20).
- Perché ora non c'era pericolo e Giuseppe, Maria e il bambino Gesù potevano ritornare in Israele? (Re Erode era morto. Vedi Matteo 2:19–20).

Il Padre celeste veglia su di noi

Discussione

Ricorda ai bambini che ognuno di noi è figlio del Padre celeste. Egli veglia su di noi come vegliava su Gesù.

Quando obbediamo ai Suoi comandamenti e chiediamo il Suo aiuto, il Padre celeste ci aiuta. (Puoi far notare che il Padre celeste ci aiuta sempre, ma che qualche volta non ci aiuta esattamente nel modo in cui noi vorremmo che facesse).

- Come potete chiedere l'aiuto del Padre celeste? (Pregando).
- In che modo il Padre celeste vi aiuta quando siete ammalati? Quando vi sentite soli? Quando siete spaventati?

Storia

Mostra l'illustrazione 2-9, David O. McKay da bambino. Indica David O. McKay (che sta seduto in grembo a suo padre) e spiega ai bambini che questo bambino diventò il nono presidente della Chiesa. Narra la seguente storia di un'esperienza che egli fece quando era bambino:

«Una sera, mentre suo padre era lontano da casa, David . . . udì dei rumori attorno alla casa, ed era sicuro che fossero i ladri. Sapeva che anche sua madre si sarebbe spaventata moltissimo se li avesse sentiti, e sperò che non si svegliasse. Mentre se ne stava disteso sul letto con gli occhi spalancati decise di fare quello che i suoi genitori gli avevano insegnato: pregare. Aveva sempre detto le preghiere stando inginocchiato accanto al letto, e anche questa volta sentiva che doveva scendere dal letto e mettersi in ginocchio. Scendere dal letto fu una prova molto difficile; ci volle tutta la sua forza di volontà perché era molto spaventato, ma ci riuscì.

Quando si fu inginocchiato accanto al letto pregò il Padre celeste con tutta la sua fede; poi, proprio come quando qualcuno parla a voce alta, sentì una voce che gli diceva: ‹Non aver paura. Non ti succederà niente di male›. David allora si infilò di nuovo sotto le coperte e si addormentò» (Marie F. Felt, «David: A Boy of Promise», *Instructor*, settembre 1969, pag. 330).

Storia

Narra la seguente storia dell'anziano Hugh B. Brown, che diventò un apostolo della Chiesa:

«Quando ero piccolo, se di notte facevo un brutto sogno, quando mi svegliavo chiamavo mia madre: ‹Mamma, sei lì?›. La mamma, che dormiva nella stanza accanto, mi rispondeva subito: ‹Sì, caro, sono qui›.

Parecchi anni dopo, quando stavo per andare in missione in Inghilterra, mia madre mi ricordò che ella non sarebbe più stata vicino a me per rispondere quando ne avevo bisogno; ma il Padre celeste sarebbe sempre stato al mio fianco.

Molte volte durante la missione, e anche dopo, ho chiamato il Padre celeste dicendo: ‹Padre, ci sei?› e ho sempre ricevuto una risposta» (Joleen Meredith, «Friend to Friend», *Friend*, agosto 1975, pag. 7).

Spiega che il Padre celeste di solito non parla ad alta voce, ma veglia sempre su di noi. Qualche volta ci aiuta mandandoci un sentimento di pace o mettendo delle idee piacevoli nella nostra mente.

Esposizione dell'insegnante o dell'ospite

Narra un'esperienza personale in cui hai sentito che il Padre celeste vegliava su di te e ti proteggeva, oppure chiedi al membro del rione o ramo invitato di parlare di una sua esperienza.

Attività

Dai a ogni bambino dei pastelli o delle matite e un cerchio di carta. Invitali a disegnare sul cerchio il loro volto. Fai passare un filo attraverso un foro praticato in cima ad ogni cerchio e legalo al collo di ogni bambino. Leggi ad alta voce o chiedi ai bambini di leggere le parole scritte sul loro cerchio.

Riassunto

Testimonianza

Porta a testimonianza che proprio come il Padre celeste amava Gesù Cristo e vegliava su di Lui quando era sulla terra, il Padre celeste ci ama e veglia su ognuno di noi.

Indica un bambino e chiedigli di dire: «Il Padre celeste veglierà sempre su (nome del bambino)». Fai ripetere ad ogni bambino.

Incoraggia i bambini ad avere fiducia nel Padre celeste e a chiedere la Sua protezione quando pregheranno questa sera.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Invitalo ad esprimere la gratitudine della classe al Padre celeste per il Suo amore e il Suo aiuto.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Prepara alcuni fogli di carta che descrivono delle situazioni in cui i bambini potrebbero dover chiedere l'aiuto del Padre celeste. Metti questi fogli in un contenitore e chiedi ai bambini a turno di sceglierne uno e dire cosa farebbero se si trovassero nella situazione ivi descritta. Puoi citare le seguenti situazioni o altre di tua scelta:
   a. La tua famiglia sta per partire per un lungo viaggio. I tuoi genitori si preoccupano della sicurezza dei figli durante il viaggio.
   b. La tua sorellina è all'ospedale molto ammalata. Ti preoccupi per lei.
   c. Ti smarrisci durante una gita con la tua famiglia.
   d. Ti sei rotto una gamba e sei stanco di sentire dolore e di avere la gamba appesantita dall'ingessatura. Ti senti molto frustrato.
   e. È la prima volta che vai alla Primaria in un nuovo rione o ramo e sei molto preoccupato.

2. Disponi le sedie a caso per la stanza e spiega ai bambini che esse rappresentano i problemi che dobbiamo affrontare in questa vita. Metti una benda sugli occhi di un bambino e aiutalo ad attraversare la stanza dettandogli man mano le istruzioni necessarie. Spiega che anche se non possiamo vedere il Padre celeste, seguendo i suoi comandamenti saremo aiutati durante tutta la vita. Se il bambino urta contro una sedia spiega che tutti ci troviamo davanti a dei problemi. In questi casi possiamo chiedere aiuto e conforto al Padre celeste e affrontare i problemi con fiducia. Lascia che ogni bambino che desidera farlo a turno attraversi la stanza bendato sotto la tua guida.

3. Canta o recita entrambe le strofe di «Dio veglia su tutti noi» (*Children's Songbook*, pag. 229) oppure di «Mio Padre vive in ciel» *(Innario dei bambini)*. Le parole di «Mio Padre vive in ciel» si trovano alla fine del manuale.

   Dio veglia su tutti noi;
   Dio annovera nel cielo tutte le stelle che splendon su di noi.
   Sui mondi tanto grandi e sui passeri tanto piccoli;
   Dio veglia su tutti noi.

   Egli ricorda notte e giorno
   ogni bambino che lavora o gioca.
   Egli veglia su tutto ciò che fai;
   Dio veglia su di te.

   (Titolo originale: «Loving care» da *Tuning up*. Serie «The World of Music», © 1936 by Silver Burdett & Ginn. Riprodotto per gentile concessione).

Lezione
9

Gesù Cristo fu un bambino come me

Scopo

Rafforzare nei bambini il desiderio di essere simili a Gesù Cristo conoscendo meglio l'infanzia di Gesù.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 2:19–23 e Luca 2:40–52. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 11.
2. Con un foglio di carta e due stecche di legno prepara una pergamena come quella che si vede nell'illustrazione 2-12, Una scuola ai tempi della Bibbia, descritta nel testo della lezione. Scrivi sulla pergamena le parole contenute in Luca 2:52.
3. Preparati a cantare o recitare le parole di entrambe le strofe di «Gesù fu un tempo anche Lui un bimbo» *(Innario dei bambini)*. Se possibile chiedi alla dirigente della musica della Primaria di aiutare i bambini a esercitarsi nel canto di questo inno la settimana precedente e la settimana che terrai questa lezione.
4. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Oggetti necessari a un bambino piccolo come, ad esempio, biberon, coperta e sonaglio
   c. Cartello dei SIG (vedi la lezione 1)
   d. Illustrazione 2-10, Vita in famiglia ai tempi della Bibbia; illustrazione 2-11, La fanciullezza di Gesù Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 206, 62124); illustrazione 2-12, Una scuola ai tempi della Bibbia; illustrazione 2-13, Gesù dodicenne nel tempio (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 205, 62500).
5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Gesù fu bambino

Attività per richiamare l'attenzione

Fai passare per la classe gli oggetti necessari a un bambino piccolo e lascia che i bambini li esaminino e li tocchino. Spiega come vengono usati questi oggetti. Fai notare che anche Gesù Cristo fu un bambino.

- Secondo voi come usava Gesù questi oggetti?

Fai notare che alcune delle cose che Gesù aveva quand'era bambino sono molto simili alle cose che i bambini hanno usato quando erano piccoli. Alcuni oggetti erano molto diversi. Spiega che in questa lezione i bambini impareranno a conoscere la vita di Gesù quando era bambino.

Gesù aveva una casa

Illustrazione e discussione

Mostra l'immagine di una casa tipica dei tempi biblici. Spiega ai bambini che questo era il tipo di casa in cui vivevano gli abitanti di Nazaret. Nazaret era la città in cui crebbe Gesù (vedi Matteo 2:23), e Gesù può essere vissuto in una casa molto simile a questa. Lascia che i bambini esaminino l'illustrazione, ne parlino e facciano delle domande. Se non hanno delle domande da fare puoi porre loro alcune di quelle che seguono:

- Secondo voi dove dormiva la famiglia? (Richiama l'attenzione della classe sulla stuoia che la donna sta riponendo e sul ripostiglio dietro di lei che sembra contenere altre stuoie arrotolate. Spiega che i tetti delle case erano piatti, e che una scala esterna portava sul tetto di ogni casa. Forse i bambini qualche volta dormivano sul tetto).
- Dove dormiva il bambino che vediamo in questa casa? (Indica la culla. Spiega che Giuseppe era falegname e probabilmente fece una culla come questa per il bambino Gesù).
- Secondo voi per che cosa venivano usate le grandi giare? (Alcune contenevano acqua. Tutta l'acqua necessaria alla famiglia veniva attinta al pozzo del villaggio, poiché nelle case non c'era acqua corrente).
- Cosa sta facendo la donna seduta sul pavimento? (Macina il grano per fare il pane).
- Poiché non c'era elettricità, come veniva illuminata questa casa? (Si usavano le lampade a olio. Fai notare la lampada posta sullo sgabello dietro alla donna che macina il grano. Forse alcune giare contenevano olio per le lampade).

Illustrazione e discussione

Mostra l'illustrazione 2-11, La fanciullezza di Gesù Cristo.

- Chi sono le persone che compaiono in questa illustrazione? (Gesù e Giuseppe).
- Cosa stanno facendo?

Spiega che Gesù probabilmente aiutava Giuseppe nel suo lavoro, e che forse Giuseppe insegnò a Gesù il mestiere di falegname (vedi Marco 6:3).

- Secondo voi cos'altro Gesù imparò a fare a casa sua?

Sottolinea che è in questa casa che a Gesù furono raccontate le storie dei profeti, come quelle che leggiamo nella Bibbia. Gli fu anche insegnato a pregare e a scegliere il giusto, proprio come i nostri genitori hanno insegnato a noi. Maria e Giuseppe credevano nel Padre celeste, proprio come noi.

Quando era bambino Gesù faceva molte cose

Attività

Chiedi ai bambini di allungare le mani tenendo le palme verso l'alto. Menziona diversi tipi di cibi che potrebbero mangiare. Invitali a voltare le palme verso l'alto se pensano che Gesù mangiasse quel tipo di cibo e a voltarle verso il basso se pensano che non lo mangiasse. Assicurati di menzionare i cibi mangiati dai bambini che anche Gesù mangiava come, ad esempio, pane, pesce, agnello, miele, uva, fichi, latte e datteri.

Discussione

- Secondo voi per quali aspetti la vostra fanciullezza è diversa da quella di Gesù?
- Secondo voi per quali aspetti la vostra fanciullezza è simile a quella di Gesù?

Chiedi ai bambini di parlare delle cose che fanno e che forse faceva anche Gesù Cristo da bambino. Per esempio, possono fare le commissioni, aiutare i

loro genitori, andare a scuola, badare al fratello più piccolo, cantare, giocare, correre o andare a cavallo. Suggerisci che Gesù probabilmente faceva queste e altre cose simili. (Per esempio, Gesù forse non andò mai a cavallo, ma probabilmente cavalcava un asinello).

Gesù studiava le Scritture

Illustrazione e discussione

Mostra l'illustrazione 2-12, Una scuola ai tempi della Bibbia. Spiega che i bambini di Nazaret andavano a scuola nella sinagoga, ossia nella loro chiesa. L'insegnante era il capo della sinagoga del villaggio. Era chiamato rabbino.

Chiedi ai bambini di dire insieme *rabbino*.

Spiega che oltre ad essere istruito a casa, Gesù probabilmente andava a una scuola come questa.

- Per quali aspetti questa scuola è diversa dalla vostra? (Le risposte potranno comprendere il modo in cui vestivano i bambini, dove sedevano e le tavolette sulle quali scrivevano).

Spiega che a quel tempo le bambine non andavano a scuola. Esse venivano istruite a casa dalle loro madri.

Dimostrazione con la pergamena

Fai notare che in questa scuola non vi sono libri. Ai tempi di Gesù i bambini imparavano a leggere sulle pergamene. Chiedi ai bambini di ripetere la parola *pergamena*.

Mostra ai bambini la pergamena che hai preparato. Spiega che un rotolo di pergamena è una lunga striscia di materiale simile alla carta sul quale venivano scritte le Scritture. La striscia era fissata a ogni estremità a un bastoncino; man mano che veniva srotolata da un'estremità, veniva arrotolata dall'altra, in modo che ne rimaneva visibile soltanto una parte più o meno delle dimensioni di una pagina. Dimostra questo fatto con la pergamena che hai preparato. Poi mettila da parte per usarla in seguito durante la lezione.

Esposizione

Spiega che le pergamene sulle quali i bambini studiavano a scuola contenevano gli insegnamenti dei profeti che erano vissuti prima della nascita di Gesù Cristo. Mostra la parte della Bibbia che costituisce l'Antico Testamento. Mostra ai bambini che questa parte della Bibbia contiene alcuni scritti e storie che si trovavano sui rotoli di pergamena.

Chiedi a un bambino di indicare la pergamena che il rabbino nell'illustrazione tiene sulle ginocchia e le pergamene nella scatola che si vede accanto a lui. Spiega che i ragazzi imparavano a leggere e a scrivere dalle pergamene. È come se noi imparassimo a leggere e a scrivere usando la Bibbia.

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-13, Gesù dodicenne nel tempio, e narra la storia che si trova in Luca 2:41–50.

Aiuta i bambini a capire come dovevano essere preoccupati e spaventati Maria e Giuseppe quando, alla fine del primo giorno di viaggio, non riuscirono a trovare Gesù da nessuna parte. Essi si affrettarono a tornare a Gerusalemme e lo cercarono per tre giorni prima di trovarlo.

- Dove Maria e Giuseppe trovarono Gesù?
- Cosa stava facendo Gesù nel tempio? (Vedi Luca 2:46).

Spiega che Gesù parlava con gli uomini che avevano studiato a lungo le Scritture. Questi uomini erano sorpresi che Gesù sapesse tante cose. Leggi ad alta voce Luca 2:47.

Possiamo diventare più simili a Gesù Cristo

Discussione

Spiega che Gesù tornò a Nazaret con Maria e Giuseppe e là crebbe. Riprendi la pergamena che hai preparato e leggi Luca 2:52.

- Cosa intende questo passo delle Scritture quando dice che Gesù cresceva in sapienza?

Spiega ai bambini che anche ognuno di loro cresce in sapienza, perché impara a scegliere il giusto. Cita alcuni esempi di come essi sono più saggi oggi di quanto lo erano alcuni mesi fa.

- Cosa intende l'ultima parte di questo versetto quando dice che Gesù cresceva «in grazia dinanzi a Dio»? (Il Padre celeste si compiaceva di Gesù perché Egli faceva sempre quello che il Padre celeste voleva che facesse).
- Come possiamo crescere in grazia dinanzi al Padre celeste?

Spiega che il Padre celeste si compiace quando diventiamo più simili a Gesù. Gesù sceglieva sempre il giusto.

- Secondo voi come avrebbe trattato Gesù un bambino di cui gli altri si facevano beffe?

Invita i bambini a chiedersi: «Come tratto un bambino che gli altri prendono in giro?»

- Quando Gesù giocava e sua madre e Giuseppe Gli chiedevano di fare una cosa, secondo voi cosa faceva?

Invita i bambini a chiedersi: «Cosa faccio se sto giocando e mia madre o mio padre mi chiedono di fare una cosa?»

Spiega che Gesù cresceva «in grazia» anche dinanzi agli uomini (Vedi Luca 2:52). Alle persone piaceva stare con Lui.

- Vi sarebbe piaciuto avere Gesù come amico quando era bambino?

Cartello dei SIG

Mostra il Cartello dei SIG e chiedi ai bambini di ripetere le parole che vi sono scritte: «Sceglierò il giusto». Rammenta loro che essi diventano più simili a Gesù Cristo quando scelgono il giusto.

Riassunto

Canto

Insieme ai bambini canta o recita le parole di entrambe le strofe di «Gesù fu un tempo anche Lui un bimbo». Gesù non si adirava quando le cose non andavano come voleva.

Gesù fu un tempo anche Lui un bimbo,
proprio come me.
Egli era puro e dolce
come dovrei essere anch'io.
Tutti noi bambini proveremo insieme
ad essere come fu Gesù.

Giocava e si divertiva
come tutti noi,
ma era sempre gentile, buono,
diceva la verità.
Tutti noi bambini proveremo insieme
ad essere come fu Gesù.

Testimonianza

Porta testimonianza che scegliendo il giusto e cercando di diventare come Gesù Cristo saremo felici. Spiega ai bambini che sei grata di avere come esempio da imitare la vita di Gesù.

Suggerisci ai bambini che la fanciullezza di Gesù probabilmente fu per molti aspetti simile alla loro. Esortali a scegliere sempre il giusto come faceva Gesù.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Misura l'altezza di ogni bambino con un pezzo di spago. Taglia un pezzo di spago dell'esatta altezza di ogni bambino e chiedi a ognuno di loro di custodirlo. Ricorda ai bambini che man mano che crescono fisicamente devono anche crescere in grazia dinanzi a Dio, e possono farlo compiendo delle buone scelte proprio come faceva Gesù Cristo.
2. Aiuta i bambini a ripetere insieme a te alcune volte Luca 2:52. Parla di determinate scelte che possono fare, che consentiranno loro di crescere in grazia dinanzi al Padre celeste.
3. Porta in classe un cibo che Gesù Cristo probabilmente mangiava, come ad esempio fichi, uva, datteri, formaggio, pane, noci, olive, e lascia che i bambini lo assaggino. Prima di questa attività informati con i genitori dei bambini per accertarti che nessuno di loro sia allergico al cibo che porti in classe (non portare cibo in classe se tieni questa lezione la domenica di digiuno).
4. Parla delle cose che i bambini piccoli possono fare e confrontale con quelle che i bambini della tua classe ora sono in grado di fare. Poni loro delle domande come quelle che seguono:

- Un bambino piccolo può camminare? Voi potete camminare?
- Un bambino piccolo può parlare? Voi potete parlare?

Spiega che man mano che i bambini crescono, cresce anche la loro capacità di diventare più simili al Salvatore scegliendo il giusto.

Posso parlare con il Padre celeste nella preghiera

Lezione
10

Scopo

Aiutare i bambini a capire che possono avvicinarsi di più al Padre celeste pregando con riverenza.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 6:9 e 3 Nefi 18:19–20. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 8.
2. Prepara i seguenti cartelli:

   Io

   Noi

3. Sopra tanti fogli di carta scrivi delle domande come quelle che seguono. Fai in modo di avere una domanda per ogni bambino della tua classe (se la tua classe è piccola puoi preparare almeno due domande per ogni bambino).
   a. Se un tuo familiare dovesse assentarsi per qualche tempo, cosa potresti chiedere al Padre celeste nelle tue preghiere?
   b. Se la nostra lezione ci ha insegnato a scegliere il giusto, cosa puoi chiedere al Padre celeste nella nostra preghiera di classe?
   c. Se la nostra lezione ci ha insegnato ad essere gentili, cosa puoi chiedere al Padre celeste nella nostra preghiera in classe?
   d. Se un tuo amico fosse ammalato e non potesse venire a giocare, cosa potresti chiedere nelle tue preghiere?
   e. Cosa possiamo chiedere nelle nostre preghiere ogni mattina e ogni sera?
   f. Cosa possiamo chiedere per i bambini della nostra classe della Primaria, quando preghiamo?
4. Preparati a cantare o a recitare le parole di «Chiniamo il capo». *(Innario dei bambini)*.
5. Materiale necessario:
   a. Bibbia e Libro di Mormon
   b. Illustrazione 2-14, La preghiera in classe (62200); Illustrazione 2-15, Brigham Young; illustrazione 2-16, Heber J. Grant da bambino.
6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Attività per richiamare l'attenzione

Prima di invitare un bambino a dire la preghiera di apertura, mostra l'illustrazione 2-14, La preghiera in classe, e canta o recita con riverenza le parole di «Chiniamo il capo».

Chiniamo il capo per pregar
e gli occhi noi chiudiam
per ringraziare Te, Signor,
di tutto ciò che abbiam.

• Mentre un bambino dice la preghiera, cosa deve fare il resto della classe?

Canta di nuovo «Chiniamo il capo». Chiedi ai bambini di prepararsi per la preghiera facendo ciò che dicono le parole dell'inno.

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Prima di pregare dobbiamo prepararci

Discussione

• Cosa dice l'inno che dobbiamo fare per prepararci a pregare?

• Perché chiniamo il capo quando preghiamo?

Aiuta i bambini a capire che chinando il capo quando preghiamo mostriamo al Padre celeste che Lo amiamo, onoriamo e rispettiamo. Il Padre celeste è più grande e più potente di un re, di un presidente o di qualsiasi altra persona sulla terra, e ha fatto molte cose per noi. Dobbiamo mostrare che Lo amiamo e Lo onoriamo.

• Perchè quando preghiamo pieghiamo le braccia?

Aiuta i bambini a capire che se durante la preghiera continuano a muovere le mani possono distrarre le altre persone dall'ascoltare la preghiera.

• Perché quando preghiamo chiudiamo gli occhi?

Puoi chiedere ai bambini di chiudere gli occhi per un momento mentre pensano alla risposta.

Aiutali a capire che se tengono gli occhi chiusi saranno meno propensi ad essere distratti dalle cose che li circondano. Potranno quindi pensare al Padre celeste e a quello che Gli dicono.

Quando preghiamo possiamo sentirci vicini al Padre celeste

Esposizione

Spiega che chinando il capo, piegando le braccia e chiudendo gli occhi possiamo dedicare più attenzione alla preghiera invece che alle cose che ci circondano. Possiamo provare un sentimento di pace e sentirci vicini al Padre celeste. Siamo pronti a parlare con Lui.

Storia

Mostra le illustrazioni 2-15, Brigham Young, e 2-16, Heber J. Grant da bambino, e narra con parole tue la seguente storia riguardante un bambino che si sentiva vicino al Padre celeste durante la preghiera:

Tanti anni fa Brigham Young era profeta e presidente della Chiesa. Un bambino di circa sei anni che si chiamava Heber J. Grant giocava spesso con uno dei figli del presidente Young. Spesso Heber si trovava a giocare nella casa del presidente Young quando veniva il momento di radunare la famiglia per la preghiera. Heber si inginocchiava insieme alla famiglia, piegava le braccia, chinava il capo, chiudeva gli occhi e ascoltava mentre il presidente Young pregava. Per il modo in cui il presidente Young parlava con il Padre celeste sembrava a Heber che Egli si trovasse proprio nella stanza. Qualche volta Heber apriva gli occhi per vedere se il Padre celeste era proprio là. Naturalmente vedeva soltanto il presidente Young e i suoi familiari. Tuttavia era sicuro che il Padre celeste stava davanti al presidente Young, lo ascoltava e gli dava l'aiuto e la guida che questi chiedeva.

Quando Heber crebbe diventò apostolo e in seguito presidente della Chiesa. (Vedi Heber J. Grant, *Gospel Standards*, a cura di G. Homer Durham [Salt Lake City: Improvement Era, 1941], pagg. 223-24).

Puoi raccontare un'esperienza personale che hai fatto in cui ti sei sentita vicina al Padre celeste durante la preghiera, come nella storia di Heber J. Grant.

Ricorda ai bambini che il Padre celeste ci ascolta sempre quando preghiamo. Chinando il capo, piegando le braccia e chiudendo gli occhi mentre preghiamo possiamo sentire il Padre celeste vicino a noi.

Quando preghiamo parliamo con riverenza.

Scritture e discussione

Spiega che dimostriamo il nostro amore e rispetto al Padre celeste anche con il modo in cui parliamo con Lui nelle nostre preghiere.

- Quando volete parlare con qualcuno, qual'è la prima parola che dite per richiamare la sua attenzione? (Il suo nome).
- Quando volete parlare con il Padre celeste qual'è la prima cosa che dite?

Spiega che la prima cosa che diciamo nella preghiera è il nome del Padre celeste. Spiega ai bambini che Gesù ci ha insegnato a fare così mentre stava sulla terra. Leggi ad alta voce Matteo 6:9 e spiega che di solito abbreviamo l'espressione «Padre nostro che sei nei cieli» in «Padre nostro nei cieli» o «Padre celeste».

Spiega ai bambini che Gesù ci ha detto anche come dobbiamo terminare le nostre preghiere. Leggi ad alta voce 3 Nefi 18:19.

- In che modo Gesù ci ha detto di terminare le nostre preghiere? (Nel suo nome. Terminiamo le nostre preghiere con le parole *nel nome di Gesù Cristo. Amen*).
- Quando viene detta una preghiera in classe o in famiglia e la persona che prega dice «Amen», cosa diciamo noi?

Spiega che quando diciamo «Amen» alla fine di una preghiera tenuta in gruppo, significa che siamo d'accordo con quello che la persona che parla ha detto nella preghiera; che abbiamo pregato con la persona che ha detto la preghiera.

Cartelli e discussione

Spiega ai bambini che quando preghiamo in gruppo non diciamo: «io Ti ringrazio», «io Ti chiedo».

Mostra il cartello «io»

- Quale parola diciamo invece di «io»? (Noi).

Copri il cartello «io» con il cartello «noi». Chiedi ai bambini di ripetere con riverenza: «noi Ti ringraziamo», «noi Ti chiediamo».

- Perché diciamo «noi» invece che «io»? (Perché chi dice la preghiera parla a nome di tutta la classe, famiglia o gruppo).

Preghiamo per ringraziare il Padre celeste per i doni che Egli ci dà

Gioco

Spiega ai bambini che vi sono due importanti motivi per cui preghiamo. Per aiutare i bambini a scoprire il primo motivo importante della preghiera dividili in due squadre. Rivolgendoti a turno alle squadre chiedi ai bambini di indicare una cosa che il Padre celeste ha fatto per loro. Ogni volta devono dire una cosa che non è stata menzionata in precedenza. Se una squadra non è in grado di rispondere prontamente, il turno passa all'altra squadra. Fai il gioco per alcuni minuti o sino a quando nessuna delle due squadre riesce a dire una cosa che non è stata già menzionata.

Se i bambini non hanno dato le seguenti possibili risposte, menzionale tu ora:

- Il Padre celeste ci ha dato la vita.
- Ci ha dato la famiglia.

- Ci ha dato la terra.
- Ha mandato Gesù Cristo sulla terra per aiutarci.
- Ha promesso di esaudire le nostre preghiere nel modo migliore possibile.

Discussione

Commenta con i bambini le seguenti domande:

- Quando qualcuno vi fa un dono o è buono e affettuoso con voi, cosa dovete dire?
- Chi ci ha dato più doni di chiunque altro? (Il Padre celeste).
- Qual'è il primo motivo per cui preghiamo? (Per ringraziare il Padre celeste per i molti doni che Egli ci ha dato).

Sottolinea che proprio come ringraziamo i nostri genitori, gli altri familiari e i nostri amici per le cose che fanno per noi, dobbiamo anche ringraziare il Padre celeste per le cose che Egli fa per noi. Il Padre celeste è felice quando Lo ringraziamo.

Preghiamo per chiedere l'aiuto del Padre celeste

Storia

Narra con parole tue la seguente storia di Stefano per aiutare i bambini a scoprire il secondo motivo per cui preghiamo:

Stefano si era appena trasferito con i suoi genitori in una nuova città. Il primo giorno di scuola non conosceva nessuno nella sua classe. Stefano cominciò a sentirsi a disagio. Voleva tornare a casa. Appoggiò la fronte sul banco perché non voleva che qualcuno lo vedesse piangere.

L'insegnante notò che Stefano teneva la testa appoggiata sul banco e pensò che si sentisse male, così andò a parlare con lui. Stefano si vergognava di farsi veder piangere a scuola e cercava quindi di smettere, ma era tanto infelice che non ci riusciva.

Poi, a voce bassa in modo che nessun altro potesse ascoltarlo, pregò: «Padre celeste, aiutami a smettere di piangere».

Dopo un po' Stefano riuscì a smettere di piangere. Disse all'insegnante che si sentiva meglio e passò una bellissima giornata.

Discussione

- Cosa aiutò Stefano a sentirsi meglio?
- In che modo le preghiere hanno aiutato anche voi?

Attività

Spiega che un secondo motivo per cui preghiamo è quello di chiedere l'aiuto del Padre celeste. Per aiutare i bambini a capire alcuni modi precisi in cui possono chiedere aiuto nelle loro preghiere, spargi i fogli contenenti le domande sul tavolo o sul pavimento. Lascia che ogni bambino ne scelga uno. Leggi ogni domanda, poi chiedi al bambino che l'ha scelta di rispondere.

Aiuta i bambini a capire che per ricevere l'aiuto del Padre celeste dobbiamo sforzarci di scegliere il giusto. Quando preghiamo per avere aiuto e chiediamo quello che il Padre celeste sa che è meglio per noi, Egli ci darà quello che abbiamo chiesto nella preghiera (Vedi 3 Nefi 18:20).

Riassunto

Discussione

- Per che cosa possiamo ringraziare il Padre celeste nella nostra preghiera di classe oggi? (Le risposte potranno comprendere la possibilità di venire alla Primaria e la possibilità di imparare a pregare meglio).

- Cosa possiamo chiedere al Padre celeste nella nostra preghiera?

Testimonianza

Porta testimonianza di quanto è importante parlare con il Padre celeste ogni giorno. Ricorda ai bambini che dobbiamo pregare la mattina, la sera e ogni volta che abbiamo bisogno di aiuto o siamo particolarmente grati al Padre celeste.

Esorta i bambini a pregare mattina e sera ogni giorno della settimana.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Prima della preghiera chiedi ai bambini di prepararsi a pregare cantando a bassa voce: «Chiniamo il capo» e facendo ciò che l'inno dice di fare. Ricorda loro che il Padre celeste li ascolta e che tutti i presenti nella stanza stanno pregando, anche se soltanto uno di loro dice le parole. Ricorda ai bambini di dire «Amen» alla fine della preghiera.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Consegna a ogni bambino una copia del volantino intitolato «Prega con riverenza» che si trova alla fine della lezione. Distribuisci ai bambini i pastelli e chiedi loro di colorare l'illustrazione. Esortali a mostrare l'illustrazione ai loro familiari e a dire loro quello che hanno imparato oggi sulla preghiera.

2. Aiuta i bambini a cantare o recitare le parole della prima strofa di «Chiniamo il capo» *(Innario dei bambini)* e di mimare le azioni ivi descritte.

   Chiniamo il capo per pregar *(china la testa)*
   e gli occhi noi chiudiam, *(chiudi gli occhi)*
   per ringraziare Te, Signor, *(incrocia le braccia)*
   di tutto ciò che abbiam *(allarga le braccia)*.

3. Canta o recita le parole della seconda strofa di «Prego con fede» (*Children's Songbook*, pag. 14) per ricordare ai bambini le cose che devono dire quando pregano.

   Comincio dicendo «caro Padre celeste»,
   Lo ringrazio per i doni che mi dà;
   poi umilmente Gli chiedo le cose di cui ho bisogno,
   nel nome di Gesù Cristo. Amen.
   (© 1987 by Janice Kapp Perry. Riprodotto per gentile concessione).

4. Distribuisci ai bambini carta e pastelli o matite e invitali a ritrarre se stessi nell'atto di pregare. Potranno ritrarre la preghiera familiare, la preghiera personale del mattino o della sera, la preghiera all'ora dei pasti o la preghiera detta in qualsiasi luogo e momento.

Pregherò con riverenza

Posso parlare agli altri di Gesù Cristo

Lezione
11

Scopo

Ispirare ogni bambino ad aiutare gli altri a conoscere Gesù Cristo

Preparazione

1. Leggi attentamente Alma 17–19, 23.
2. Preparati a cantare o recitare le parole di «Spero di diventare un missionario» (*Innario dei bambini*).
3. Materiale necessario:
   a. Libro di Mormon
   b. Cartello dei SIG (vedi la lezione 1)
   c. Illustrazione 2-17, I quattro figli di Mosia inginocchiati in preghiera; illustrazione 2-18, Ammon ammaestra re Lamoni.
4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Ripasso

Fai qualche commento sulla riverenza dimostrata dai bambini e sul linguaggio da loro usato nella preghiera. Fai un breve ripasso della lezione della scorsa settimana per sottolineare l'importanza della preghiera.

I missionari parlano agli altri di Gesù Cristo

Attività per richiamare l'attenzione

Canta o recita insieme ai bambini le parole di «Spero di diventare un missionario».

Io spero un dì di diventare
un missionario del Signor
e poi di andar lontan, lontano
ad insegnar l'amore e la verità.

Potrò annunciare il Vangelo
a chi conoscerlo vorrà.
Un dì sarò un missionario,
andrò lontano a servire il mio Signor.

- Conoscete qualche missionario?

Lascia che i bambini parlino dei missionari che conoscono come, ad esempio, dei familiari in missione o dei missionari che si trovano nella loro zona.

- Cosa fanno i missionari?

Spiega che in questa lezione i bambini impareranno il modo in cui possono essere dei missionari fin da ora.

Storia delle Scritture

Mostra ai bambini il Libro di Alma e narra la storia dei figli di Mosia contenuta in Alma 17:6–12. Spiega che uno dei figli di re Mosia poteva diventare re dopo

suo padre; ma tutti loro volevano invece diventare missionari; volevano ammaestrare i Lamaniti che a quel tempo erano molto malvagi. I figli di Mosia volevano che ogni persona avesse la possibilità di ascoltare il Vangelo. Spiega che, poiché i Lamaniti erano molto malvagi, era molto pericoloso per i figli di Mosia andare ad ammaestrarli.

- Secondo voi come si prepararono i figli di Mosia prima di andare ad ammaestrare i Lamaniti?

Mostra l'illustrazione 2-17, I quattro figli di Mosia inginocchiati in preghiera.

Spiega che i figli di Mosia pregarono e chiesero al Padre celeste di aiutarli a diventare dei bravi missionari. Il Padre celeste disse che Egli avrebbe vegliato su di loro e che avrebbero potuto insegnare a molte persone. (Vedi Alma 17:10–11). Leggi ad alta voce Alma 17:12. Fai notare che la preghiera dette ai figli di Mosia il coraggio di andare a insegnare ai Lamaniti.

Storia delle Scritture

Spiega che i figli di Mosia andarono ognuno in una zona diversa a predicare il Vangelo. Mostra l'illustrazione 2-18, Ammon ammaestra re Lamoni, e narra la storia che si trova in Alma 17:17–25. Spiega che Ammon, uno dei figli di Mosia, si offrì di servire Lamoni, re dei Lamaniti. A Ammon fu affidato il compito di custodire le greggi del re. Ammon si dimostrò il miglior servitore che re Lamoni avesse mai avuto e dette un esempio tanto bello che re Lamoni e il suo popolo vollero imparare il Vangelo.

Spiega che grazie al lavoro svolto da Ammon e dai suoi fratelli migliaia di Lamaniti si unirono alla Chiesa. (Vedi Alma 23:5).

Discussione

- Perché Ammon e i suoi fratelli rischiarono la vita per insegnare il Vangelo ai Lamaniti? (Il Vangelo aveva portato loro la felicità ed essi volevano farlo conoscere agli altri).
- Cosa fece Ammon per poter insegnare il Vangelo ai Lamaniti? (Pregò per avere aiuto, lavorò diligentemente e dette il buon esempio).

Possiamo essere missionari

Spiega che un modo in cui possiamo essere missionari consiste nel parlare agli altri di Gesù Cristo. È importante che tutti imparino a conoscere Gesù e la Sua chiesa.

Storia

Narra la storia di un bambino che aiutò gli altri a conoscere Gesù Cristo e la Sua chiesa. Puoi narrare la storia seguente:

Tommaso qualche volta trovava difficile ascoltare i discorsi tenuti alle conferenze di palo perché gli sembrava che la maggior parte di questi discorsi fossero rivolti agli adulti. Ma quando sentì dire al presidente del palo: «Bambini, anche voi potete diventare dei missionari», Tommaso ascoltò con più attenzione e cominciò a pensare ai modi in cui poteva diventare un missionario e parlare agli altri di Gesù.

Il mattino dopo a colazione Tommaso chiese ai suoi genitori di invitare la signora Marini, che abitava nella casa accanto, a conoscere la Chiesa. I genitori di Tommaso dissero che era una buona idea. Così Tommaso andò a casa della signora Marini e le chiese se voleva conoscere Gesù e la Sua chiesa. La signora Marini acconsentì e entro breve tempo i missionari le esposero le lezioni di proselitismo.

- Cosa sarebbe accaduto se Tommaso non avesse chiesto alla signora Marini se voleva conoscere Gesù e la Sua Chiesa?

La madre e il padre di Tommaso cominciarono a emulare l'esempio del figlio. Essi parlarono di Gesù con i loro amici e le altre persone che incontravano. Alcuni non volevano sentir parlare della Chiesa, altri sì; e alcuni furono infine battezzati. Quando la signora Marini fu battezzata ringraziò Tommaso per averla aiutata a conoscere meglio il Salvatore.

Discussione

Portando l'esempio di Tommaso fai notare che i bambini possono essere dei missionari e parlare agli altri di Gesù Cristo e della Sua chiesa.

- A chi potete parlare di Gesù?

Aiuta i bambini a pensare alle persone alle quali possono parlare di Gesù, come ad esempio agli amici, ai vicini e ai parenti che non appartengono alla Chiesa o che non vengono in chiesa.

Spiega che ognuno di noi può essere un missionario anche dando il buon esempio, mostrandosi gentile e premuroso e mettendo in pratica i principi del Vangelo. Ricorda ai bambini che uno dei motivi per cui Ammon era un bravo missionario era perchè dava il buon esempio.

Storia

Narra con parole tue la seguente storia di alcuni bambini che furono dei missionari:

Un giorno due missionari bussarono a una porta. Una donna che si chiamava Giacomi venne ad aprire. I missionari le dissero che appartenevano alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. La signora Giacomi li invitò a entrare e disse loro che voleva conoscere meglio la Chiesa. I missionari furono molto felici di parlarle. La signora Giacomi disse ai missionari che in passato ella era vicina di casa di una famiglia che apparteneva alla Chiesa. Disse che i bambini di quella famiglia erano sempre molto gentili e educati. Giocavano gentilmente con tutti e trattavano le proprietà altrui con rispetto. La signora Giacomi disse che voleva conoscere meglio quella chiesa che insegnava ai bambini a comportarsi bene con i vicini.

- In che modo i bambini che abitavano accanto alla signora Giacomi erano dei missionari?
- In che modo voi potete dare il buon esempio ai vostri vicini e amici?

Attività di recitazione

Spiega ai bambini che ora reciteranno alcune situazioni in cui potranno essere dei missionari mostrandosi gentili e premurosi.

Chiedi ai bambini di ascoltare ogni situazione e poi scegli alcuni di loro per recitare quello che farebbero in quel caso. Dai a ogni bambino la possibilità di partecipare almeno una volta. Usa i seguenti esempi o altri di tua scelta:

Situazione 1 (sono necessari tre bambini)

Due di voi camminano per strada. Vedete un bambino piccolo che si accinge ad arrampicarsi su un albero alto. Vi rendete conto che quello che sta per fare è molto pericoloso.

- Cosa fareste?

Situazione 2 (sono necessari due bambini)

Vedete una vicina che sta portando delle grosse borse con la spesa. Una delle borse si rompe e tutte le arance si spargono sul marciapiede.

• Cosa fareste?

Situazione 3 (sono necessari tre o più bambini)

State giocando con i vostri amici. Un bambino che è venuto da poco ad abitare nel quartiere vorrebbe unirsi a voi.

• Cosa fareste?

Situazione 4 (sono necessari quattro o più bambini)

Una famiglia si trasferisce nel vostro quartiere. Nessuno di loro appartiene alla Chiesa, Voi pensate che ai bambini piacerebbe venire alle attività della Primaria la settimana prossima.

• Cosa fareste?

Dopo l'attività di recitazione ringrazia i bambini per essere stati dei bravi missionari.

Riassunto

Cartello dei SIG

Indica il Cartello dei SIG o chiedi ai bambini di osservare il loro anello dei SIG. Spiega che essendo dei missionari scelgono di fare il giusto e di seguire Gesù Cristo. Chiedi ai bambini di ripetere le parole scritte sul cartello, oppure spiega cosa rappresentano le iniziali sul loro anello.

Testimonianza

Loda i bambini perchè desiderano essere dei bravi missionari. Porta testimonianza dell'importanza di far conoscere a ogni persona Gesù Cristo e la Sua chiesa. Conoscere Gesù e la Sua chiesa ci rende felici.

Aiuta ogni bambino a pensare a un modo in cui può essere un missionario durante la prossima settimana. Questi modi non devono necessariamente essere complicati o impegnativi. Ricorda ai bambini che possono essere dei missionari mostrandosi cordiali con gli altri e aiutandoli, oltre che invitando le persone a conoscere la Chiesa.

Esorta i bambini a parlare con i loro familiari sui modi in cui possono essere dei missionari.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Con l'approvazione della presidentessa della Primaria invita i missionari che lavorano nella tua zona o un missionario da poco tornato a casa a partecipare agli ultimi minuti della lezione per parlare ai bambini delle cose che possono fare per essere fin da ora dei missionari.
2. Parla ai bambini di una occasione in cui i missionari ti hanno aiutato o in cui tu stessa hai aiutato qualcuno a conoscere Gesù Cristo e la Sua Chiesa. Parla dei sentimenti che hai provato facendo questa esperienza.

3. Chiedi ai bambini di fare dei disegni di se stessi come missionari. Su ogni disegno scrivi quanto segue:

(Nome del bambino)
Missionario
della Chiesa di Gesù Cristo
dei Santi degli Ultimi Giorni

4. Canta o recita le parole della prima strofa di «Un missionario voglio diventar» (*Innario dei bambini*). «Le cose che faccio» (*Children's Songbook*, pag. 170) oppure «Porteremo al mondo la Sua parola» (*Innario dei bambini*).

Un missionario voglio diventar

Un missionario voglio diventar,
senza aspettare un'altra età.
Anch'io la mia testimonianza ho,
il Vangelo voglio andare a predicar.

Le cose che faccio

Sono troppo giovane per andare all'estero,
a insegnare e predicare la parola di Dio;
Ma posso dimostrare di sapere che è vera
molto semplicemente, con le cose che faccio.

Porteremo al mondo la Sua parola

Fin dall'infanzia avemmo il Vangel
da genitori fedeli al Signor.
Ci fu insegnato, e compreso abbiam
che sempre a Dio obbedir dobbiam.

Ritornello

Siam l'esercito di Helaman,
l'armata siam del Signor,
e porteremo al mondo la Sua parola di verità.
(© 1983 by Janice Kapp Perry. Riprodotto per gentile concessione)

Lezione
12

Posso prepararmi per il battesimo

Scopo

Accrescere nei bambini il desiderio di essere battezzati e insegnare loro a prepararsi per il battesimo.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 3:13–17 e Dottrina e Alleanze 20:72–74. Vedi anche Giovanni 1:25–34 e *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 20.
2. Se possibile chiedi alla dirigente della musica della Primaria di far cantare ai bambini l'inno «Il battesimo». *(Innario dei bambini)* durante gli esercizi di apertura o di chiusura.
3. Procurati un foglio di cartone spesso, abbastanza grande da coprire l'illustrazione 2-19, Giovanni Battista battezza Gesù. Ritaglia il cartone in tanti pezzi quanti sono i bambini della classe. Disponi i pezzi sull'illustrazione in modo che non si possa vedere.
4. Prepara sei grandi impronte di piedi su fogli di cartone.
5. Prepara per ogni bambino una copia della pagina dei disegni alla fine della lezione.
6. Preparati a fornire alcuni dettagli riguardo al tuo battesimo, come ad esempio chi ti ha battezzato e dove sei stata battezzata. Parla brevemente dei sentimenti che hai provato in quella occasione. Se sei stata battezzata da bambina puoi portare in classe una tua fotografia a quella età.
7. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Nastro adesivo o colla
   c. Illustrazione 2:19, Giovanni Battista battezza Gesù (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 208; 62133), illustrazione 2-20, Il battesimo di un bambino (62018).
8. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota per le insegnanti dei bambini più grandi: Le attività supplementari 5, 6, 7, sono dirette in particolare ai bambini più grandi che saranno presto battezzati.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Gesù Cristo fu battezzato

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra l'illustrazione coperta di Giovanni Battista che battezza Gesù. Spiega ai bambini che l'illustrazione che si trova sotto il cartone mostra due persone importanti. Chiedi ai bambini di cercare di indovinare chi sono, ma di' loro di non dire nulla sino a quando potranno vedere tutta l'illustrazione. Invita ogni bambino, uno alla volta, a togliere un pezzo di cartone da sopra l'immagine coperta.

Quando tutti i pezzi sono stati rimossi chiedi:

- Chi sono le persone che compaiono in questa illustrazione?
- Cosa stanno facendo?

Storia delle Scritture

Narra la storia del battesimo di Gesù Cristo che si trova in Matteo 3:13–17. Spiega che Giovanni Battista fu sorpreso quando Gesù chiese di essere battezzato. Giovanni sapeva che Gesù non aveva mai peccato; pertanto non pensava che Gesù avesse bisogno di essere battezzato. Ma Gesù disse a Giovanni che farsi battezzare era un comandamento del Padre celeste, e che Egli voleva obbedire a tutti i Suoi comandamenti.

Indica il fiume nell'illustrazione e spiega che Giovanni battezzò Gesù nel Fiume Giordano. Giovanni battezzò Gesù per immersione, ossia Lo immerse completamente nell'acqua.

Gioco

Fai il gioco delle «Ultime parole». Leggi le dichiarazioni che seguono omettendo le parole sottolineate. Chiedi a un bambino di dire le parole mancanti.

Se un bambino non ricorda la risposta passa a quello successivo e così via, sino a quando non sarà data la risposta giusta. (Non mettere in imbarazzo il bambino che non sa rispondere alla domanda). Continua sino a quando ogni bambino avrà risposto correttamente a una domanda, aiutandoli secondo necessità. Usa le domande due volte se necessario.

1. Gesù Cristo fu battezzato da <u>Giovanni</u> <u>Battista</u>.
2. Gesù fu battezzato nel fiume <u>Giordano</u>.
3. Gesù fu battezzato per obbedire a un <u>comandamento</u> del Padre celeste.
4. Quando Gesù fu battezzato fu completamente coperto dall'<u>acqua</u>.
5. Dopo che Gesù fu battezzato Egli e Giovanni udirono la voce del <u>Padre celeste</u>.
6. Quando compiamo gli otto anni possiamo seguire l'esempio di Gesù e essere <u>battezzati</u>.

Possiamo seguire l'esempio di Gesù Cristo facendoci battezzare

Esposizione

Spiega ai bambini che quando compiranno gli otto anni potranno essere battezzati. Possono prepararsi sin da ora per il giorno in cui compiranno gli otto anni e potranno essere battezzati.

Spiega che quando siamo battezzati facciamo certe alleanze (patti) con il Padre celeste. Promettiamo di obbedire ai Suoi comandamenti, perdonare gli altri e seguire Gesù Cristo. In cambio Egli ci accetta nella Sua Chiesa e promette di guidarci e aiutarci.

Parla alla classe del tuo battesimo. Puoi narrare dove sei stata battezzata (se in un fonte battesimale o in altro specchio d'acqua), chi ti ha battezzato e chi ha assistito al tuo battesimo. Se sei stata battezzata da bambina mostra alla classe una tua fotografia a quella età. Parla dei sentimenti che hai provato quando sei stata battezzata come, ad esempio, emozione o desiderio di appartenere alla Chiesa.

Spiega ai bambini che un giorno anch'essi potranno essere battezzati come fu battezzato Gesù Cristo e come anche tu sei stata battezzata.

Storia

Narra la storia del battesimo di un bambino. Puoi narrare quella che segue:

La famiglia di Marco si unì alla Chiesa quando egli aveva sette anni. Tutti i componenti della famiglia furono battezzati eccetto Marco, perché non era abbastanza grande. Marco fu molto deluso di non poter essere battezzato insieme alla sua famiglia; ma sua madre gli disse che presto sarebbe stato abbastanza grande per essere battezzato anche lui, e che egli doveva impiegare il tempo che gli rimaneva per prepararsi.

- Come poteva Marco prepararsi per il battesimo?

Durante l'anno successivo Marco si sforzò di scegliere il giusto e di fare quello che Gesù voleva che facesse. Finalmente Marcò compì gli otto anni. Si vestì di bianco e suo padre lo battezzò. Quando il padre di Marco fece emergere dall'acqua suo figlio, questi fu molto felice di essere stato battezzato per immersione come lo era stato Gesù, e fu felice di appartenere alla chiesa di Gesù.

Possiamo prepararci ora per il battesimo

Attività delle impronte

Mostra l'illustrazione 2-20, Il battesimo di un bambino, e, se possibile, fissala alla porta dell'aula.

- In che cosa questo bambino segue l'esempio di Gesù?

Ricorda ai bambini che possono prepararsi fin da ora per il battesimo. Mostra le impronte di carta e una copia dei sei disegni che si trovano alla fine della lezione. Spiega ai bambini che i disegni rappresentano i passi che li guideranno al battesimo. Commenta ogni passo illustrato facendo domande come quelle sotto elencate. Dopo aver parlato di ciascun passo chiedi a un bambino di mettere un'impronta di piede sul pavimento per formare una via che porta all'illustrazione del battesimo.

1. Credere in Gesù Cristo e nel Padre celeste e imparare a conoscerLi.
   - Perché dobbiamo imparare a conoscere Gesù Cristo e il Padre celeste?
   - Dove possiamo imparare a conoscerLi?
2. Pregare il Padre celeste.
   - Come può la preghiera aiutarci a prepararci al battesimo?
3. Essere pronti a perdonare e ad amare gli altri.
   - Cosa accade quando perdoniamo gli altri?
   - Come possiamo dimostrare il nostro amore per gli altri?
4. Scegliere il giusto ogni giorno.
   - Quali sono alcuni modi in cui possiamo scegliere il giusto?
5. Leggere o ascoltare le storie delle Scritture.
   - In che modo lo studio delle Scritture vi ha aiutati?
6. Compiere otto anni.
   - Cosa potete fare prima di compiere otto anni per prepararvi per il battesimo?

Dopo che tutte le impronte sono state messe sul pavimento, lascia che i bambini uno alla volta attraversino la stanza fino ad arrivare all'illustrazione del battesimo mettendo i piedi sulle impronte. Aiuta i bambini a spiegare, man mano che mettono il piede su ogni impronta, come si preparano per il battesimo.

Riassunto

Volantino

Dai ai bambini una copia della serie dei sei disegni da portare a casa. Scrivi o fai scrivere ai bambini il loro nome sul loro foglio.

Testimonianza

Porta testimonianza dell'importanza del battesimo. Ricorda ai bambini che il Padre celeste si compiace quando siamo battezzati.

Suggerisci che i bambini usino la pagina dei disegni per spiegare alle loro famiglie quello che hanno imparato riguardo al battesimo. Incoraggia ogni bambino a prepararsi a essere battezzato seguendo i sei passi illustrati dai disegni.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Quando i bambini stanno per andarsene chiedi loro di camminare di nuovo sulle impronte per uscire dalla stanza.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Disegna per ogni bambino su un foglio di carta l'impronta di un piede. Scrivi su ogni impronta *Seguirò Gesù Cristo*. Lascia che i bambini colorino o decorino le impronte.
2. Se nell'edificio in cui vi riunite c'è un fonte battesimale, prendi accordi perché i bambini possano visitarlo.
3. Canta o recita le parole delle prime due strofe di «Mi piacciono i miei compleanni» (*Children's Songbook*, pag. 104). Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.
4. Canta o recita le parole di «Il battesimo» *(Innario dei bambini)* oppure di «Quando Gesù fu battezzato» (*Children's Songbook*, pag. 102). Le parole di «Il battesimo» si trovano alla fine del manuale.

   Quando Gesù fu battezzato

   Quando Gesù fu battezzato
   giù nel fiume Giordano,
   tre membri della Divinità
   erano presenti col loro amore.
   Il Padre parlò dal cielo
   quando Gesù fu battezzato;
   lo Spirito Santo discese,
   lieve come una colomba.

   Quando sarò battezzato
   seguirò il Suo esempio.
   Sarò battezzato per immersione,
   tramite il sacro potere del sacerdozio.
   Allora sarò un membro
   del regno del Padre celeste
   e avrò lo Spirito Santo
   che mi guiderà ognora.

5. Esponi l'illustrazione 2-20, Il battesimo di un bambino, accanto all'illustrazione 2-19, Giovanni Battista battezza Gesù. Ripassa con i bambini quello che sanno riguardo al battesimo. Aiutali a capire che il battesimo è un'esperienza speciale da attendere con gioia. È una delle cose più importanti che mai faranno in questa vita. Spiega i seguenti punti:

   a. Quando veniamo battezzati diventiamo membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. (Se i bambini più piccoli si preoccupano di non essere membri della Chiesa, rassicurali dicendo che i bambini al di sotto degli otto anni possono essere considerati membri. Tuttavia quando compiono gli otto anni devono essere battezzati per diventare membri ufficiali della Chiesa).

   b. Per essere battezzati dobbiamo avere almeno otto anni.

   c. Il vescovo o presidente del ramo si incontra con noi per parlare del nostro battesimo.

   d. Quando veniamo battezzati indossiamo abiti bianchi (richiama l'attenzione della classe sull'illustrazione 2-20).

   e. Veniamo battezzati per immersione, ossia siamo completamenti coperti dall'acqua. (Rassicura i bambini che rimarranno sott'acqua soltanto per uno o due secondi, che l'acqua non è molto profonda e che la persona che li battezza li terrà saldamente).

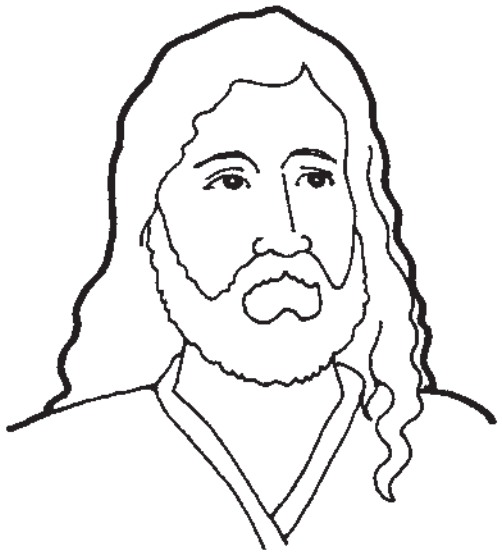
   f. La persona che ci battezza deve essere un sacerdote o un detentore del Sacerdozio di Melchisedec.

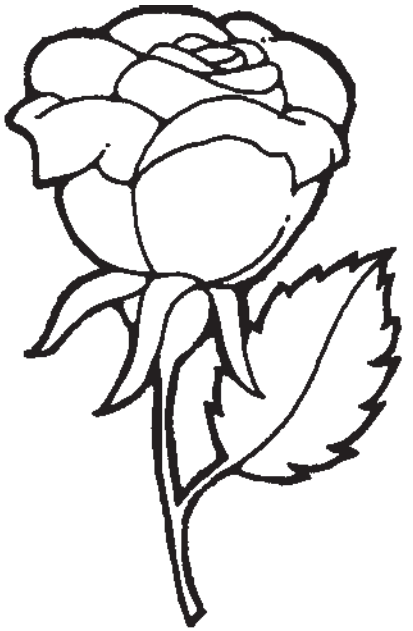
   g. Siamo battezzati nella stessa maniera in cui lo fu Gesù Cristo. Egli dette l'esempio a tutti noi.

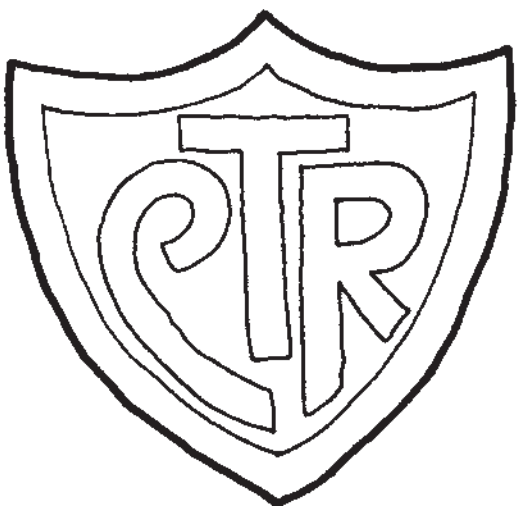
6. Con l'approvazione della presidentessa della Primaria invita un detentore del sacerdozio a parlare ai bambini di cosa accadrà quando saranno battezzati. Chiedigli di spiegare come il bambino e la persona che celebra il battesimo staranno nell'acqua e come terranno le braccia. Chiedigli di dire che la persona che celebra il battesimo immergerà il bambino gentilmente nell'acqua e lo farà riemergere subito dopo. Ricorda ai bambini che in questa maniera vengono battezzati proprio come lo fu Gesù.

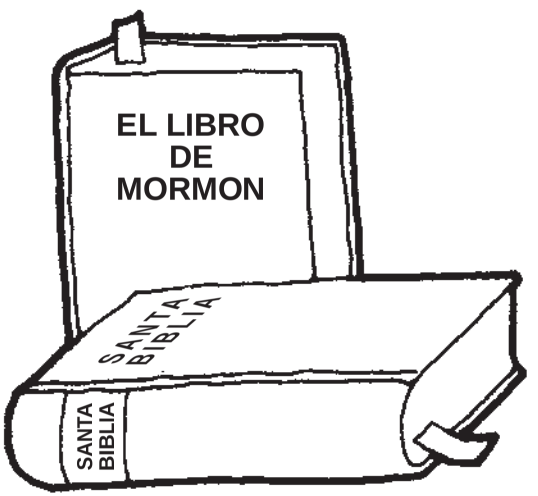
   Con l'approvazione del vescovo o presidente del ramo il detentore del sacerdozio può dimostrare in classe come viene celebrato il battesimo. (Durante questa dimostrazione il detentore del sacerdozio *non* dovrà dire la preghiera battesimale).

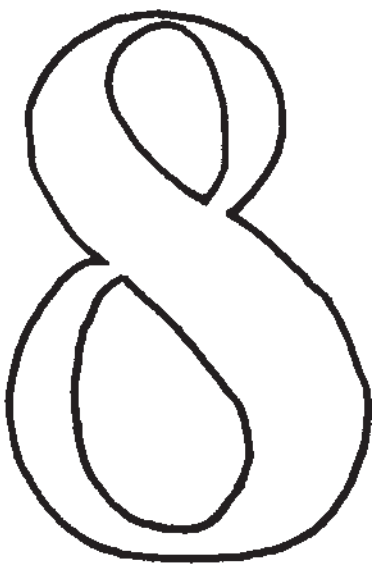
7. Spiega che la preghiera battesimale è una delle poche preghiere che devono essere dette ogni volta esattamente nello stesso modo. Gesù Cristo ha rivelato le parole di questa preghiera nelle Scritture. Leggi ad alta voce la preghiera battesimale in Dottrina e Alleanze 20:73 (cominciando da *essendo stato incaricato).*






CTR


EL LIBRO
DE
MORMON
SANTA
BIBLIA
SANTA
BIBLIA



Lezione
13

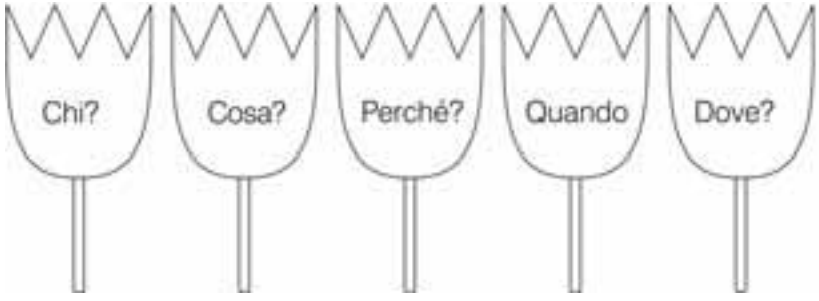
Il dono dello Spirito Santo può aiutarmi

Scopo

Aiutare i bambini a capire che dopo che saranno stati battezzati riceveranno il dono dello Spirito Santo che li aiuterà.

Preparazione

1. Leggi attentamente Dottrina e Alleanze 49:13–14, 130:22, il primo e il quarto Articolo di fede. Vedi anche Moroni 10:5; Dottrina e Alleanze 9:8–9; 85:6; e *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 21.
2. Prepara, utilizzando un foglio di cartone, i seguenti «Fiori delle domande»:



   Incolla i fiori su bastoncini lunghi circa 15 centimetri e mettili in un vaso.
3. Preparati a cantare o recitare le parole di «Mio Padre vive in ciel» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.
4. Materiale necessario:
   a. Copia di Dottrina e Alleanze
   b. Illustrazione 2-19, Giovanni Battista battezza Gesù (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 208; 62133).
5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Possiamo ricevere il dono dello Spirito Santo

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra l'illustrazione 2-19, Giovanni Battista battezza Gesù. Ripassa la lezione della settimana scorsa chiedendo a un bambino di scegliere un fiore delle domande. Fai una domanda riguardo al battesimo di Gesù Cristo che cominci con la parola scritta sul fiore. Se il bambino che ha scelto il fiore non sa rispondere alla domanda, lascia che il resto della classe lo aiuti (stai attenta a non mettere in imbarazzo il bambino che non conosce la risposta).

Domande possibili

- *Chi* battezzò Gesù Cristo? (Giovanni Battista)
- *Dove* fu battezzato Gesù? (Nel fiume Giordano)
- *Cosa* è l'immersione? (L'atto di essere completamente coperti dall'acqua)
- *Perché* Gesù fu battezzato? (Per obbedire al comandamento del Padre celeste e dare un esempio a tutti noi).
- *Quando* possiamo essere battezzati? (Quando compiamo otto anni).

Esposizione

Chiedi ai bambini di dire chi sono le due persone che si vedono nell'illustrazione 2-19.

- Di chi era la voce che Gesù Cristo e Giovanni Battista udirono dopo che Gesù fu battezzato?

Ricorda ai bambini che il Padre celeste osservava il battesimo di Gesù ed era felice che Gesù si fosse fatto battezzare. Spiega ai bambini che al battesimo di Gesù era presente anche un'altra Persona speciale. Questa persona aiuta il Padre celeste e Gesù. È chiamata lo Spirito Santo o Santo Spirito.

Articolo di fede

Chiedi ai bambini di alzarsi e di ripetere insieme a te il primo Articolo di fede.

Scritture

Spiega che lo Spirito Santo è come il Padre celeste e Gesù Cristo perché ci ama e vuole aiutarci. Ma lo Spirito Santo non ha un corpo di carne e ossa come il Padre celeste e Gesù. Leggi ad alta voce Dottrina e Alleanze 130:22 sino a *personaggio di Spirito*. Spiega che non possiamo vedere lo Spirito Santo; ma Egli può aiutarci a fare ciò che è giusto. Egli ci fa sentire contenti di noi quando scegliamo il giusto.

Scritture

Spiega ai bambini che dopo che saranno stati battezzati, degli uomini che detengono il Sacerdozio di Melchisedec impartiranno loro due grandi benedizioni. Leggi ad alta voce Dottrina e Alleanze 49:14 e spiega ai bambini che questo passo delle Scritture ci dice qual è una di queste benedizioni. Spiega che le parole *chiunque lo farà* si riferisce alla persona che viene battezzata.

Articolo di fede

Aiuta i bambini a imparare a memoria la prima parte del quarto Articolo di fede: «Noi crediamo . . . [nella] imposizione delle mani per il dono dello Spirito Santo». Spiega ai bambini che il dono dello Spirito Santo è una delle più grandi benedizioni che possiamo ricevere dopo il battesimo.

Esposizione

Spiega che quando avremo ricevuto il dono dello Spirito Santo, lo Spirito Santo ci aiuterà a conoscere quali cose sono vere e giuste. Lo Spirito Santo può aiutarci anche prima di essere battezzati e confermati, ma dopo che abbiamo ricevuto questo dono possiamo avere lo Spirito Santo come costante compagno. Questo significa che sino a quando cercheremo di fare ciò che è giusto la Sua influenza sarà sempre con noi.

Possiamo essere confermati membri della Chiesa

Esposizione

Spiega che l'altra benedizione che riceviamo dopo il battesimo è essere confermati membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Questa ordinanza è chiamata confermazione. Chiedi ai bambini di ripetere alcune volte *confermazione*.

Illustrazione e storia

Narra la storia «La confermazione di Roberta» che si trova alla fine della lezione. Chiedi ai bambini di raccogliersi attorno a te in modo che possano guardare le illustrazioni mentre narri la storia.

Discussione

Dopo aver narrato la storia fai le seguenti domande:

- Cosa fu dato a Roberta? (Il dono dello Spirito Santo).
- Chi disse la preghiera per darglielo? (Suo padre).
- Quale autorità possedeva il padre di Roberta? (Il Sacerdozio di Melchisedec).
- Secondo voi cos'era il sentimento di calore che Roberta provava? (L'influenza dello Spirito Santo).

Lascia che i bambini raccontino la storia. Invita ogni bambino a parlare di ogni illustrazione.

Lo Spirito Santo ci aiuterà a sapere cosa è vero

Esposizione

Spiega che lo Spirito Santo può aiutarci a sapere che la Chiesa è vera. Qualche volta siamo così felici e grati che vogliamo esprimere agli altri quello che proviamo. Questo avviene spesso quando portiamo la nostra testimonianza nella riunione di digiuno e testimonianza.

- Avete mai portato testimonianza nella riunione di digiuno e testimonianza?

Se alcuni bambini hanno portato la loro testimonianza lascia che parlino dei sentimenti che hanno provato.

Spiega che alcune persone, quando si sentono ripiene dello Spirito Santo, a volte si mettono a piangere. Non sono lacrime di tristezza, ma di gioia. Spiega ai bambini che qualche volta essi possono provare un sentimento di calore e di pace durante la riunione di testimonianza, oppure quando pregano o leggono le Scritture o ascoltano i discorsi in chiesa. Questo sentimento di tranquillità è la voce dello Spirito Santo che dice loro che queste cose sono vere e giuste.

Canto

Insieme con i bambini canta o recita le parole di «Mio Padre vive in ciel». Spiega che lo spirito di cui si parla in questo inno è lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo ci aiuta a sapere che il Padre celeste esiste veramente e ci ama.

Lo Spirito Santo può guidarci e ammonirci

Storia

Narra con parole tue la storia di Sara Jane Jenne Cannon. Chiedi ai bambini di ascoltare quello che lo Spirito Santo le sussurrò.

Sara Jane era una bambina dei pionieri che tanto tempo fa attraversarono le praterie dell'America per trovare una nuova patria. Dopo il suo arrivo nell'Utah essa visse con sua zia in una casa che non era ancora completata. Invece del tetto c'era un telo assicurato con grosse pietre a ogni angolo. Un giorno Sara Jane era in casa intenta a cucire quando udì una voce che le diceva: «Spostati subito». Con lei non c'era nessuno, ma Sara Jane si portò rapidamente dall'altra parte della stanza. Subito dopo una delle grosse pietre che assicuravano il telo cadde nella stanza. Se Sara Jane non si fosse mossa la pietra l'avrebbe colpita. (Vedi «Move away quickly» in *Remarkable Stories from the lives of Latter-day Saint Women*, a cura di Leon R. Hartshorn, 2 voll., [Salt Lake City: Deseret Book Co., 1973–1975], 2:34).

- Chi parlò a Sara Jane?
- Cosa le disse lo Spirito Santo?
- Cosa fece Sara Jane?
- Cosa sarebbe accaduto se Sara Jane non avesse ascoltato?

Ricorda ai bambini che lo Spirito Santo non sempre parla con una voce che possiamo udire. Molte volte Egli ci dà delle impressioni riguardo a quello che dobbiamo fare.

Riassunto

Attività di ripasso

Chiedi ai bambini di dire ciò che sanno dello Spirito Santo. Puoi usare di nuovo i fiori delle domande. Puoi fare delle domande come quelle che seguono:

- *Quale* dono prezioso potete ricevere dopo essere stati battezzati? (Il dono dello Spirito Santo).
- *Chi* è lo Spirito Santo? (Un essere che aiuta Gesù e il Padre celeste; uno spirito; qualcuno che può confortarci e aiutarci).
- *Quando* ci viene dato il dono dello Spirito Santo? (Dopo che siamo stati battezzati; quando siamo confermati membri della Chiesa).
- *Dove* possiamo sentire i suggerimenti dello Spirito Santo? (Nel cuore e nella mente. Le risposte come «a casa», «in chiesa» o «ovunque ci troviamo quando scegliamo il giusto», sono ugualmente accettabili).
- *Perché* il Padre celeste manda lo Spirito Santo perché stia con noi? (Per aiutarci e confortarci, per guidarci e ammonirci, per dirci che cosa è vero, per darci sentimenti di amore e di pace).

Testimonianza

Esprimi ai bambini i tuoi sentimenti riguardo allo Spirito Santo e a come Egli ci aiuta e ci guida. Puoi raccontare un'esperienza personale in cui lo Spirito Santo ti ha portato testimonianza o ti ha aiutato.

Esorta i bambini a scegliere il giusto, in modo che possano sempre avere con loro lo Spirito Santo.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi svolgerle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Porta in classe una cosa che hai ricevuto in dono, ma che non serve più perché è rotta, consumata o troppo usurata, come ad esempio un piatto crepato, un vecchio indumento o una scatola di cibo vuota.

   Mostra ai bambini questo dono che non è più di nessuna utilità. Fornisci loro ogni informazione interessante riguardo al dono, come ad esempio chi te l'ha dato e quando o perché. Aiuta i bambini a capire che anche se il dono è stato importante per te non è più utile perché è rotto, consumato, usato.

   Spiega che quando sei stata battezzata e confermata hai ricevuto un dono di genere diverso. Si tratta di un dono molto prezioso, un dono che non può consumarsi. Questo impagabile dono diventa più prezioso man mano che si usa.

   - Cos'è questo dono?

   Quando i bambini avranno indovinato o tu avrai detto loro che questo dono è il dono dello Spirito Santo, spiega che essi riceveranno molti doni durante la loro vita, ma che il dono dello Spirito Santo è il dono più prezioso che riceveranno mentre vivono sulla terra.

2. Canta o recita le parole di «La piccola voce» (*Children's Songbook*, pag. 106).

   Tramite le piccola voce, lo Spirito mi parla
   Per guidarmi e salvarmi dal male che posso incontrare.
   Se cerco di fare ciò che è giusto, Egli mi guiderà attraverso la notte.
   Dirigerà i miei passi, mi proteggerà e darà la Sua luce alla mia anima.

   Compi le azioni sotto descritte mentre canti o reciti l'ultima parte dell'inno:

   Ascolta, ascolta, *(porta la mano all'orecchio)*
   lo Spirito Santo sussurrerà. *(porta l'indice alle labbra)*
   Ascolta, ascolta *(porta la mano all'orecchio)*
   la piccola voce. *(porta la mano sul cuore)*

3. Fai il seguente gioco con i bambini per mostrare che essi possono essere guidati dalla piccola voce dello Spirito Santo:

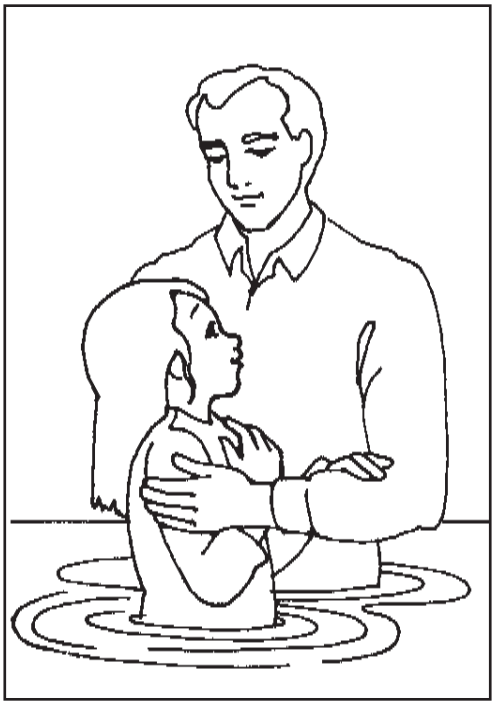
   Mostra ai bambini un piccolo oggetto, che nasconderai per fare questo gioco. Chiedi ad uno di loro di allontanarsi per un momento mentre tu nascondi l'oggetto. Quando il bambino ritorna spiega che egli deve ascoltare attentamente per ritrovarlo. Fai un piccolo rumore come, ad esempio, battendo leggermente la matita sulla scrivania, battendo le mani con delicatezza o cantando un inno a bocca chiusa per mostrare al bambino in quale direzione deve procedere per cercare l'oggetto nascosto. Batti gentilmente quando il bambino guarda nella direzione giusta, batti più rapidamente o canticchia più forte se il bambino si allontana dall'oggetto nascosto, sino a quando lo trova. Ripeti la stessa attività, dando a un altro bambino la possibilità di cercare l'oggetto, quante volte lo desideri.

   Spiega ai bambini che essi possono essere guidati ascoltando la piccola voce dello Spirito Santo. Ricorda che lo Spirito Santo non sempre parla ad alta voce. Qualche volta ci dà delle idee o dei sentimenti, come ad esempio un sentimento di calore quando facciamo qualcosa di giusto o un cattivo sentimento quando facciamo o vogliamo fare qualcosa di sbagliato. Dobbiamo prestare molta attenzione per sapere che cosa lo Spirito Santo ci dice di fare.

4. Aiuta i bambini a tracciare il contorno di entrambe le mani su un foglio di carta usando colori diversi. Disponi le mani una sopra l'altra per rappresentare l'imposizione delle mani per ricevere il dono dello Spirito Santo. Scrivi su ogni disegno il nome del bambino.

5. Canta o recita le parole di «Lo Spirito Santo» *(Innario dei bambini)* oppure la terza strofa di «Mi piacciono i miei compleanni» (*Children's Songbook*, pag. 104). Le parole di questi inni si trovano alla fine del manuale.

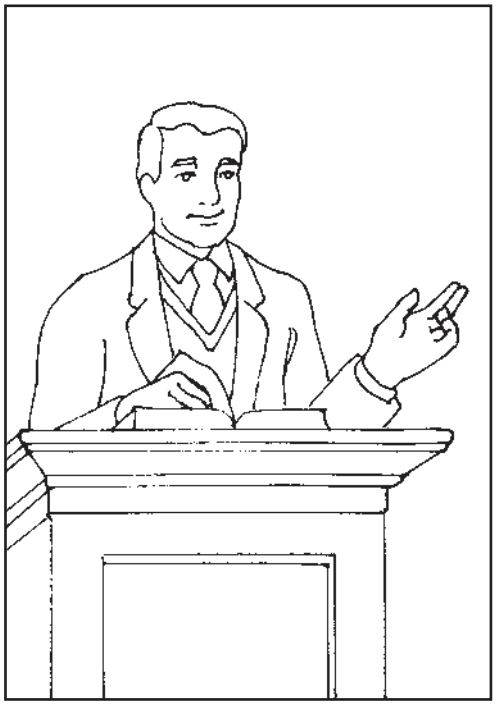
La confermazione di Roberta



Oggi è un giorno speciale per Roberta. È appena stata battezzata. Ora sarà confermata un membro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, e le sarà dato il dono dello Spirito Santo. (Puoi spiegare ai bambini che anche se Roberta viene battezzata e confermata da suo padre, qualsiasi degno detentore del Sacerdozio di Melchisedec può celebrare queste ordinanze).

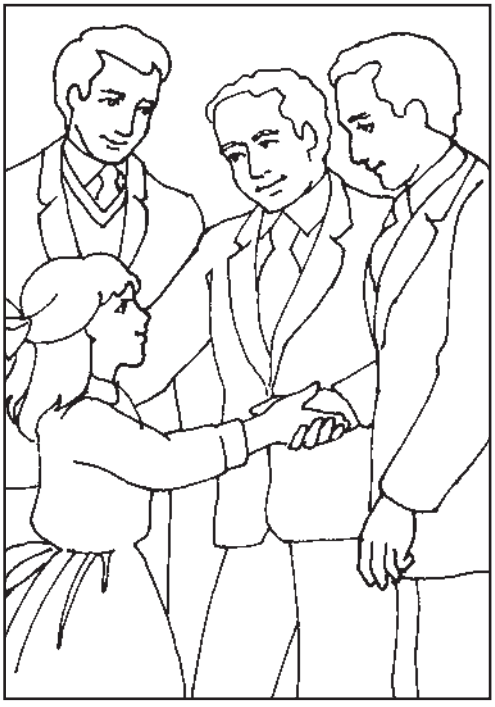
Dopo che il padre ha aiutato Roberta a uscire dall'acqua, sua madre l'aiuta a indossare indumenti asciutti e le asciuga e le pettina i capelli. Roberta sorride ed è felice.

Quando è pronta ritorna dai suoi familiari e amici in attesa. Va a prendere posto in una sedia davanti alla stanza insieme a suo padre.



Il vescovo [presidente del ramo] chiede agli uomini che Roberta ha scelto di farsi avanti e formare un cerchio. Roberta ha scelto suo padre, suo nonno, suo zio e i suoi insegnanti familiari. Tutti questi uomini detengono il Sacerdozio di Melchisedec.

Roberta china il capo e chiude gli occhi. Gli uomini le pongono le mani sul capo e suo padre, chiamandola per nome, la conferma membro della Chiesa e le conferisce il dono dello Spirito Santo.



Dopo la confermazione Roberta stringe la mano agli uomini che hanno fatto parte del cerchio ed essi si congratulano con lei. Roberta si sente piena di un meraviglioso sentimento di calore e sa di aver scelto il giusto.

Dobbiamo avere il coraggio di scegliere il giusto

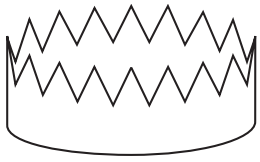
Lezione
14

Scopo

Aiutare i bambini a capire che possono scegliere il giusto, come fece Gesù Cristo quando Satana cercò di tentarLo.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 4:1–11.
2. Fai una semplice corona di carta o di altro materiale come sotto indicato:



3. Copia il gioco «Scegli il giusto» (vedi alla fine della lezione) su un foglio di cartone.
4. Scrivi le domande per il gioco (pagg. 71–72) su altrettanti fogli di carta che metterai in un sacchetto o altro contenitore.
5. Preparati a cantare o recitare le parole della prima strofa di «Fa' ciò ch'è ben!» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.
6. Facoltativo: Ricopia la lettera dell'anziano Pinegar e mettila in una busta.
7. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Alcune pietre
   c. Due bottoni o altri piccoli oggetti di forma o colore diverso per il gioco di ripasso «Scegli il giusto».
   d. Cartello dei SIG (vedi la lezione 1)
   e. Illustrazione 2-21, l'anziano Rex D. Pinegar; illustrazione 2-22, il Tempio dell'Antico Testamento (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, 118, 62300).
8. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Possiamo scegliere da soli

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra il gioco «Scegli il giusto» e chiedi ai bambini di ascoltare attentamente la lezione in modo da saper rispondere alle domande relative.

Discussione

- Qualcuno vi ha mai sfidato a fare una cosa?

Lascia che i bambini parlino delle occasioni in cui qualcuno li ha sfidati a fare una cosa.

Lettera

Spiega ai bambini che hai una lettera scritta per loro dall'anziano Rex D. Pinegar, un'Autorità generale della chiesa. Spiega che egli parla di un'esperienza che fece quando aveva sette anni. Mostra l'illustrazione 2-21, l'anziano Rex D. Pinegar, e leggi o riassumi la lettera. (Se hai fatto una copia di questa lettera e l'hai messa in una busta leggi da questa invece che dal manuale).

«Miei cari amici,

‹Prova, se hai coraggio!› è una frase che spesso i ragazzi e le ragazze si sentono rivolgere dai loro amici che vogliono sfidarli a dimostrare quanto sono bravi, forti o coraggiosi. A volte vi invitano a fare qualcosa che i vostri genitori e i vostri insegnanti vi hanno detto di non fare, qualcosa che anche voi sapete che è sbagliato fare. Io ho imparato che quando facciamo una cosa che sappiamo essere sbagliata, dimostriamo di essere deboli, non coraggiosi. Possiamo mostrare di essere davvero coraggiosi e forti solo se continuiamo a fare ciò che sappiamo essere giusto.

Una volta, quando avevo sette anni, avevo un amico molto simpatico. Facevamo spesso la strada assieme per tornare a casa da scuola e parlavamo di cosa vuol dire essere coraggiosi e capaci di fare molte cose.

Certe volte ci sfidavamo a saltare dei fossi più larghi del solito, oppure ad arrampicarci su di un albero solo per dimostrare che eravamo coraggiosi e che sapevamo fare le stesse cose che facevano i ragazzi più grandi di noi.

Un giorno, quando eravamo ormai arrivati a casa, ci mettemmo a discutere su chi fosse il più veloce corridore della scuola. Io insistevo a dire che ero più veloce di lui, ed egli mi sfidò dicendo: ‹Se sei davvero così veloce, prova ad attraversare la strada prima che passi quella macchina laggiù!›.

Guardai la strada, vidi la macchina che stava arrivando a discreta velocità e, senza una parola, partii di corsa per dimostrare che ero coraggioso e veloce. Un attimo dopo sentii stridere i freni; il paraurti della macchina mi urtò scaraventandomi a terra e svenni.

Quando riaprii gli occhi, il mio corpo indolenzito, il mio orgoglio ferito e l'espressione preoccupata di mia madre mi fecero capire che non ero stato né veloce né coraggioso. Ero stato soltanto uno sciocco e avevo procurato dolore a me stesso e agli altri.

La lezione che imparai mi aiutò per il resto della vita. Imparai che la sola sfida che una persona può accettare è la sfida a FARE IL GIUSTO.

Se accettate di fare qualcosa che non è giusto, qualcosa che il Padre celeste o i vostri genitori non vorrebbero vedervi fare, il sentimento che ne riceverete sarà solo tristezza e delusione. Se accettate di fare il bene invece vi sentirete in pace con voi stessi.

Da amico a amico vi incoraggio a obbedire ai vostri genitori e agli insegnamenti del Signore. Se avrete il coraggio di scegliere il giusto sarete amici di Gesù Cristo e potrete godere le Sue benedizioni più grandi.

Spero che avrete sempre il coraggio di FARE IL GIUSTO.

Con affetto il vostro amico, Rex D. Pinegar» (Friend to Friend, *Friend*, ottobre 1974, pagg. 10–11).

Discussione

- Quali scelte fece il giovane Rex Pinegar? (Scelse di attraversare la strada davanti alla macchina).
- Scelse il giusto?
- Cosa avrebbe dovuto fare?
- Secondo voi cosa imparò da quell'episodio?
- Quando qualcuno vi sfida a fare una cosa, siete costretti a farla?

Ricorda ai bambini che l'anziano Pinegar ha detto loro che devono «avere il coraggio di fare il giusto».

- Cosa significa avere il coraggio di fare il giusto?

Spiega che non è sempre facile scegliere il giusto, specialmente quando qualcuno ci sfida a fare una cosa sbagliata. Tutti vogliamo che i nostri amici pensino che siamo forti e coraggiosi e non vogliamo che ci diano nomignoli poco simpatici. Spiega che avere il coraggio di fare il giusto significa fare la cosa giusta anche quando è difficile.

Canto

Chiedi ai bambini di alzarsi e di cantare o recitare le parole della prima strofa di «Fa' ciò ch'è ben!». Se i bambini non conoscono questo inno cantalo o recitalo tu stessa per aiutarli a imparare le parole. Suggerisci ai bambini che, la prossima volta che qualcuno li sfida a fare una cosa sciocca, possono pensare alle parole di questo inno. Le parole di questo inno ricorderanno loro di scegliere il giusto e li aiuteranno ad avere il coraggio di farlo.

Anello dei SIG

Chiedi ai bambini di osservare il loro anello dei SIG, se lo portano; anche l'anello ricorderà loro di scegliere il giusto.

Esposizione

Spiega ai bambini che la sfida a fare qualcosa di sbagliato è chiamata tentazione. Chiedi ai bambini di ripetere alcune volte la parola *tentazione*. Spiega che Satana cerca di tentare le persone a compiere le scelte sbagliate. Il Padre celeste e Gesù Cristo vogliono che tutti facciano le scelte giuste perché essi sanno che l'unico modo per essere felici è cercare sempre di scegliere il giusto. Satana non vuole che siamo felici e sa che le scelte sbagliate ci renderanno infelici.

Satana voleva che Gesù Cristo facesse le scelte sbagliate

Storia delle Scritture

Narra la storia della tentazione di Gesù Cristo nel deserto raccontata in Matteo 4:1–11. Spiega che dopo essere stato battezzato Gesù voleva stare da solo per digiunare e pregare, in modo da potersi sentire più vicino al Padre celeste. Egli digiunò per quaranta giorni e quaranta notti. Ciò significa che non mangiò nulla per quaranta giorni.

- Come vi sentite quando non avete mangiato nulla per un po' di tempo?
- Secondo voi come si sentiva Gesù dopo aver digiunato per quaranta giorni?

Spiega che Satana pensava che quello sarebbe stato il momento giusto per tentare Gesù perché Egli era affamato e debole per il lungo digiuno. Satana voleva tentare Gesù a usare il Suo potere nella maniera sbagliata.

Tira fuori i sassi, la corona di cartone e l'illustrazione 2-22, il Tempio dell'Antico Testamento. Chiedi ai bambini di ascoltare attentamente per vedere cosa hanno a che fare queste cose con le tentazioni che Satana propose a Gesù.

Mostra le pietre. Leggi ad alta voce Matteo 4:3. Spiega che Satana prima cercò di indurre il Salvatore a trasformare le pietre in pane. Gesù sapeva che non era giusto usare il Suo potere per fare questo anche se era affamato. Invece disse a Satana che il cibo non è tanto importante quanto fare ciò che è giusto (vedi Matteo 4:4).

Mostra l'illustrazione 2-22, il Tempio dell'Antico Testamento. Spiega che Satana quindi cercò di convincere il Salvatore a dimostrare di essere il figlio di Dio saltando giù dal tempio. Satana disse a Gesù che se fosse saltato dal tempio e gli angeli lo avessero salvato, questo avrebbe dimostrato che Egli era il figlio di Dio (vedi Matteo 4:6). Gesù si rifiutò di accettare la sfida di Satana. Sapeva che non era giusto fare una cosa sciocca e aspettarsi che il Padre celeste lo proteggesse (vedi Matteo 4:7).

Mostra la corona. Spiega che Satana ricorse a un'altra tentazione. Disse che Gesù poteva possedere tutti i ricchi e potenti regni del mondo se si fosse inginocchiato e lo avesse adorato (vedi Matteo 4:8–9). Gesù sapeva che doveva adorare soltanto il Padre celeste. Egli comandò a Satana di andarsene.

Scritture

Leggi ad alta voce in Matteo 4:10 ciò che Gesù disse a Satana: «Va, Satana». Chiedi ai bambini di alzarsi e ripetere queste parole.

Spiega che Gesù sceglieva sempre il giusto perché amava il giusto e aveva promesso di obbedire a tutti i comandamenti del Padre celeste.

Possiamo scegliere il giusto come faceva Gesù

Cartello dei SIG

Mostra il cartello dei SIG e chiedi ai bambini di ripetere le parole che vi sono scritte. Spiega che diventiamo più simili a Gesù cercando sempre di compiere le scelte giuste. Il Padre celeste ci aiuterà se scegliamo il giusto.

Gioco del ripasso

Aiuta i bambini a fare il gioco «Scegli il giusto». Spiega che questo gioco li aiuterà a ricordare che Gesù Cristo sceglieva sempre il giusto e che anch'essi possono farlo.

Dividi la classe in due squadre e dà a ognuna di esse un bottone o un altro piccolo oggetto come contrassegno. Chiedi a ogni squadra di porre il contrassegno nella casella del gioco intitolata «Avanti». I bambini di ogni squadra, a turno, sceglieranno le domande scritte sui foglietti che hai preparato (le domande possono essere usate più di una volta). Leggi ogni domanda e lascia che i componenti della squadra diano insieme la risposta.

Se rispondono correttamente, fanno avanzare il loro contrassegno del numero di caselle indicato dopo la domanda. Se danno una risposta sbagliata devono lasciare il loro contrassegno nella stessa casella.

Se una squadra finisce in una casella «SIG», sale la scala per raggiungere la casella successiva. Se finisce nella casella «SS» (Scelta sbagliata) precipita nella casella precedente.

Domande per il gioco

1. Perché il giovane Rex Pinegar corse davanti a un'automobile? *(Avanzate di due caselle)*.
2. L'anziano Pinegar fu felice o triste per avere accettato la sfida? *(Avanzate di una casella)*.

3. Per quanti giorni Gesù Cristo digiunò e pregò nel deserto? *(Avanzate di due caselle)*.
4. Chi era che cercava di tentare Gesù? *(Avanzate di tre caselle)*.
5. Cosa significa digiunare? *(Avanzate di cinque caselle)*.
6. In quanti modi Satana cercò di tentare Gesù? *(Avanzate di due caselle)*.
7. Cosa voleva Satana che Gesù facesse con le pietre? *(Avanzate di quattro caselle)*.
8. Cosa voleva Satana che Gesù facesse dalla sommità del tempio? *(Avanzate di tre caselle)*.
9. Cosa promise Satana a Gesù se si fosse inginocchiato e lo avesse adorato? *(Avanzate di cinque caselle)*.
10. Gesù fece quello che Satana voleva? *(Avanzate di tre caselle)*.
11. Cosa vogliono che facciamo il Padre celeste e Gesù Cristo quando qualcuno ci sfida a fare una cosa sbagliata o sciocca? *(Avanzate di cinque caselle)*.
12. Cosa dobbiamo dare quando dobbiamo compiere una scelta? *(Avanzate di sei caselle)*.
13. Cos'è una tentazione? *(Avanzate di sei caselle)*.
14. Saremo felici o infelici se facciamo le scelte sbagliate? *(Avanzate di una casella)*.
15. Quando qualcuno vi sfida a fare una cosa, siete costretti a farla? *(Avanzate di due caselle)*.

Risposta alle domande

1. Accettò la sfida del suo amico a farlo.
2. Triste
3. Quaranta
4. Satana
5. Non mangiare né bere nulla.
6. Tre
7. Trasformarle in pane
8. Lanciarsi giù per dimostrare di essere il figlio del Padre.
9. Tutti i regni del mondo e il loro potere
10. No
11. Scegliere il giusto.
12. Scegliere il giusto.
13. Una sfida a fare una cosa sbagliata
14. Infelice
15. No

Riassunto

Esposizione dell'insegnante

Spiega che Gesù Cristo anche se fu tentato scelse sempre il giusto. Ricorda ai bambini che quando devono fare una scelta possono chiedersi: «Cosa vogliono il Padre celeste e Gesù che io faccia?» Possono anche cantare «Fa' ciò ch'è ben!», oppure «Scegli il giusto» e guardare il loro anello dei SIG. Queste cose ricorderanno loro di scegliere il giusto.

Cartello dei SIG

Chiedi ai bambini di dire di nuovo le parole scritte sul cartello dei SIG.

Testimonianza

Porta testimonianza che scegliendo il giusto i bambini saranno felici. Puoi parlare loro di un'occasione in cui qualcuno ti ha sfidato a fare una cosa sciocca. Spiega quale scelta hai fatto e come ti sei sentita in seguito.

Esorta i bambini a scegliere il giusto quando qualcuno li sfida a fare una cosa sciocca.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Aiuta i bambini a dire o cantare le seguenti parole della melodia di: «Se felice sei» *(Innario dei bambini)* mimando le azioni indicate:

   Per mostrare che scelgo il giusto, dico la verità *(Battiti le labbra [o batti le mani] e voltati)*.

   Per mostrare che scelgo il giusto dico la verità *(Battiti le labbra e fai una giravolta)*.

   Conosco la via del Salvatore e lo dimostro con quello che dico;

   Per mostrare che scelgo il giusto dico la verità *(Battiti le labbra e fai una giravolta)*.

   Puoi cantare o dire queste parole diverse volte sostituendo «Dico la verità» con altre frasi come «Sarò gentile» o «Dirò le preghiere».

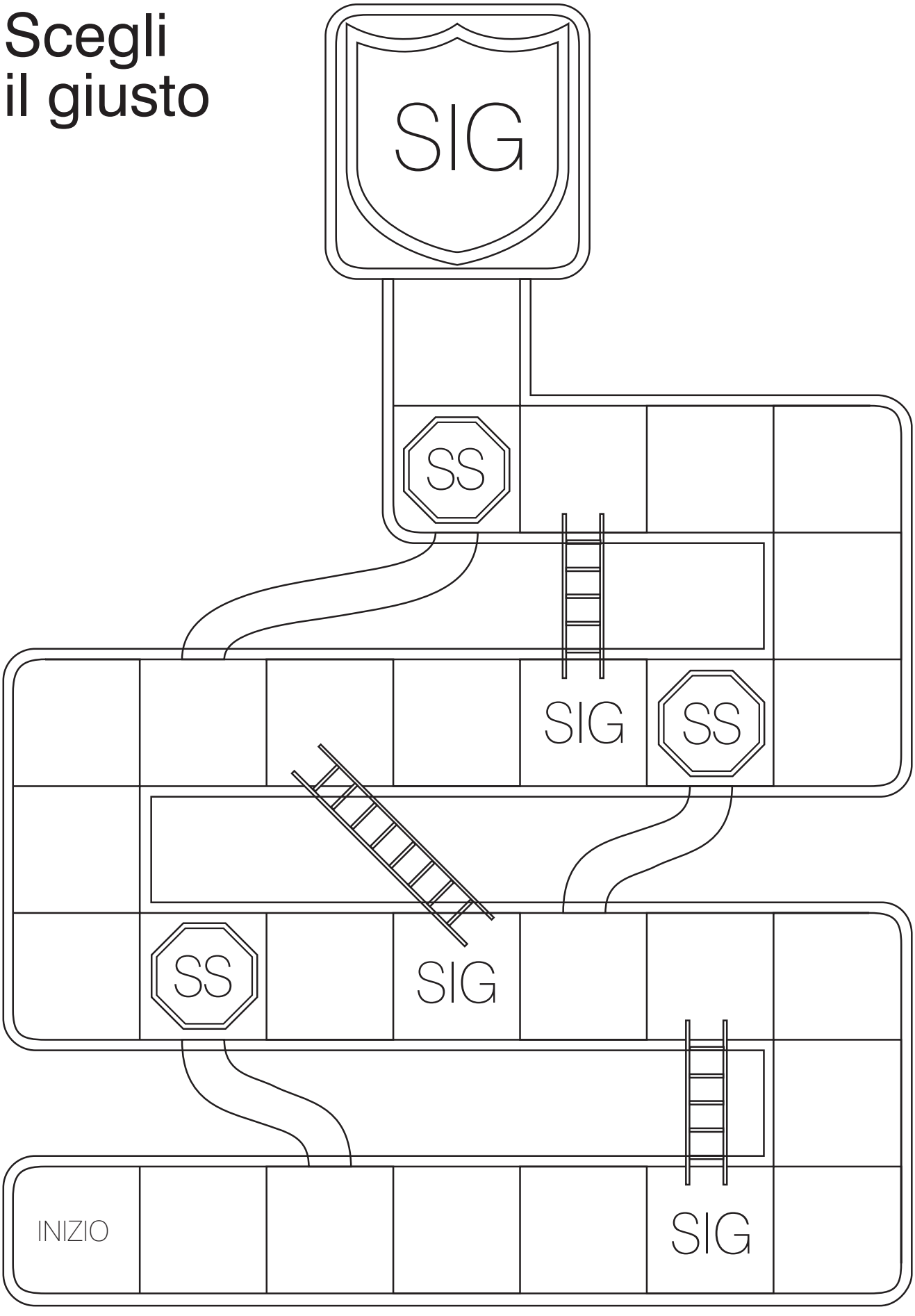
2. Aiuta i bambini a dire come sceglierebbero di fare il giusto in situazioni in cui devono fare una scelta. Usa le situazioni seguenti o altre di tua scelta:
   a. Un amico ti sfida a rubare delle caramelle in un negozio.
   b. Gli altri bambini della tua classe della Primaria deridono un nuovo bambino per il modo in cui è vestito.
   c. La tua sorellina rompe il tuo giocattolo preferito.
   d. Tua madre ti ha chiesto di andare a fare qualche commissione per lei quando un amico arriva a casa tua e ti chiede di uscire a giocare con lui.
   e. I tuoi amici ti sfidano a correre in strada nonostante il traffico, per raccogliere la palla con la quale stavano giocando.
   f. Uno sconosciuto ti offre delle caramelle.

3. Mostra l'illustrazione 2-38, La Prima Visione, e narra brevemente la storia di questo avvenimento che si trova in Joseph Smith 2:14–20. Spiega che quando Joseph Smith disse alla gente di aver veduto il Padre celeste Gesù Cristo molti non gli credettero. Si fecero beffe di lui e gli affibbiarono dei brutti nomi. Volevano che dicesse che la visione non era veramente avvenuta

(vedi Joseph Smith 2:21–26). Ma Joseph Smith ebbe il coraggio di fare il giusto: fece le cose che il Padre celeste e Gesù Cristo volevano che facesse.

4. Consegna a ogni bambino una copia dello Scudo dei SIG (che si trova all'inizio del manuale) e pastelli o matite. Lascia che colorino i loro scudi. Spiega ai bambini che avere il coraggio di fare il giusto è un po' come avere uno scudo che ci protegge dalle conseguenze delle scelte sbagliate. Chiedi ai bambini di mettere il loro scudo in un posto bene in vista della loro casa perché ricordi loro di scegliere il giusto.

Scegli il giusto



Venite dietro a me

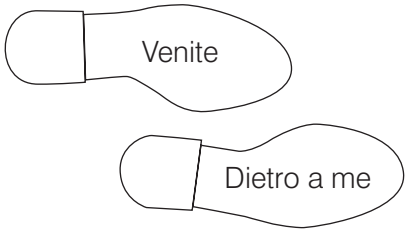
Lezione
15

Scopo

Rafforzare in ogni bambino il desiderio di seguire Gesù Cristo.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 4:18–22; Luca 5:1–11; Giovanni 14:15, 15:17.
2. Ritaglia tre paia di grandi impronte di piedi. Scrivi sulle impronte quanto segue:
   a. Venite \ Dietro a me
   b. Osservate \ I miei comandamenti
   c. Amatevi \ L'un l'altro.



3. Preparati a cantare o recitare le parole della prima strofa di «Seguitemi» (*Inni*, No. 68).
4. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Cartello dei SIG (Vedi lezione 1)
   c. Due fogli di carta e una matita per ogni bambino
   d. Illustrazione 2-23, Bambino che segue le orme di suo padre; illustrazione 2-24, La chiamata dei pescatori (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 209; 62496).
5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Gesù Cristo vuole che Lo seguiamo

Attività per richiamare l'attenzione

Invita i bambini a giocare a «Seguiamo il capo». I bambini si dispongono in fila. Il primo della fila corre, salta, scivola o compie altre azioni mentre si porta dall'altra parte della stanza. Gli altri bambini lo seguono facendo esattamente quello che gli hanno visto fare. Poi il primo bambino si mette in fondo alla fila e il secondo diventa il capo. Ripeti questo gioco sino a quando ogni bambino avrà avuto la possibilità di essere il capo.

Spiega ai bambini che nella lezione di oggi impareranno a seguire Gesù Cristo.

Storia

Mostra l'illustrazione 2-23, Bambino che segue le orme di suo padre, e narra con parole tue la seguente storia.

Sandro uscì per aiutare suo padre a prendere la legna per il fuoco. Era inverno e la neve era molto alta. Sandro e suo padre presero ognuno una bracciata di legna e tornarono verso casa. Sandro trovava difficile camminare nella neve alta con il suo pesante carico. Suo padre allora gli disse di camminare dietro di lui, ricalcando le orme che lasciava nella neve. Sandro trovò molto più facile camminare quando prese a seguire le orme di suo padre.

- Perché Sandro seguì le orme di suo padre?
- Perché secondo voi fu più facile per Sandro camminare nella neve quando seguì le orme di suo padre?

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-24, La chiamata dei pescatori. Narra la storia che si trova in Matteo 4:18–22 e Luca 5:1–11. Spiega che quando Gesù Cristo viveva sulla terra chiamò degli uomini come suoi discepoli o aiutanti.

Mentre leggi la storia, leggi ad alta voce al momento adatto Matteo 4:19. Spiega che «Vi farò pescatori d'uomini» significa che Gesù voleva che quegli uomini lo aiutassero a insegnare alle persone.

- Perché quei pescatori seguirono Gesù?
- Cosa fareste se Gesù vi chiedesse di seguirLo e di essere Suoi discepoli?

Discussione

Confronta la storia di Gesù Cristo che chiama i Suoi discepoli con la storia di Sandro e di suo padre. Proprio come suo padre chiese a Sandro di seguirlo, Gesù chiede a tutti noi di seguirLo. Il padre di Sandro sapeva che sarebbe stato più facile per il figlio se avesse seguito le orme di suo padre. Il Salvatore sa che la nostra vita sarà più facile e che noi saremo più felici se Lo seguiremo.

- Cosa significa seguire Gesù?
- Perché la vita è più facile per noi quando seguiamo Gesù?

Canto

Canta o recita le parole della prima strofa di «Seguitemi»:

«Seguitemi», ci disse Gesù;
e allor calchiam il Suo sentier,
poiché è il solo che ci può
guidar al Santo Dio lassù.

Spiega che possiamo seguire Gesù cercando di essere simili a Lui e obbedendo ai Suoi comandamenti. Quando impariamo a conoscere le Sue vie e facciamo ciò che Egli ci chiede, seguiamo le Sue orme.

Attività delle orme

Mostra le due orme con su scritto «Venite» e «Dietro a me». Leggi le parole insieme ai bambini. Chiedi ai bambini di ripetere alcune volte questa frase.

Esponi davanti alla classe il cartello dei SIG. Chiedi a un bambino di porre le orme sul pavimento dall'altra parte della stanza. (Man mano che esponi la lezione fai disporre le orme sul pavimento in modo da formare un sentiero lungo il quale un bambino può camminare verso l'immagine del Salvatore sul cartello dei SIG).

Gesù vuole che osserviamo i comandamenti

Scritture e discussione

Spiega che seguire Gesù Cristo significa essere disposti a fare ciò che Egli ci ha chiesto. Chiedi ai bambini di ascoltare mentre leggi una delle cose che Gesù ci ha chiesto di fare.

Leggi ad alta voce Giovanni 14:15. Spiega che queste sono le parole di Gesù. Chiedi ai bambini di ripetere insieme a te questo passo delle Scritture.

- Cosa disse Gesù che dobbiamo fare?
- Cosa significa osservare i comandamenti di Gesù?

Attività delle orme

Mostra le orme intitolate «Osservate» e «I miei comandamenti» e chiedi ai bambini di ripetere questa frase. Invita un bambino a disporre queste orme a

poca distanza davanti al primo paio. (Le orme dovranno essere abbastanza vicine in modo che un bambino possa passare dall'una all'altra).

Discussione

Esponi ai bambini alcune situazioni in cui essi possono seguire Gesù. Chiedi loro di spiegare a turno quello che farebbero in ogni situazione. Usa gli esempi sotto proposti o altre situazioni di tua scelta più adatte ai bambini della tua classe.

1. State giocando nel cortile della scuola e trovate un borsellino contenente del denaro.
   - Come seguirete Gesù?
2. Siete pronti per andare a letto e siete tanto stanchi che vorreste addormentarvi subito.
   - Come seguirete Gesù prima di infilarvi nel letto?
3. La mamma vi ha chiesto di badare alla vostra sorellina perché non vada in strada. Alcuni amici vengono a casa vostra e vi invitano ad andare a giocare con loro.
   - Come seguirete Gesù?
4. Un nuovo bambino ha cominciato a frequentare la vostra scuola e alcuni dei vostri compagni di classe si fanno beffe di lui.
   - Come seguirete Gesù?
5. Alcuni amici vi hanno invitato ad andare con loro in visita a dei parenti, ma non torneranno in tempo per consentirvi di andare in chiesa.
   - Come seguirete Gesù?

Invita i bambini a descrivere altre situazioni in cui possono seguire Gesù. Fai notare che quando seguiamo Gesù, facendo quello che Egli vuole che facciamo, scegliamo il giusto.

Gesù vuole che ci amiamo gli uni gli altri

Scritture

Per aiutare i bambini a scoprire un altro modo in cui possono seguire le orme di Gesù leggi ad alta voce Giovanni 15:17. Spiega che queste sono le parole di Gesù. Chiedi ai bambini di ripetere insieme a te questo passo delle Scritture.

- Chi vuole Gesù che noi amiamo?

Attività delle orme

Mostra le orme intitolate «Amatevi» e «L'un l'altro». Leggi ad alta voce queste parole insieme ai bambini e chiedi loro di ripeterle. Invita un bambino a disporre le orme come quelle precedenti.

Storia

Racconta o leggi la seguente storia di come un bambino di nome Heber seguì Gesù Cristo:

Heber aveva i brividi per il freddo. Si strinse dentro il cappotto leggero, pensando che fra poco sarebbe stato il suo compleanno e che tutto ciò che desiderava era un cappotto che tenesse più caldo. Ma sapeva che sua madre si sarebbe rattristata se lui gliene avesse parlato, perché erano troppo poveri per permettersi quella spesa. Il padre di Heber era morto quando lui era ancora un bambino e sua madre lavorava duramente per guadagnare il denaro di cui avevano bisogno. Spesso rimaneva alzata fino a tardi a cucire vestiti per le altre persone.

Il giorno del compleanno sua madre gli fece gli auguri e gli consegnò un bellissimo cappotto che aveva cucito per lui. Heber non vedeva l'ora di uscire per poter indossare il cappotto e vedere quanto caldo teneva.

Alcune settimane dopo, mentre stava facendo una commissione, Heber vide un bambino più o meno della sua età che indossava soltanto una maglia. Heber sapeva quanto freddo quel bambino doveva sentire. Quasi senza pensarci Heber si tolse il cappotto e lo dette al ragazzo.

Quando la mamma vide che Heber indossava il vecchio cappotto gli chiese cosa era accaduto a quello nuovo.

Heber spiegò: «Ho visto un bambino che ne aveva bisogno più di me, così gliel'ho dato».

Sua madre gli chiese: «Non potevi dargli quello vecchio?»

Heber guardò sua madre sperando che capisse e vide che gli occhi di lei erano pieni di lacrime. Ella lo abbracciò stretto stretto e disse: «Logico che non potevi, Heber» (vedi Lucile C. Reading, «The Coat», *Children's Friend*, novembre 1966, pag. 5).

- In che modo Heber seguì Gesù Cristo?

Spiega ai bambini che il ragazzo di questa storia era Heber J. Grant, che diventò settimo presidente della Chiesa.

Discussione

Chiedi ai bambini di pensare ai modi in cui possono dimostrare amore per gli altri. Per aiutarli a pensare a questi modi puoi far loro delle domande come quelle che seguono:

- Se vedeste qualcuno cadere e farsi male, cosa potete fare per mostrare il vostro amore?
- Se qualcuno a scuola non avesse portato la sua merenda, cosa potete fare per mostrare il vostro amore?

Spiega che amare gli altri è qualcosa di più che provare sentimenti di affetto o dire parole di conforto. Dimostriamo il nostro amore con quello che facciamo. Invita i bambini a parlare di come hanno dimostrato il loro amore per gli altri durante la settimana scorsa.

Sceglieremo il giusto e seguiremo Gesù Cristo

Attività delle orme

Dai a ogni bambino la possibilità di passare da un'impronta all'altra per portarsi davanti all'immagine di Gesù sul cartello dei SIG. Chiedi a ognuno di loro una cosa che farà questa settimana per seguire Gesù.

Ricorda ai bambini che seguiamo Gesù Cristo quando scegliamo il giusto. Indica il cartello dei SIG e chiedi ai bambini di ripetere: «Sceglierò il giusto».

Riassunto

Attività

Consegna a ogni bambino due fogli di carta e una matita e chiedigli di fare un paio di impronte facendo passare una matita intorno alle sue scarpe. Chiedi ai bambini di scrivere in cima ai loro fogli: *Seguirò Gesù Cristo*. Lascia che i bambini portino a casa le impronte per ricordare il loro impegno a seguire Gesù.

Testimonianza

Parla ai bambini di come seguire Gesù Cristo ti ha reso felice. Porta testimonianza che se Lo seguiamo, Gesù ci ricondurrà a vivere insieme al nostro Padre celeste.

Ricorda ai bambini di cercare sempre di seguire le orme di Gesù. Invitali a parlare delle loro impronte di carta con i genitori.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Suggeriscigli di chiedere al Padre celeste di aiutare i bambini a seguire Gesù Cristo e a scegliere il giusto.

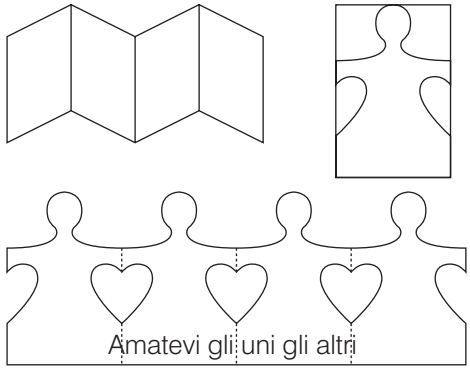
Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Spiega ai bambini che farai una cosa (come ad esempio battere le mani, annuire o camminare). Chiedi loro di ripetere le tue azioni. Fai questo una volta, poi aggiungi un'altra azione e chiedi ai bambini di ripetere entrambe le azioni. Continua aggiungendo nuove azioni, una alla volta. Vedi quanti bambini riescono a ricordare e a ripetere le azioni nel giusto ordine.

   Paragona questo esercizio a seguire il Salvatore. Dobbiamo cercare di seguire il Suo esempio non soltanto in una sola cosa, ma in tutto quello che facciamo.

2. Prepara una catena di pupazzi di carta per ogni bambino (i bambini più grandi possono trovare interessante fare da soli le loro catene). Piega ripetutamente un foglio di carta. Disegna un pupazzo (vedi l'illustrazione che segue) e ritaglialo. Fai una catena per ogni bambino e scrivi in fondo a ogni catena *Amatevi gli uni gli altri*. Spiega che amarci gli uni gli altri è una delle cose più importanti che Gesù ci ha chiesto di fare.



3. Canta o recita le parole della prima strofa di «Vorrò imitar Gesù» *(Innario dei bambini)*, «Come vi ho amati» *(Innario dei bambini)*, o «Vivi il Vangelo» *(Innario dei bambini)*. Le parole di «Vorrò imitar Gesù» e di «Come vi ho amati» si trovano alla fine del manuale. Le parole di «Vivi il Vangelo» si trovano qui di seguito.

   Vivi il Vangelo

   Vivi il Vangelo, vivi il Vangelo;
   soltanto così nel tuo cuor pace avrai.
   Dice il profeta: «Ama il Signore,
   vivi il Vangelo tutta la vita,
   e pace avrai nel tuo cuor».

Lezione
16

Gesù Cristo ha il potere di guarire

Scopo

Aiuta ogni bambino a capire che Gesù Cristo ha il potere di guarire e che le benedizioni del sacerdozio possono favorire la guarigione degli infermi.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 9:18–19, 23–26; Marco 5:22–24, 35–43; Luca 8:41–42, 49–56; Giacomo 5:14–15; e Dottrina e Alleanze 42:48.
2. Copia e ritaglia i disegni che si trovano alla fine della lezione per usarli nell'attività «Chi sono?»
3. Materiale necessario
   a. Bibbia e Dottrina e Alleanze
   b. Una cassetta di pronto soccorso o un sacchetto contenente alcuni articoli sanitari come cerotti, bende, sciroppo per la tosse, ecc.
   c. Una bottiglietta di olio consacrato
   d. Illustrazione 2-25, Gesù benedice la figlia di Iairo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 215, 62231); illustrazione 2-26, Gesù guarisce gli infermi; illustrazione 2-27, La benedizione di un infermo.
4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Qualche volta ci ammaliamo

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra ai bambini la cassetta di pronto soccorso e spiega che contiene alcuni articoli che ci aiutano a guarire quando ci ammaliamo o ci facciamo male. Dai ai bambini alcune indicazioni per aiutarli a indovinare di che cosa si tratta. (Per esempio: questo protegge i tagli e le abrasioni dai germi e dalla polvere).

Quando i bambini avranno indovinato ogni articolo, mostralo alla classe e parla brevemente di come viene usato per aiutare le persone a guarire. Ricorda ai bambini di non usare questi articoli senza l'aiuto dei loro genitori.

Esposizione

Spiega che quasi tutti ogni tanto ci ammaliamo o ci facciamo male. Qualche volta il dolore o la malattia durano poco tempo e i nostri genitori possono curarci, mentre altre volte la malattia o la ferita sono più gravi e i nostri genitori devono portarci dal medico.

Spiega che vi è un altro modo in cui possiamo essere guariti quando ci ammaliamo. Quando Gesù Cristo viveva sulla terra, benediceva molte persone e le faceva guarire. Per guarirle Egli usava il potere del sacerdozio.

Gesù Cristo guariva gli infermi

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2:25, Gesù benedice la figlia di Iairo, e narra la storia della risurrezione della figlia di Iairo contenuta in Luca 8:41–42, 49–56 (vedi anche Matteo 9:18–19, 23–26 e Marco 5:22, 35–43).

Spiega che Iairo aveva una grande fede. Egli era convinto che se Gesù fosse venuto a benedire la sua figlia ammalata, ella sarebbe guarita. Mentre Gesù si stava recando a casa di Iairo, molte persone si affollarono attorno a Lui per chiederGli aiuto. Mentre Gesù stava aiutando un'altra donna ammalata, venne un uomo con un messaggio per Iairo.

Leggi ad alta voce Luca 8:49–50.

- Cosa disse il messaggero a Iairo? (Vedi Luca 8:49).
- Cosa disse Gesù a Iairo? (Vedi Luca 8:50).

Spiega che quando Gesù arrivò a casa di Iairo disse ai presenti di non piangere perché la fanciulla non era morta. Ma quelle persone derisero Gesù e si fecero beffe di Lui perché erano convinti che ella fosse morta (vedi Luca 8:52–53).

Gesù fece uscire tutti eccetto i suoi discepoli Pietro, Giacomo, Giovanni, Iairo e sua moglie. Poi Gesù prese la fanciulla per la mano e le disse di alzarsi. La fanciulla si alzò dal letto completamente guarita.

- Perché secondo voi Gesù fece uscire tutti dalla casa eccetto Pietro, Giacomo, Giovanni e i genitori della fanciulla? (Forse perché le altre persone lo deridevano e non credevano che potesse guarire la fanciulla. Essi non avevano fede).
- Perché Gesù poté guarire la figlia di Iairo? Egli aveva il sacerdozio; i genitori della fanciulla avevano fede.

Esposizione

Mostra l'illustrazione 2-26, Gesù guarisce gli infermi, e chiedi ai bambini di immaginare che Gesù venga a benedirli quando sono ammalati. Sottolinea che Gesù ama ognuno di loro quanto amava i bambini che vivevano sulla terra quando c'era anche Lui. Sebbene Egli non sia qui sulla terra ora, ha conferito a uomini giusti il sacerdozio e il potere di agire in Sua vece. Essi possono impartirci le benedizioni che ci guariranno, proprio come farebbe Gesù se fosse qui.

Gli uomini che detengono il sacerdozio possono benedirci

Discussione

Mostra l'illustrazione 2-27, La benedizione di un ammalato.

- Cosa si vede in questa immagine?

Spiega che quando un uomo che detiene il Sacerdozio di Melchisedec impartisce una benedizione a una persona ammalata, diciamo che egli benedice un malato. Chiedi ai bambini di ripetere diverse volte la parola *benedire*.

Mostra ai bambini la bottiglietta di olio consacrato. Spiega che quest'olio è stato benedetto da uomini che detengono il sacerdozio. Quando una persona è ammalata e ha bisogno di aiuto per guarire, due uomini che detengono il Sacerdozio di Melchisedec usano l'olio per impartire una benedizione all'infermo (vedi Giacomo 5:14–15).

- Siete mai stati benedetti quando eravate ammalati?

Lascia che i bambini parlino delle benedizioni del sacerdozio che hanno ricevuto o che hanno veduto impartire in famiglia. Puoi parlare ai bambini di un'occasione in cui i detentori del sacerdozio hanno benedetto te o un tuo familiare.

Storia

Narra la storia di una persona che fu guarita tramite una benedizione del sacerdozio. Una storia vera che riguarda te o un'altra persona che i bambini conoscono, come ad esempio un membro del rione o ramo, sarà più efficace. Se non conosci una storia adatta, puoi raccontare quella che segue:

Quando Gina arrivò a casa da scuola, suo padre le andò incontro sulla porta e le disse che il suo nuovo fratellino era nato quella mattina. Il bambino era arrivato prima del previsto ed era molto piccolo e debole. I medici dicevano che poteva anche sopravvivere soltanto qualche ora.

Gina si rese conto di quanto era preoccupato suo padre. Ella si sentiva triste perché aveva desiderato tanto un fratellino.

Il padre di Gina telefonò a uno dei loro insegnanti familiari perché venisse ad aiutarlo a impartire al neonato una benedizione. Quando l'insegnante familiare arrivò, tutti entrarono nella stanza in cui c'erano la mamma di Gina e il neonato. Il padre di Gina e l'insegnante familiare posarono leggermente le mani sul piccolo capo del neonato e il padre di Gina gli impartì una benedizione perché potesse vivere onde adempiere la sua missione sulla terra. Gina si sentì riempire di un sentimento di conforto e di pace. Ella seppe che grazie al potere del sacerdozio il suo fratellino sarebbe cresciuto e diventato forte. (adattato da «Moments to Remember», *Children's Friend*, febbraio 1963, pag. 41).

Esposizione

Spiega che il Padre celeste e Gesù amano ogni persona che chiede di essere guarita. Qualche volta, tuttavia, le persone non vengono guarite anche se vengono benedette. Alcune non vengono guarite perché il Padre celeste sa che possono diventare più forti imparando a convivere con la loro malattia o menomazione. Altre non vengono guarite perché è arrivato il momento in cui devono morire e tornare dal Padre celeste (vedi Dottrina e Alleanze 42:48). Dobbiamo aver fede che il Padre celeste conosce la risposta migliore ad ogni preghiera.

Attività

Invita alcuni bambini a venire davanti alla classe e mostra loro i disegni per l'attività «Chi sono io»? Chiedi ai bambini di indicare cosa rappresentano i disegni. Spiega che leggerai la descrizione di alcune cose e persone presenti nella benedizione degli infermi. Chiedi ai bambini di decidere quale disegno corrisponde a ogni descrizione.

1. Sono usato quando a una persona ammalata viene impartita una benedizione. Il detentore del sacerdozio versa alcune gocce di me sul capo della persona ammalata. Che cosa sono? (Olio consacrato).
2. Ho mostrato alle persone come devono vivere. La fede in me può aiutare le persone a vincere le malattie. Chi sono io? (Gesù Cristo).
3. Ho bisogno di una benedizione speciale. Ho la febbre. Ho chiesto a mio padre di impartirmi una benedizione per farmi sentire meglio. Chi sono io? (Un bambino ammalato).
4. Mi è stato conferito un potere speciale chiamato sacerdozio. Posso usare questo potere per impartire benedizioni alle persone. Chi sono io? (Un uomo che detiene il Sacerdozio di Melchisedec).

5. Quando una persona ammalata chiede una benedizione, si fanno venire degli uomini che detengono il Sacerdozio di Melchisedec. Di solito alla benedizione partecipa un numero fisso di uomini. Io sono questo numero. Che cosa sono? (Il numero due).
6. Quando gli uomini che detengono il sacerdozio benedicono una persona malata ci mettono sul capo di questa persona. Che cosa siamo? (Le mani).

Riassunto

Discussione di ripasso

Mostra di nuovo la cassetta di pronto soccorso o il sacchetto.

- A che cosa servono questi articoli?
- Cos'altro può aiutarci a guarire quando siamo ammalati?

Testimonianza

Porta testimonianza della grandezza di Gesù Cristo e del Suo potere di guarire. Spiega ai bambini quanto sei grata che Gesù abbia conferito a uomini retti il Sacerdozio di Melchisedec, in modo che essi possono benedirci quando siamo ammalati.

Invita i bambini a pensare a come possono raccontare quello che hanno imparato ai loro familiari. Esortali a raccontare ai loro familiari di come il Salvatore guarì la figlia di Iairo.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

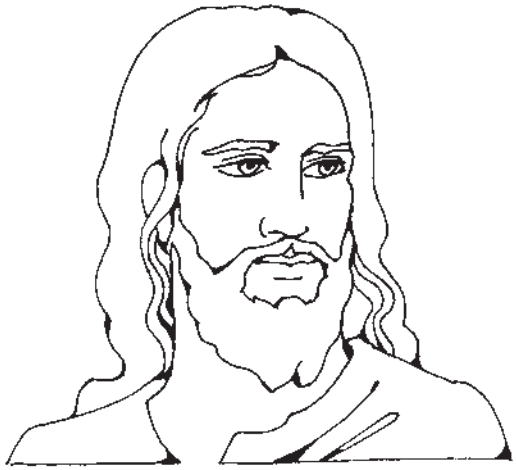
Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

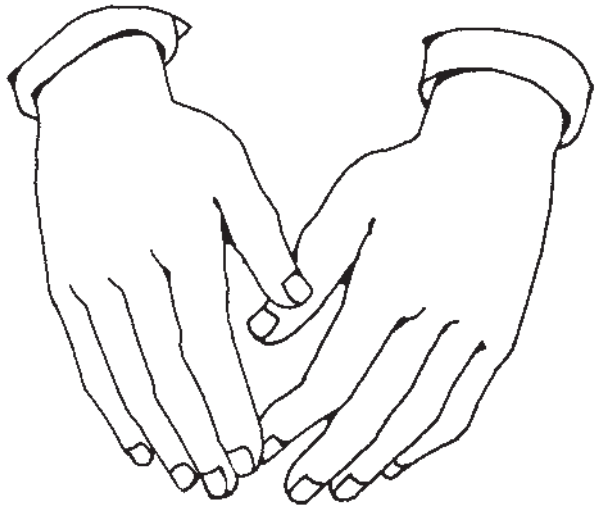
1. Scrivi in stampatello alla lavagna: *Noi crediamo nel dono della guarigione;* spiega che Joseph Smith enunciò questo grande principio nel settimo Articolo di fede. Invita i bambini ad alzarsi e ripetere questa frase. Aiutali a impararla a memoria cancellandone una o due parole alla volta. Chiedi ai bambini di continuare a ripetere questa frase sino a quando è stata completamente cancellata e imparata a memoria.
2. Canta o recita le parole della prima strofa di «Fede» *(Innario dei bambini)*, mimando le azioni sotto descritte. Ricorda ai bambini che la fede è importante per guarire.

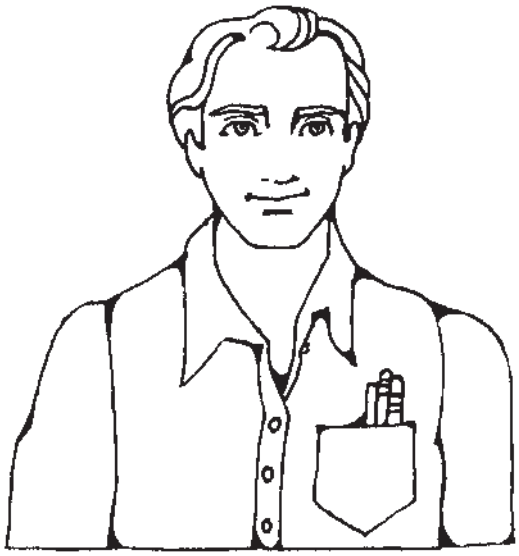
   Fede è saper che il sole spunterà domani ancor. (*alza le braccia a cerchio sopra la testa*)
   Fede è saper che Dio ascolta sempre *(porta la mano a coppa dietro l'orecchio)*
   il mio pregar. *(congiungi le mani come se stessi pregando)*
   Se coltivi la tua fé, *(ripiega la mano sinistra a coppa e con la destra imita il piantare di un seme)*
   qual seme crescerá. *(usa la mano destra per imitare lapianta che cresce dalla mano sinistra ripieegata a coppa)*
   La fede riempie di gioia il cuor *(metti le mani sul cuore)*
   soltanto se fai il ben. *(alza il dito indice della mano destra verso il cielo)*

3. Narra la storia di Gesù Cristo che guarì i Nefiti, riportata in 3 Nefi 17:5–9. Se possibile usa l'illustrazione 317 del Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo (oppure la 62541 della biblioteca della casa di riunione) per illustrare questa storia. Chiedi ai bambini di toccare alcune parti del corpo che Gesù guarì, come ad esempio, occhi orecchie e gambe. Parla con i bambini di quanto dovevano essere felici i Nefiti quando Gesù li guarì. Leggi ad alta voce l'ultima parte del versetto 8 (cominciando da *Poiché vedo*) e ricorda loro che è importante aver fede in Gesù Cristo.

4. Prepara per ogni bambino una copia dei disegni che si trovano alla fine della lezione. Distribuisci i pastelli e lascia che li colorino. Ricorda loro di servirsi delle illustrazioni per parlare ai loro familiari di come le persone malate possono esser benedette dal sacerdozio.







Lezione
17

Il sacerdozio mi aiuta

Scopo

Aiutare ogni bambino a capire come il sacerdozio può aiutarci.

Preparazione

1. Leggi attentamente Marco 4:35–41. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 13.
2. Preparati a cantare o recitare le parole della prima strofa e del ritornello di «Oh, quale furente tempesta!» (*Inni*, No. 63). Preparati anche a spiegare ai bambini il significato delle parole più difficili.
3. Materiale necessario
   a. Bibbia
   b. Torcia o piccola lampada. Se non ti è possibile portarne una in classe, usa la luce elettrica.
   c. Illustrazione 2-20, Il battesimo di un bambino (62018); illustrazione 2-27, La benedizione di un infermo (62342); illustrazione 2-28, Gesù seda la tempesta (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo: 214, 62139); illustrazione 2-29, La distribuzione del sacramento (62021); illustrazione 2-30, La confermazione di una bambina (62020); illustrazione 2-31, La benedizione di un neonato; illustrazione 2-32, Una coppia di sposi davanti al tempio; illustrazione 2-33, Padre che benedice la figlia.
4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota: Tieni presenti i sentimenti dei bambini della tua classe che non hanno il padre in casa con loro o il cui padre non detiene il sacerdozio.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Il sacerdozio è il potere più grande del mondo

Attività per richiamare l'attenzione

Usa la torcia, la lampada o la luce elettrica della classe per illustrare il significato della parola potere. Inizia la discussione mostrando la torcia spenta. Fai notare che anche se tutte le sue parti sembrano al posto giusto, la torcia non emana luce.

- Cosa deve accadere prima che la luce funzioni?

Fai dimostrare a un bambino cosa accade quando la luce viene accesa. Spiega che la torcia o lampada deve potere attingere al potere dell'energia elettrica prima di poter emanare la luce.

Storia delle Scritture

Spiega ai bambini che questa lezione parla di un altro genere di potere: un potere ancor più grande dell'energia elettrica. Invita i bambini ad ascoltare la seguente storia e a pensare al genere di potere che in essa viene usato. Narra la storia contenuta in Marco 4:35–41.

- Che cosa provereste se vi trovaste in una barca durante una terribile tempesta?

Spiega che i discepoli svegliarono Gesù Cristo poiché avevano paura della tempesta. Leggi ad alta voce quello che i discepoli chiesero a Gesù, nell'ultima parte di Marco 4:38 *(da Maestro)*. I discepoli temevano che la tempesta avrebbe fatto affondare la barca e che tutti i suoi occupanti sarebbero morti.

Mostra l'illustrazione 2:28, Gesù seda la tempesta, e leggi ad alta voce Marco 4:39 per vedere cosa fece Gesù. Chiedi ai bambini di ripetere le parole di Gesù: «Taci, calmati!».

Spiega che i discepoli rimasero stupiti che la tempesta si calmasse tanto rapidamente. Leggi ad alta voce in Marco 4:41 ciò che essi si chiedevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui che anche il vento e il mare gli ubbidiscono?» I discepoli di Gesù erano sorpresi che Egli avesse il potere di dominare il vento e le onde.

Canto

Canta o recita le parole della prima strofa e del ritornello di «Oh, qual furente tempesta». Prima di iniziare spiega ai bambini che questo è un inno basato sulla storia che hanno appena ascoltato. Chiedi loro di ascoltare le parole di Gesù nel ritornello («Si plachi ogni vento e taccia il mar»). (Le parole di questo inno possono essere difficili da capire per i bambini più piccoli, ma lo Spirito può aiutarli a comprendere il significato dell'inno. Puoi spiegare loro il significato delle parole più difficili).

Puoi aiutare i bambini a mimare le varie azioni man mano che tu canti o reciti le parole. Potranno piegarsi in avanti e indietro come se si trovassero in una barca sul mare agitato. Possono muovere le mani per imitare il movimento delle onde, mostrare il timore che era sul volto dei discepoli, etc.

Oh, qual furente tempesta
s'addensa, Signor, sul mar;
già l'onda s'innalza funesta
e angoscia il Tuo marinar.
Dormi, Signor, Tu non vedi
che il mar mi vuol rapir;
o, Maestro, deh, presto provvedi,
l'audacia sta per svanir.

Ritornello:

Si plachi ogni vento e taccia il mar,
taccia il mar!
L'ira dell'onde non ha poter
se Cristo Signore è il vostro nocchier,
le furie infernali s'acquieteran
se l'ordine viene dal gran Sovran.
Obbediranno al Suo comandar.
taccia il mar, taccia il mar;
obbediranno al Suo comandar,
taccia il mar!

- Quale grande potere aveva Gesù che Gli consentiva di sedare la tempesta? (Il potere del sacerdozio, ossia il potere di agire in nome del Padre celeste).

Chiedi ai bambini di dire ad alta voce *sacerdozio*.

Possiamo essere benedetti dal sacerdozio

Presentazione

Spiega che nella Chiesa molti uomini hanno questo potere. Il Padre celeste e Gesù Cristo conferiscono il sacerdozio agli uomini degni della Chiesa. Quando questi uomini sono diretti dal Padre celeste possono usare il sacerdozio per aiutarci e benedirci.

- Chi conoscete che detiene il sacerdozio?

Esame delle illustrazioni

Mostra una alla volta le illustrazioni delle ordinanze del sacerdozio. Lascia che i bambini tengano o indichino le illustrazioni e aiutali a dire ciò che avviene in ognuna di esse. Sottolinea che tutte queste cose sono fatte dagli uomini che detengono il sacerdozio. Lascia che i bambini parlino delle esperienze che hanno fatto con queste ordinanze.

Mostra l'illustrazione 2-27, La benedizione di un infermo. Ricorda ai bambini le cose che hanno imparato nella lezione 16 riguardo alla benedizione degli infermi. Aiuta i bambini a ricordare che gli uomini che detengono il sacerdozio possono impartire benedizioni alle persone che sono malate per aiutarle a guarire.

- Siete mai stati benedetti quando eravate ammalati?

Mostra l'illustrazione 2-29, La distribuzione del sacramento. Spiega che i sacerdoti del Sacerdozio di Aaronne o gli uomini che detengono il Sacerdozio di Melchisedec benedicono il sacramento e che i diaconi del Sacerdozio di Aaronne lo distribuiscono. Lascia che i bambini parlino dei loro fratelli e amici più grandi che benedicono o distribuiscono il sacramento.

Mostra l'illustrazione 2-20, Il battesimo di un bambino. Ricorda ai bambini che veniamo battezzati da un uomo che detiene il sacerdozio, proprio come lo fu Gesù Cristo. Giovanni Battista deteneva il sacerdozio, perciò poté battezzare Gesù.

- Qualcuno di voi ha mai assistito a un battesimo? (Se nella classe vi sono dei bambini che sono già stati battezzati, puoi chiedere loro di parlare del loro battesimo).

Mostra l'illustrazione 2-30, La confermazione di una bambina. Ricorda ai bambini che, quando saranno stati battezzati, degli uomini che detengono il Sacerdozio di Melchisedec confermeranno ognuno di loro membro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. In questa occasione sarà conferito loro anche il dono dello Spirito Santo mediante il potere del sacerdozio.

Mostra l'illustrazione 2-31, La benedizione di un neonato. Spiega ai bambini che i neonati della Chiesa possono ricevere una benedizione del sacerdozio quando viene imposto loro il nome. Chiedi ai bambini di parlare di un neonato che conoscono che è stato da poco benedetto in questa maniera. (Se alcuni dei bambini si preoccupano perché non sono stati benedetti in questa maniera da bambini, rassicurali spiegando che avranno molte occasioni di ricevere le benedizioni del sacerdozio).

Mostra l'illustrazione 2-32, Una coppia di sposi davanti a un tempio. Spiega che quando saranno più grandi potranno andare al tempio per sposarsi. Gli uomini che detengono i poteri di suggellamento del sacerdozio sposano le coppie degne nel tempio. Il matrimonio nel tempio rende possibile a una famiglia di diventare eterna.

Storia

Spiega ai bambini che essi possono ricevere una benedizione del sacerdozio quando si trovano in difficoltà. Mostra l'illustrazione 2-33, Padre che benedice

la figlia, e narra la storia di una bambina che fu benedetta dal sacerdozio quando si trovò in difficoltà. Puoi usare la seguente storia:

Susanna si stava preparando per il primo giorno di scuola. Durante l'estate si era sentita molto emozionata pensando all'inizio dell'anno scolastico, ma ora che era finalmente venuto il primo giorno di scuola si sentiva intimorita.

Susanna rimase in silenzio per tutta la mattina. La mamma le aveva preparato la colazione che preferiva, ma Susanna non sorrise quando la vide. Si sforzò di mangiare ma non le riuscì.

Susanna disse alla mamma che si sentiva male. La madre le mise la mano sulla fronte per vedere se aveva la febbre. Le guardò la gola, ma non era rossa. La mamma chiese a Susanna cosa le faceva male. Susanna rispose che si sentiva male dentro.

Il padre di Susanna disse che probabilmente si sentiva strana perché era il primo giorno di scuola. Ella era un po' spaventata perché sarebbe rimasta lontana da casa per molte ore e perché non sapeva cosa doveva aspettarsi. Il padre di Susanna spiegò alla figlia che egli aveva provato gli stessi sentimenti quando aveva iniziato il suo nuovo lavoro.

Il padre di Susanna propose di impartirle una benedizione prima di andare a scuola.

La benedizione avrebbe liberato Susanna da ogni senso di timore e incertezza. Il padre di Susanna le mise le mani sul capo e le impartì una benedizione speciale.

Quando Susanna tornò a casa quel giorno, era molto felice. Disse alla mamma che le piaceva la scuola e che l'insegnante era brava. Susanna fu felice che suo padre le avesse impartito una benedizione speciale per aiutarla a sentirsi meglio a scuola.

Spiega che questo genere di benedizione spesso è chiamata benedizione paterna. Se nostro padre non fosse in grado di impartirci una benedizione, possiamo chiedere ad altri uomini che detengono il Sacerdozio di Melchisedec, come ad esempio i nostri insegnanti familiari, parenti, vescovo o presidente del ramo, di impartirci una benedizione quando ne abbiamo bisogno.

Riassunto

Esame delle illustrazioni

- Quando abbiamo bisogno di una benedizione del sacerdozio?

Mostra ogni illustrazione man mano che i bambini nominano l'ordinanza che essa ritrae. Chiedi ai bambini di dire insieme ad alta voce il nome di ogni ordinanza o benedizione. Spiega che queste sono soltanto alcune delle cose che il potere del sacerdozio può fare per noi.

Testimonianza

Porta testimonianza della gratitudine che senti perché abbiamo il sacerdozio, lo stesso potere che aveva Gesù, che ci aiuta a vivere meglio.

Esorta i bambini a chiedere una benedizione del sacerdozio ai loro padri (o ad altri detentori del Sacerdozio di Melchisedec) quando ne hanno bisogno.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Suggeriscigli di esprimere la sua gratitudine per le benedizioni del sacerdozio.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Con l'approvazione della presidentessa della Primaria, invita a venire in classe il genitore di un bambino, che parlerà dell'imposizione del nome e della benedizione del figlio. Chiedi al genitore di parlare dei sentimenti che hanno provato, del modo in cui hanno vestito il neonato con gli abiti più belli e della gioia che hanno provato quando gli insegnanti familiari, altri parenti e gli amici più intimi hanno partecipato all'ordinanza. Chiedi anche al genitore di spiegare come si è sentito il padre quando ha usato il potere del sacerdozio per imporre il nome e impartire una benedizione al neonato.

2. Chiedi ai bambini di recitare la storia contenuta in Marco 4:35–41.

3. Distribuisci ai bambini carta e matite o pastelli e invitali a disegnare un'ordinanza del sacerdozio, come ad esempio la distribuzione del sacramento. Scrivi su ogni disegno il nome dell'ordinanza che ritrae.

4. Canta o recita le parole di uno o più dei seguenti inni che parlano delle ordinanze del sacerdozio: «Il sacerdozio è stato restaurato» *(Innario dei bambini)*, «Prima di prendere il sacramento» *(Children's Songbook, pag. 95)*, «Amo il sacro tempio» *(Innario dei bambini)*, «Il battesimo» *(Innario dei bambini)*, «Lo Spirito Santo» *(Innario dei bambini)*. Le parole di «Il Battesimo« e di «Lo Spirito Santo» si trovano alla fine del manuale.

   Il sacerdozio è stato restaurato

   Il sacerdozio è qui.
   La verità c'è ancor.
   Iddio ha parlato a un uomo
   ed or il sacerdozio è qui.

   Prima di prendere il sacramento

   Prima di prendere il sacramento, siedo in silenzio.
   So che Gesù venne sulla terra e morì per me.

   Penso ai bambini che Gesù conosceva,
   Quando era sulla terra, tanto tempo fa.

   Prendo l'acqua e il pane e cerco con tutto il cuore
   di essere come i bambini che Gesù amava in Galilea.

   Amo il sacro tempio

   Amo il sacro tempio
   e voglio entrarvi un dì
   per innalzare a Dio
   le preci del mio cuor.
   Poiché il sacro tempio
   è la casa del Signore,
   mi preparerò affinché un dì
   andrò anch'io al tempio.

Amo il sacro tempio
e un giorno vi entrerò
per suggellarmi al Padre
come promisi un dì.
Poiché so che il sacro tempio
è un luogo di purezza,
sol così so che un dì avrem
famiglie eterne in cielo.
(© 1980 By Janice Kapp Perry. Riprodotto per gentile concessione).

Lezione
18

Le preghiere vengono esaudite nel modo migliore per noi

Scopo

Aiutare ogni bambino a capire che il Padre celeste ascolta sempre le nostre preghiere e le esaudisce nella maniera migliore per noi.

Preparazione

1. Leggi attentamente Luca 1:5–17. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 8.
2. Preparati a cantare o recitare le parole di tutte e tre le strofe di «Presto obbedirò» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.
3. Preparati a raccontare un'esperienza personale in cui il Padre celeste ti ha aiutato in risposta alla tua preghiera.
4. Materiale necessario:
   a.Bibbia
   b.Illustrazione 2-34, L'imposizione del nome a Giovanni Battista.
5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Possiamo pregare per ricevere aiuto

Attività per richiamare l'attenzione

Insieme ai bambini canta o recita le parole di tutte e tre le strofe di «Presto obbedirò».

- Perché dobbiamo obbedire ai nostri genitori e al Padre celeste? (Perché essi possono aiutarci a fare ciò che è meglio per noi).

Storia

Narra la seguente storia

Una notte Mara fece un brutto sogno. Sognò di essersi smarrita ed ebbe molta paura. Quando si sveglio scoppiò a piangere.

- Cosa fareste se vi trovaste al posto di Mara?

Mara chiamò suo padre; egli venne e l'abbracciò. Mara si sentì meglio e subito si riaddormentò.

- Perché Mara chiamò suo padre? (Aveva bisogno di aiuto e sapeva che egli l'avrebbe aiutata).
- Chi chiamate quando avete bisogno di aiuto? (Le risposte potranno comprendere il Padre celeste, i genitori, gli altri familiari e gli amici).
- In che modo chiamiamo il Padre celeste e chiediamo il Suo aiuto? (Nella preghiera).

Storia

Narra ai bambini la seguente storia di John A. Widtsoe, che quando crebbe diventò componente del Quorum dei Dodici Apostoli.

Il padre di John era morto quando questi era ancora bambino, quindi sua madre doveva lavorare duramente per mantenere i suoi figli. John voleva trovare un lavoro per aiutarla. A quel tempo non era facile trovare un lavoro che potesse fare nel pomeriggio dopo la scuola, ma finalmente riuscì a trovarne uno. Un giorno l'uomo per cui lavorava gli disse che aveva lavorato diligentemente per alcune settimane e lo retribuì con una moneta d'oro da cinque dollari.

John racconta: «Cinque dollari erano tanto denaro! Ero fuori di me dalla gioia. Ne avrei dato metà alla mamma, mi sarei comprato un nuovo libro e il resto lo avrei messo nel salvadanaio. Misi in tasca la moneta d'oro e corsi a casa a raccontare tutto alla mamma.

Lungo la strada misi la mano in tasca per toccare ancora una volta il mio tesoro, ma la moneta non c'era più; trovai invece un grosso buco attraverso il quale il denaro era uscito. Fu un momento terribile. Per la delusione e il dispiacere mi sedetti sul bordo del marciapiede e scoppiai a piangere».

John tornò sui suoi passi guardando bene per terra se per caso riusciva a trovare la moneta d'oro. Il marciapiede sul quale aveva camminato era fatto di tavole, ed egli scrutava attraverso tutte le fessure alla ricerca della moneta, senza però riuscire a trovarla. Infine dovette concludere di aver perduto per sempre il suo denaro.

Attività (facoltativa)

Chiedi ai bambini di immaginare di essere John alla ricerca della moneta smarrita e di camminare lentamente per la stanza per alcuni secondi come se la cercassero. Poi invitali a ritornare al loro posto.

- Cosa fareste se foste al posto di John?

Continuazione della storia:

John racconta: «All'improvviso ricordai che sicuramente il Signore sapeva dove era andata a finire quella moneta, e che se Egli voleva aiutarmi a trovarla non ci avrei messo molto a tornare in possesso del mio denaro.

Così mi inginocchiai dietro a un grosso albero e parlai al Signore delle mie difficoltà. Gli chiesi se poteva aiutarmi a ritrovare quella moneta, se questa era la Sua volontà. Quando mi rialzai mi sentivo molto meglio. Ero sicuro che il Signore aveva udito la mia preghiera.

Stava per scendere la sera e la luce cominciava a calare. Ormai era difficile trovare qualcosa per terra, specialmente trattandosi di un piccolo pezzo di metallo. Ma io percorsi ancora la stessa strada che avevo fatto all'inizio, non troppo lentamente, perché sapevo che il Signore mi stava aiutando. Circa a metà strada, nel secondo isolato, trovai la mia moneta nascosta in un ciuffo d'erba . . . quasi gridai dalla gioia. Mia madre sarebbe stata davvero felice e io avrei potuto davvero comprare quel libro. Mi appoggiai alla cancellata che era lì accanto e mormorai: ‹Grazie, Signore, per aver ritrovato il mio denaro per me›.

Da allora ho sempre saputo che il Signore ascolta le preghiere; da quel giorno sono stato ben attento a non avere mai più le tasche bucate» (John A. Widtsoe, «The lost gold piece» *Children's Friend*, settembre 1947, pag. 369).

Discussione

- Quante volte John pregò per ritrovare la sua moneta?

- Per che cosa pregò John la prima volta? (Per chiedere al Padre celeste di aiutarlo a ritrovare il suo denaro).
- Quale fu la risposta alla preghiera di John?
- Per che cosa pregò John la seconda volta? (Per ringraziare il Padre celeste di averlo aiutato).
- In che modo il Signore vi ha aiutato quando avete pregato?

Esposizione

Spiega ai bambini che, proprio come i nostri genitori terreni, il Padre celeste ci ama e vuole aiutarci. Quando chiediamo aiuto il Padre celeste ci ascolta. Parla ai bambini di un'occasione in cui il Padre celeste ti ha aiutato in risposta alla tua preghiera.

Le preghiere vengono esaudite in maniere diverse

Storia delle Scritture

Mostra la Bibbia e spiega ai bambini che la storia che seguirà è tratta dalla Bibbia.

Mostra l'illustrazione 2-34, L'imposizione del nome a Giovanni Battista, e narra la storia che si trova in Luca 1:5–17. Spiega che Zaccaria e Elisabetta erano brave persone che per tanti anni avevano pregato per avere un bambino, ma il bambino non era venuto e ora erano entrambi vecchi.

Spiega che Zaccaria fu sorpreso e un po' spaventato quando vide l'angelo nel tempio. Leggi in Luca 1:13–14 quello che l'angelo disse a Zaccaria. Spiega che quello che l'angelo aveva promesso si avverò, e Zaccaria e Elisabetta ebbero un bambino.

Sottolinea che il Padre celeste aveva udito tutte le preghiere di Zaccaria ed Elisabetta. Tuttavia sino ad allora non era venuto il momento giusto perché nascesse loro un bambino. L'angelo disse a Zaccaria che il bambino, Giovanni, sarebbe diventato un grande profeta: Giovanni Battista. Giovanni nacque allora in modo da poter preparare molte persone a credere in Gesù Cristo e a seguirLo.

Esposizione

Spiega che qualche volta, come Zaccaria e Elisabetta, preghiamo per avere una cosa che ci sarà utile in seguito, ma non subito. Il Padre celeste ascolta tutte le nostre preghiere e le esaudisce nel modo e nel tempo migliori per noi.

Ricorda ai bambini che quando John A. Widtsoe pregò per ritrovare la moneta che aveva smarrito, ricordò che il Padre celeste sapeva dove si trovava la moneta e che lo avrebbe aiutato a trovarla, se Egli riteneva che fosse la cosa migliore per lui. John trovò subito la moneta perché era bene che la trovasse.

Spiega che qualche volta chiediamo ai nostri genitori una cosa, ma essi sanno che non va bene per noi e quindi devono dire «no». Allo stesso modo talvolta preghiamo per avere una cosa che il Padre celeste sa che non andrebbe bene per noi, e deve quindi dire «no».

Storia

Narra con parole tue la seguente storia

Cominciò a nevicare proprio quando Michele era a casa con una brutta tosse. Era la prima nevicata della stagione e Michele chiese alla mamma se poteva uscire a giocare sulla neve, ma ella gli rispose di no, perché aveva la tosse e se fosse uscito si sarebbe ammalato ancora di più.

Michele non voleva rinunciare a giocare sulla neve, così pregò il Padre celeste di far cambiare idea alla mamma. Più tardi, mentre stava per mettersi a tavola,

arrivò Sergio, un suo amico, per chiedergli se poteva uscire a giocare sulla neve con lui. Michele rispose che stava per mettersi a tavola, ma che dopo aver mangiato sicuramente avrebbe potuto andare a giocare con lui perché aveva detto una preghiera al Padre celeste perchè facesse cambiare idea alla mamma.

Finito il pranzo, Michele indossò la sua tuta da neve e si presentò alla mamma dicendole di aver pregato il Padre celeste perchè le facesse cambiare idea e lo lasciasse uscire. La mamma lo guardò con espressione infelice e gli chiese se pensava veramente che il Padre celeste lo avrebbe lasciato uscire a giocare nella neve quel giorno, quando ciò avrebbe potuto peggiorare la sua tosse.

- Secondo voi il Padre celeste udì la preghiera di Michele?
- Come rispose il Padre celeste alla preghiera?

Quando Sergio si ripresentò a casa sua, Michele gli disse che non poteva uscire. Sergio disse che il Padre celeste non aveva udito la preghiera di Michele. Michele spiegò che il Padre celeste aveva risposto alla sua preghiera, ma la risposta era «no».

Riassunto

Testimonianza

Porta testimonianza che il Padre celeste sa quello che è meglio per ognuno di noi e esaudisce sempre le nostre preghiere nella maniera migliore. Qualche volta ci dice «sì», qualche volta «no» e qualche volta ci chiede di aspettare un poco prima di avere quello per cui abbiamo pregato.

Ripasso

- In che modo il Padre celeste rispose alla preghiera di John A. Widtsoe?
- In che modo il Padre celeste rispose alle preghiere di Zaccaria e Elisabetta?
- In che modo il Padre celeste rispose alla preghiera di Michele?

Esorta i bambini ad accettare la risposta del Padre celeste alle loro preghiere, anche quando la risposta è «no» oppure «non adesso».

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Spiega ai bambini che dovranno fingere di essere dei genitori e decidere cos'è meglio per i loro figli. Chiedi loro di rispondere «sì», «no» o «non adesso» ad ogni richiesta fatta dai loro figli. Descrivi alcune cose che i bambini potrebbero chiedere, usando le seguenti situazioni o altre di tua scelta. Esaminate quale risposta è più indicata per ogni situazione.

   a. È quasi l'ora di mettersi a tavola. Vostro figlio è accaldato e affamato e vuole subito un gelato.

   - Cosa rispondete?
   - Perché rispondete in questo modo?

b. È una giornata fredda e piovosa. Vostro figlio vuole indossare pantaloncini e maglietta e uscire a giocare.

- Cosa rispondete?
- Perché rispondete in questo modo?

c. I vostri figli hanno finito i compiti che sono stati loro assegnati. Siamo ancora nel primo pomeriggio. Vi chiedono se possono uscire a giocare.

- Cosa rispondete?
- Perché rispondete in questo modo?

d. È molto tempo che vostro figlio risparmia dei soldi per acquistare un giocattolo e finalmente ha tutti i soldi che gli servono. Vi chiede di andare subito al negozio ad acquistare il giocattolo. Voi avete intenzione di andarvi fra pochi minuti.

- Cosa rispondete?
- Perché rispondete in questo modo?

e. A vostra figlia piacciono tanto i cavalli e vi chiede di acquistargliene uno. Ella ha soltanto cinque anni.

- Cosa rispondete?
- Perché rispondete in questo modo?

f. I vostri figli sono molto negligenti nel modo in cui trattano i loro giocattoli o libri. Invece di trattare bene i giocattoli e i libri che già possiedono, vi chiedono continuamente di acquistarne dei nuovi. Proprio oggi hanno visto in un negozio uno dei loro libri preferiti e vi chiedono se possono averlo.

- Cosa rispondete?
- Perché rispondete in questo modo?

Spiega che i genitori vogliono fare quello che è meglio per i loro figli. Anche il Padre celeste vuole fare ciò che è meglio per i suoi figli. Esaudisce sempre le nostre preghiere, ma le esaudisce nella maniera migliore per noi. Proprio come i nostri genitori terreni qualche volta dicono «sì», qualche volta «no» e qualche volta «non adesso», anche il nostro Padre celeste risponde alle nostre preghiere qualche volta «sì», qualche volta «no», e qualche volta «non adesso».

2. Con l'approvazione della presidentessa della Primaria, invita alcuni ospiti a cantare ai bambini «La preghiera di un bambino» *(Innario dei bambini)*.

3. Canta o recita le parole di «Dimmi, Signor» *(Innario dei bambini)* o di «Ho bisogno del mio Padre celeste» (*Children's Songbook*, pag. 18).

Dimmi, Signor

Dimmi, Signor, rispondi al mio pregar,
quel che Tu vuoi io faccia e dica ognor.
Voglio conoscer la Tua volontà,
fa' ch'io comprenda il Tuo amor per me.

Guidami Tu, la mano nella man,
parla, Signor, e a Te obbedirò.
Voglio saperTi qui vicino a me,
ciò fugherà per sempre il mio timor.

Ho bisogno del mio Padre celeste

Ho bisogno del mio Padre celeste,
che mi aiuti ogni dì.
Egli vuole ch'io sia felice
e scelga la giusta via.
Egli vuole ch'io sia felice
e scelga la giusta via.

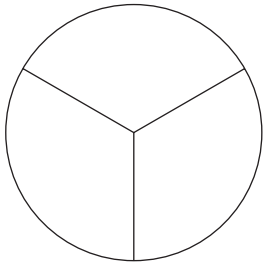
Lezione
19

Gesù Cristo mi ama

Scopo Aiutare ogni bambino a sentire che Gesù ama e benedice tutti i bambini.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 25:34–40, Marco 10:13–16 e 3 Nefi 17.
2. Se possibile, prepara il seguente materiale per il gioco del ripasso:



   a. Ritaglia un cerchio di cartone della misura di un piatto. Colora in rosso un terzo del cerchio, un terzo in giallo, un terzo in azzurro.

   b. Prepara dodici cartoncini colorati: quattro rossi, quattro gialli, quattro azzurri. (Saranno necessari più cartoncini per una classe più numerosa).

   c. Scrivi su ogni cartoncino una domanda di ripasso come quelle che seguono:

      A chi vuole bene Gesù Cristo?

      Come sapete che Gesù vi ama?

      Cosa intende Gesù quando dice «Lasciate i piccoli fanciulli venire a me?»

      Cosa cercavano di fare i discepoli di Gesù, quando i genitori portavano i loro figli a vedere Gesù?

      In che modo Gesù dimostrò in America che amava le persone ammalate e menomate?

      Cosa fece Gesù dopo aver benedetto i bambini in America?

      Chi videro i genitori in America accanto ai loro figli, dopo che Gesù li ebbe benedetti?

      Perché Gesù benedisse i bambini?

      Come possiamo dimostrare il nostro amore per Gesù?

   d. Metti i cartoncini in una scatola o in un sacchetto con su disegnato un punto interrogativo.

   e. Porta in classe un bottone o una moneta che si possa lasciar cadere sul cerchio colorato.

3. Preparati a cantare o recitare le parole di entrambe le strofe di «Leggendo la storia del Salvatore» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.

4. Materiale necessario:
   a. Bibbia e Libro di Mormon
   b. Illustrazione 2-35, Cristo e i bambini (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 216, 62467); illustrazione 2-36, Gesù benedice i bambini nefiti.

5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Gesù Cristo amava e benediceva i bambini

Mostra la scatola o il sacchetto che contiene i cartoncini per il gioco del ripasso. Spiega che alla fine della lezione faranno un gioco. Dovranno ascoltare attentamente la lezione in modo da poter rispondere alle domande che saranno fatte durante il gioco.

Attività per richiamare l'attenzione

Insieme ai bambini canta o recita le parole di entrambe le strofe di «Leggendo la storia del Salvatore». (Se i bambini non conoscono l'inno, insegnalo loro o cantalo da sola). Commenta le parole dell'inno e chiedi ai bambini di immaginare quanto sarebbe meraviglioso se Gesù Cristo mettesse le Sue braccia attorno a loro o ponesse le Sue mani sul loro capo.

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-35, Cristo e i bambini, e la Bibbia. Spiega che la storia che racconterai si trova nella Bibbia. Narra la storia che si trova in Marco 10:13–16.

Spiega che i discepoli temevano che i bambini avrebbero interrotto e disturbato Gesù, mentre stava ammaestrando la moltitudine. Ma il Salvatore voleva che i bambini venissero vicino a Lui. Leggi ad alta voce quello che Gesù dice in Marco 10:14; (cominciando da *Lasciate i piccoli fanciulli)*. Rileggi le parole di Gesù: Lasciate i piccoli fanciulli venire a me.

- Cosa fece Gesù quando i bambini Gli andarono vicino?

Leggi ad alta voce Marco 10:16. Per aiutare i bambini a capire quello che fece Gesù ricorda loro le cose che hanno imparato riguardo al sacerdozio nella lezione 17. Spiega che le benedizioni che ci impartisce nostro padre, o altri dirigenti del sacerdozio, sono simili a quelle che Gesù ci impartirebbe.

- Perché Gesù voleva che i bambini andassero vicino a Lui? (Perché li amava e voleva benedirli).

Fai notare che anche se era molto occupato a ammaestrare gli adulti, Gesù volle abbracciare e benedire i bambini per il grande amore che ha per loro.

Testimonianza

Porta testimonianza che Gesù ama i bambini. Puoi cantare di nuovo insieme a loro: «Leggendo la storia del Salvatore».

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-36, Gesù benedice i bambini nefiti. Lascia che i bambini guardino l'illustrazione e dicano quello che vi vedono. Mostra il Libro di Mormon. Spiega che Gesù Cristo ammaestrò i popoli dell'America, oltre a quelli che abitavano nella Terra Santa, e che la Sua visita in America è descritta nel Libro di Mormon. Narra la storia che si trova in 3 Nefi 17.

Spiega che quando Gesù Cristo ebbe finito di ammaestrare i popoli dell'America essi non volevano che Egli se ne andasse. Gesù amava molto le

persone, pertanto benedisse e guarì tutte le persone ammalate o menomate (vedi 3 Nefi 17:7–10).

Poi Gesù chiese che tutti i bambini Gli fossero portati. Egli li raccolse attorno a sé e disse una meravigliosa preghiera (vedi 3 Nefi 17:11–15).

Spiega ai bambini che il Libro di Mormon dice che le parole di questa preghiera erano così grandi e meravigliose che non si potevano scrivere (vedi 3 Nefi 17:15).

Spiega che Gesù quindi prese i bambini ad uno a uno e li benedisse e pregò il Padre celeste per loro. Mentre i genitori osservavano la scena, videro gli angeli attorno ai loro figli (vedi 3 Nefi 17:21–24), e tutte le persone presenti poterono sentire il grande amore che Gesù aveva per loro.

Discussione

- Secondo voi come si sentirono i bambini quando Gesù li benedisse e pregò per loro?
- Come vi sentite quando pensate a Gesù?

Gesù Cristo ci ama

Discussione

Spiega che anche se Gesù non è qui presente di persona, ci ama proprio come amava i bambini che vivevano quando Egli si trovava sulla terra.

- Come sappiano che Gesù ci ama? (Le risposte possono includere le seguenti: ha creato la terra per noi, ci ha dato i comandamenti, ha dato la Sua vita per noi, dirige la Chiesa e ci parla tramite i Suoi profeti, ci ha dato il buon esempio).

Partecipazione dei bambini

Ricorda ai bambini che sotto la direzione del Padre celeste Gesù Cristo creò la terra e tutte le piante e gli animali che vivono su di essa.

Chiedi a ogni bambino di nominare l'animale o la pianta che preferisce. Ricorda ai bambini che quando vedono le cose che Gesù ha creato possono ricordare che Gesù li ama.

Illustrazioni

Mostra di nuovo le illustrazioni 2-35, Cristo e i bambini; e 2-36, Gesù benedice i bambini nefiti.

- Secondo voi questi bambini sono felici perché Gesù li ama?
- Siete felici perchè Gesù vi ama?

Possiamo dimostrare a Gesù Cristo che Lo amiamo

Esposizione

Spiega che anche se Gesù non è sulla terra possiamo dimostrarGli che Gli siamo grati per l'amore che ha per noi e che a nostra volta Lo amiamo. Spiega che un modo in cui possiamo dimostrare a Gesù che Lo amiamo è osservando i Suoi comandamenti.

Scritture

Leggi ad alta voce Matteo 25:40 e leggi ad alta voce ai bambini di un altro modo in cui possiamo dimostrare a Gesù che Lo amiamo. (Spiega che *re* è un altro nome di Gesù Cristo). Spiega che in questo passo delle Scritture il Salvatore dice che quando siamo buoni con le altre persone è come se fossimo buoni con Lui. Quando trattiamo gli altri con gentilezza, dimostriamo a Gesù che Lo amiamo.

Gioco del ripasso

Fai il seguente gioco per aiutare i bambini a ricordare quello che hanno imparato oggi. (Se non ti è stato possibile preparare tutto il materiale necessario per il gioco, adattalo secondo necessità oppure leggi le domande contenute nella sezione «Preparazione» e invita i bambini a turno a rispondere).

Estrai i cartoncini dalla scatola o dal sacchetto e disponili a faccia in giù sul pavimento o sul tavolo in mucchi secondo il colore. Disponi il cerchio colorato accanto ai cartoncini.

Chiedi a un bambino di lasciar cadere il bottone o moneta sul cerchio e poi scegliere un cartoncino dello stesso colore della zona del cerchio sul quale è finito il bottone o la moneta. Leggi ad alta voce la domanda scritta sul cartoncino e chiedi al bambino di rispondere. Concedi un turno a ogni bambino.

Se il bambino che ha estratto il cartoncino non sa rispondere alla domanda, tu stessa o gli altri bambini possono dargli i suggerimenti di cui ha bisogno. Se il tempo a disposizione lo concede, fai di nuovo il gioco senza dare alcun suggerimento. Elogia i bambini perchè conoscono Gesù e l'amore che Egli ha per loro.

Riassunto

Testimonianza

Spiega ai bambini che Gesù Cristo ama ognuno di loro e sempre li amerà. A Gesù piace stare con i bambini, e vuole aiutarli e benedirli. Porta testimonianza che Gesù ama e apprezza ogni bambino della tua classe.

Incoraggia i bambini a pensare durante la settimana a tutte le cose che Gesù ha fatto per loro perché li ama. Puoi chiedere ai bambini di scrivere un elenco o disegnare tali cose e di portare l'elenco o i disegni alla Primaria la settimana prossima.

Ricorda ai bambini che possono dimostrare a Gesù che Lo amano obbedendo ai comandamenti e comportandosi con gentilezza verso gli altri.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Suggeriscigli di esprimere a Dio la sua gratitudine per Gesù Cristo e per il Suo amore.

Mentre i bambini escono dall'aula, di' ognuno di loro: «Gesù ti ama, e anch'io ti voglio bene».

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Porta in classe uno specchietto fissato a un foglio di cartone. Non lasciar vedere lo specchio ai bambini. Mostra il retro del foglio di cartone e spiega alla classe che hai il ritratto nascosto di una persona che Gesù ama molto. Permetti ai bambini di venire uno ad uno a vedere il «ritratto». Chiedi loro di non dire di chi è il ritratto sino a quando tutti hanno avuto la possibilità di vedersi. Ricorda ai bambini che Gesù ama ognuno di loro.

2. Canta o recita le parole di «Gesù amava i bambini» (*Children's Songbook*, pag. 59) o «Io sento attorno a me» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questi inni si trovano alla fine del manuale.

3. Aiuta i bambini a mimare le azioni descritte nella seguente poesia:

   Gesù ama tutti i bambini

   Gesù ama tutti i bambini, *(distendi le braccia)*
   quelli ancora piccoli, *(porta la mano all'altezza dei ginocchi)*
   i neonati nella culla, *(piega le braccia per formare una culla)*

quelli grandi e grossi. *(alza le mani sopra la testa)*
(Da *Finger Fun for Little Folk* By Thea Cannon, © by the Standard Publishing Company, Cincinnati, Ohio. Riprodotta per gentile concessione).

Ripeti quante volte vuoi.

4. Prepara, con l'aiuto dei bambini, una copia del disegno di Cristo con i bambini per ognuno di loro e chiedi che disegnino i volti dei fanciulli che compaiono nell'illustrazione e poi le colorino. Se non sei in grado di fare una copia del disegno per ogni bambino, fanne una sola e consenti ad ogni bambino della classe di colorare uno dei fanciulli che compaiono nel disegno.

   Spiega ai bambini che se fossero stati presenti al tempo in cui Gesù viveva sulla terra, Egli avrebbe preso tra le braccia e benedetto anche ognuno di loro. Ricorda che anche se oggi Gesù non si trova sulla terra, Egli continua ad amare tutte le persone che ci vivono.

Lezione 20

Gli insegnamenti di Gesù Cristo sono un grande tesoro

Scopo

Rafforzare in ogni bambino il desiderio di conoscere meglio gli insegnamenti di Gesù Cristo.

Preparazione

1. Leggi attentamente Dottrina e Alleanze 19:23–24 e Joseph Smith 2:14–20. Vedi anche Matteo 3:13–16; 4:1–11, 6:9; Marco 10:13–16; 3 Nefi 18:19, e *Principi evangelici* (31110 160) capitolo 10.
2. Su un foglio di carta scrivi a stampatello le parole: *Gli insegnamenti di Gesù Cristo sono un grande tesoro*. Piega il foglio e mettilo in una scatola o contenitore, che nasconderai nella stanza in un posto dove si possa trovare facilmente (se i bambini della tua classe non sanno leggere, nascondi invece un'immagine di Gesù o una copia della Bibbia o del Libro di Mormon).
3. Materiale necessario
   a. Serie completa delle Scritture
   b. Un oggetto che ha per te particolare valore
   c. Un sacchettino di fagioli o un altro oggetto soffice
   d. Illustrazione 2-37, Il Sermone sul Monte (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 212, 62166), illustrazione 2-38, La Prima Visione (Corredo di illustrazione per lo studio del Vangelo 403, 62470); illustrazione 2-39, Il profeta Joseph Smith (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 401, 62002), ritratto del profeta vivente (da una rivista della Chiesa o dalla biblioteca della casa di riunione).
4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana. Se la settimana scorsa hai chiesto ai bambini di fare un elenco o un disegno delle cose che Gesù ha fatto per loro perché li ama, puoi esaminare questi elenchi e disegni per alcuni minuti.

Abbiamo molti tesori

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra ai bambini gli oggetti che per te hanno molto valore e che hai portato in classe. Dai alcune informazioni su ogni oggetto, come ad esempio il modo in cui viene usato, dove l'hai acquistato o da quanto tempo lo possiedi. Fai notare che è importante per te, e quanto ti sentiresti triste se andasse smarrito, rubato o danneggiato. Spiega che questo oggetto è uno dei tuoi tesori.

- Cos'è un tesoro? (Una cosa di grande valore).

Storia

Narra la storia di una bambina che aveva un grande tesoro. Puoi raccontare la seguente storia:

Una compagna di scuola di Rita portava sempre al collo una medaglia molto bella; era la più bella medaglia che Rita avesse mai visto. Anche a lei sarebbe piaciuto averne una uguale.

Il mattino del compleanno la mamma consegnò a Rita un regalo. Era una piccola scatola avvolta in carta colorata e legata con un nastro. Dentro la scatola Rita trovò una bellissima medaglia d'oro. Era fatta a forma di cuore e aveva nel centro una pietra scintillante di colore rosa. Rita non riusciva a credere ai suoi occhi.

Discussione

- Secondo voi come si sentiva Rita dopo aver ricevuto quel regalo?
- Quali sono alcuni dei vostri tesori? (Puoi dover suggerire alcune cose, come ad esempio un cucciolo, un giocattolo, un libro o un capo di vestiario).

Le parole di Gesù Cristo sono un grande tesoro

Caccia al tesoro

Spiega che c'è un tesoro ancora più grande (di' il nome delle cose che i bambini hanno indicato come loro tesori). Questo tesoro vale più di qualsiasi oggetto che possediamo. Questo tesoro non si può acquistare per denaro, non si può né rompere né smarrire. Questo tesoro è talmente prezioso che molte persone sono disposte a rinunciare a tutto pur di possederlo. Alcuni sono anche disposti a dare per esso la vita.

Chiedi ai bambini che per scoprire cos'è questo grande tesoro devono impegnarsi in una caccia al tesoro. Spiega che hai nascosto un tesoro nella stanza e invitali a cercarlo in silenzio.

Quando i bambini avranno trovato la scatola o il contenitore, invitali a leggere ad alta voce il messaggio che contiene. Poi ripetilo insieme a tutta la classe. (Se hai nascosto l'immagine di Gesù o il libro di Scritture, spiega che questo oggetto rappresenta gli insegnamenti di Gesù Cristo. Spiega ai bambini che gli insegnamenti di Gesù Cristo sono per noi un grande tesoro).

- Perché gli insegnamenti di Gesù Cristo sono per noi un grande tesoro?

Sottolinea che gli insegnamenti di Gesù Cristo sono un tesoro per noi perché ci mostrano come possiamo essere felici seguendo il Padre celeste e Gesù.

Scritture

Leggi ad alta voce la prima parte di Dottrina e Alleanze 19:23 fino a *parole*. Spiega che queste sono parole dette da Gesù Cristo. Egli vuole che impariamo a conoscere Lui e i Suoi insegnamenti.

Possiamo imparare a conoscere gli insegnamenti di Gesù Cristo dalle Scritture

Esposizione

Mostra l'illustrazione 2-37, Il Sermone sul Monte. Chiedi ai bambini di scrivere cosa sta accadendo in questa immagine.

Spiega che il Salvatore, quando era sulla terra, andava da una città all'altra per insegnare alle persone come dovevano vivere, in modo che potessero essere felici e ritornare un giorno a vivere con il Padre celeste. Molte persone amavano ascoltare i Suoi insegnamenti e volevano seguirLo ovunque andava. Qualche volta migliaia di persone si radunavano intorno a Lui per ascoltare e imparare.

- Secondo voi come si sentivano quelle persone mentre ascoltavano Gesù?

Spiega che qualche volta i discepoli di Gesù cercavano di mandare via la gente perché Gesù era stanco e doveva riposare. Gesù diceva sempre loro di

lasciare che le persone rimanessero ad ascoltare i Suoi insegnamenti. Egli voleva che tutti ascoltassero e imparassero, in modo da poter conoscere la gioia e la felicità che durano per sempre.

Mostra la serie di Scritture. Spiega che possiamo imparare molti degli insegnamenti di Gesù dalle Scritture. Apri la Bibbia all'inizio del Nuovo Testamento e spiega che alcune delle cose insegnate da Gesù mentre stava sulla terra sono contenute nel Nuovo Testamento.

Gioco

Spiega che quando Gesù era sulla terra insegnava molte cose mediante l'esempio. Egli vuole che seguiamo il Suo esempio e che facciamo quello che Egli faceva. Insieme ai bambini fai il gioco «Sto pensando a . . . » per aiutarli a ricordare alcune delle cose che Gesù faceva e insegnava.

Per fare questo gioco leggi la seguente descrizione di alcuni episodi della vita di Gesù Cristo e poni alla classe, una alla volta, le domande che seguono ogni episodio. Chiedi ai bambini di alzare la mano quando conoscono la risposta a una domanda. Lancia un sacchetto di fagioli o un altro oggetto soffice al bambino che ha alzato la mano e invitalo a rispondere alla domanda. Dai ad ogni bambino la possibilità di rispondere almeno a una domanda.

1. Sto pensando a quella volta che Gesù scese nel fiume Giordano insieme a Giovanni Battista (vedi Matteo 3:13–15).
   - Cosa accadde a Gesù nel Fiume Giordano?
   - Come fu battezzato Gesù? (Per immersione).
   - Come ci è stato insegnato che dobbiamo essere battezzati? (Per immersione).
2. Sto pensando a un Essere molto speciale che era presente quando Giovanni Battista battezzò Gesù. Egli non poteva essere visto da nessuno, ma Gesù e Giovanni seppero che Egli era là (vedi Matteo 3:16).
   - A chi sto pensando? (Allo Spirito Santo)
   - Cosa ci è stato insegnato di fare per ricevere il dono dello Spirito Santo? (Essere battezzati e confermati)
3. Sto pensando a quella volta che Gesù rimase senza cibo per quaranta giorni e quaranta notti (vedi Matteo 4:1–11).
   - Chi cercò di tentare Gesù?
   - Cosa fece Gesù? (Scelse il giusto e comandò a Satana di andarsene)
   - Cosa c'è stato insegnato a fare quando siamo tentati? (Scegliere il giusto)
4. Sto pensando a quella volta che i discepoli di Gesù cercarono di allontanare i bambini (vedi Marco 10:13–16).
   - Cosa disse Gesù ai Suoi discepoli? (Che voleva che i bambini rimanessero accanto a Lui che li amava).
   - Gesù chi ama? (Tutti noi).
   - Perché Gesù ci ammaestra? (Egli ci ama e vuole che siamo felici).
5. Sto pensando alle volte che Gesù insegnò alle persone a pregare (vedi Matteo 6:9 e 3 Nefi 18:19).

- A chi Gesù ci insegnò a rivolgere le nostre preghiere?
- In che modo Gesù ci insegnò a concludere le nostre preghiere?
- Quando dobbiamo pregare? (Accetta tutte le risposte e ricorda ai bambini che possiamo pregare ogni volta che vogliamo sentirci vicini al Padre celeste, ringraziarLo o chiedere il Suo aiuto).

Possiamo imparare gli insegnamenti di Gesù Cristo dal profeta vivente

Esposizione

Spiega che possiamo imparare molti degli insegnamenti di Gesù Cristo leggendo le Scritture; ma le Scritture non contengono tutti gli insegnamenti di Gesù. Gesù non smise di insegnare quando lasciò la terra. Ora Egli ci insegna tramite i profeti. Gesù parla al Suo profeta e gli dice quello che dobbiamo sapere. Il profeta quindi ci espone gli insegnamenti di Gesù.

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-38, La Prima Visione, e chiedi ai bambini di aiutarti a raccontare la storia che si trova in Joseph Smith 2:14–20.

Sottolinea che Joseph Smith fu preparato dal Padre celeste ad essere un profeta e a diffondere la verità. Il Padre celeste e Gesù apparvero a Joseph e gli dissero che nessuna delle chiese esistenti sulla terra a quel tempo era vera. In seguito Joseph aiutò a riportare sulla terra la vera chiesa.

- Qual è il nome della vera chiesa di Gesù Cristo oggi? (Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni).

Chiedi ai bambini di ripetere insieme il nome della Chiesa.

Illustrazione

Mostra l'illustrazione 2-39, Il profeta Joseph Smith. Spiega che Joseph Smith diventò il primo profeta della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Egli fece sapere ai primi membri della Chiesa quello che Gesù voleva che essi facessero.

Esponi il ritratto del profeta vivente accanto al ritratto di Joseph Smith.

- Chi è questa persona?

Spiega che Gesù Cristo parla al Suo profeta vivente, proprio come parlava a Joseph Smith. Quando ascoltiamo le parole del profeta, ascoltiamo gli insegnamenti di Gesù.

Testimonianza

Spiega ai bambini quanto è meraviglioso avere un profeta. Porta testimonianza che l'attuale profeta è un vero profeta che ci fa conoscere gli insegnamenti del Salvatore.

Gli insegnamenti di Gesù Cristo sono importanti per noi

Storia

Spiega ai bambini che a volte dimentichiamo quanto è bello far parte della Chiesa e conoscere gli insegnamenti del Salvatore. Dobbiamo ricordare quale grande tesoro sono gli insegnamenti di Gesù.

Narra la storia di una persona che conosci che dimostrò l'importanza di conoscere gli insegnamenti di Gesù Cristo e di fare parte della Sua chiesa. Se non sei a conoscenza di una simile storia, narra quella che segue.

Alice aveva parlato con i missionari ed era sicura che essi diffondevano gli insegnamenti di Gesù Cristo. Ella voleva diventare membro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, ma suo padre non voleva che si facesse battezzare. Egli non capiva quanto era importante per Alice imparare

gli insegnamenti di Gesù e diventare membro della Sua chiesa. Egli le chiese di aspettare. Alice aspettò, ma continuava ad andare in chiesa e a pregare perchè un giorno suo padre capisse quanto importante era per lei diventare membro della Chiesa.

Quando si avvicinò il Natale, il padre di Alice chiese alla figlia che cosa voleva in regalo. Alice rispose che l'unica cosa che voleva era il suo permesso per farsi battezzare. Suo padre decise che se il battesimo era tanto importante per Alice, poteva darle il permesso. Alice fu battezzata la vigilia di Natale. Quello fu l'unico dono che ella ricevette, ma era un grande tesoro che le portò tanta gioia.

- Quale dono voleva Alice?
- Perché quel dono era tanto importante?

Ripasso

Discussione

Parla coi bambini di quanto dobbiamo essere grati per gli insegnamenti di Gesù Cristo. Possiamo essere grati perchè:

- Possiamo essere battezzati come lo fu il Salvatore.
- Dopo essere stati battezzati possiamo ricevere il dono dello Spirito Santo.
- Possiamo pregare quando abbiamo bisogno di aiuto.
- Possiamo imparare a scegliere il giusto.
- Sappiamo che il Padre celeste e Gesù Cristo ci amano.
- Abbiamo le Scritture e un profeta che ci insegnano.

Testimonianza

Porta testimonianza che questa è la vera chiesa di Gesù Cristo e spiega ai bambini quanto sei felice di farne parte e di poter imparare a conoscere gli insegnamenti di Gesù.

Invita ogni bambino ad alzarsi e esprimere la sua gratitudine per gli insegnamenti di Gesù (non obbligare i bambini a farlo). Aiutali secondo necessità.

Fai notare che esprimere gratitudine per il Salvatore e i suoi insegnamenti è un modo di rendere testimonianza. Spiega ai bambini che essi hanno appena portato la loro testimonianza.

Incoraggia i bambini a portare testimonianza ai loro familiari a casa. Suggerisci che quando lo Spirito li spinge, possono portare testimonianza anche durante la riunione di digiuno e testimonianza e dire quello che sanno riguardo agli insegnamenti di Gesù e alla vera chiesa di Gesù Cristo.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Prepara per ogni bambino una copia della pagina di disegni che si trova alla fine della lezione. Spiega che alcune persone conservano le loro cose più preziose in un cofanetto come quello rappresentato al centro della pagina di disegni.

- Quali cose vorreste mettere in un cofanetto?

  Ricorda ai bambini che alcune delle cose più preziose che abbiamo sono quelle che non si possono mettere in un cofanetto, come ad esempio gli insegnamenti di Gesù Cristo. Parla degli insegnamenti di Gesù rappresentati dai quattro disegni (battesimo, preghiera, sacramento, amore).

  Invita i bambini a tracciare delle linee dai disegni degli insegnamenti al cofanetto contenente il tesoro e poi invitali a colorare i disegni.

2. Chiedi ai bambini, a turno, di mimare le cose che Gesù ci ha insegnato a fare. Lascia che gli altri bambini cerchino di indovinare quali sono queste cose. Alcuni esempi sono: pregare, essere riverente, pagare la decima, aiutare i genitori, essere gentili verso i propri fratelli e sorelle.

3. Canta o recita le parole di «Vorrò imitar Gesù» *(Innario dei bambini)*, «Gesù amava i bambini» (*Children's Songbook*, pag. 59), oppure di «Come un raggio di sole» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questi inni si trovano alla fine del manuale.

Gli insegnamenti di Gesù Cristo sono un grande tesoro

Posso essere riverente

Lezione
21

Scopo

Incoraggiare ogni bambino a mostrare riverenza per il Padre celeste e Gesù Cristo.

Preparazione

1. Leggi attentamente Luca 2:1–16 e 3 Nefi 17:11–12, 21–24.
2. Prepara dei ritagli che rappresentano bocca, orecchi, mani e braccia, piedi e gambe usando i modelli proposti alla fine della lezione. Metti i ritagli in un sacchetto o altro contenitore.
3. Prepara il seguente cartello:

   Riverenza

4. Preparati a cantare o a recitare le parole di «Quieti siam» *(Innario dei bambini)* e «Sarò più riverente» *(Innario dei bambini)*.
5. Materiale necessario:
   a. Bibbia e Libro di Mormon
   b. Illustrazione 2-36, Gesù benedice i bambini nefiti; illustrazione 2-40, Un bambino riverente; illustrazione 2-41, La nascita di Gesù (corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 200, 62116)
6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Attività per richiamare l'attenzione

Prima della preghiera di apertura canta o recita le parole di «Quieti siam»

Quieti siam, Ti pensiam, con amore T'invochiam.
Quieti siam, con il cuor noi cantiamo a Te Signor.
Quieti siam, con fervor umili preghiam
che il Tuo Spirito divin sia nei nostri cuor.

Mostra l'illustrazione 2-40, Un bambino riverente. Spiega che il bambino che compare nell'illustrazione si prepara a parlare con il Padre celeste in preghiera.

- Come ci prepariamo per la preghiera? (Pieghiamo le braccia, chiudiamo gli occhi e chiniamo il capo).
- Perché pieghiamo le braccia, chiudiamo gli occhi e chiniamo il capo per prepararci a pregare?

Fai notare che quando facciamo queste cose è più facile sentire la vicinanza del Padre celeste mentre preghiamo. Spiega che proprio come è importante sapere che i nostri genitori terreni ci ascoltano quando parliamo con loro, allo stesso modo è importante sentire che il Padre celeste ci è vicino quando preghiamo.

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Dopo la preghiera di apertura esprimi brevemente la tua gratitudine per il nostro affettuoso Padre celeste e per il privilegio di poter parlare con Lui nella preghiera.

La riverenza è un sentimento di amore e di rispetto

Cartello

Esponi il cartello «Riverenza» accanto all'illustrazione del bambino riverente. Leggi la parola scritta sul cartello e chiedi ai bambini di ripeterla.

- Cos'è la riverenza?

Sottolinea che riverenza significa qualcosa di più che fare silenzio. La riverenza è un sentimento speciale di amore e di rispetto per il Padre celeste e Gesù Cristo.

Chiedi ai bambini di pensare ai sentimenti che provano quando i loro genitori li aiutano a pregare o leggono loro le storie di Gesù; oppure quando vedono e ammirano le belle creazioni del Padre celeste e Gesù Cristo. Spiega che questi sentimenti di calore e di pace sono sentimenti di riverenza. Questi sentimenti ci aiutano a capire che lo spirito del Padre celeste è vicino a noi.

Illustrazione

Mostra l'illustrazione 2-36, Gesù benedice i bambini nefiti. Chiedi ai bambini di parlarti di questa illustrazione (vedi 3 Nefi 17:11–12, 21–24).

- Secondo voi quali sentimenti provavano i bambini nefiti verso Gesù Cristo?

Mostra l'illustrazione 2-41, La nascita di Gesù, e chiedi ai bambini di narrarti la storia della nascita del Salvatore (vedi Luca 2:1–16). Invitali a osservare attentamente le persone che compaiono nell'illustrazione.

- Secondo voi quali sentimenti provavano queste persone guardando il bambino Gesù?
- Come vi saresti sentiti se aveste potuto guardare il bambino Gesù?

Spiega che quando pensiamo al Padre celeste e a Gesù in maniera affettuosa, siamo riverenti.

Dimostriamo la riverenza tramite le nostre azioni

Discussione

- Come dimostriamo i nostri sentimenti di riverenza (amore e rispetto) per il Padre celeste e Gesù Cristo?

Spiega che è importante nutrire sentimenti di riverenza a prescindere da dove ci troviamo, ma che dobbiamo ricordare particolarmente di essere riverenti in chiesa. La casa delle riunioni è la casa del Padre celeste, e quando siamo riverenti nella casa del Padre celeste Egli sa che Lo amiamo.

Canto

Insieme ai bambini canta o recita le parole di «Sarò più riverente».

Sarò più riverente perché io amo Dio.
Quando in chiesa sono così Lui è vicino a me.

Attività

Mostra il sacchetto o contenitore con i ritagli. Uno alla volta invita i bambini a prendere un ritaglio dal sacchetto mostra i ritagli agli altri bambini e chiedi: «Cosa devi fare con (ciò che è raffigurato nel ritaglio) per dimostrare riverenza nella casa del Padre celeste?»

Risposte possibili:

Bocca: parlare lentamente, sorridere, cantare gli inni, pregare, fare silenzio quando parla qualcun altro.

Occhi: guardare l'insegnante e l'oratore e chiuderli durante la preghiera.

Mani e braccia: tenerle ferme, alzarle per rispondere a una domanda, piegarle durante la preghiera.

Piedi e gambe: camminare con calma, stare fermi.

Orecchi: ascoltare quello che gli altri dicono.

Attività

Aiuta i bambini a dire le parole e mimare le azioni descritte nella seguente poesia:

Sono sempre riverente
dalla testa *(metti le mani sulla testa)*
ai piedi. *(toccati i piedi)*
Quando cammino *(cammina lentamente senza spostarti)*
vado silenziosamente.
Quando parlo, le parole escono dolcemente: *(porta il dito alle labbra)*
né forti, né aspre. *(muovi la testa da una parte all'altra)*
Quando ascolto *(porta la mano all'orecchio)*
le labbra rimangono chiuse, *(stringi le labbra)*
e piego le braccia. *(piega le braccia)*
Quando prego
chino il capo *(china il capo)*
e chiudo gli occhi. *(chiudi gli occhi)*
Sono sempre riverente
dalla testa *(metti le mani sulla testa)*
ai piedi. *(toccati i piedi)*
(Adattato da Diana Eckersell Janson, «I'm Always Reverent», *Friend*, Settembre 1993, pag. 32)

Possiamo aiutare gli altri ad essere riverenti

Esposizione

Ricorda ai bambini che le loro azioni influiscono sulle persone che stanno attorno a loro. Questo è un altro buon motivo per essere riverenti in chiesa.

- Come vi sentite quando qualcuno vicino a voi alla Primaria è rumoroso?

Fai notare che se qualcuno attorno a noi fa rumore è difficile pensare al Padre celeste e a Gesù Cristo. Per lo stesso motivo quando facciamo del rumore o altre cose che non sono riverenti rendiamo difficile agli altri essere riverenti. Esorta i bambini ad agire in maniera tale da aiutare se stessi e gli altri ad essere riverenti.

Storia

Narra la storia di una bambina che conosci che aiutò un'amica ad essere più riverente, oppure racconta la seguente storia:

Paola era una bambina molto felice. Le piaceva, sorridere, ridere e cantare; ma soprattutto le piaceva parlare. Aveva sempre tante cose da dire e parlava con chiunque fosse disposto ad ascoltarla. La migliore amica di Paola era Maria Giovanna, alla quale piaceva parlare quasi quanto a Paola.

Una domenica Paola fece visita alla classe della Primaria di Maria Giovanna. Durante gli esercizi di apertura Paola cominciò a parlare a Maria Giovanna delle sue scarpe nuove, ma Maria Giovanna scosse il capo e le fece segno di tacere.

Poiché nessuno era disposto ad ascoltarla, Paola smise di parlare e ben presto si interessò alla storia che l'insegnante stava raccontando. Ella imparò così a conoscere meglio il Salvatore e le piacque di più andare alla Primaria.

Quando le bambine uscirono dalla Primaria, l'insegnante le ringraziò perché erano state riverenti durante la lezione. Dopo la lezione Maria Giovanna spiegò a Paola il motivo per cui non aveva parlato con lei durante la Primaria. Maria Giovanna disse che amava il Padre celeste e Gesù, perciò cercava sempre di essere riverente in chiesa.

Discussione

- Perché Maria Giovanna voleva essere riverente alla Primaria?
- In che modo Maria Giovanna aiutò Paola a essere riverente?
- Come potete aiutare gli altri ad essere riverenti?

Riassunto

Testimonianza

Porta testimonianza che i bambini, se sono riverenti, potranno imparare a conoscere meglio il Padre celeste e Gesù Cristo e a sentire amore per Loro. Puoi parlare di un'esperienza personale in cui hai provato un particolare sentimento di riverenza per il Padre celeste e Gesù.

Consenti ai bambini di esprimere i loro sentimenti di amore e rispetto per il Padre celeste e Gesù.

Esortali ad essere riverenti quando vanno alle altre riunioni o quando escono dalla casa di riunione dopo la Primaria.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Aiuta i bambini a fare il seguente gioco con le dita:

   Silenzioso come un fiocco di neve, *(alza le braccia e riabbassale, muovendo le dita)*
   Silenziosi come fiori che crescono, *(chiudi le mani a pugno, poi apri lentamente le dita come un fiore che sboccia)*
   Silenzioso come una farfalla, *(unisci i pollici e muovi le dita come ali)*
   Come una farfalla che vola nella brezza:
   È così che sarò, silenzioso, *(porta una mano sul cuore)*
   Quando vengo alla Primaria. *(piega le braccia)*

2. Lancia un sacchetto di fagioli o un altro oggetto soffice a un bambino e chiedigli di parlare di un modo cui può mostrare riverenza (le risposte potranno includere sedere diritti, ascoltare, pensare a Gesù, alzare la mano, camminare lentamente, dimostrare rispetto per gli altri e piegare le braccia). Poi chiedi al bambino di lanciarti il sacchetto di fagioli. Continua sino a quando ogni bambino ha partecipato diverse volte. Incoraggia i bambini a pensare ai molti modi in cui possono dimostrare la loro riverenza.

3. Aiuta i bambini a recitare alcune situazioni che riguardano la riverenza. Usa le seguenti idee o altre di tua scelta:

   - Volete dire una cosa alla vostra insegnante della Primaria durante la lezione. Come potete farlo con riverenza?
   - Non conoscete l'inno che la classe sta cantando. Cosa potete fare per dimostrare riverenza?

- Il vostro fratellino vi parla durante il sacramento. Cosa potete fare per aiutarlo ad essere riverente?
- Entrate in una stanza mentre i presenti stanno pregando. Come potete dimostrare riverenza?

4. Aiuta i bambini a fare il seguente gioco con le dita:

   Qui c'è la chiesa, *(unisci le mani e piegale tenendo le dita all'interno)*
   qui c'è la guglia; *(alzate l'indice di entrambe le mani per creare una guglia)*
   aprite la porta *(apri le mani tenendo intrecciate le dita)*
   e vediamo tutti i fedeli; *(muovi le dita)*
   chiudete la porta *(di nuovo chiudi le mani tenendo le dita all'interno)*
   e ascoltiamoli pregare;
   aprite la porta *(apri le mani tenendo le dita intrecciate)*
   tutti se ne vanno. *(separa le mani)*

   Dopo aver fatto questo gioco con le dita, narra la storia di un bambino che fa questo gioco con le dita durante la riunione sacramentale. Quando il bambino si guarda attorno e nota che tutti siedono in silenzio, decide di far comportare con riverenza anche le sue dita e quindi si mette in silenzio le mani in grembo.

5. Canta o recita le parole di «La riverenza è amore» *(Innario dei bambini)*, oppure «Padre, sarò riverente» *(Innario dei bambini)*.

   La riverenza è amore

   La riverenza è molto di più, sai,
   che stare seduti in silenzio;
   vuol dire pensare al Padre celeste,
   perché riverenza è amor.
   Riverente sarò con parole ed azioni.
   Chiaro è il sentier da seguir.
   Se son riverente io sento nel cuor
   che Gesù è vicino a me.

   Padre, sarò riverente

   Quando in chiesa entrerò più buono e quieto io sarò;
   piegherò il capo e incrocerò le braccia nel pregar.
   Gl'insegnanti ascolterò e sarò più vicino a Te,
   più perfetto io sarò nei miei pensieri verso Te.
   Quando in chiesa entrerò più buono e quieto io sarò.

Beati coloro che si adoperano per la pace

Lezione
22

Scopo

Incoraggiare ogni bambino a adoperarsi per la pace in famiglia.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 5:1–12 (oppure 3 Nefi 12:1–12) e 7:1–15, 12 (oppure 3 Nefi 14:1–5, 12).
2. Fai una copia ingrandita della seguente illustrazione per ogni bambino della classe e per te (conserva la tua per usarla nella lezione 26).

3. Se possibile, procurati diverse illustrazioni di famiglie che fanno insieme delle cose divertenti.
4. Scrivi in cima a un foglio di carta per ogni bambino della classe le parole: «Beati sono coloro che si adoperano per la pace».
5. Preparati a cantare o a recitare le parole di «Sorrisi» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.
6. Materiale necessario
   a. Bibbia e Libro di Mormon
   b. Matite o pastelli
   c. Cartello dei SIG (vedi lezione 1)
   d. Illustrazione 2-37, Il Sermone sul Monte (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 212, 62166), illustrazione 2-42, Famiglia che si diverte.
7. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

I sentimenti che esistono nelle nostre case possono essere felici o tristi

Attività per richiamare l'attenzione

Consegna a ogni bambino una maschera fatta con un foglio di carta. Chiedi loro di cantare o recitare insieme a te le parole di «Sorrisi», voltando le maschere dall'espressione corrucciata a quella sorridente come indicato dalle parole.

Discussione

Mostra l'illustrazione 2-42, Famiglia che si diverte, e ogni altra illustrazione di famiglie che fanno delle cose divertenti insieme. Chiedi ai bambini di voltare le loro maschere di carta per dimostrare quali sono secondo loro i sentimenti che provano le persone nelle illustrazioni.

- Perché secondo voi tutte queste persone si sentono felici?

Chiedi ai bambini di voltare le maschere per mostrare come secondo loro le persone si sentirebbero se stessero discutendo o litigando.

- Perché il fatto di discutere e litigare rende tristi le persone della famiglia?

Attività

Chiedi ai bambini di voltare le loro maschere sulla faccia triste e di dire ognuno qualcosa che farebbe sentir triste la famiglia. Poi chiedi ai bambini di nuovo di voltare le loro maschere mostrando il volto felice e di dire delle cose che farebbero felici le loro famiglie.

- Siete più contenti quando la vostra famiglia è felice o quando è triste?

Ritira le maschere in modo che non distraggano l'attenzione dei bambini. Le restituirai loro alla fine della lezione in modo che possano portarle a casa.

Gesù Cristo ci ha insegnato ad adoperarci per la pace

Discussione

Mostra l'illustrazione 2-37, Il Sermone sul Monte, e chiedi ai bambini di dirti ciò che sanno riguardo a questa illustrazione. Spiega che Gesù Cristo salì su una collina e insegnò alla gente molte cose importanti, compresi alcuni modi in cui rendere più felici le nostre case.

Leggi ad alta voce Matteo 5:9 (oppure 3 Nefi 12:9). Spiega che Gesù insegnò alle persone ad adoperarsi per la pace. Chiedi ai bambini di ripetere insieme a te le parole *adoperarsi per la pace*.

- Che cosa fa una persona che si adopera per la pace?

Spiega che la persona che si adopera per la pace è colei che aiuta gli altri ad essere felici invece che irritati. Pace significa calma e felicità; pertanto colui che si adopera per la pace fa della sua casa un luogo lieto e tranquillo in cui vivere.

Spiega che il Padre celeste e Gesù Cristo si adoperano per la pace e che anche ognuno di noi può farlo. Gesù ci ha indicato il modo in cui possiamo farlo.

Leggi ad alta voce Matteo 7:12 (oppure 3 Nefi 14:12). Aiuta i bambini a capire che devono trattare gli altri nella stessa maniera in cui essi vorrebbero essere trattati; così essi si adopereranno per la pace e porteranno un sentimento di felicità nella loro casa.

Attività di recitazione

Descrivi ai bambini alcune situazioni e aiutali a pensare e mostrare il modo in cui si adopererebbero per la pace in ognuna di esse. Aiuta i bambini a pensare ai modi in cui tutti i protagonisti della situazione possono essere felici. Usa le situazioni sotto suggerite o altre di tua scelta.

1. State leggendo in pace un libro; vostra sorella ve lo strappa di mano perché vuole leggerlo lei.
   - Come vi piacerebbe essere trattati?
   - Cosa direte o farete se volete adoperarvi per la pace?
2. Andate in cucina a prendere uno dei vostri biscotti preferiti. Vostro fratello arriva di corsa, vi passa davanti per prendere l'ultimo biscotto che rimane nel pacchetto e se lo mangia. Voi avete una fame da lupi.
   - Come vi piacerebbe essere trattati?
   - Cosa direte o farete se volete adoperarvi per la pace?

3. Voi e il vostro amico state disegnando ed egli vi prende in giro perché avete colorato di rosso un albero. Vi sentite offesi da queste osservazioni e siete sul punto di rispondere con una parolaccia.
   - Come vi piacerebbe essere trattati?
   - Cosa direte o farete se volete adoperarvi per la pace?

Scritture — Leggi di nuovo o esponi con parole tue Matteo 7:12 (oppure 3 Nefi 14:12).

Cartello dei SIG — Mostra il Cartello dei SIG. Spiega ai bambini che quando trattano gli altri nella stessa maniera in cui vorrebbero essere trattati, seguono Gesù Cristo e scelgono il giusto. Chiedi ai bambini di ripetere insieme a te le parole scritte sul cartello.

Possiamo tutti adoperarci per la pace

Storia — Narra con parole tue la seguente storia su come adoperarsi per la pace.

Un vescovo chiamò nel suo ufficio alcuni giovani e chiese loro se volevano aiutarlo a fare un esperimento. Per un mese intero avrebbero dovuto comportarsi in casa loro come dei veri portatori di pace, senza dire a nessuno cosa stavano facendo. Avrebbero dovuto essere sempre cortesi, premurosi e dare il buono esempio; sedare i litigi e trovare dei modi di mostrare il loro amore per gli altri componenti della famiglia. Un mese dopo i giovani sarebbero tornati da lui per riferire su ciò che era accaduto.

Un mese dopo si ritrovarono tutti assieme dal vescovo e riferirono ciò che avevano fatto. Tutti dissero che la loro casa era diventata un luogo più felice, un posto dove era bello vivere, e tutti erano felici per quello che avevano fatto. (Vedi Franklin D. Richards, in Conference Report, ottobre 1974, pag. 153; o *Ensign*, novembre 1974, pag. 106).

Discussione
- Cosa chiese il vescovo di fare ai giovani?
- Cosa accadde quando lo fecero?
- Come potete adoperarvi per la pace nella vostra casa?

Attività di disegno — Consegna a ogni bambino un foglio di carta sul quale avrai scritto *Beati coloro che si adoperano per la pace*. Leggi ad alta voce le parole scritte in cima al foglio e invita i bambini a ripeterle insieme. Distribuisci ai bambini matite e pastelli e lascia che facciano dei disegni delle loro famiglie quando sono felici.

Esorta i bambini a esporre i loro disegni in un posto bene in vista della loro casa perché guardandoli si ricordino di adoperarsi per la pace.

Riassunto

Canto — Distribuisci le maschere di carta e canta o recita di nuovo le parole di «Sorrisi». Ricorda ai bambini che adoperandosi per la pace possono trasformare un'espressione corrucciata in una espressione felice.

Testimonianza — Porta testimonianza che il Padre celeste e Gesù Cristo vogliono che ci adoperiamo per la pace. Ricorda ai bambini che quando cercano di adoperarsi per la pace nella loro casa, essi e i loro familiari possono essere più felici.

Esorta ogni bambino a cercare di adoperarsi per la pace in casa durante la prossima settimana. Invitali a prepararsi a riferire in classe la prossima settimana sulle esperienze che hanno fatto.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Suggeriscigli di chiedere al Padre celeste di aiutare i componenti della classe a adoperarsi per la pace nella loro casa.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Mostra l'illustrazione 2-3, Gesù il Cristo, o un'altra immagine di Gesù. Invita i bambini a immaginare che Gesù Cristo stia per fare visita alla loro casa. Chiedi loro di pensare a come sarebbero emozionati al pensiero di ricevere la visita di Gesù.

   - Cosa fareste per prepararvi?
   - Come vi comportereste quando arriva Gesù?

   Lascia che i bambini dicano alcune cose che farebbero se Gesù venisse a visitarli. Spiega che se Gesù fosse in visita nella loro casa essi si sforzerebbero sinceramente di adoperarsi per la pace prestando le loro cose e comportandosi con cortesia l'uno con l'altro senza mai litigare. In questo modo potrebbero godere dei buoni sentimenti che Gesù ha portato nella loro casa.

   Spiega ai bambini che un modo in cui possono sapere come possono adoperarsi per la pace consiste nel pensare a come si comporterebbero se Gesù fosse in visita nella loro casa.

2. Canta o recita le parole di «Una famiglia felice» (*Innario dei bambini*). Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.

   Ricorda ai bambini che quando si adoperano per la pace, contribuiscono a fare felici le loro famiglie.

3. Canta o recita le parole di «Se felice sei» *(Innario dei bambini)*, sostituendo *batti le mani* con le azioni suggerite dai bambini.

   Se tu sei felice, batti le tue man.
   Se tu sei felice, batti le tue man.
   Se tu sei felice, al mondo intero tu sorriderai;
   perciò se sei felice, batti le tue man.

4. Per mostrare ai bambini che essi possono controllare le loro reazioni alle azioni degli altri, chiedi a due di loro di mettersi uno di fronte all'altro. Uno fa la faccia seria (priva di espressione), mentre l'altro cerca di farlo sorridere, ridere o assumere altre espressioni facciali. Consenti a tutti i bambini che vogliono partecipare di svolgere a turno questa attività.

   Aiuta i bambini a capire che devono cercare di controllare le loro reazioni quando qualcuno in casa fa qualcosa che disturba la pace familiare; per esempio, quando un fratello o una sorella li sgrida, la loro prima reazione può essere quella di rispondere per le rime; ma se si sforzano invece di adoperarsi per la pace, sapranno trovare una maniera migliore di reagire.

Gesù Cristo è il Buon Pastore

Lezione
23

Scopo

Aiutare ogni bambino a capire che ogni persona è importante per Gesù Cristo.

Preparazione

1. Leggi attentamente Luca 15:1–7 e Giovanni 10:1–18.
2. Incolla l'illustrazione 2:44, La pecorella smarrita, su un foglio di cartone; poi ritagliala per formare i pezzi di un puzzle lasciando tuttavia intatta la pecora (conserva questo puzzle per usarlo in altre lezioni). Prima della lezione nascondi nella stanza in un un posto difficile da trovare il pezzo del puzzle con la pecora.
3. Usando il modello proposto alla fine della lezione, fai una copia dell'agnello per ogni bambino e una per te. Scrivi su ciascun agnello il nome di uno dei bambini e su uno scrivi il tuo.
4. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Illustrazione 2-43, Un pastore
5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana. Puoi chiedere ai bambini di riferire le esperienze che hanno fatto nell'adoperarsi per la pace nelle loro case.

I pastori custodiscono le loro pecore

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra l'illustrazione 2-43, Un pastore.

- Chi è quest'uomo?

Spiega che l'uomo che compare nell'illustrazione è un pastore, come quelli che vivevano quando Gesù Cristo era sulla terra.

- Cosa indossa?

Fai notare il mantello del pastore. Spiega che questo mantello fatto di pelle di pecora o di lana proteggeva il pastore dal sole torrido del deserto e dal freddo della notte; anche il copricapo lo proteggeva dal sole. Il pastore portava con sé un contenitore d'acqua e un bastone chiamato pastorale.

- Cosa fa il pastore?

Spiega che il pastore custodisce le pecore. Le pecore conoscono la voce del pastore e lo seguono dove egli le porta. Fai notare che il pastore non sospinge le pecore da dietro; cammina invece davanti al gregge per mostrare alle pecore dove devono andare. Il pastore conduce le sue pecore ai pascoli più belli, dove esse possono trovare l'erba migliore da mangiare. Le conduce anche all'acqua

perché possano abbeverarsi. La notte le riporta all'ovile, che è uno spazio circondato da un muro o da una siepe oppure una grotta dove le pecore sono protette dalle bestie feroci e dai ladri. Il pastore sta di guardia all'ingresso dell'ovile e protegge le sue pecore. Il pastore conta le sue pecore per accertarsi che nessuna si sia smarrita.

Ogni agnello è importante per il suo pastore

Storia

Spiega che tutti i pastori, sia al tempo di Gesù che ai nostri tempi, curano e proteggono le loro pecore. Narra con parole tue la seguente storia:

Carla e Giorgio vivevano in una fattoria. La loro famiglia allevava le pecore e Carla e Giorgio avevano il loro piccolo gregge di agnelli. Essi provvedevano alle necessità dei loro animali. Erano proprio dei buoni pastori.

Una notte ci fu una violenta burrasca. Il vento abbatté una parte del recinto dell'ovile dove stavano gli agnelli di Carla e Giorgio. Un fulmine spaventò gli agnelli che scapparono dal recinto.

Quando venne il mattino Carla e Giorgio uscirono di casa per andare a nutrire gli agnelli, ma non li trovarono da nessuna parte. Carla e Giorgio erano molto preoccupati. Cominciarono a seguire le impronte lasciate dagli agnelli sul terreno bagnato. Dopo tanto cercare Carla e Giorgio riuscirono a trovare tutti gli agnelli, meno uno.

- Secondo voi cosa fecero Carla e Giorgio?

Carla e Giorgio ricondussero gli agnelli nel recinto e andarono a cercare l'agnello che si era smarrito. Notarono che una serie di impronte andava in una direzione diversa dalle altre e quindi la seguirono.

Carla e Giorgio finalmente trovarono l'agnello. Era rimasto preso per una zampa in una buca nel terreno ed era stanco e debole. Essi lo liberarono con attenzione e lo portaro a casa. Giorgio lo tenne fermo mentre Carla lo ripuliva e gli medicava le ferite che aveva alla zampa. Carla e Giorgio furono molto felici di aver ritrovato tutti i loro agnelli.

- Perché Carla e Giorgio continuarono a cercare l'agnello smarrito, anche dopo aver ritrovato tutti gli altri?

Puzzle

Disponi i pezzi del puzzle che hai preparato sul pavimento o sul tavolo e aiuta i bambini a ricomporlo.

Quando i bambini si rendono conto che manca un pezzo, fai notare che su questo pezzo c'è l'immagine di una pecora.

- Cosa fa il buon pastore quando una pecora si smarrisce?

Storia delle Scritture

Mostra la Bibbia e spiega ai bambini che in essa Gesù Cristo descrive quello che un buon pastore fa quando una pecora si smarrisce. Spiega che quando Gesù era sulla terra, spesso ammaestrava le persone narrando delle storie. Una delle Sue storie parla di un pastore e della sua pecora smarrita. Leggi ad alta voce Luca 15:4.

- Secondo la Bibbia cosa deve fare il buon pastore?

Recitazione

Chiedi ai bambini di fingere di essere pastori. Invitali a fingere di indossare un mantello e reggere un bastone e poi mandali alla ricerca del pezzo del puzzle mancante. Quando ritrovano il pezzo del puzzle loda tutti i pastori e raccoglili attorno al puzzle per completarlo.

Chiedi ai bambini come si sono sentiti quando hanno ritrovato il pezzo mancante.

Scritture

Racconta come si sentì il pastore della parabola quando ritrovò la sua pecora, come è descritto in Luca 15:5–6. Paragona quello che i bambini hanno provato con quello che Gesù disse che un buon pastore deve fare e sentire.

Gesù Cristo è il Buon Pastore e noi siamo le Sue pecore

Scritture e discussione

Leggi ad alta voce Giovanni 10:14.

- Chi è il Buon Pastore in questo passo delle Scritture?

Spiega che le parole delle Scritture sono le parole di Gesù Cristo. Egli è il Buon Pastore.

- Chi sono le pecore del gregge di Gesù? (Spiega che gregge significa gruppo di pecore).

Aiuta i bambini a capire che essi sono alcune delle pecore del gregge di Gesù. Spiega che il Salvatore si paragonò a un pastore perché ama e provvede a ognuno di noi come il pastore provvede alle sue pecore. Egli vuole che ognuno di noi sia al sicuro e felice. Proprio come il pastore riconosce ogni pecora, Gesù conosce ognuno di noi. Siamo tutti importanti per Lui.

Attività

Mostra gli agnelli di carta con su scritto i nomi dei bambini. Indica un agnello e di': «(Nome del bambino) è uno degli agnelli del gregge di Gesù»; poi metti l'agnello sul tavolo o sul pavimento. Continua questa attività sino a quando avrai menzionato tutta la classe, inclusa te stessa. Quando arrivi a un bambino che non è presente di' qualcosa di simile a questo: «(Nome del bambino) è uno degli agnelli del gregge di Gesù e Gesù sa che egli oggi non è venuto alla Primaria. Egli vuole che tutti i suoi agnelli siano qui».

Dopo questa attività raccogli tutti gli agnelli e chiedi ai bambini di contarli insieme. Fai notare che questo è il modo per conteggiare quanti bambini dovrebbero essere in classe, ossia quanti agnelli dovrebbero essere nel gregge. Confronta questo numero con quello dei bambini presenti in classe oggi. Spiega ai bambini che tu speri che la settimana prossima verranno tutti, a meno che non siano ammalati o fuori città, perché tu vuoi prenderti cura di loro e istruirli. Sottolinea quanto è importante per Gesù che tutti i Suoi agnelli vengano alla Primaria.

Suggerisci ai bambini di fare i pastori e di cercare le pecorelle smarrite, ossia i bambini che oggi non sono venuti alla Primaria, e adoperarsi per farli venire.

Riassunto

Testimonianza

Porta testimonianza che ogni bambino è importante per Gesù Cristo e che Gesù ama ognuno di loro.

Dai a ogni bambino un agnello con il suo nome. Esortali a portare a casa i loro agnelli e a parlare con i loro familiari di quello che hanno imparato riguardo ai pastori e al Buon Pastore.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Chiedi ai bambini di scrivere un biglietto o di fare un disegno da dare a un bambino che oggi non era alla Primaria. Potrà essere qualcosa di simile a questo: «Oggi ci sei mancato alla Primaria»; oppure: «Vieni con noi alla Primaria».

2. Chiedi ai bambini di colorare i loro agnelli o di incollare sopra il disegno un po' di cotone per imitare la soffice lana che li ricopre.

3. Aiuta i bambini a recitare la seguente poesia e a fare le azioni suggerite.

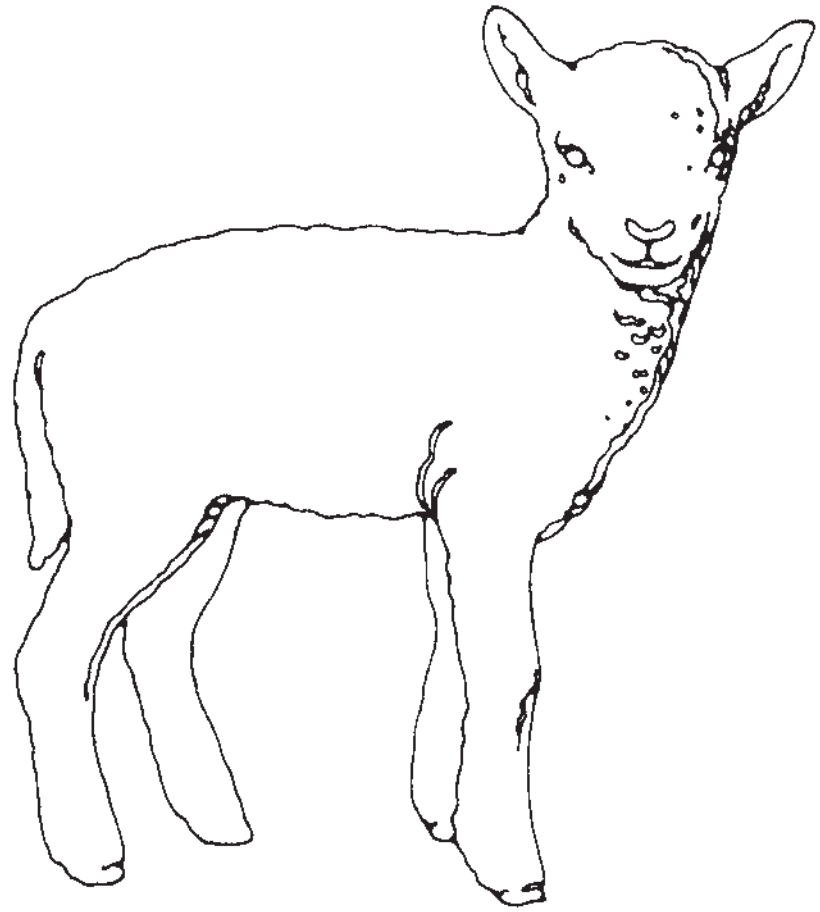
   Gesù ama tutti i bambini

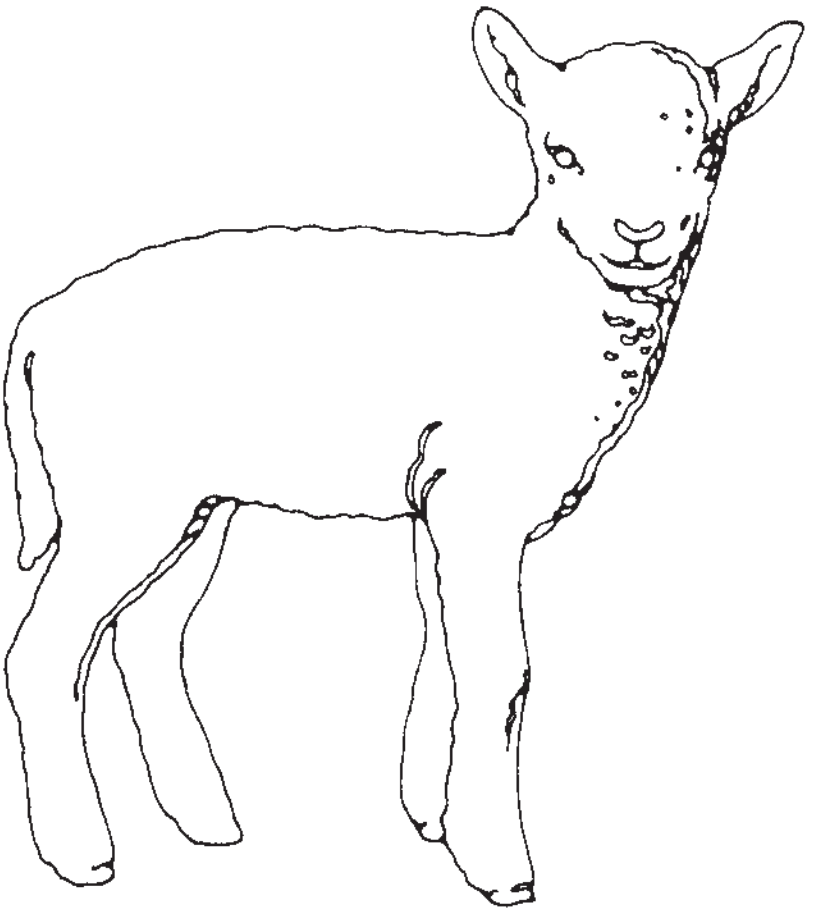
   Gesù ama tutti i bambini: (*distendi le braccia*)
   quelli ancora piccoli, (*porta la mano all'altezza dei ginocchi*)
   i neonati nella culla, (*piega le braccia per formare una culla*)
   quelli grandi e grossi. (*alza le mani sopra la testa*)
   (Da *Finger Fun for Little Folk* By Thea Cannon, © by the Standard Publishing Company, Cincinnati, Ohio. Riprodotta per gentile concessione).

4. Canta o recita le parole di «Gesù amava i bambini» (*Children's Songbook*, pag. 59) oppure di «Io sento attorno a me» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questi inni si trovano alla fine del manuale.

5. Canta o recita le parole della prima strofa e del ritornello di «Caro al cuor del Pastore» (*Inni*, No. 135).

   Caro al cuor del Pastore è del Suo gregge l'agnel;
   Egli lo ama e lo pasce sotto l'azzurro del ciel.
   Caro al cuor del Pastore è l'agnel che si smarrì,
   Egli lo cerca e lo chiama per monti e valli ogni dì.
   Solo, affamato ed affranto,
   vaga in deserti l'agnel,
   ma il Buon Pastore lo segue
   per ricondurlo all'ovil.





Lezione
24

Posso mostrare la mia gratitudine

Scopo

Incoraggiare ogni bambino a sentire e a esprimere gratitudine al Padre celeste.

Preparazione

1. Leggi attentamente Luca 17:11–19 e 1 Tessalonicesi 5:18.
2. Preparati a cantare o recitare le parole di «I bambini di tutto il mondo» *(Innario dei bambini)*.
3. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Una tazzina, un cucchiaio, un contenitore d'acqua e una padella o piatto fondo abbastanza grande da contenere la tazza e il contenitore d'acqua.
   c. Pastelli e carta per ogni bambino
   d. Lavagna, gesso e cimosa
   e. Illustrazione 2-45, I dieci lebbrosi (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, 221; 62150)
4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Ci sono stati fatti molti doni

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra la tazzina vuota, il cucchiaio e il contenitore d'acqua. Invita i bambini a pensare ai molti doni che il Padre celeste ha fatto loro e spiega che ogni volta che nominano un dono potranno prendere un cucchiaio d'acqua dal contenitore e versarlo nella tazzina.

Disponi la tazzina e il contenitore d'acqua nella padella o piatto fondo per accogliere l'acqua eventualmente rovesciata dai bambini e metti la padella o piatto su una superficie piana, come ad esempio un tavolo o il pavimento.

Puoi usare le seguenti domande per aiutare i bambini a pensare ai doni ricevuti:

- Quali sono alcune delle belle creazioni che il Padre celeste ci ha dato?
- Quali sono alcune persone speciali che Egli ci ha donato?
- Quali cose può fare il nostro meraviglioso corpo?

Invita i bambini a indicare a turno i doni e a mettere i cucchiai d'acqua nella tazzina sino a quando questa è piena sino al colmo. Spiega che il Padre celeste ci ama e ci ha fatto molti doni. Quando pensiamo a questi doni ci sentiamo pieni di gratitudine e di amore per il Padre celeste. Il Padre celeste ci ha dato tante benedizioni da farci traboccare di amore, proprio come la tazza trabocca d'acqua.

Dobbiamo sentire e dimostrare gratitudine

Storia e discussione

Narra con parole tue la seguente storia.

Il compleanno di Laura era ormai imminente e la nonna voleva farle un bel regalo. Anche se non vedeva più tanto bene e cucire a mano era per lei sempre più difficile, la donna decise di fare una bambola per Laura. Dedicò molte ore a fare una bambola con le trecce e il volto ricamato e un bellissimo vestito di pizzo. Il giorno del compleanno di Laura la nonna mise la bambola in una scatola e la portò alla nipote.

Spiega ai bambini che tu dirai loro due conclusioni diverse di questa storia. Invitali ad ascoltare attentamente e a decidere quale finale è il migliore.

Primo finale

Laura era molto emozionata per il suo compleanno e per i doni che le avevano fatto e aprì tutti i pacchetti. Quando arrivò al dono della nonna guardò la bambola solo per un attimo, poi la gettò da parte e passò al dono successivo.

- Pensate che a Laura piacque la bambola?
- Secondo voi che cosa provò la nonna di Laura?

Secondo finale

Laura era molto emozionata per il suo compleanno e per i doni che le avevano fatto e aprì con cura ogni regalo. Mentre apriva il pacchetto della nonna si sentì invadere da un senso di gioia. Accarezzò gentilmente le trecce della bambola, il volto ricamato e il vestito di pizzo, poi corse dalla nonna e l'abbracciò forte forte. «Oh, grazie, nonna» le sussurrò poi.

- Secondo voi a Laura piacque la bambola?
- Secondo voi che cosa provò la nonna di Laura?
- In quale finale Laura dimostrò il suo affetto per la nonna e la sua gratitudine per le molte ore che la nonna aveva dedicato a fare la bambola?

Discussione

Scrivi alla lavagna la parola *gratitudine* e ripetila insieme ai bambini. Spiega che la gratitudine è un sentimento di riconoscenza. Quando siamo riconoscenti per una cosa che qualcuno ha fatto per noi o ci ha dato, dobbiamo dimostrare la nostra gratitudine.

- In che modo Laura mostrò la sua gratitudine per la bambola nel secondo finale della storia?

Spiega che quando proviamo e dimostriamo gratitudine siamo felici, ed è felice anche la persona che ringraziamo. Parla dei sentimenti di affetto e di felicità che Laura e la nonna provarono poiché Laura sentì e dimostrò la sua gratitudine.

Storia delle Scritture e discussione

Mostra l'illustrazione 2-45, I dieci lebbrosi, e narra la storia che si trova in Luca 17:11–19.

Spiega che la lebbra è una malattia della pelle che distrugge parti del corpo. La gente aveva paura dei lebbrosi perché temeva di essere contagiata dalla lebbra, pertanto i lebbrosi dovevano rimanere lontani dai loro familiari e amici.

Sottolinea che quando i lebbrosi fecero quello che Gesù aveva detto loro, furono guariti dalla lebbra. Essi poterono quindi tornare a vivere con i loro familiari e amici.

- Come vi sentireste se Gesù Cristo avesse fatto questo grande miracolo per voi?

Chiedi ai bambini di ascoltare mentre leggi ad alta voce Luca 17:15–17, per sapere come i lebbrosi dimostrarono la loro gratitudine.

- Quanti lebbrosi furono guariti?

Chiedi ai bambini di alzare dieci dita.

- Quanti lebbrosi tornarono a ringraziare Gesù?

Chiedi ai bambini di abbassare nove dita. Sottolinea che soltanto uno dei dieci uomini dimostrò la sua gratitudine a Gesù per quel grande miracolo.

- Perché secondo voi soltanto uno dei dieci uomini tornò a ringraziare Gesù?

Possiamo ringraziare il Padre celeste nelle nostre preghiere

Scritture e discussione

Leggi ad alta voce 1 Tessalonicesi 5:18

- Cosa dice questo passo delle Scritture che dobbiamo fare?

Ricorda ai bambini che il Padre celeste ha fatto a ognuno di noi molti doni. Egli è felice quando Lo ringraziamo per le benedizioni che ci ha dato.

- Come possiamo ringraziare il Padre celeste per le molte benedizioni che Egli ci manda?

Canto

Canta o recita le parole di «I bambini di tutto il mondo»

Nel mondo intero, al calar del sol,
ogni bimbo volge il pensiero a Dio.
Nella sua lingua lui ringrazia il Signor
Con parole che diverse e simili son.
«Gracias», «Malò», «Wir danken dir»,
in tutto il mondo li puoi sentir;
dicono «Tak», altri «Merci»;
«Kansha shimasu» pur senti dir.
Il Padre in ciel li ascolta,
e Lui comprende ognun,
conosce tutti i bimbi e li ama, ama, ama ognun.

Discussione

- Quando preghiamo?

Parla dei momenti diversi in cui diciamo una preghiera e menziona le cose per cui possiamo ringraziare il Padre celeste in ogni preghiera. Per esempio, quando preghiamo prima dei pasti ringraziamo il Padre celeste perché ci ha dato il cibo da mangiare. Sottolinea l'importanza di ricordarsi di ringraziare il Padre celeste nelle nostre preghiere.

Possiamo dimostrare la nostra gratitudine con le nostre azioni

Discussione e attività

Spiega che possiamo dimostrare la nostra gratitudine anche con le nostre azioni. Quando obbediamo ai comandamenti e facciamo le cose che il Padre celeste ci ha chiesto, dimostriamo che amiamo il Padre celeste e siamo grati di quello che Egli ci ha dato.

Descrivi alcune situazioni in cui una persona può dimostrare la Sua gratitudine mediante le azioni. Chiedi ai bambini di dire come ogni persona può dimostrare la sua gratitudine obbedendo al Padre celeste. Usa le seguenti situazioni o altre di tua scelta.

1. Maria è la figlia maggiore; ha due fratelli e due sorelle minori. Ella è grata al Padre celeste per la sua famiglia.
   - Come può Maria dimostrare al Padre celeste che Gli è grata per la sua famiglia? (Dimostrando affetto e gentilezza verso ogni componente della famiglia).
2. Gianni fa le commissioni per una vicina per guadagnare qualche soldo. Egli è grato al Padre celeste perché lo ha aiutato a trovare questo lavoro.
   - Come può Gianni dimostrare la sua gratitudine al Padre celeste? (Pagando la decima sul denaro che guadagna).
3. A Carla piace giocare al calcio. Ella è grata al Padre celeste perché le ha dato un corpo forte e sano.
   - Cosa può fare Carla per dimostrare al Padre celeste la sua gratitudine per il proprio corpo? (Obbedire alla Parola di saggezza, mangiare cibi sani e prendersi cura del suo corpo).
4. I missionari hanno fatto conoscere il Vangelo alla famiglia di Lino che si è fatta battezzare. Lino è molto grato ai missionari.
   - Come può Lino dimostrare gratitudine al Padre celeste? (Preparandosi ad andare in missione quando sarà più grande).
5. Anna attende con piacere ogni domenica, perché le piace andare alla Primaria. Ella è grata al Padre celeste per la Chiesa.
   - Cosa può fare Anna per dimostrare al Padre celeste quanto Gli è grata? (Partecipare a tutte le riunioni con riverenza in chiesa).

Riassunto

Attività di disegno

Distribuisci ai bambini carta e pastelli e invitali a disegnare le cose per cui sono grati al Padre celeste. Invitali a parlare agli altri bambini della classe dei loro disegni.

Testimonianza

Spiega ai bambini che sei lieta di essere la loro insegnante. Spiega come dimostri la tua gratitudine al Padre celeste per questo dono. Porta testimonianza che il Padre celeste ci ha dato molte benedizioni ed è felice quando proviamo gratitudine e Lo ringraziamo per i doni ricevuti.

Esorta i bambini a ricordarsi di ringraziare il Padre celeste per i doni ricevuti con le loro preghiere e le loro azioni durante la prossima settimana.

Quando i bambini si preparano per la preghiera di chiusura, chiedi loro di indicare per quali cose possono ringraziare il Padre celeste nella preghiera in classe. Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Chiedi ai bambini di parlare degli animali, delle verdure e frutti che preferiscono. Spiega che il Padre celeste progettò e Gesù Cristo creò tutte queste cose perché potessimo gioirne. Dobbiamo ricordarci di mostrare la nostra gratitudine per queste cose.

2. Mostra alcune immagini di animali. Parla delle cure di cui hanno bisogno gli animali, come ad esempio acqua, cibo, pulizia e affetto. Spiega che quando trattiamo con cura gli animali e le altre creazioni mostriamo al Padre celeste che siamo grati per esse.

3. Sottolinea che il Padre celeste progettò e Gesù Cristo creò tutto ciò di cui abbiamo bisogno per vivere ed essere felici. Dobbiamo mostrare Loro quanto siamo riconoscenti per tutti i doni ricevuti.

4. Canta o recita le parole di «Grazie al nostro Padre in ciel» *(Innario dei bambini)* «Un bambino come me» *(Innario dei bambini)* o «Un grazie a Te, Padre» *(Innario dei bambini)*. Le parole di «Un grazie a Te, Padre» si trovano alla fine del manuale.

   Spiega ai bambini che possiamo ringraziare il Padre celeste anche tramite il canto. Spiega che gli inni di lode al Padre celeste sono come preghiere (vedi Dottrina e Alleanze 25:12).

   Grazie al nostro Padre in ciel

   Grazie al nostro Padre in ciel,
   noi diciamo insieme,
   per le cose che ci dà,
   per il Suo amor.

   Occhi, orecchie, mani e piè,
   abiti per noi,
   cibo buono da mangiar,
   tutto Lui ci dà.

   Un bambino come me

   Può un bambino come me
   ringraziare il Padre in ciel?
   Sì, può farlo con amor
   e pazienza in quel che fa.
   Ama Dio e fa'il ben
   che il tuo cuore dica ognor:
   Padre celeste,
   io Ti ringrazio,
   Padre celeste,
   un grazie a Te!

Ricordatevi di dire «Grazie»

Lezione
25

Scopo

Incoraggiare ogni bambino a ricordarsi di ringraziare gli altri per i loro atti di gentilezza e affetto.

Preparazione

1. Leggi attentamente Luca 17:11–19 e Dottrina e Alleanze 78:19.
2. Prepara un biglietto di ringraziamento come sotto indicato:

> Grazie. Sono felice che tu sia la mia insegnante.
>
> Con affetto,
>
> Rebecca

3. Materiale necessario:
   a. Bibbia e Dottrina e Alleanze
   b. Matite e pastelli e un foglio di carta per ogni bambino
   c. Lavagna, gesso e cimosa
   d. Illustrazione 2:45, I dieci lebbrosi (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, 221; 62150).
4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota: durante l'esposizione di questa lezione sforzati in modo particolare di dire «Grazie» ai bambini quando è opportuno.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.155

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Possiamo usare una parola speciale

Attività per richiamare l'attenzione

Spiega ai bambini che c'è una parola speciale di cui vuoi parlare con tutti loro. Questa parola speciale può essere usata da tutti, ma non se ne fa abbastanza uso. Sussurra «Grazie» a uno dei bambini e chiedigli di sussurrare «Grazie» a un altro bambino. Continua sino a quando ogni bambino ha udito la parola. Chiedi all'ultimo bambino di alzarsi e dire la parola ad alta voce.

- Quando è che diciamo «Grazie»?

Spiega che tutti noi siamo felici quando gli altri fanno delle cose per noi, ma qualche volta ci dimentichiamo di ringraziarli.

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-45, I dieci lebbrosi, e chiedi ai bambini di dire quello che ricordano riguardo a questa illustrazione dalla lezione precedente. Puoi chiedere ai bambini di recitare la storia dei dieci lebbrosi (vedi Luca 17:11–19).

Richiama l'attenzione dei bambini sul lebbroso che nell'illustrazione ringrazia Cristo.

- Perché quest'uomo tornò da Gesù?
- Che cosa fecero gli altri uomini?

Ricorda ai bambini che Gesù Cristo guarì tutti e dieci i lebbrosi, ma soltanto uno si ricordò di tornare a ringraziarLo. Gesù si sentì certamente molto felice quando quell'uomo si ricordò di andare a ringraziarLo, ma anche triste perché non l'avevano fatto anche gli altri.

Discussione

- Per quali cose dobbiamo ringraziare il Padre celeste Gesù Cristo?
- Chi altri dobbiamo ringraziare? (I nostri familiari, insegnanti, amici, chiunque fa qualcosa per noi).

Possiamo ringraziare gli altri

Storia e discussione

Narra con parole tue la seguente storia, illustrandola con semplici disegni tracciati alla lavagna (come una canna da pesca, un pesce e una torta).

A Carlo piaceva andare in campeggio e pescare. Quasi ogni sabato si dedicava alla pesca nel fiume vicino a casa sua; ma poi suo padre morì e molte cose cambiarono per Carlo. Non aveva più nessuno che lo portasse a pescare.

Carlo si sentiva triste e solo. Il suo insegnante della Primaria, fratello Taylor, notò quanto era triste e voleva renderlo felice; quindi lo invitò ad andare a pescare.

Carlo fu molto felice di poter andare di nuovo a pescare. Era pronto e in attesa quando fratello Taylor venne a prenderlo. Carlo e fratello Taylor passarono una bella giornata sul fiume. Presero tanti pesci e quella sera li mangiarono a cena insieme alla madre, ai fratelli e alle sorelle di Carlo.

Carlo voleva ringraziare fratello Taylor per averlo portato a pescare.

- Cosa poteva fare Carlo per ringraziare fratello Taylor?

Dopo che i bambini avranno risposto, ringraziali per i loro suggerimenti e racconta loro cosa decise di fare Carlo.

Carlo decise che per ringraziare fratello Taylor avrebbe fatto qualcosa di bello per lui. Carlo aiutò la mamma a preparare una torta e il giorno dopo la portò a casa di fratello Taylor. Carlo donò la torta a fratello Taylor dicendo: «Grazie per avermi portato a pescare».

- Secondo voi che cosa provò fratello Taylor quando Carlo gli portò la torta?
- Secondo voi che cosa provò Carlo?

Scritture

Leggi ad alta voce Dottrina e Alleanze 78:19. Spiega che questo passo delle Scritture dice che se siamo riconoscenti saremo anche felici.

- Come vi sentite quando dite «Grazie» a qualcuno?
- Come vi sentite quando qualcuno dice «Grazie» a voi?

Invita i bambini a parlare delle occasioni in cui qualcuno li ha ringraziati per una cosa che avevano fatto e di spiegare come si sono sentiti quando sono stati ringraziati. Puoi raccontare una tua esperienza personale.

Possiamo dire «Grazie» in molte maniere

Storia

Narra con parole tue la seguente storia:

Sorella Valli era un insegnante della Primaria. Le piaceva insegnare e amava i bambini della sua classe. Cercava di preparare per ogni domenica una bella lezione. Amava il Padre celeste e Gesù Cristo, spesso portava ai bambini la sua testimonianza e parlava dell'amore che Gesù Cristo ha per ogni bambino. Ella mostrava affetto e attenzione per i bambini della sua classe. Ricordava sempre i loro compleanni e altre occasioni speciali.

Una domenica, dopo le riunioni, qualcuno bussò alla porta di sorella Valli. Era Rebecca, una delle bambine della sua classe. Rebecca dette a sorella Valli un oggetto in un bel sacchetto rosa.

- Volete indovinare cosa c'era nel sacchetto?

Mostra il biglietto di ringraziamento che hai preparato e leggilo alla classe.

- Secondo voi come si sentì sorella Valli quando lesse questo biglietto?

Discussione

- In che modo Rebecca disse «Grazie» alla sua insegnante?
- Quali sono alcuni altri modi in cui possiamo esprimere il nostro ringraziamento?
- Chi fa delle cose gentili per voi?

Elenca alla lavagna le risposte dei bambini all'ultima domanda. Dopo che tutti i bambini avranno avuto la possibilità di rispondere, richiama l'attenzione della classe sull'elenco alla lavagna e chiedi per che cosa essi possono ringraziare ogni persona. Per esempio, chiedi ai bambini:

- Per che cosa potreste ringraziare i componenti del vescovato?
- Per che cosa potreste ringraziare la direttrice del coro e la pianista della Primaria?

Attività

Distribuisci ai bambini matite o pastelli e carta per preparare i biglietti di ringraziamento. Scrivi o aiutali a scrivere *Grazie* sul loro biglietto e lascia che lo decorino con le matite o i pastelli.

Spiega che possono dare questo biglietto a qualcuno che vogliono ringraziare. Lascia che i bambini parlino delle persone alle quali daranno i loro biglietti. Ricorda ai bambini che quando ringraziano gli altri non solo rendono felici loro, ma sono più felici essi stessi.

Riassunto

Esposizione

Subito prima della fine della lezione ringrazia ogni bambino per una cosa che ha fatto bene durante la Primaria. Sii sincera e precisa. Puoi ringraziare il bambino che:

- È rimasto seduto con riverenza durante la lezione
- Ha ascoltato la lezione
- Ha detto la preghiera di apertura
- Ha trattato i suoi compagni con gentilezza

- Ha cantato durante gli esercizi di apertura
- Ha alzato la mano prima di parlare
- Ha risposto a una domanda
- Ha tenuto sul volto un'espressione felice durante la lezione.

Testimonianza

Esprimi la tua gratitudine per ogni bambino che hai nella tua classe. Ricorda loro quanto un semplice «Grazie» può rendere felice qualcuno.

Esorta i bambini a notare quante volte possono usare questa parola speciale, grazie, durante la settimana quando si trovano in compagnia dei loro familiari e amici.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Chiedi ai bambini di alzarsi e di allontanare le sedie l'una dall'altra in modo da avere spazio per camminare attorno ad esse.

   Aiuta i bambini a cantare o dire le parole della prima strofa e del ritornello di «Ho due orecchie» (*Children's Songbook*, pag. 269), mimando le azioni sotto indicate.

   Ho due orecchie per udire la verità, *(indica le orecchie)*
   due occhi per vedere il bene, *(indica gli occhi)*
   due piedi che mi portano dove devo andare. *(cammina intorno alla sedia)*

   Ritornello

   Cercherò di usarli saggiamente
   nel lavoro e nel gioco. (*fingi di far saltellare una palla*)
   Ringrazio il Padre celeste
   per avermi fatto così. (*siediti, piega le braccia, china il capo*)

2. Infila un bottone o un anello su un pezzo di spago lungo abbastanza perché tutti i bambini possano tenerlo in mano. Legane insieme le estremità. Chiedi ai bambini di sedere in cerchio e di chiudere le mani sopra lo spago. Invitali a passarsi il bottone o l'anello dall'uno all'altro sino a quando tu dirai «Stop». Il bambino che in quel momento ha in mano il bottone o l'anello dice: «Sono grato a (nome della persona) per (qualcosa)». Continua il gioco sino a quando ogni bambino avrà avuto almeno una possibilità di rispondere.

3. Canta o recita le parole di «Io sono tanto grato di essere me stesso» (*Children's Songbook*, pag. 11).

   La sera quando sono solo a letto,
   chiudo gli occhi e vedo
   le molte cose per cui sono grato,
   che Dio mi ha dato.
   Vedo i miei amici e anche gli insegnanti
   e gli altri che mi amano.
   Queste benedizioni mi fanno sentire
   tanto grato di essere me stesso.

4. Narra la storia dei Giarediti nelle loro barche, raccontata in Ether 2:16–18 e 6:4–11. Puoi raffigurare le barche mettendo l'una sopra l'altra, con gli orli combacianti, due ciotole uguali.

   Chiedi ai bambini di immaginare che il Signore abbia detto loro e ai loro familiari di costruire delle barche come quelle dei Giarediti. Invitali a immaginare di navigare sull'oceano in quelle piccole barche per quasi un anno. Esse vengono sballottate qua e là dalle onde e a volte rimangono totalmente sommerse. Nelle barche vi sono anche molti animali.

   - Cosa ne pensereste se doveste intraprendere un viaggio come questo?

   Leggi ad alta voce Ether 6:9 per sentire come i Giarediti affrontarono il loro viaggio. Aiuta i bambini a capire che anche quando attraversiamo dei momenti difficili abbiamo molte cose per cui ringraziare. Per esempio, se ci ammaliamo, possiamo essere riconoscenti verso le persone che provvedono alle nostre necessità. Se cerchiamo sempre di pensare alle cose di cui possiamo essere grati, ci renderemo conto delle molte benedizioni che abbiamo ricevuto.

5. Durante la prossima settimana manda dei biglietti di ringraziamento ai bambini per dire loro quanto sei grata di averli nella tua classe. Menziona una determinata cosa che ogni bambino ha fatto per aiutare in classe.

Lezione
26

Scegliendo il giusto provo sentimenti di felicità

Scopo

Aiutare ogni bambino a capire che facendo ciò che è giusto ci sentiamo felici, mentre facendo ciò che è sbagliato diventiamo infelici.

Preparazione

1. Leggi attentamente Luca 15:11–24
2. Preparati a cantare o recitare le parole di «Sorrisi» *(Innario dei bambini)* e «Scegli il giusto» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questi inni si trovano alla fine del manuale.
3. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Un sassolino o un fagiolo per ogni bambino
   c. La faccia sorridente\corrucciata usata nella lezione 22
   d. Matite o pastelli per ogni bambino
   e. Un grande cerchio di carta per ogni bambino
   f. Illustrazione 2-46, Il figliuol prodigo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 220; 62155)
4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota: ricorda che i bambini al di sotto degli otto anni non sono ancora responsabili e quindi non hanno bisogno di pentirsi. Incoraggia i bambini a fare ciò che è giusto, ma non farli sentire colpevoli per le cose che possono aver fatto.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Se facciamo del male ci sentiamo a disagio

Attività per richiamare l'attenzione

Invita un bambino a togliersi una scarpa e a mettervi dentro un sassolino. Chiedigli poi di rimettersela e di fare qualche passo intorno alla stanza. Chiedi al bambino di spiegare ai suoi compagni come sta il suo piede.

Spiega che quando le cose non vanno bene, ci sentiamo a disagio e infelici e pensiamo molto a ciò che abbiamo fatto di male.

Chiedi al bambino di togliersi il sassolino dalla scarpa e di camminare di nuovo intorno alla stanza. Invitalo a parlare alla classe di quanto è più comodo camminare senza il sassolino nella scarpa.

Dai a ogni bambino un sassolino o un fagiolo e lascia che coloro che vogliono partecipare al gioco lo mettano in una scarpa. Chiedi loro di alzarsi e di fare qualche passo per sentire quanto disagio causa il sassolino. Raccogli i sassolini o fagioli e chiedi ai bambini di alzarsi di nuovo per sentire quanto si cammina meglio quando viene tolto il sassolino dalla scarpa.

Paragona il sassolino o fagiolo a una cattiva azione. Quando abbiamo fatto qualcosa di male, ci sentiamo a disagio e infelici; ma quando siamo dispiaciuti di quello che abbiamo fatto di sbagliato, o cerchiamo di porre rimedio alle conseguenze delle nostre scelte sbagliate, è come se ci togliessimo il sassolino o fagiolo dalla scarpa: il senso di disagio se ne va e possiamo di nuovo essere felici.

Spiega che la lezione odierna spiegherà come si possono sostituire i sentimenti di disagio con sentimenti di felicità.

Possiamo sostituire i sentimenti di infelicità con sentimenti di felicità

- Come vi sentite quando fate qualcosa di sbagliato?

Storia e discussione

Narra con parole tue la seguente storia di una bambina che fece una cosa sbagliata e si sentiva infelice. Chiedi ai bambini di ascoltare per sapere che cosa fece per sostituire i suoi sentimenti di infelicità con sentimenti di felicità.

Maria, l'amica di Angela, aveva una bellissima cucina per le bambole con tanti piccoli frutti e verdure. Ad Angela piaceva molto giocare con quel cibo e desiderava tanto che le appartenesse. Un giorno, mentre Maria non stava guardando, Angela si mise in tasca una manciata di piccoli frutti e verdure e li portò a casa senza parlarne con nessuno.

- Secondo voi, Angela si divertì a giocare con il cibo che aveva preso?

Angela non poteva farsi vedere quando giocava con il cibo perché non voleva che sua madre sapesse che lo aveva sottratto alla sua amica. Nascose i frutti e le verdure sotto il letto, e doveva infilarsi sotto il letto anche lei quando voleva giocarci. Angela si sentiva infelice, anche se ora aveva i giocattoli che aveva sempre desiderato.

- Cosa potrebbe fare Angela per scacciare i suoi sentimenti di infelicità?

Loda i bambini per i buoni suggerimenti che hanno dato e spiega quello che fece Angela.

La mamma di Angela notò che la figlia giocava sotto il letto e le chiese cosa stesse facendo. Angela mostrò alla mamma il cibo delle bambole e le disse quanto era infelice di averlo preso. La mamma aiutò Angela a capire cosa doveva fare per sentirsi di nuovo felice. Angela riportò il cibo a Maria e le disse che le dispiaceva di averlo preso. Dopo aver restituito il cibo Angela si sentì felice e sollevata. Era lieta di aver potuto rimediare alla sua scelta sbagliata.

- Cosa fece Angela di male?

Discussione

Mostra il volto sorridente\corrucciato, prima la faccia infelice, poi la faccia felice.

- Quale faccia mostra come si sentiva Angela dopo aver preso il cibo delle bambole? (Invita un bambino a voltare il disegno per mostrare la faccia infelice).
- Cosa fece Angela per correggere la sua scelta sbagliata?
- Quale faccia mostra come Angela si sentiva dopo aver restituito il cibo? (Invita un bambino a voltare il disegno per mostrare la faccia felice).

Spiega ai bambini che tutti noi a volte facciamo delle cose sbagliate. Se facciamo le cose sbagliate diventiamo infelici, ma quando diciamo che ci dispiace e cerchiamo di porre rimedio alle azioni sbagliate possiamo di nuovo sentirci felici.

Gesù Cristo vuole che ci sentiamo felici

Esposizione

Spiega che dire che ci dispiace e cercare di correggere le nostre scelte sbagliate sono due dei passi del pentimento.

Chiedi ai bambini di ripetere alcune volte la parola *pentimento*.

Spiega che Gesù Cristo vuole che scegliamo il giusto, ma Egli sa che qualche volta faremo delle cose sbagliate. Egli ci ha reso possibile pentirci quando abbiamo fatto le cose sbagliate. Egli ha promesso che se ci pentiamo saremo perdonati dei nostri errori e ci sentiremo di nuovo felici. Il pentimento è una parte importante dell'appartenenza alla chiesa di Gesù.

Ricorda ai bambini che fare qualcosa di male è come avere un sassolino nella scarpa: ci sentiamo a disagio. Il pentimento è come togliere il sassolino dalla scarpa. Quando il sassolino non c'è più ci sentiamo a nostro agio.

Storia delle Scritture

Mostra la Bibbia e spiega che in questo libro di Scritture il Salvatore narra la storia di un figlio che fece qualcosa di male; poi si pentì e fece ciò che era giusto. Chiedi ai bambini di ascoltare ciò che fece il figlio e come suo padre lo aiutò.

Con parole tue, narra la storia che si trova in Luca 15:11–24. Al momento indicato mostra l'illustrazione 2–46, il Figliuol prodigo.

Spiega che questa storia è intitolata «Il Figliuol prodigo». Spiega anche che la parola *prodigo* significa sprecone. Spiega che il figlio minore voleva il suo denaro perché non desiderava più lavorare duramente. Desiderava fare tutto quello che voleva. Quando ebbe il denaro lo sprecò, ossia lo spese per cose che non erano buone.

Spiega che quando il figlio non ebbe più denaro si rese conto di essere stato sciocco e di aver fatto le cose sbagliate. Decise di ritornare da suo padre e dirgli che gli dispiaceva. Pensava di non essere più degno di essere chiamato figlio di suo padre, ma decise di tornare a casa e di chiedere a suo padre di poter diventare uno dei suoi servi.

- Secondo voi, come si sentì il figlio quando si rese conto di aver fatto le cose sbagliate?

Leggi ad alta voce 15:20–24.

- Cosa fece il padre quando suo figlio tornò a casa?
- Secondo voi, come si sentì il figlio quando suo padre lo salutò?

Spiega che proprio come il padre di questo giovane era felice che il figlio avesse smesso di fare le cose sbagliate per fare quelle giuste, così anche i nostri genitori e il nostro Padre celeste sono felici quando cerchiamo di correggere le nostre scelte sbagliate. Siamo felici anche quando scegliamo di fare ciò che è giusto.

Quando correggiamo le nostre cattive scelte possiamo provare sentimenti di felicità

Attività

Consegna a ogni bambino un cerchio di carta e una matita o pastello. Lascia che disegnino il loro volto sorridente\corrucciato. Mostra il volto sorridente\corrucciato già disegnato in modo che possano usarlo come esempio e aiutali secondo necessità.

Descrivi alcune situazioni in cui qualcuno fece una scelta sbagliata. Invita i bambini a mostrare il loro volto di carta per indicare come ogni persona si sentiva dopo aver fatto la scelta sbagliata. Poi chiedi come la persona potrebbe correggere la scelta sbagliata e invita i bambini a usare il loro volto di carta per mostrare come ogni persona si sente dopo aver rimediato. Usa i seguenti esempi o altri di tua scelta:

1. Tommaso tornando a casa da scuola, tentò di saltare un recinto, ma si strappò i pantaloni. Sapeva che sua madre si sarebbe irritata, perché gli aveva detto molte volte di non cercare di saltare il recinto quando indossava il vestito buono.
   - Cosa dovrebbe fare Tommaso?
2. La mamma dette a Caterina due cioccolatini, uno per lei e uno per sua sorella. Mentre sua sorella era fuori, Caterina mangiò entrambi i cioccolatini.
   - Cosa dovrebbe fare Caterina?
3. Bruno andò a casa del suo amico a giocare, ma il suo amico non c'era. Mentre veniva via, Bruno vide davanti alla casa uno dei giocattoli del suo amico. Bruno lo portò a casa e ci giocò.
   - Cosa dovrebbe fare Bruno?
4. Mentre tornava a casa da scuola, Rachele trovò per terra un borsellino. In seguito, quando una bambina le chiese se aveva veduto il suo borsellino, Rachele rispose: «No».

- Cosa dovrebbe fare Rachele?

5. Filippo giocava in giardino con suo fratello. Suo fratello fece qualcosa che a Filippo non piaceva. Allora Filippo lo percosse e lo fece piangere.

- Cosa dovrebbe fare ora Filippo?

Canto

Chiedi ai bambini di mostrare il loro volto sorridente\corrucciato e di cantare o recitare le parole di «Sorrisi», girando il volto di carta quando è opportuno.

Sommario

Testimonianza

Porta testimonianza che possiamo provare sentimenti di felicità quando scegliamo il giusto. Possiamo conoscere sentimenti di felicità anche quando correggiamo le nostre scelte sbagliate. Spiega che se impariamo a seguire più fedelmente gli insegnamenti di Gesù Cristo, faremo sempre meno scelte sbagliate.

Suggerisci che i bambini portino a casa il loro volto di carta e spieghino ai loro familiari quello che hanno imparato sui sentimenti di felicità e di infelicità.

Canto

Canta o recita insieme ai bambini le parole di «Scegli il giusto».

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Ricordagli di chiedere al Padre celeste di aiutare i bambini a riconoscere e correggere le loro scelte sbagliate.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Usando le situazioni che hai descritto nella sezione «Quando correggiamo le nostre cattive scelte possiamo provare sentimenti di felicità», aiuta i bambini

a pensare a come si potevano evitare quelle scelte sbagliate. Lascia che i bambini propongano le loro soluzioni.

2. Canta o recita le parole di «Se felice sei» *(Innario dei bambini)* e aiuta i bambini a proporre nuovi versi e azioni sulle scelte felici.

   Per esempio:

   Se tu sei felice, aiuta gli amici. *(batti le mani)*
   Se tu sei felice, aiuta gli amici. *(batti le mani)*
   Se tu sei felice, scegli ciò che è giusto.
   Perciò se sei felice, aiuta gli amici. *(batti le mani)*

   Altre possibilità:

   Di' la verità. *(Toccati la bocca per due volte)*
   Presta i tuoi giocattoli. *(allunga prima una mano e poi l'altra)*
   Di' le preghiere. *(piega le braccia e china il capo)*

   Puoi concludere la lezione cantando l'ultima strofa con tutte le tue idee messe insieme:

   Se tu sei felice, *(batti le mani)*, di' la verità *(toccati due volte la bocca)*, presta i tuoi giocattoli *(allunga prima una mano e poi l'altra)* e di' le preghiere *(piega le braccia e china il capo)*.

3. Chiedi ai bambini di sedere in cerchio. Fai una domanda di ripasso, poi lancia un sacchetto di fagioli o altro oggetto soffice al bambino che vuoi che risponda alla domanda. Dopo che il bambino avrà risposto, chiedigli di rilanciarti il sacchetto. Continua così sino a quando ogni bambino ha risposto almeno a una domanda.

   Domande possibili:

   - Come vi sentivate con il sassolino o il fagiolo nella scarpa?
   - Come vi sentite quando fate qualcosa di male?
   - Perché ad Angela non piaceva giocare con il cibo delle bambole rubato?
   - Cosa fece Angela per far scomparire i suoi sentimenti di infelicità?
   - Come ci sentiamo quando cerchiamo di correggere una scelta sbagliata?

Posso aiutare gli altri condividendo quello che possiedo

Lezione
27

Scopo

Incoraggiare i bambini ad aiutare gli altri a sentirsi felici, offrendo loro ciò che hanno.

Preparazione

1. Leggi attentamente Marco 6:30–44 e Giovanni 6:1–13
2. Prepara un piccolo dono per ogni bambino e uno per te. Se è la domenica di digiuno non scegliere del cibo e adatta la lezione secondo necessità.
3. Preparati a cantare o recitare le parole della terza strofa di «Disse il ruscello un dì» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.
4. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Alcuni oggetti che si possono dividere con gli altri, come ad esempio una palla, un libro, un'arancia. Metti questi oggetti in un sacchetto di carta o di tela.
   c. Illustrazione 2-47, La moltiplicazione dei pani (62143), illustrazione 2-48, Il salto alla corda (62523); illustrazione 2-49, Bambini che si dividono un dolce; illustrazione 2-50, Bambini che giocano con i cubetti di legno.
5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Possiamo dividere con gli altri ciò che abbiamo

Attività per richiamare l'attenzione

Uno alla volta, estrai dal sacchetto gli oggetti che hai portato in classe e parlane facendo le seguente domande:

- Quante persone possono godere di questo (nome dell'oggetto) se lo uso da sola?
- Quante persone possono goderne se lo condivido con gli altri?
- Quali sono dei modi in cui posso condividerlo?

Dicussione

Dopo che avrai esaminato tutti gli oggetti insieme ai bambini, chiedi:

- Cosa possedete, che potete condividere con un'altra persona? Come potete condividerlo?

Esorta i bambini a indicare oggetti ben precisi e a spiegare con chi possono condividerli e come possono farlo.

Se i bambini non li hanno già menzionati, puoi suggerire che possiamo condividere anche il nostro tempo, i nostri talenti e il Vangelo.

- Come possiamo condividere il nostro tempo?
- Come possiamo condividere i nostri talenti?
- Come possiamo condividere il Vangelo?

Gesù Cristo ci ha insegnato a condividere le cose con gli altri

Storia delle Scritture e discussione

Mostra la Bibbia e spiega che contiene la storia di un giovane che aiutava Gesù Cristo e altre persone condividendo con loro ciò che aveva. Narra la storia che si trova in Giovanni 6:1–13 (vedi anche Marco 6:30–44). Al momento indicato mostra l'illustrazione 2-47, La moltiplicazione dei pani.

- Quanti pani e pesci aveva il ragazzo? (Vedi Giovanni 6:9).
- Secondo voi quante persone avrebbero potuto nutrire cinque pani e due pesci?
- Quante persone nutrì Gesù Cristo? (Vedi Giovanni 6:10).

Aiuta i bambini a capire che quella era una grande moltitudine di persone. Paragona le persone che furono nutrite con un gruppo di circa cinquemila persone che i bambini conoscono. (Per esempio, Gesù nutrì tante persone quante ve ne sono nel nostro quartiere; oppure: Gesù nutrì tante persone quante ne conterrebbe lo stadio).

Spiega che il bambino si sarebbe potuto mangiare il suo cibo; ma poiché era disposto a condividerlo, il Salvatore fece un miracolo che beneficò migliaia di persone.

- Secondo voi come si sentirono quelle persone quando il ragazzo condivise con loro ciò che aveva?
- Secondo voi come si sentì il ragazzo che condivise ciò che aveva?

Canto

Canta o recita le parole della terza strofa di «Disse il ruscello un dì».

Ricorda ai bambini che Gesù Cristo ha condiviso molte cose con noi e vuole che noi le condividiamo con le altre persone.

Condividendo quello che abbiamo possiamo rendere felici noi stessi e gli altri

Illustrazione e discussione

Spiega ai bambini che, proprio come il ragazzo ai tempi di Gesù trovò il modo di condividere ciò che aveva, anche noi possiamo condividere ciò che abbiamo e rendere felici gli altri. Mostra una alla volta le illustrazione dei bambini che condividono ciò che hanno (2-48, 2-49 e 2-50), e per ognuna di esse fai le seguenti domande:

- Cosa stanno facendo i bambini di questa illustrazione?
- Cosa si dividono fra loro?
- Secondo voi sono contenti di dividersi questa cosa? Perché?

Partecipazione dei bambini

Consenti ai bambini di parlare delle occasioni in cui hanno diviso con gli altri quello che avevano e di come si sentono quando lo fanno. Fai notare che quando condividiamo le nostre cose, non soltanto facciamo felici gli altri, ma facciamo felici anche noi stessi.

Loda i bambini se hanno dimostrato la volontà di condividere le loro cose; parla con loro dei sentimenti di soddisfazione che condividere le proprie cose può dare a ognuno di noi. Sottolinea che se dividiamo con gli altri le nostre cose possiamo provare sentimenti di felicità.

Storia

Narra la storia di un bambino che era felice e faceva felici gli altri perché condivideva ciò che aveva. Puoi usare la seguente storia:

Davide possedeva una nuova scatola di pastelli ed era occupato a colorare un bel disegno, quando sua madre portò nella stanza la sua sorellina. La mamma chiese a Davide di condividere i suoi pastelli con Alba e aiutarla a colorare. Davide non voleva dare i suoi pastelli ad Alba: primo perché Alba non sapeva disegnare molto bene, e poi perché temeva che ne avrebbe rotto qualcuno. Infine le dette un pastello di un colore che non gli piaceva molto. Tuttavia poco dopo Davide ebbe bisogno del pastello che aveva dato ad Alba e cercò di toglierglielo. Alba cominciò a piangere. Davide si sentì triste perché aveva fatto piangere sua sorella e si rese conto che anche alla bambina piaceva colorare, anche se non lo faceva ancora bene. Davide guardò i suoi pastelli e decise che ce ne erano a sufficienza per entrambi. Lasciò che Alba scegliesse un pastello del colore che preferiva, ed ella si impegnò a colorare tutta felice il suo foglio di carta. Anche Davide fu felice. (Adattato da Marjorie A. Parker, «Inside the Lines», Friend, Febbraio 1993, pagg. 28-29).

- Perché Alba era felice?
- Perché Davide era felice?

Riassunto

Attività

Mostra i doni che hai portato

- Come vi sentireste se tenessi per me tutte queste cose?
- Cosa vuole Gesù che io faccia con queste cose?

Dividi i doni tra due bambini e chiedi:

- Cosa vuole Gesù che facciate con i vostri doni?

Aiuta i due bambini a dividere ciò che hanno con gli altri membri della classe. Spiega ai bambini quali sono i tuoi sentimenti riguardo a condividere quello che abbiamo, e come ti saresti sentita se avessi tenuto per te tutti i doni.

Chiedi ai due bambini che hanno condiviso i doni di parlare di come si sono sentiti per averlo fatto, poi invita il resto della classe a spiegare come si sono sentiti quando hanno ricevuto la loro parte dei doni.

Testimonianza

Porta testimonianza che quando dividiamo qualcosa con gli altri troviamo la felicità. Puoi anche parlare di un'occasione in cui condividere ciò che avevi ti ha reso felice.

Esorta ogni bambino a condividere qualcosa con qualcuno durante la settimana.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Ricordagli di chiedere al Padre celeste di aiutare i bambini a essere disposti a condividere.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Spiega ai bambini che nella Chiesa abbiamo un Articolo di fede che dice che noi crediamo di dover essere benevoli. Essere benevoli significa che siamo disposti a condividere le cose che abbiamo con gli altri e a compiere altre buone azioni che dimostrano il nostro amore per loro. Aiuta i bambini a imparare a memoria questa parte del tredicesimo Articolo di fede: «Noi crediamo di dover essere . . . benevoli»

2. Canta o recita le parole di «Una preghiera» (*Children's Songbook*, pag. 22). Ricorda ai bambini che il Padre celeste ci ha dato molti meravigliosi doni ed è felice quando dividiamo con gli altri questi doni.

   Padre in cielo, in questo bel giorno
   aiutami ad essere felice e gentile mentre gioco.
   Aiutami sempre ad essere onesto e giusto;
   aiutami a condividere con gli altri le mie benedizioni.

3. Mostra una scatola di matite o pastelli. Spiega che hai soltanto una scatola di matite o pastelli, ma vuoi che tutti i bambini facciano dei disegni. Consegna la scatola a un bambino.

- Cosa può (nome del bambino) fare con i pastelli (o le matite) in modo che tutti possano disegnare?

  Dai a ogni bambino un foglio di carta e chiedi loro di dividersi i pastelli o le matite e di fare il ritratto di se stessi mentre condividono con gli altri ciò che hanno.

4. Invita i bambini a mimare l'attività dei missionari (bussare alle porte, leggere le Scritture, insegnare e fare altre attività proprie dei missionari).
   - Cosa condividono i missionari?
   - Secondo voi come si sentono i missionari quando condividono il Vangelo con gli altri?

Posso essere buono

Lezione
28

Scopo

Incoraggiare ogni bambino ad essere gentile con gli altri.

Preparazione

1. Leggi attentamente Luca 10:25–37 e Giovanni 13:34–35, 15:12. Vedi anche Matteo 22:36–40 e Principi evangelici (31110 160), capitolo 30.
2. Preparati a cantare o recitare le parole di «‹Amatevi› disse Gesù» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.
3. Materiale necessario
   a. Bibbia
   b. Disegno 2-1, Un uomo ferito; disegno 2-2, Un sacerdote; disegno 2-3, Un Levita; disegno 2-4, Il Samaritano.
4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana. Puoi invitarli a parlare dei modi in cui hanno condiviso quello che avevano con gli altri.

Gesù Cristo ci ha insegnato a essere buoni con tutti

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra ai bambini la cartina della Terra Santa che si trova alla fine della lezione.

- Cos'è questa? (Una cartina)

Se i bambini non sanno che cosa sono le cartine, spiega che una cartina è il disegno di una zona, come ad esenpio una nazione o una città. La gente usa le cartine per andare da un posto all'altro. Indica e spiega alcuni elementi della cartina, come ad esempio la terra, il mare e i fiumi.

Spiega che questa cartina mostra la Terra Santa, paese in cui visse Gesù quando era sulla terra.

Indica la Giudea e di' ai bambini che le persone che vivevano in questa parte della Terra Santa erano chiamate Giudei.

Indica la Samaria. Spiega che le persone che vivevano nella Samaria erano chiamati Samaritani.

Spiega che al tempo di Gesù i Giudei e i Samaritani non si comprendevano né si amavano. I Giudei ritenevano di essere migliori dei Samaritani; non volevano pranzare in casa dei Samaritani, né consumare cibo preparato da questi. I Giudei odiavano tanto i Samaritani che se dovevano recarsi in Galilea (indica la Galilea) dalla Giudea (indica la Giudea) aggiravano completamente la Samaria, sebbene così facendo allungassero di molto il viaggio. Mostra quanto è più lungo il viaggio che aggira la Samaria rispetto alla via che la attraversa.

Storia delle Scritture e disegni

Spiega che quando Gesù Cristo era sulla terra, spesso raccontava delle storie per aiutare le persone a capire i suoi insegnamenti. Una delle storie che raccontò parla di un Samaritano.

Narra la storia del buon Samaritano contenuta in Luca 10:30–37. Invita alcuni bambini ad aiutarti mostrando i disegni nei momenti adatti.

Mentre racconti la storia metti in risalto i seguenti punti:

1. L'uomo ferito era in viaggio da Gerusalemme a Gerico. (Indica le due città sulla cartina)
2. Il primo uomo che passò senza fermarsi ad aiutarlo era un sacerdote giudeo. I sacerdoti lavorano nel tempio ed erano considerati uomini retti e santi.
3. Il secondo uomo che passò senza fermarsi ad aiutare il ferito era un Levita. Anche i Leviti lavoravano nel tempio ed erano persone importanti nella religione dei Giudei.
4. Il terzo uomo era un samaritano. Egli si fermò ad aiutare il ferito.

Spiega che quel samaritano che si dimostrò molto buono è chiamato il buon Samaritano.

Chiedi ai bambini di restituirti i disegni.

Recitazione

Chiedi ad alcuni bambini di recitare la storia del buon Samaritano; oppure lascia che tutti i bambini facciano il gioco del «Seguitemi a Gerico» facendo quanto segue:

Chiedi a un bambino di sdraiarsi per terra o di stare seduto su una sedia, come se fosse ferito. Tu e gli altri bambini fingerete di essere gli alti viaggiatori lungo la strada che porta a Gerico. Chiedi ai bambini di seguirti e fare ciò che fai.

Prima fingi di essere il sacerdote che cammina lungo la strada. Comincia a camminare attorno alla stanza. Improvvisamente vedi qualcuno che giace a lato della strada, gravemente ferito.

- Cosa fece il sacerdote?

Passa dall'altra parte della strada, mimando che non vuoi fermarti per aiutare il ferito.

Poi fingi di essere il Levita. Cammina attorno alla stanza. Vedi qualcuno che giace al lato della strada. È stato derubato dei suoi indumenti ed è ferito gravemente.

- Cosa fece il Levita?

Fermati a guardare il ferito, poi riprendi il tuo viaggio senza aiutarlo.

Ora fingi di essere il Samaritano. Cammina attorno alla stanza. Vedi una persona gravemente ferita che giace a lato della strada.

- Cosa fece il Samaritano?

Mima le buone azioni del Samaritano. (Se la classe è numerosa, puoi incaricare i bambini di mimare i diversi atti di servizio). Fingete di pulire le ferite dell'uomo, metterlo su un asino, portarlo alla locanda e promettere di pagare il locandiere per tutte le cose di cui il ferito avrà bisogno.

Spiega ai bambini che ora che essi hanno soccorso l'uomo ferito, devono tornare ai loro posti. Dopo che si sono seduti, devono stare tranquilli con le mani in grembo.

Discussione

- Quale di quegli uomini fu buono?
- Quale uomo fece ciò che il Salvatore voleva che facesse?

Spiega che Gesù, dopo aver narrato questa storia, disse che dobbiamo fare tutti come fece il Buon Samaritano ed essere buoni con tutti.

Possiamo trattare gli altri con bontà

Spiega che essere buoni con tutti non è sempre facile, particolarmente se qualcuno ci fa sentire a disagio o ci tratta con cattiveria.

Storia

Con parole tue narra la seguente storia di una bambina che imparò una grande lezione quando un bambino la trattò con cattiveria. Chiedi ai bambini di ascoltare attentamente per sapere come questa bambina risolse il problema.

Luisa e Tommaso erano amici e giocavano volentieri insieme, tuttavia un pomeriggio ebbero un litigio. Luisa disse una brutta parola a Tommaso e Tommaso le dette uno spintone, facendola cadere a terra. Quando Luisa cominciò a piangere, Tommaso le fece le boccacce.

- Cosa fareste se vi trovaste al posto di Luisa?

Luisa andò a cercare suo padre; sapeva che l'avrebbe aiutata. Gli disse che Tommaso l'aveva spinta facendola cadere a terra ed era stato cattivo con lei e chiese a suo padre di uscire a punire Tommaso.

Il padre di Luisa disse alla figlia che punire Tommaso forse non era la cosa migliore da fare. Disse invece a Luisa di andare in cucina e di spalmare della marmellata su due fette di pane, poi le chiese di portarne una a Tommaso. Se lo avesse fatto, disse il papà, avrebbe avuto un amico invece che un nemico.

Luisa fece come le aveva detto suo padre. Quando uscì e offrì il pane con la marmellata a Tommaso, egli la guardò per un momento, poi accettò l'offerta. Tommaso e Luisa si sorrisero e si sedettero per mangiare in pace il pane con la marmellata. Erano di nuovo amici. (Adattato da Lucile C. Reading, «A Piece of Bread and Jam», *Children's Friend*, Aprile 1967, pag. 13).

Discussione

- Cosa voleva fare Luisa dopo che Tommaso l'aveva fatta cadere a terra?
- Qual è la nostra prima reazione quando qualcuno è cattivo con noi?
- Cosa accadde quando Luisa fu buona con Tommaso?
- Cosa sarebbe accaduto se Luisa non fosse stata buona con Tommaso?

Ricorda ai bambini che Gesù vuole che siamo buoni anche se gli altri non sono buoni con noi.

Scritture

Mostra la Bibbia e leggi ad alta voce Giovanni 15:12. Spiega che queste sono parole di Gesù Cristo. Egli ci comanda di amarci l'un l'altro. Quando siamo buoni l'uno con l'altro, dimostriamo il nostro amore.

Canto

Canta o recita insieme con i bambini le parole di «‹Amatevi›, disse Gesù». Spiega che questo inno ci ricorda di essere buoni e di fare quello che Gesù vuole che facciamo.

Discussione

Descrivi alcune situazioni in cui i bambini possono scegliere di essere buoni e invitali a dire cosa farebbero in ognuna di esse. Ricorda loro di pensare alle parole dell'inno se hanno bisogno di aiuto per decidere su come agire. Usa le seguenti situazioni o altre di tua scelta.

1. Mentre camminate per strada notate che qualcuno è caduto dalla bicicletta. Quando vi avvicinate notate che è il bambino che vi prende sempre in giro. Ha la gamba dei pantaloni presa nella catena della bicicletta. Senza il vostro aiuto non potrebbe liberarsi.
   - Cosa potete fare per essere buoni con questo bambino?
2. Avete programmato una bella festa per il vostro compleanno che cade la prossima settimana e volete invitare tutti i bambini del vicinato, eccetto uno. È un bambino che si è trasferito da poco nel vicinato; non sorride mai e non è molto divertente giocare con lui.
   - Cosa potete fare per essere buoni con questo bambino?
3. Mentre giocate con i vostri amici, inciampate e cadete a terra. Uno dei vostri amici vi chiama buono a nulla e vi deride. Poco dopo è il vostro amico che cade a terra e si mette a piangere.
   - Cosa potete fare per essere buoni con il vostro amico?
4. Un bambino della vostra classe è costretto a usare le stampelle. Quando tutti gli altri bambini escono a giocare, egli rimane indietro perché cammina troppo lentamente. Spesso siede da solo guardando gli altri che giocano a palla.
   - Cosa potete fare per essere buoni con questo bambino?

Riassunto

Ripasso

Fai un ripasso dell'argomento trattato nella lezione ponendo ai bambini le seguenti domande:

- Cosa abbiamo imparato nella lezione odierna?
- Perché è importante essere buoni?
- Quando siamo buoni, di chi emuliamo l'esempio?

Scritture

Leggi ad alta voce Giovanni 13:34–35. Spiega ai bambini che quando amiamo gli altri e siamo buoni con loro dimostriamo di essere dei discepoli (seguaci) di Gesù Cristo.

Testimonianza

Porta testimonianza che Gesù vuole che dimostriamo amore per gli altri rimanendo buoni. Ricorda ai bambini che dobbiamo essere buoni con tutti, anche con coloro che non sempre ci trattano gentilmente. Porta testimonianza dell'importanza di seguire Gesù, scegliendo di essere buoni.

Esorta i bambini a compiere uno sforzo speciale per essere buoni con gli altri durante la prossima settimana. Ricorda loro di pensare alle parole dell'inno «‹Amatevi›, disse Gesù» quando hanno bisogno di ricordarsi come devono trattare qualcuno. Chiedi loro di prendere nota di cosa accade quando scelgono di essere buoni. Suggerisci che si preparino a parlare la prossima settimana delle esperienze che hanno fatto.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Distribuisci ai bambini carta e pastelli o matite e invitali a disegnare come possono dimostrare amore per gli altri essendo buoni. Scrivi sul disegno di ogni bambino le parole *posso essere buono con gli altri*.

2. Aiuta i bambini a cantare o recitare le parole di «La gentilezza comincia da me» *(Innario dei bambini)*.

   Io voglio esser sempre più gentil;
   è giusto sia così.
   A me stesso dirò perciò ogni dì:
   «Oggi gentil sarò».

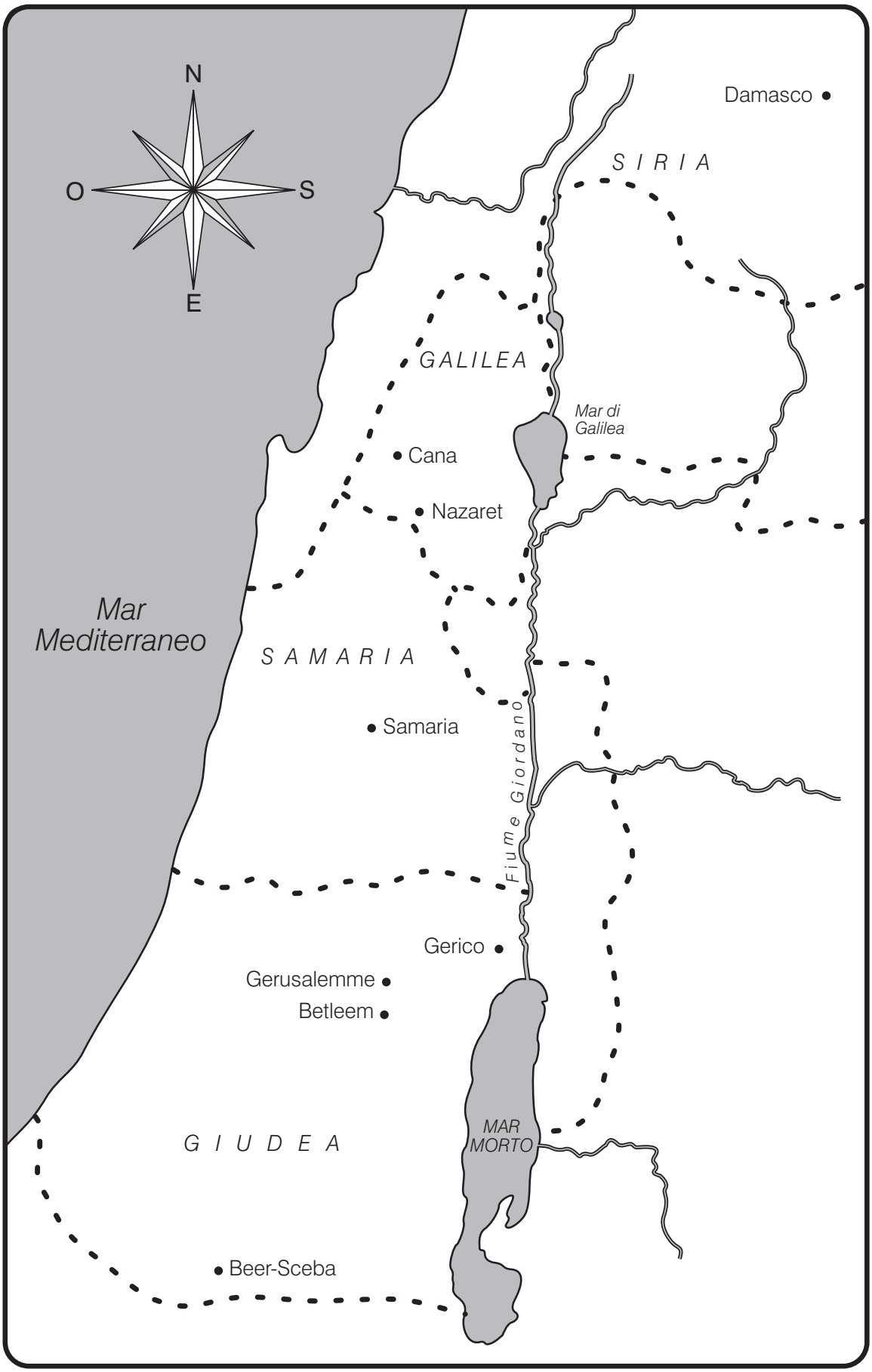
   Aiuta i bambini a pensare alle persone con le quali possono essere più buoni e gentili, come i familiari, gli amici o i compagni di classe e ai modi in cui possono mostrarsi gentili con loro. Aiuta i bambini a capire l'importanza di essere buoni con coloro che non sono buoni con noi o che sembrano diversi da noi.

3. Insieme ai bambini canta o recita le parole di «Un bel dono è la gentilezza» (*Children's Songbook*, pag. 145).

   Un bel dono è la gentilezza,
   che ci porta tanta felicità;
   quando sono felice con gli altri
   canta il mio cuore in me.

   Dopo aver cantato o recitato le parole di questo inno, lega un pezzo di spago a un dito o al polso di ogni bambino. Spiega che lo spago ricorderà loro di essere buoni con tutti e suggerisci che tengano lo spago attorno al dito o al polso per il resto della lezione.

LA TERRA SANTA (CARTINA)



Posso dare il buon esempio

Lezione
29

Scopo

Incoraggiare i bambini a far risplendere la loro luce come seguaci di Gesù Cristo.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 5:14–16.
2. Copia e ritaglia quattro candele e quattro cestini di carta usando i modelli proposti alla fine della lezione. Scrivi sulle candele di carta i seguenti nomi:

   Susan

   José

   Eric e Peter

   ?

   Prima dell'inizio della lezione mostra le tre candele con i nomi, ricoprendole poi con i cestini di carta. Tieni da parte la quarta candela («?») e il quarto cestino che userai in seguito.
3. Usa il modello per fare una candela di carta per ogni bambino.
4. Preparati a cantare o recitare le parole di «Scegli il giusto» (*Innario dei bambini*) e «Come un raggio di sole» (*Innario dei bambini*). Le parole di questi inni si trovano alla fine del manuale.
5. Materiale necessario
   a. Bibbia
   b. Una candela e una bugia
   c. Un cestino o una scatola che possa coprire completamente la candela
   d. Il cartello dei SIG
   e. Matite o pastelli
6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota: non accendere la candela che userai durante la lezione. È contrario alle linee di condotta della Chiesa accendere candele nella casa di riunione.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana. Puoi invitarli a parlare delle esperienze che hanno fatto quando sono stati gentili con gli altri. Rivolgi questo invito sussurrando.

Gesù Cristo disse: «Così risplenda la vostra luce»

Attività per richiamare l'attenzione

Sussurra all'orecchio di ogni bambino chiedendogli che cosa ha fatto durante la settimana o che cosa gli piace della Primaria, sino a quando uno di essi comincia a sussurrare a sua volta. Dopo alcuni minuti spiega che hai parlato sussurrando per fare un esperimento che dimostra che le persone spesso

fanno quello che fanno le altre persone con le quali si trovano. Fai notare che i bambini hanno cominciato a sussurrare perché tu sussurravi a loro. Hanno seguito il tuo esempio.

Spiega ai bambini che proprio come essi hanno seguito il tuo esempio, i loro amici spesso seguono il loro. Gesù Cristo vuole che diamo il buon esempio.

- Cosa significa dare il buon esempio?

Spiega che i nostri amici spesso faranno quello che ci vedono fare. Se ci vedono fare delle cose buone e scegliere il giusto, sarà più facile anche per loro scegliere il giusto.

Indovinello

Invita i bambini a risolvere il seguente indovinello.

Sono fatta di cera,
ho al centro uno stoppino,
servo a fare luce,
un fiammifero può accendermi;
cosa sono?

Dopo che i bambini avranno risolto l'indovinello, mostra la candela che hai portato e spiega a che cosa serve.

Storia delle Scritture

Spiega che quando Gesù Cristo viveva sulla terra non c'era la luce elettrica. Dopo il tramonto del sole, quando faceva buio, le persone qualche volta accendevano delle candele nelle loro case, in modo da avere luce per poter vedere.

Spiega ai bambini che un giorno Gesù insegnò ai suoi discepoli una lezione in merito a essere un buon esempio per gli altri (vedi Matteo 5:14–16). Per aiutare i discepoli a capire come le loro azioni potevano aiutare gli altri, Gesù paragonò le azioni alla luce di una candela. Leggi ad alta voce quello che Gesù disse ai discepoli, riportato in Matteo 5:15.

Dimostrazione

Metti la candela sotto il cestino o la scatola

- Cosa accadrebbe se fosse buio e noi accendessimo la candela, ma poi la coprissimo con un cestino (scatola)? (Nessuno potrebbe vedere la luce).

Togli il cestino o scatola e metti la candela in una bugia.

- Cosa accadrebbe se fosse buio e noi mettessimo la candela in una bugia e poi l'accendessimo? (La candela darebbe luce alla stanza e tutti potebbero vedere).

Spiega che Gesù voleva che i suoi discepoli fossero come una candela e dessero luce agli altri. Se i discepoli avessero seguito gli insegnamenti di Gesù e avessero dato il buon esempio, le altre persone avrebbero veduto che cosa dovevano fare.

Discussione

Leggi ad alta voce in Matteo 5:16 quello che Gesù disse ai Suoi discepoli. Spiega che Gesù vuole che anche noi seguiamo il Suo insegnamento.

- Cosa significa *così risplenda la vostra luce* in questo passo delle Scritture? (È un'esortazione a dare il buon esempio).
- Cosa può accadere quando diamo il buon esempio ai nostri amici e alle altre persone che ci circondano?

I bambini possono dare il buon esempio

Spiega ai bambini che possiamo tutti seguire l'esortazione di Gesù Cristo a far risplendere la nostra luce, dando il buon esempio agli altri. Quando scegliamo di seguire Gesù, le altre persone possono imparare a conoscerLo osservando quello che facciamo.

Chiedi a un bambino di scoprire una candela di carta, togliendo il cestino che la ricopre. Leggi il nome o i nomi sulla candela. Narra la storia corrispondente. Fai lo stesso con gli altri due cestini e candele, narrando le altre due storie.

La storia di Susan

Susan fu invitata alla festa di compleanno della sua amica Carolyn. Ella era molto contenta di partecipare alla festa ed era sicura che si sarebbe molto divertita. Tuttavia, quando tornò a casa, non era tanto entusiasta quanto lo era prima di uscire. La mamma chiese a Susan com'era andata la festa.

Susan spiegò che alla festa era stato servito del tè freddo. La madre di Carolyn aveva detto che i bambini avrebbero fatto una festa come quelle degli adulti.

- Secondo voi cosa fece Susan quando le fu offerto il tè?

Susan disse alla mamma di Carolyn che non beveva il tè e le spiegò che le era stato insegnato dai suoi genitori e dagli insegnanti della Primaria che il tè non fa bene al nostro corpo.

La madre di Susan fu orgogliosa di sua figlia perché non aveva bevuto il tè. Spiegò che Carolyn e sua madre non appartenevano alla Chiesa e non credevano nelle stesse cose in cui credeva la famiglia di Susan.

Qualche mese dopo Susan e sua madre ricevettero una lettera dalla madre di Carolyn. La madre di Carolyn spiegava che dopo che Susan alla festa aveva difeso le proprie convinzioni, la famiglia di Carolyn aveva deciso di conoscere meglio la Chiesa. I missionari tennero loro le lezioni. La madre di Carolyn disse che sperava di dare il buon esempio a qualcun'altro come Susan l'aveva dato a lei.

- In che modo Susan fece risplendere la sua luce?

La storia di José

José e la sua famiglia si erano appena trasferiti in una nuova città. Il primo nuovo amico di José fu un bambino di nome Paolo, che non apparteneva alla Chiesa. José e Paolo amavano entrambi il calcio. Un giorno Paolo invitò Josè ad andare a una partita di calcio la domenica successiva. José sapeva che non doveva andare alle partite di calcio la domenica, ma si preoccupava pensando che se non avesse accettato l'invito avrebbe offeso i sentimenti di Paolo.

- Cosa fareste se vi trovaste al posto di José?

José decise di andare in chiesa invece che alla partita di calcio e invitò Paolo ad andare in chiesa con lui. Paolo acconsentì ad andare in chiesa con José.

- In quale modo José fu un buon esempio?

La storia di Eric e Peter

Un giorno, in Olanda, una donna andò a trovare i missionari. Chiese alle sorelle missionarie di insegnarle a pregare. La donna spiegò che i suoi figli Eric e Peter frequentavano la Primaria e si trovavano bene con gli altri bambini della Chiesa. Alla Primaria essi avevano imparato a pregare.

La donna spiegò che alcuni giorni prima la sua ultima nata si era ammalata gravemente. Durante la giornata era uscita dalla camera per alcuni minuti, e quando era tornata aveva visto Eric e Peter inginocchiati accanto al letto della

bambina. Peter chiedeva al Padre celeste di benedire la bambina e di farla guarire. La madre fu lieta che i suoi figli avessero imparato a pregare alla Primaria e voleva che i missionari insegnassero a pregare anche a lei.

I missionari insegnarono alla donna a pregare. Essi erano felici che Eric e Peter avessero dato il buon esempio alla loro madre.

- In che modo Eric e Peter fecero risplendere la loro luce?

Partecipazione dei bambini

Quando avrai narrato tutte le storie, mostra la candela «?» coperta dal cestino. Chiedi a un bambino di togliere il cestino. Spiega che il «?» sulla candela rappresenta tutti bambini che hanno dato un buon esempio. Invita i bambini a parlare delle occasioni in cui hanno dato il buon esempio.

Possiamo far risplendere la nostra luce

Scritture

Leggi di nuovo ad alta voce Matteo 5:16. Ricorda ai bambini che Gesù ci chiede di far risplendere la nostra luce. Sottolinea l'importanza di far risplendere la nostra luce dando il buon esempio. Fai notare che, come membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, dobbiamo seguire gli insegnamenti di Gesù Cristo per aiutare gli altri a fare altrettanto.

Canto

Canta o recita insieme ai bambini le parole di «Come un raggio di sole». Aiutali a capire che essere «un raggio di sole» per Gesù significa far risplendere la nostra luce, come dicono le Scritture.

Attività

Spiega ai bambini che esporrai alcune situazioni e presenterai loro due scelte che potranno fare per ognuna di esse. Chiedi ai bambini di ascoltare attentamente ogni scelta. Se la scelta è buona i bambini devono alzare in alto l'indice per rappresentare la loro candela nella bugia; se la scelta non è buona devono coprire l'indice con l'altra mano per rappresentare l'atto di nascondere la luce sotto il moggio. Dopo ogni situazione, esaminate quale scelta è la migliore e perché è un esempio di come possiamo far risplendere la nostra luce.

Usa le seguenti situazioni o altre di tua scelta.

1. Avete giocato per tutta la mattina con alcuni amici del vostro quartiere e vi siete divertiti molto. Dopo pranzo, una bambina, ospite della famiglia che abita davanti a voi, esce di casa e sembra che voglia giocare con voi. Cosa fate?
   a. Dato che voi e i vostri amici non conoscete la bambina ed ella non conosce il gioco che fate, non la invitate a giocare con voi.
   b. Dite ai vostri amici: «Invitiamo quella bambina a venire a giocare con noi. Sembra che lo desideri».
2. State giocando a palla con i vostri amici. A un certo punto colpite la palla con tanta violenza da mandarla a sbattere contro la finestra del vicino, sì da incrinare una lastra di vetro. Cosa fate?
   a. Dite al vicino che durante il gioco avete colpito la palla con tanta violenza da mandarla a sbattere contro la sua finestra. Spiegate che vi dispiace e vi offrite di pagare le spese della sostituzione del vetro.
   b. Guardate il vetro incrinato e, poiché il danno è poco, dite ai vostri amici che nessuno lo noterà. Continuate a giocare e cercate di stare più attenti.
3. Siete in coda per acquistare un gelato. Uno dei bambini in coda dietro di voi, mentre scherza con i suoi amici, vi dà una spinta. Cosa fate?

a. Rimanete in coda senza spingere nessuno.

b. Spingete la persona che vi ha spinto.

Ricorda ai bambini quanto è importante dare il buon esempio scegliendo il giusto.

Riassunto

Cartello dei SIG

Indica il Cartello dei Sig e ricorda ai bambini che scegliamo il giusto se seguiamo gli insegnamenti del Salvatore.

Esorta i bambini a dare il buon esempio agli altri, proprio come Susan, José, Eric e Peter dettero il buon esempio.

Attività della candela

Dai a ogni bambino una candela di carta. Scrivi o fagli scrivere il suo nome sulla candela. Aiuta i bambini a pensare al modo in cui possono far risplendere la loro luce dando il buon esempio in casa, a scuola e in chiesa.

Chiedi a ogni bambino di indicare un modo in cui darà il buon esempio durante la settimana.

Lascia che i bambini portino a casa le loro candele come memento a far risplendere la loro luce dando il buon esempio.

Testimonianza

Porta a testimonianza dell'importanza di dare il buon esempio. Puoi parlare di un'esperienza personale fatta quando hai dato il buon esempio o quando l'esempio di un'altra persona ti ha aiutata a conoscere meglio Gesù Cristo.

Canto

Canta o recita insieme ai bambini le parole di «Scegli il giusto» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Ricordagli di chiedere al Padre celeste di aiutare i bambini a dare il buon esempio.

Man mano che i bambini escono dall'aula invitali a camminare in silenzio, tenendo davanti a sé le loro candele di carta. (Se i bambini devono attendere che qualcuno venga a prenderli in classe, invitali a mostrare le loro candele alla persona che verrà a prenderli).

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Chiedi ai bambini di mimare le soluzioni migliori per le situazioni che hanno esaminato nella sezione «Possiamo far risplendere la nostra luce». I bambini potranno anche recitare le storie di Susan, di José e di Eric e Peter.

2. Canta o recita le parole di «Fai come faccio io» (*Children's Songbook*, pag. 276). Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale. Lascia che i bambini a turno dirigano il canto facendo i movimenti adatti, che saranno imitati dagli altri bambini.

   Oppure lascia che i bambini giochino a «Seguiamo il capo» dando a ognuno di loro la possibilità di fare il capo.

   Fai notare che in questo inno o gioco tutti seguono l'esempio del capo. Ricorda ai bambini che quando scelgono il giusto danno il buon esempio a coloro che li circondano.

3. Canta o recita le parole di «Splendi» (*Innario dei bambini*).

   Benché sia piccola,
   la mia è luce della fé;
   ma brilla come il sole in ciel
   perché l'ha accesa Dio.

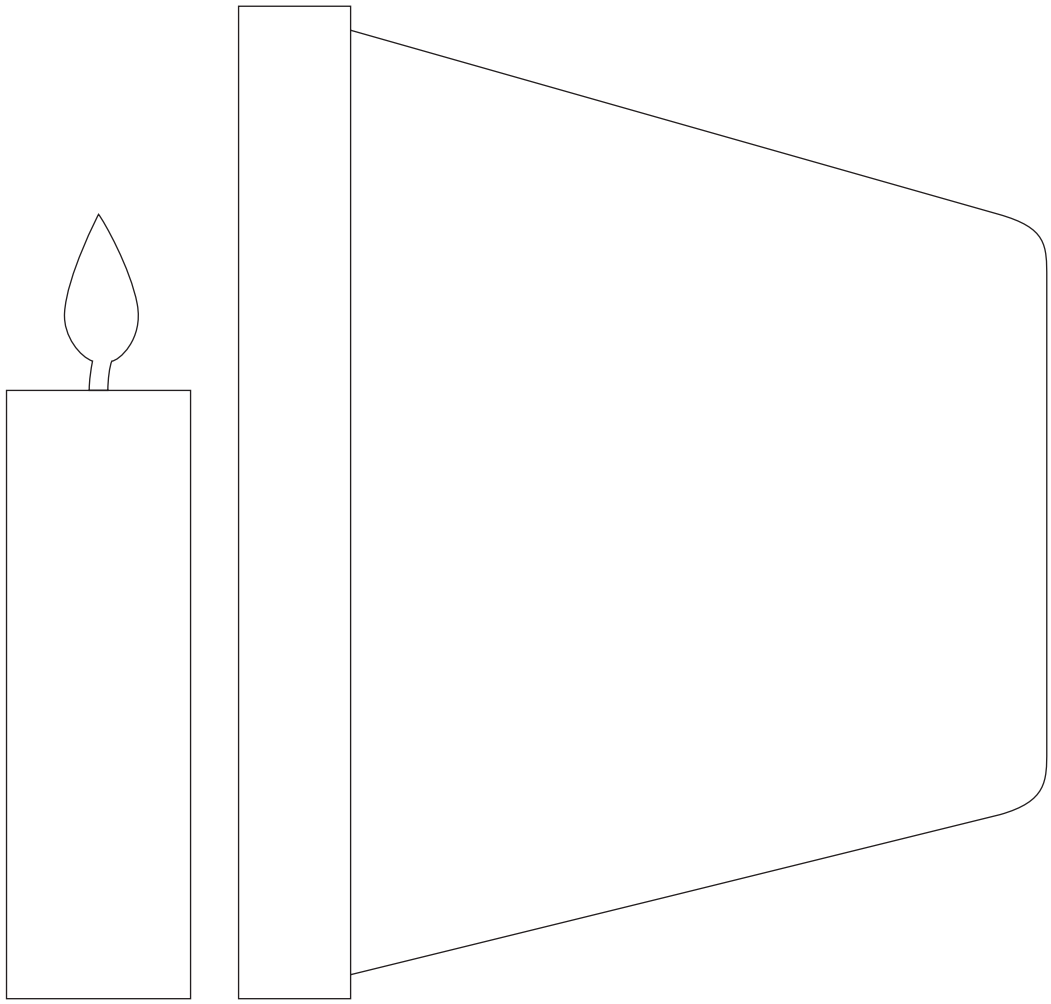
   Ritornello

   Splendi, splendi, splendi come il sole.
   Splendi, splendi, ora il mio giorno è qui.

   Non devo più nascondere
   la luce del Vangel.
   L'ho avuta in modo che ognun
   potesse gioirne alfin.

   Ritornello

4. Fai a ogni bambino una domanda di ripasso, sussurrando come hai fatto nell'attività per richiamare l'attenzione. Chiedi ai bambini di rispondere sussurrando. Lodali per averti ascoltato con attenzione.



So essere obbediente

Lezione
30

Scopo

Incoraggiare ogni bambino a seguire l'esempio di Gesù Cristo mostrandosi obbediente.

Preparazione

1. Leggi attentamente Esodo 20:12, Matteo 26:36–46, Giovanni 8:28–29 e Colossessi 4:20. Vedi anche Principi evangelici (31110 160), capitolo 35.
2. Prepara un cartello con su scritto:

   Obbediente

3. Scrivi su una targhetta di carta per ogni bambino le parole *So essere obbediente*. Porta del nastro adesivo o degli spilli in classe per fissare la targhetta alla camicia o al vestito di ogni bambino, oppure porta dei pezzi di spago per appendere loro la targhetta al collo.
4. Preparati a cantare o recitare le parole di tutte e tre le strofe di «Presto obbedirò» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.
5. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Illustrazione 2-51, Oche con i loro piccoli; illustrazione 2-52, La preghiera di Gesù nel Getsemani (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 227; 62175).
6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Nota per le insegnanti dei bambini più grandi: puoi usare l'attività supplementare 1 come attività per richiamare l'attenzione.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana. Puoi invitarli a parlare dei modi in cui hanno dato il buon esempio durante la settimana.

L'obbedienza porta alla felicità

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra l'illustrazione 2-51, Oche con i loro piccoli. Chiedi a un bambino di reggere l'illustrazione mentre tu narri con parole tue la seguente storia dell'anziano Theodore M. Burton, che è stato un'Autorità Generale della Chiesa:

Quando l'anziano Theodore M. Burton aveva soltanto cinque anni, andò a trovare la nonna che viveva in una fattoria. Là era sempre divertente giocare all'aperto. Tuttavia quella volta la nonna gli disse di non avvicinarsi alla gallina rossa che aveva i pulcini, perché essa poteva pensare che volesse fare del male ai suoi piccoli. Theodore promise di non avvicinarsi troppo.

Ma quando Theodore vide i graziosi pulcini gialli, volle a tutti i costi toccarne uno. I pulcini scapparono via, ma la chioccia si precipitò sul piccolo Theodore e gli dette una violenta beccata sulla mano. Theodore tornò piangendo dalla nonna.

La nonna lo abbracciò sino a quando egli smise di piangere. Poi gli spiegò che la chioccia aveva creduto che Theodore volesse fare del male ai suoi piccoli. Quando l'aveva beccato, ella cercava soltanto di proteggere i pulcini.

La nonna mandò di nuovo Theodore a giocare in cortile, ricordandogli di rimanere lontano dalla chioccia. Lo avvertì di non andare troppo vicino all'oca, perché anch'ella aveva i suoi piccoli. L'oca era più grossa della gallina. Poteva veramente far del male a chiunque toccasse i suoi piccoli. Theodore promise che non avrebbe toccato le ochette.

Theodore si tenne alla larga dalla chioccia, ma quando vide l'oca e le sue ochette si avvicinò per osservarle meglio. Allora l'oca, allargando le sue grandi ali e allungando il già lungo collo, cominciò a sibilare. Theodore si spaventò e corse in casa. (Vedi Theodore M.Burton, «Da amico a amico: la lezione della nonna», *Friend*, ottobre 1973, pagg. 18-19).

Discussione

- Perché la nonna disse a Theodore di non andare troppo vicino alla chioccia o all'oca?
- Come si sentì Theodore quando disobbedì alla nonna?
- Qual era la causa di questi sentimenti?
- Secondo voi cosa imparò Theodore da quella esperienza?

Spiega ai bambini che la nonna disse a Theodore che egli aveva delle persone che lo proteggevano, proprio come la gallina e l'oca proteggevano i loro piccoli. Spiega che i nostri genitori, gli altri familiari e il Padre celeste e Gesù Cristo vegliano su di noi e ci proteggono. Essi ci insegnano cosa dobbiamo fare per stare al sicuro ed essere felici. È importante che impariamo a obbedire.

Cartello

Mostra il cartello «Obbediente». Chiedi ai bambini di ripetere alcune volte ad alta voce questa parola insieme a te. Spiega che siamo obbedienti quando facciamo ciò che il Padre celeste, i nostri genitori e i nostri dirigenti vogliono che facciamo.

Di' la parola obbedire e invita la classe a ripeterla. Spiega che obbedire significa essere obbedienti.

Possiamo obbedire al Padre celeste come faceva Gesù Cristo

Scritture

Spiega che nella Bibbia Gesù Cristo ci insegna che è importante obbedire al Padre celeste. Leggi ad alta voce le seguenti frasi tratte da Giovanni 8:28–29: « . . . non so nulla da me, ma secondo che il Padre m'ha insegnato . . . perché fo' del continuo le cose che Gli piacciono».

Spiega che queste sono parole di Gesù Cristo e significano che Gesù faceva sempre quello che il Padre celeste voleva che facesse. Egli faceva soltanto le cose che sapeva avrebbero fatto felice il Padre celeste.

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2:52, La preghiera di Gesù nel Getsemani, e narra brevemente la storia che si trova in Matteo 26:36–39.

Leggi ad alta voce quello che Gesù disse della Sua preghiera: «Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice!» (Matteo 26:39). Spiega che Gesù

non voleva soffrire e morire, se ci fosse stato un altro modo per aiutarci a ritornare al Padre celeste.

Leggi ad alta voce quello che Gesù disse subito dopo: «Ma pure, non come voglio io, ma come Tu vuoi» (Matteo 26:39). Spiega che questo significa che Gesù era disposto a fare quello che il Padre celeste voleva, anche se non era facile. Spiega che a noi non sarà chiesto di fare delle cose tanto difficili quanto quelle fatte da Gesù; tuttavia dobbiamo obbedire al Padre celeste in ogni maniera che Egli ci chiede.

- Quali sono alcune cose che il Padre celeste ci ha chiesto di fare? (Le risposte potranno comprendere pregare, amarci l'un l'altro, essere battezzati e confermati, essere onesti).

Possiamo obbedire ai nostri genitori

Scritture e discussione

Spiega che se obbediamo al Padre celeste, obbediremo anche ai nostri genitori. (Se alcuni bambini della classe non vivono coi loro genitori, adatta la discussione secondo necessità. Per esempio, i bambini devono anche obbedire ai loro nonni). Fai notare che uno dei dieci comandamenti ci chiede di obbedire ai nostri genitori. Leggi ad alta voce la prima parte di 20:12: «Onora tuo padre e tua madre». Spiega che obbedire ai nostri genitori è una maniera di onorarli.

- Perchè dobbiamo obbedire ai nostri genitori?

Leggi ad alta voce Colossesi 3:20.(Ricorda ai bambini che *Signore* è un altro nome di Gesù Cristo). Aiuta i bambini a imparare a memoria la prima parte del versetto: «Figliuoli, ubbidite ai vostri genitori in ogni cosa».

- Come vi sentite quando obbedite ai vostri genitori?
- Come si sentono i vostri genitori quando obbedite loro?

Canto

Chiedi ai bambini di alzarsi e di cantare o recitare le parole di tutte e tre le strofe di «Presto obbedirò».

Esortali a decidere ora che obbediranno al Padre celeste e ai loro genitori.

Storia

Narra la storia di un bambino che si sentiva felice perché aveva obbedito ai genitori. Puoi usare la storia che segue:

A Susanna piaceva giocare a casa della sua amica Anna. La mamma aveva detto che Susanna poteva andare a giocare soltanto per un'ora. Quando la mamma di Anna disse a Susanna che l'ora era trascorsa, la bambina non voleva lasciare la casa della sua amica. Voleva continuare a giocare con Anna; poi ci pensò per un momento e decise che doveva fare come le aveva chiesto la mamma. Immediatamente salutò Anna e corse a casa.

Quando arrivò, trovò la nonna che l'attendeva nel soggiorno. La nonna era venuta a invitarla a passare la notte da lei, ma aveva molta fretta di tornare a casa. Se Susanna non fosse tornata a casa come la mamma le aveva chiesto, avrebbe perduto l'occasione di fare visita alla nonna.

- Secondo voi come si sentì Susanna?

Sottolinea che non sempre riceviamo una bella ricompensa quando siamo obbedienti, ma che proveremo sempre un sentimento di felicità e di pace. Questo sentimento scaturisce dalla consapevolezza che abbiamo scelto di fare ciò che è giusto.

Riassunto

Partecipazione dei bambini

Invita i bambini, uno alla volta, a parlare di un'occasione in cui sono stati obbedienti e a descrivere i sentimenti che hanno provato; oppure a parlare di come saranno obbedienti in futuro (facendo ad esempio quanto segue: osservare uno dei comandamenti del Padre celeste, chiedere il permesso ai genitori prima di uscire a giocare, aiutarli a tener pulita la casa, andare dalla mamma non appena ella vi chiama).

Dopo che ogni bambino ha parlato della sua esperienza, consegnagli la targhetta «So essere obbediente». Esorta i bambini a conservare le targhette dove potranno vederle spesso, in modo che si ricordino di obbedire. Invitali a parlare ai loro familiari della targhetta e di quello che hanno imparato nella lezione odierna.

Testimonianza

Porta testimonianza di come l'obbedienza al Padre celeste e ai tuoi genitori ti ha portato tante benedizioni. Puoi parlare di un'occasione in cui l'obbedienza ti ha fatto felice.

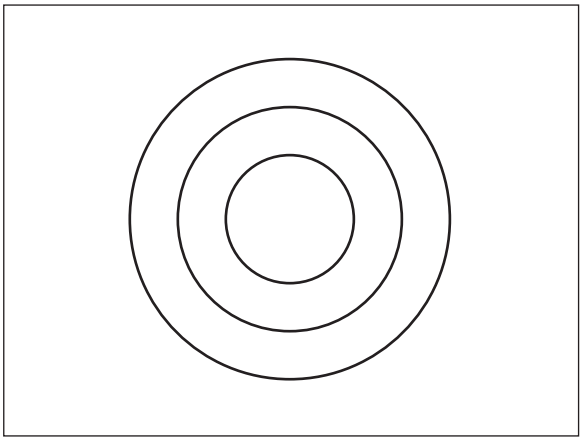
Esorta i bambini a obbedire ai loro genitori durante la settimana.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Traccia alla lavagna un grande cerchio con dentro due cerchi più piccoli (vedi l'illustrazione).



Spiega che l'obiettivo di questa attività è quello di tracciare una *X* dentro al cerchio più piccolo mentre si è bendati. Chiedi a un volontario di fare questa prova. Benda il volontario e dagli un pezzo di gesso. Fallo girare su se stesso due o tre volte e poi mettilo davanti alla lavagna. Chiedi al bambino di tracciare una *X* sulla lavagna. Poi chiedigli di tracciare un'altra *X* seguendo le istruzioni che riceve circa dove deve metterla. Chiedi a un'altro bambino di impartigli le istruzioni, dicendo: «più in alto», «più in basso», «a sinistra», «a destra».

Esaminate i due *X* e parlate di come è andato meglio il bambino bendato quando ha obbedito alle istruzioni del suo compagno.

- Perché (nome del bambino bendato) ha fatto meglio nel mettere la *X* al posto giusto quando ha obbedito alle istruzioni?

Consenti a ogni bambino che desidera partecipare di mettersi la benda e di cercare di porre la *X* nel centro, mentre un altro gli impartisce le istruzioni pertinenti.

Fai notare che i bambini bendati hanno avuto più successo nel mettere la *X* quando hanno obbedito alle istruzioni di un'altra persona che era in grado di vedere i cerchi. Spiega che qualche volta il Padre celeste e i nostri genitori possono capire la nostra vita meglio di quanto possiamo fare noi. Essi ci impartiscono delle istruzioni per aiutarci. Quando obbediamo al Padre celeste e ai nostri genitori siamo felici.

2. Narra con parole tue la seguente storia:

A Matteo piaceva accendere i fiammiferi. Se c'era da accendere le candele della torta di compleanno o il fuoco per il pic-nic, Matteo era sempre il primo a offrirsi di aiutare. Qualche volta i suoi genitori gli lasciavano accendere un fiammifero, ma gli stavano sempre vicini per assicurarsi che facesse molta attenzione.

Un giorno, mentre i suoi genitori non si trovavano nella stanza, Matteo vide una scatola di fiammiferi sul tavolo. Pensò a quanto sarebbe stato divertente accendere tutti i fiammiferi da solo. Era sicuro che sarebbe stato molto attento.

Poi Matteo pensò a tutte le volte che la mamma gli aveva detto che i fiammiferi non sono giocattoli, e che egli non doveva mai usarli senza permesso. Con calma Matteo si allontanò dai fiammiferi e andò fuori a giocare.

Parla coi bambini delle possibili conseguenze, se Matteo avesse preso i fiammiferi. Sottolinea che l'obbedienza di Matteo fu utile alla famiglia anche se nessuno ne era a conoscenza.

Puoi continuare la discussione chiedendo:

- Cosa deve fare Matteo se il suo fratello maggiore gli chiede di portare i fiammiferi nella loro stanza in modo da giocarci?

Spiega che quando qualcuno ci dice di fare una cosa che sappiamo essere sbagliata, non dobbiamo obbedire. Il Padre celeste non si aspetta che obbediamo quando ci viene detto di fare una cosa sbagliata.

3. Prepara un foglio di carta con su scritte alcune semplici istruzioni, come quelle che seguono:

- Cancella la lavagna
- Stringi la mano a ogni bambino della classe
- Canta o recita le parole di «Fai come faccio io»
- Di' qualcosa di gentile di ogni bambino della classe
- Indica cinque cose di cui sei riconoscente
- Parla di una cosa che farai per un familiare durante la settimana

Metti i foglietti in un contenitore. Chiedi a ogni bambino a turno di estrarne uno e di obbedire alle istruzioni che vi sono scritte.

4. Prima della lezione prepara e nascondi le indicazioni necessarie per tenere una caccia al tesoro nella stanza. Ogni indicazione deve guidare i bambini a quella successiva, sino a quando trovano quella che li indirizza al tesoro. Leggi ad alta voce la prima indicazione per iniziare la caccia al tesoro. Puoi procurarti un piccolo dono per ogni bambino, che sarà il «suo» tesoro alla fine della caccia.

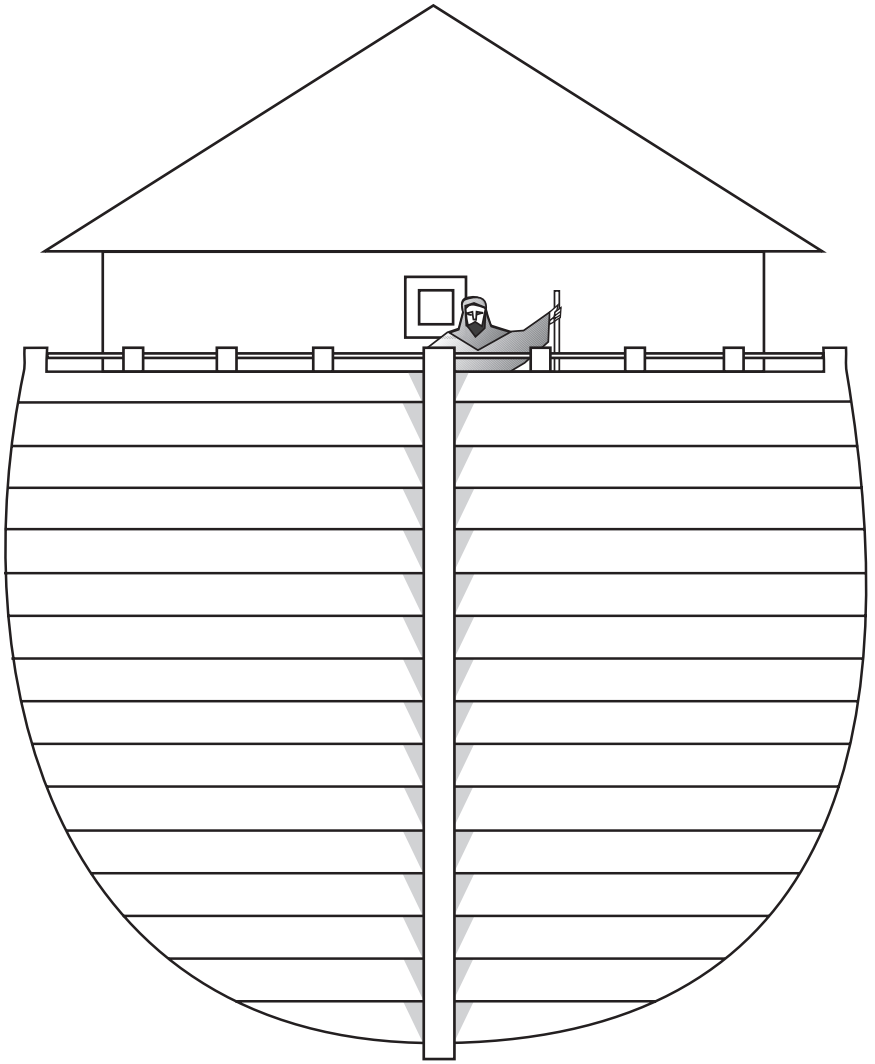
   Spiega ai bambini che devono obbedire alle istruzioni date da ogni indicazione per trovare il tesoro. Leggi ad alta voce la prima indicazione e dai inizio alla caccia al tesoro.

   Dopo che i bambini avranno portato a termine la caccia al tesoro, aiutali a rendersi conto che se obbediamo al Padre celeste, Egli ci darà il più grande di tutti i tesori: ci farà vivere con Lui per sempre.

5. Ripassa la storia di Noè e dell'arca raccontata in Genesi 6–8. Spiega che, poiché Noè era obbediente, egli e la sua famiglia furono salvati dal Diluvio. Esorta i bambini a obbedire ai comandamenti del Padre celeste e di Gesù Cristo, come fece Noè.

   Consegna a ogni bambino una copia del volantino che si trova alla fine della lezione. Lascia che i bambini colorino la figura dell'arca e poi facciano un disegno che mostra come possono essere obbedienti.

Noè era obbediente



Io so essere obbediente

Lezione
31

Obbedirò alle leggi

Scopo Aiutare ogni bambino a capire la necessità di rispettare e obbedire alle leggi.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 22:15–22 e il dodicesimo Articolo di fede.
2. Su un foglio di carta scrivi alcune situazioni riguardanti leggi e regole che i bambini conoscono. Descrivi almeno una situazione per ogni bambino della classe, numerandole di conseguenza. Usa le situazioni sotto proposte, o altre di tua scelta più adatte ai bambini della tua classe:
   - Stai facendo tardi a scuola. Se attraversi la strada a metà dell'isolato invece di proseguire sino a raggiungere il passaggio pedonale, arriverai prima. Cosa farai se vuoi obbedire alle leggi?
   - Hai accompagnato tuo padre a fare la spesa e ora gli chiedi di comprarti una tavoletta di cioccolata; ma egli dice di no. Mentre sta pagando alla cassa, tu vedi che potresti farti scivolare in tasca una tavoletta di cioccolata senza che nessuno ti noti. Cosa farai se vuoi obbedire alle leggi?
   - Hai portato il cane a fare una passeggiata tenendolo al guinzaglio. Arrivi al parco e vorresti fermarti a giocare. C'è un cartello che dice «Vietato l'accesso ai cani». Intorno non vedi nessun adulto e potresti quindi legare il cane a un albero mentre giochi. Cosa farai se vuoi obbedire alle leggi?
   - Stai attraversando la strada a un incrocio munito di semaforo. Non sta arrivando nessuna automobile e intorno non vedi nessuno, ma la luce è rossa. Cosa farai se vuoi obbedire alle leggi?
   - Ti trovi nella biblioteca pubblica e vedi un libro che vorresti ritirare, ma hai lasciato a casa la tessera della biblioteca. La bibliotecaria è dietro al suo banco e non ti vedrebbe uscire con il libro. Cosa farai se vuoi obbedire alle leggi?
3. Prepara tanti foglietti di carta quante sono le situazioni. Numera i fogli di carta e mettili in una ciotola o cestino.
4. Prepara una targhetta di carta per ogni bambino:

Noi crediamo di dover obbedire alle leggi.

5. Prepara il seguente cartello:

Noi crediamo di dover obbedire alle leggi

6. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Una moneta
   c. Spilli, nastro o spago per fissare l'etichetta agli indumenti dei bambini
   d. Illustrazione 2-53, Rendete a Cesare
   e. Carta e pastelli per ogni bambino

7. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Le regole e le leggi ci aiutano

Attività per richiamare l'attenzione

Distribuisci ai bambini carta e pastelli e invitali a disegnare un animale da fattoria. Ritira i fogli e disponili sul tavolo o sul pavimento. Spiega che i contadini devono prestare ai loro animali cure adeguate, dando loro cibo, acqua e protezione. Se gli animali si allontanassero, potrebbero smarrirsi o rimanere feriti.

- Cosa potremmo fare per impedire a questi animali di allontanarsi? (Costruire un recinto).

Spiega che i recinti sono utili perché tengono al sicuro gli animali (lascia esposti i disegni degli animali per tutta la lezione). Alla fine della lezione lascia che i bambini portino a casa l'animale che hanno disegnato.

Spiega che anche noi abbiamo delle cose che ci tengono al sicuro. Queste cose sono chiamate leggi e regole. Le leggi e le regole sono come recinti perché ci impediscono di fare delle cose pericolose o delle cose che potrebbero rendere infelici noi stessi o altre persone. Quando obbediamo alle leggi e alle regole siamo al sicuro e felici.

Discussione

Scegli un semplice gioco ben noto a ogni bambino della tua classe. Invitalo a spiegarti le regole del gioco e a parlare di cosa accadrebbe se cercaste di fare il gioco senza obbedire alle sue regole. Aiuta i bambini a rendersi conto che le regole sono necessarie perché un gioco riesca bene e sia divertente.

- Quali altri generi di regole vi sono oltre a quelle che governano i giochi?
- Quali sono alcune regole in vigore nella vostra casa?

Chiedi a ogni bambino di indicare una regola in vigore nella sua famiglia, come ad esempio: «Quando avete finito di giocare, mettete via i giocattoli». Man mano che ogni bambino menziona una regola, chiedi:

- In che modo questa regola vi è di aiuto?

Dopo che ogni bambino avrà citato una regola in vigore nella sua famiglia, fai notare che vi sono delle regole alle quali dobbiamo obbedire anche in altri luoghi.

- Quali sono alcune delle regole in vigore a scuola? Alla Primaria?
- In che modo questa regola vi è di aiuto?

Il nostro Paese ha emanato per noi delle leggi

Storia e discussione

Spiega che proprio come vi sono delle regole che dobbiamo osservare in casa, a scuola e alla Primaria, abbiamo delle regole che dobbiamo osservare nella nostra città e nel nostro Paese. Queste regole sono chiamate leggi. Le leggi ci aiutano e ci proteggono, proprio come fanno le regole della nostra famiglia, scuola e Primaria. Narra la storia di un bambino che imparò come le leggi ci proteggono e ci aiutano quando obbediamo ad esse. Usa la storia seguente o un'altra di tua scelta.

Gino aveva sempre desiderato possedere un cane tutto suo, così fu molto felice quando per il suo settimo compleanno gli regalarono un bellissimo cucciolo, al quale dette nome Pal. Gino e Pal si divertivano un mondo quando giocavano insieme.

Il Consiglio comunale della città in cui abitava Gino aveva emanato un'ordinanza che tutti i cani dovessero essere tenuti al guinzaglio quando si trovavano in luoghi pubblici.

Un giorno Gino decise di portare con sé Pal a casa di un amico. Cercò il guinzaglio, ma non riuscì a trovarlo. Poiché il suo amico abitava a pochi isolati di distanza, Gino decise di portare con sé Pal anche senza il guinzaglio.

Mentre camminava lungo la strada, Pal vide un gatto sull'altro marciapiede. Prima che Gino potesse intervenire, Pal scese sulla strada e fu investito da un'automobile. Con le lacrime agli occhi Gino prese in braccio il cane e lo portò a casa. La mamma di Gino portò entrambi dal veterinario, il quale ingessò la zampa spezzata di Pal.

Quando tornarono a casa, la mamma disse a Gino che Pal aveva corso il rischio di rimanere ucciso. Gino si rese conto che se avesse obbedito alle leggi tenendo il cane al guinzaglio, Pal non si sarebbe fatto male. Gino si rese conto che quella legge era stata emanata per proteggere anche lui e il suo cane e decise quindi che non avrebbe mai più disobbedito a quella disposizione.

- Perché secondo voi il Consiglio comunale aveva emanato una legge che prescriveva che tutti i cani fossero tenuti al guinzaglio?
- Come si poteva impedire l'incidente accaduto a Pal?
- Perché abbiamo leggi e regole che dobbiamo osservare?

Discussione

Spiega che le leggi sono emanate per aiutarci e proteggerci. Chiedi ai bambini di citare alcune leggi fondamentali in vigore nella vostra zona. Esamina ogni legge e il motivo per cui è stata emanata. Aiuta i bambini a capire come ogni legge è utile.

Se sono adatte alla tua zona, puoi usare alcune delle idee seguenti:

Leggi del Codice stradale

- Fermarsi a tutti i cartelli di stop. Questo ci permette di evitare incidenti.
- Osservare i limiti di velocità. I limiti di velocità sono stati stabiliti perché le persone possano guidare con maggiore sicurezza e possano fermarsi rapidamente in ogni situazione di emergenza.

Leggi riguardanti gli animali domestici

- Tenere gli animali domestici al guinzaglio nei luoghi pubblici. Le leggi che impongono di tenere gli animali al guinzaglio hanno lo scopo di impedire che si facciano male (come nel caso di Pal, il cane di Gino) e di proteggere le proprietà altrui dai danni causati da questi animali.
- Non si devono trattare gli animali con crudeltà. Queste leggi proteggono gli animali dai maltrattamenti.

Leggi relative alla proprietà privata

- Non rubare. Se ci impossessiamo di una cosa che appartiene a un'altra persona, la rendiamo infelice.
- Non gettare rifiuti in luoghi pubblici. Se tutti lo facessero, la nostra città sarebbe sporca e squallida. I nostri genitori dovrebbero pagare (mediante le tasse) la somma necessaria per farla ripulire.

Gesù Cristo vuole che obbediamo alle leggi

Discussione

- Cosa sono le tasse?

Spiega che le tasse sono denaro che diamo allo Stato per contribuire a pagare i servizi che sono di beneficio a tutti i cittadini, come ad esempio le Forze dell'Ordine e i Vigili del Fuoco, o per costruire opere di utilità pubblica, come le strade e le scuole. Spiega brevemente come saremmo costretti a vivere se non vi fossero queste persone e cose. Spiega che le leggi fiscali esistono per assicurare che tutti paghino per godere di questi servizi e cose.

Storia delle Scritture

Spiega che anche le persone del tempo di Gesù dovevano pagare le tasse. Mostra l'illustrazione 2-53, Rendete a Cesare, e narra la storia che si trova in Matteo 22:15–22.

Spiega che le persone chiesero a Gesù se dovevano pagare il tributo al loro Paese. (Spiega che tributo vuol dire tasse).

Mostra la moneta che hai portato. Spiega che Gesù chiese alle persone di mostrargli una moneta. Poi fece notare che sulla moneta c'era il ritratto di Cesare, l'imperatore. Leggi ad alta voce quello che Gesù disse a quelle persone, riportato in Matteo 22:21, cominciando da *Allora egli disse loro*. Spiega che Gesù disse alle persone che dovevano obbedire *alle leggi del loro Paese e alle leggi del Padre celeste*. Gesù spiegò al popolo che era importante obbedire alle leggi del loro paese.

Noi crediamo di dover obbedire alle leggi

Cartello

Leggi ad alta voce la frase scritta sul cartello. Spiega che queste parole fanno parte del dodicesimo Articolo di fede, una delle dichiarazioni di fede della Chiesa.

Invita la classe a ripetere insieme per alcune volte questa frase.

Gioco

Disponi sul tavolo o sul pavimento l'elenco delle situazioni e la ciotola o cestino con i foglietti numerati. Spiega alla classe che ora faranno il gioco: «Obbediamo alle leggi?». Poi attendi per qualche momento; se nessuno risponde, chiedi:

- Perché sembra che nessuno sia disposto a partecipare a questo gioco? (Nessuno ne conosce le regole).

Se i bambini si sono sforzati di fare del loro meglio nella situazione, forse disponendo in ordine i foglietti numerati, lodali per questo tentativo, poi chiedi:

- State facendo il gioco: «Obbediamo alle leggi?»
- Perché no?

Fai notare che le regole e le leggi ci guidano e ci danno una direzione. Spiega le regole del gioco:

1. Estrarre un numero dalla ciotola (o cestino).
2. Giocare a turno, cominciando dalla persona che ha preso il numero uno.
3. Stare in piedi durante il vostro turno.
4. Dare il numero all'insegnante e poi rispondere senza l'aiuto degli altri bambini alla domanda che ella porrà.
5. Rimanere seduti sulla sedia prima e dopo il vostro turno.

Dai inizio al gioco chiedendo a ogni bambino di prendere un numero dalla ciotola o cestino.

Leggi a ogni bambino la situazione che corrisponde al suo numero.

Quando ogni bambino ha risposto alla domanda, distribuisci le targhette. Loda i bambini per le loro buone idee e risposte.

Riassunto

Partecipazione dei bambini

Chiedi ai bambini cosa diranno quando i loro familiari vedranno le targhette. Quando rispondono a questa domanda, sottolinea l'importanza di obbedire alle leggi in modo che possiamo vivere felici insieme.

Testimonianza

Porta testimonianza che le leggi sono state create per il nostro bene. Puoi raccontare un'esperienza personale in cui sei stata lieta di aver obbedito alle leggi. Ricorda ai bambini che devono obbedire alle leggi del Padre celeste e a quelle del loro Paese.

Esorta ogni bambino a scegliere una legge alla quale vuole obbedire scrupolosamente questa settimana.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Suggeriscigli di chiedere al Padre celeste di aiutare i bambini a ricordare e obbedire alle leggi.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Aiuta i bambini a imparare a memoria il dodicesimo Articolo di fede: «Noi crediamo di doverci sottomettere ai re, ai presidenti, ai governatori ed ai magistrati, di dover obbedire alle leggi, di onorarle e di sostenerle».

   I bambini più piccoli possono imparare a memoria la parte dell'Articolo di fede scritta sulla loro targhetta: «Noi crediamo di dover obbedire alle leggi».

2. Chiedi ai bambini di pensare a cinque regole che le famiglie possono aver stabilito per la sicurezza e la felicità dei loro componenti. Chiedi a ogni bambino di alzare un dito man mano che viene nominata ogni regola.

Quando sono state nominate cinque regole e ogni bambino ha alzato cinque dita, traccia il contorno della mano di ogni bambino alla lavagna e scrivici il nome del bambino. Ringrazia i bambini per averti aiutato con le loro mani ed esortali a ricordare e obbedire alle regole stabilite dalla loro famiglia.

3. Fai insieme ai bambini il seguente gioco con le dita:

   Mi fermo, *(alza entrambe le mani con le palme in avanti come se volessi fermare qualcosa)*
   guardo, *(porta le mani sopra gli occhi come se volessi proteggerli dalla luce del sole)*
   ascolto, *(porta la mano a coppa dietro le orecchie)*
   e poi sono sicura di sapere *(muovi l'indice su e giu)*
   che io *(indica te stessa)* mi comporto con prudenza,
   a prescindere da dove vado. *(allarga le braccia per indicare lo spazio)*
   Attraverso soltanto sui passaggi pedonali, *(incrocia le braccia sul petto)*
   non in qualsiasi punto della strada. *(scuoti il capo)*
   Guardo in avanti, *(porta di nuovo le mani sopra gli occhi)*
   penso, *(porta l'indice alla tempia)*
   e poi uso i piedi. *(cammina senza spostarti)*.
   Ricorda ai bambini l'importanza di obbedire alle leggi del codice stradale.

Lezione
32

Amiamoci gli uni gli altri

Scopo

Aiutare i bambini a capire che possono seguire l'esempio di Gesù Cristo e dimostrare il loro amore aiutando gli altri.

Preparazione

1. Leggi attentamente Marco 6:34–44; Luca 17:11–19; Giovanni 13:15, 34–35; e 3 Nefi 17.
2. Ritaglia un grande cuore di carta per l'attività per richiamare l'attenzione.
3. Per ogni bambino fai una copia del volantino «Come vi ho amati» e del puzzle del cuore che si trovano alla fine della lezione. Se possibile fai il puzzle con carta colorata. Ritaglia il puzzle lungo le linee tratteggiate.
4. Preparati a cantare o recitare le parole dell'inno «Come vi ho amati» *(Innario dei bambini)* e «‹Amatevi›, disse Gesù» *(Innario dei bambini)*. Le parole di «Come vi ho amati» si trovano alla fine del manuale.
5. Materiale necessario
   a. Bibbia e Libro di Mormon
   b. Colla
   c. Illustrazione 2-36, Gesù benedice i bambini Nefiti; illustrazione 2-45, I dieci lebbrosi (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 221; 62150); illustrazione 2-47, La moltiplicazione dei pani (62143); illustrazione 2-54, L'ultima Cena (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 225; 62174)
6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Essere amati è importante

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra ai bambini il grande cuore di carta.

- A che cosa pensate quando vedete un cuore? (All'amore).
- Come potete dire che qualcuno vi ama?

Lascia che i bambini parlino delle persone che li amano, come i familiari, gli amici e le insegnanti della Primaria e di come queste persone dimostrano il loro amore.

- Come vi sentite quando le persone dicono che vi amano?
- Secondo voi come si sentono le altre persone quando mostrate di amarle?

Fai notare che tutti abbiamo bisogno di sapere di essere amati.

Gesù Cristo ci ha insegnato ad amarci gli uni gli altri

Esposizione

Spiega che prima che Gesù Cristo vivesse sulla terra, le persone vivevano secondo la regola dell'«occhio per occhio». Questo significava che se qualcuno era cattivo o scortese con te, potevi essere cattivo o scortese con lui. Spiega che quando Gesù venne sulla terra, insegnò alle persone un diverso modo di vivere.

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-54, L'Ultima Cena. Spiega che proprio prima di essere crocefisso, Gesù si radunò con i suoi discepoli ed essi consumarono insieme l'ultimo pasto. Questo pasto diventò noto come Ultima Cena. Durante questo pasto il Salvatore disse ai Suoi discepoli che presto li avrebbe lasciati e impartì loro alcune istruzioni.

Mostra la Bibbia e leggi ad alta voce Giovanni 13:34–35. Spiega che queste sono le parole di Gesù. Leggi di nuovo la prima parte del versetto sino a *vi amiate gli uni gli altri*.

- Cos'è un comandamento?

Fai notare che in questo passo delle Scritture Gesù non si limita a suggerirci di amarci l'un l'altro; Egli ci dà il comandamento di amarci l'un l'altro. Se seguiamo Gesù, ameremo il prossimo.

Canto

Canta o recita le parole di «‹Amatevi›, disse Gesù» mimando le azioni indicate:

Disse: «Amatevi», Gesù, *(allarga le braccia)*
«sia fra voi bontà». *(voltati verso il tuo vicino e stringigli la mano)*
Se il tuo cuor è pien d'amore *(porta le mani sul cuore)*
gioia avrai ognor. *(abbracciati)*

Gesù Cristo dimostrava il Suo amore per gli altri dando loro il suo aiuto

Scritture

Leggi ad alta voce Giovanni 13:15

- Cosa significa essere d'esempio?
- Chi ci ha dato il buon esempio?

Spiega che Gesù Cristo ha detto le parole contenute nel passo delle Scritture che hai appena letto. Spiega anche che Gesù ha dato l'esempio anche amando le altre persone e facendo per loro delle cose buone.

Storia delle Scritture e discussione

Mostra l'illustrazione 2-45, I dieci lebbrosi. Chiedi ai bambini di narrare la s toria descritta nell'illustrazione (vedi Luca 17:11–19).

- Cosa fece Gesù per aiutare i dieci lebbrosi?
- Perché li aiutò?

Mostra l'illustrazione 2-47, La moltiplicazione dei pani, e chiedi ai bambini di narrare la storia descritta nell'illustrazione (vedi Marco 6:34–44). Aiutali, se necessario.

- Cosa fece Gesù per aiutare quelle persone?
- Perché le aiutò?

Mostra l'illustrazione 2-36, Gesù benedice i bambini nefiti, e narra la storia contenuta in 3 Nefi 17. Spiega che Gesù era sul punto di lasciare i Nefiti in America per tornare al Padre celeste; ma i Nefiti non volevano che Egli se ne

andasse (vedi 3 Nefi 17:4–5). Gesù rimase un po' più a lungo e guarì tutti gli ammalati e benedisse tutti i bambini.

- Perché Gesù rimase con i Nefiti?
- Perché Gesù guarì gli ammalati e benedisse i bambini?

Fai notare che in ognuna di queste storie Gesù Cristo aiutò le persone perché le amava. Anche noi possiamo mostrare alle persone che le amiamo dando loro il nostro aiuto.

Possiamo seguire l'esempio di Gesù Cristo aiutando gli altri

Scritture — Leggi nuovamente Giovanni 13:35. Spiega che se dimostriamo il nostro amore agli altri essi capiranno che seguiamo l'esempio di Gesù Cristo.

Canto — Canta o recita le parole di «Come vi ho amati».

Storia — Spiega che possiamo seguire l'esempio di Gesù Cristo e dimostrare il nostro amore agli altri dando loro il nostro aiuto. Narra la storia di un bambino che fece qualcosa di buono per un'altra persona per dimostrarle il suo amore. Puoi usare la seguente storia:

Tomás si ammalò gravemente e dovette rimanere a letto per tanto tempo. Gli dispiaceva di non poter più fare le cose divertenti che faceva con i suoi amici. Durante il periodo in cui fu ammalato, alcuni dei suoi amici vennero a trovarlo una volta o due, mentre il suo amico Juan veniva più spesso. Molte volte, quando gli altri ragazzi stavano fuori a giocare, Juan stava accanto al letto di Tomás a parlare e ridere per farlo sentire meglio.

- Cosa fece Juan per dimostrare che voleva bene a Tomás?
- Secondo voi quali sentimenti provava Tomás verso Juan? Secondo voi quali sentimenti provava Juan verso Tomás?

Spiega che vi sono molti modi in cui possiamo dimostrare il nostro amore agli altri dando loro il nostro aiuto. Possiamo fare delle cose gentili per i nostri familiari, i nostri amici e i nostri vicini, le persone anziane, gli infermi o chiunque altro abbia bisogno del nostro aiuto.

Attività — Chiedi ai bambini di ascoltare mentre narri loro la prima parte di una situazione in cui potrebbero trovarsi anch'essi. Chiedi loro di concludere ogni situazione, dicendo cosa farebbero per dimostrare il loro amore. Puoi chiedere ai bambini di recitare una o più situazioni. Usa le seguenti situazioni o altre di tua scelta.

1. Voi e vostro padre siete seduti su una panchina all'incrocio vicino a casa vostra in attesa dell'autobus. Vedete un uomo anziano che si affretta per prendere anche lui l'autobus. Anche con l'aiuto del bastone non riesce a muoversi rapidamente. L'autobus arriva e si aprono le porte. Mentre salite gli scalini, vi rendete conto che probabilmente il vecchio non riuscirà ad arrivare all'autobus in tempo.
   - Cosa potete fare per dimostrare amore per quest'uomo?
2. Una domenica mattina state andando in chiesa. Vedete una giovane madre che regge il bambino con un braccio e alcuni libri con l'altro.
   - Cosa potete fare per seguire l'esempio del Salvatore e dimostrare il vostro amore per questa donna?

3. Quando arrivate da scuola, vostra madre è intenta a cucire. Il vostro fratellino sta facendo i capricci e piange perché vuole che vostra madre gli legga una storia.
   - Cosa potete fare per dimostrare amore per vostra madre e il vostro fratellino?
4. Una domenica, alla Primaria, conoscete una bambina appena arrivata da un altro paese. Ella è molto timida e non parla molto. Più tardi la vedete piangere davanti alla porta della cappella.
   - Cosa potete fare per dimostrare il vostro amore e aiutare questa nuova bambina?

Riassunto

Attività del puzzle

Consegna a ogni bambino un volantino con il cuore e una serie di pezzi del puzzle del cuore. Aiutali a mettere insieme il puzzle e poi a incollarlo sul volantino con il cuore. Insieme coi bambini, ripeti ad alta voce le parole scritte sul puzzle.

Lascia che i bambini portino a casa i volantini. Esortali a parlare coi loro familiari di quello che hanno imparato oggi e a dimostrare il loro amore agli altri.

Se il tempo a tua disposizione lo consente, chiedi a ogni bambino di nominare una persona a cui vuole bene e di indicare un modo in cui può dimostrare il suo amore a questa persona. Esorta i bambini a dimostrare amore agli altri offrendo il loro aiuto.

Testimonianza

Porta testimonianza che il Padre celeste e Gesù Cristo vogliono che ci amiamo l'un l'altro. Spiega ai bambini che cosa provi quando dimostri amore agli altri.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Suggeriscigli di chiedere al Padre celeste di aiutare i bambini a dimostrare il loro amore agli altri come faceva il Salvatore.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Chiedi a ogni bambino di scrivere una lettera a una persona a cui vuole bene, spiegandole quanto gli sta a cuore. I bambini più piccoli possono fare il ritratto delle persone che amano. Esorta i bambini a mostrare le lettere o i disegni alle persone per le quali li hanno preparati.
2. Narra la seguente storia di un'occasione in cui John Taylor, che poi diventò il terzo presidente della Chiesa, dimostrò il suo amore:

Quando John Taylor era bambino, il suo amico Robert West morì a causa di una grave malattia. Poco dopo il padre del ragazzo, Allee West, lasciò il paese per fare il pastore. John sapeva che qualche volte Allee si sentiva solo, perciò chiese ai suoi genitori se poteva fargli visita. I genitori gli concessero il permesso e gli prepararono un cestino con del cibo perché lo portasse a Allee.

Per andare e tornare dalla casa di Allee ci voleva un'intera giornata di cammino, perciò John partì di primo mattino. Il viaggio era faticoso perché c'erano molte colline da superare. A un certo punto, durante una sosta, John provò la tentazione di mangiare il cibo che stava nel cestino, ma resistette, si rialzò e percorse il resto del cammino il più rapidamente possibile.

Allee fu molto felice di vedere John. Mangiarono insieme il cibo e parlarono dei vecchi tempi (vedi Deta Peterson Neeley and Nathan Glen Neeley, *A Child's Story of the Prophet John Taylor* [Salt Lake City: Deseret News Press, 1960] pagg. 12-18).

- Cosa fece John Taylor per dimostrare il suo affetto al padre del suo amico?
- Secondo voi cosa provò Allee West per quello che John Taylor aveva fatto?
- Secondo voi come si sentì John Taylor?

Ricorda ai bambini che quando dimostriamo amore al prossimo, le persone che aiutiamo sono felici e siamo felici anche noi.

3. Aiuta i bambini a dire le parole e a mimare le azioni descritte nella seguente poesia:

   Gesù ama tutti i bambini

   Gesù ama tutti i bambini, *(distendi le braccia)*:
   quelli ancora piccoli, *(porta la mano all'altezza dei ginocchi)*
   i neonati nella culla, *(piega le braccia per formare una culla)*
   quelli grandi e grossi. *(alza le mani sopra la testa)*
   (Da *Finger Fun for Little Folk* By Thea Cannon, © by the Standard Publishing Company, Cincinnati, Ohio. Riprodotta per gentile concessione).

   Ripeti questa poesia tante volte quante lo desiderano i bambini.

4. Chiedi a due bambini di portarsi davanti alla classe. Spiega che per molti aspetti i due bambini sono simili: per esempio hanno due occhi e due orecchie, amano fare le stesse cose, sono entrambi membri della Chiesa. Poi parla degli aspetti per cui sono differenti, come ad esempio: hanno i capelli di colore diverso, hanno interessi diversi, provengono da famiglie con un diverso numero di componenti. Fai notare che non vi sono due persone esattamente eguali l'una all'altra. Tutti noi, per qualche aspetto, siamo diversi dagli altri.

   Spiega che qualche volta le persone sono così diverse da noi che non sappiamo come trattarle. Possono parlare una lingua diversa, soffrire di una menomazione o essere diverse da noi sotto altri aspetti. Spiega che Gesù Cristo ama tutti, e vuole che anche noi amiamo tutti. Dobbiamo amare e aiutare coloro che sembrano diversi da noi come coloro che sembrano simili a noi.

   Puoi chiedere ai bambini di cantare o recitare le parole di «Camminerò con te» *(Innario dei bambini)* oppure di «Questa diversità» (*La Stella*, agosto 1992, pagina dei bambini, pag. 11).

   Camminerò con Te

   Se non potrai più camminar,
   qualcuno t'abbandonerà, ma io no! io no!
   Se non potrai più parlar, qualcuno riderà di te, ma io no!, io no!
   Camminerò e parlerò con te,
   questo è il mio amor per te.
   Come fece un dì Gesù,
   è quel che d'ora in poi farò anch'io, anch'io.
   Egli benedisse ognuno,

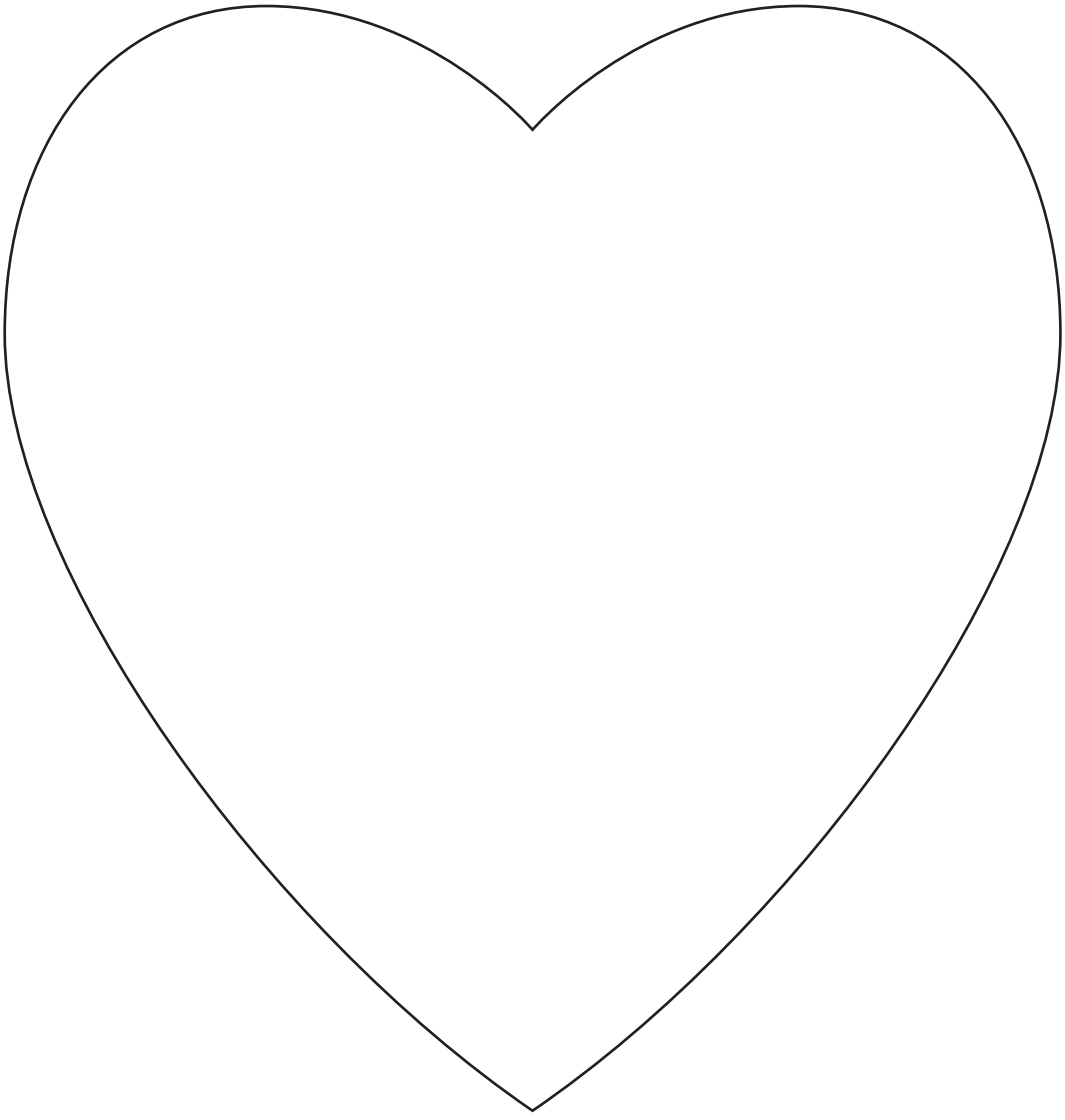
questo esempio seguirò anch'io, anch'io, certo anch'io.
Camminerò e parlerò con te,
Questo è il mio amor per te.

Questa diversità

Io so che conosci me,
noi siamo diversi come il sole e il mar.
Tu sai che conosco te:
Dio vuol che abbiam questa diversità.

Ogni dì tu aiuti me,
noi impariam le sfide ad affrontar.
Ogni dì io aiuto te,
Dio vuol che abbiamo questa diversità.

Amo te, tu ami me;
insieme raggiungiam il meglio per noi.
Amo te, tu ami me:
Dio vuol che abbiam questa diversità.



Com’io v’ho amati

Amatevi gli

uni gli altri

Usa questo puzzle per i bambini piu piccoli

Amatevi gli

uni gli altri

Usa questo puzzle per i bambini piu grandi

Lezione
33

Posso pagare la decima

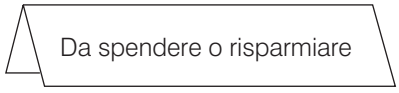
Scopo

Aiutare ogni bambino a capire che dimostriamo il nostro amore per il Padre celeste e Gesù quando paghiamo la decima.

Preparazione

1. Leggi attentamente Marco 12:41–44. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160) capitolo 32, e le pagine 417–418 di *Gesù il Cristo,* di James E. Talmage.

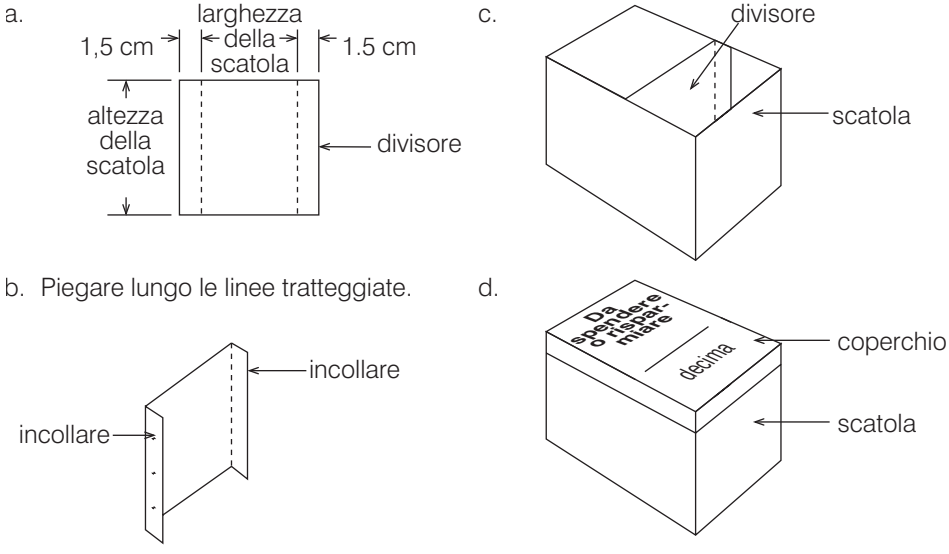
2. Prepara due cartelli, usando fogli di carta piegati come sotto indicato:



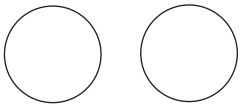
3. Prepara una cassetta per il denaro per illustrare la storia di Marco. Puoi usare qualsiasi scatola con il coperchio, divisa in due scomparti. Se necessario, vedi le istruzioni e le illustrazioni che seguono su come fare un divisore.

   Ritaglia una striscia di cartone della stessa altezza della scatola, ma tre centimetri più larga; traccia una linea tutto attorno al cartone a un centimetro e mezzo di distanza dagli orli per fare le alette. Incolla le alette e inserisci la striscia di cartone nella scatola per dividerla in due scomparti uno più grande dell'altro.

   Sul davanti della scatola, dalla parte dello scomparto più piccolo, scrivi in stampatello: «Decima»; dalla parte dello scomparto più grande scrivi: «Da spendere o risparmiare».



4. Ritaglia due cerchi di carta marrone della dimensione di piccole monete, come illustrato.



5. Procurati un modulo Decima e altre offerte e una busta per la decima per ogni bambino.
6. Preparati a cantare o recitare le parole di «Voglio pagare la decima al Signore» (*Children's Songbook*, pag. 150).
7. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Dieci monete (o banconote) di eguale valore
   c. Illustrazione 2–55, L'offerta della vedova
8. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

La decima è un decimo del nostro guadagno

Attività per richiamare l'attenzione

Prendi in mano le dieci monete e mostrale ai bambini.

- Cosa fareste di queste monete, se le aveste guadagnate?

Lascia che ogni bambino risponda e fai dei commenti positivi riguardo a ogni risposta. Non vi sono risposte giuste o sbagliate. Dopo che ogni bambino avrà risposto, continua l'esposizione.

Se un bambino menziona il pagamento della decima, osserva che qualcuno ha menzionato una cosa molto importante che dobbiamo fare quando guadagniamo del danaro. Se nessuno menziona il pagamento della decima, spiega ai bambini che li aiuterai a conoscere una cosa molto importante che devono fare ogni volta che guadagnano del denaro.

Spiega che il Padre celeste ci ha comandato di pagare la decima sul denaro che guadagnamo. Quando paghiamo la decima, diamo una parte del denaro che abbiamo guadagnato alla Chiesa per contribuire all'acquisto delle cose che aiutano le persone a conoscere il Padre celeste e Gesù e il Vangelo, come ad esempio i templi, gli altri edifici della Chiesa, i manuali e altro materiale.

Attività

Chiedi ai bambini di contare insieme a te le dieci monete man mano che le disponi in fila sul tavolo o sul pavimento. Esponi il cartello intitolato «Decima» sul tavolo o sul pavimento. Leggi o fai leggere ai bambini la parola scritta sul cartello. Spiega ai bambini che un decimo del denaro che guadagnamo è la somma che paghiamo come decima. Una moneta delle dieci disposte sul tavolo o sul pavimento è un decimo. Chiedi ai bambini di mettere una moneta davanti al cartello della decima.

Esponi il cartello intitolato «Da spendere o risparmiare» accanto al cartello «Decima». Leggi o chiedi ai bambini di leggere le parole scritte sul cartello.

- Se questo fosse del denaro che aveste guadagnato, quante monete vi resterebbero da spendere o risparmiare, dopo aver pagato la decima?

Chiedi ai bambini di rispondere uno alla volta, mentre la classe conta le nove monete davanti al cartello «Da spendere o risparmiare».

Indica le monete davanti al cartello «Da spendere o risparmiare» e spiega che il denaro che paghiamo come decima è una piccola parte del denaro che guadagnamo.

Spiega che dobbiamo pagare la decima su tutto il denaro che guadagnamo. Puoi usare monete o banconote diverse per aiutare i bambini a capire meglio l'idea che dobbiamo pagare come decima un decimo del denaro che guadagnano.

Quando paghiamo la decima scegliamo il giusto

Storia

Metti nove monete nello scomparto «Da spendere o risparmiare» della cassetta e narra con parole tue la storia di Marco e della sua scelta di pagare la decima. Nel raccontare la storia puoi sostituire il nome delle monete che hai portato alla parola *moneta*.

L'ultima volta che Marco era andato a fare spese con la mamma, aveva visto un'automobilina rossa che desiderava tanto. Marco aveva aiutato la mamma a svolgere le faccende domestiche e aveva risparmiato le piccole somme che ella gli dava ogni volta. Aveva già messo da parte novecento lire. Mancavano soltanto cento lire, e poi avrebbe avuto il denaro necessario per acquistare l'automobilina.

Il sabato successivo Marco si alzò molto presto e fece colazione; poi fece il lavoro che sua madre gli aveva assegnato. Quando ebbe finito, la mamma gli disse che era molto soddisfatta del lavoro che aveva fatto e gli dette cento lire. Marco si sentì molto contento. Finalmente avrebbe potuto comprare la sua automobilina.

Marco andò a prendere il salvadanaio e vi fece cadere le cento lire (metti una moneta da cento lire nello scomparto «Da spendere o risparmiare» della scatola). Poi egli e sua madre andarono al negozio.

Quando arrivarono al negozio, Marco andò diritto allo scaffale e vide che c'era ancora la sua bella automobilina. Era tanto felice che non fosse stata venduta. Marco la guardò da ogni lato. Non vedeva l'ora di cominciare a giocarci.

Quando Marcò andò a pagare il giocattolo, la commessa gli sorrise e gli disse che costava mille lire. Marco tolse il coperchio dal suo salvadanaio e cominciò a contare tutte le monete che conteneva (Togli il coperchio dal salvadanaio e prendi le dieci monete da cento lire dallo scomparto «Da spendere o risparmiare»). Quando arrivò alla decima moneta, si ricordò improvvisamente che una moneta su dieci doveva essere pagata come decima.

Marco non sapeva cosa fare. Desiderava tanto l'automobilina rossa. Poteva averla, ma soltanto se poteva dare alla commessa le cento lire della decima. Marco guardò la commessa, l'automobilina e poi la moneta della decima.

- Cosa avreste fatto se fosse stati al posto di Marco?

Marcò lasciò ricadere la moneta della decima nello scomparto della decima della scatola. (Metti una moneta nello scomparto «Decima») e rimise le altre nove monete nello scomparto «Da spendere o risparmiare».

La mamma di Marco non disse nulla, ma gli mise un braccio attorno alle spalle e lo abbracciò affettuosamente. Marco capì di aver fatto la cosa giusta.

Il giorno dopo, in chiesa, Marco dette la busta della decima al vescovo. Il vescovo strinse la mano a Marco e gli disse che il Padre celeste era felice che egli avesse pagato la decima. Anche Marco era felice. Sapeva di aver fatto la giusta scelta. (Adattato da Marshall T. Burton, «The Little Red Car», *Instructor*, aprile 1966, pagg. 158-159).

Discussione

- Che scelta dovette fare Marco?
- Perché fu una scelta difficile per lui?
- Come si sentì Marco dopo aver fatto la sua scelta? Perché?
- Chi altri fu felice della scelta di Marco?

Pagando la decima dimostriamo il nostro amore al Padre celeste e a Gesù Cristo

Discussione

Spiega che dimostriamo il nostro amore al Padre celeste e a Gesù Cristo quando paghiamo la decima.

- Quali doni vi hanno fatto il Padre celeste e Gesù Cristo?

Fai notare che una moneta su dieci non è molto da dare per ringraziare il Padre celeste e Gesù per le molte benedizioni che Essi ci hanno dato.

Storia delle Scritture

Mostra i cerchi di carta marrone e fai notare quanto sono piccoli. Spiega che questi cerchi hanno la stessa dimensione delle monete in uso ai tempi di Gesù che nel Vangelo sono chiamate «spiccioli». Queste monete non valevano molto.

Mostra l'illustrazione 2-55, L'offerta della vedova, e spiega che sebbene gli «spiccioli» fossero piccoli e non valessero molto, una donna li usò per dimostrare il suo amore per il Padre celeste. Narra la storia contenuta in Marco 12:41–44.

Spiega che al tempo di Gesù Cristo le decime e offerte venivano raccolte nel Tempio in grandi casse con un'apertura superiore (indica la cassa raffigurata nell'illustrazione). Un giorno Gesù osservava le persone che venivano a mettere le loro offerte nella cassa. Quando vide la vedova che vi metteva il suo denaro Egli chiamò a Sé i Suoi discepoli e disse loro che la vedova aveva compiuto un'azione lodevole poiché amava tanto il Padre celeste da dargli tutto il denaro che aveva anche se era poco.

Esposizione

Leggi ad alta voce in Marco 12:43 quello che Gesù disse ai Suoi discepoli. Spiega che la vedova aveva dato soltanto una piccola somma in confronto a quelle versate da alcune persone ricche, ma Gesù sapeva che ella aveva dato tutto ciò che aveva perché amava il Padre celeste. Anche noi possiamo dimostrare il nostro amore per il Padre celeste e Gesù Cristo pagando la nostra decima, anche se è soltanto una piccola somma.

Ricorda ai bambini come Marco dimostrò il suo amore per il Padre celeste e Gesù scegliendo di pagare la decima invece di acquistare l'automobilina. Fu difficile per Marco, ma egli si sentì felice quando ebbe fatto la giusta scelta.

Canto

Aiuta i bambini a cantare o recitare le parole di «Voglio pagare la decima al Signore». Ripeti l'inno alcune volte in modo che i bambini possano impararne le parole.

Ti voglio dir, Signor,
che amo Te con tutto il cuor.
Ti mostro questo amor,
pagando la mia decima.

Pagando la mia decima,
Ti mostro il mio amor.
Son grato per le Tue benedizioni,
oh, Signor!

Ricorda ai bambini che quando paghiamo la decima dimostriamo quanto amiamo il Padre celeste e Gesù Cristo.

Come si paga la decima

Attività

Ricorda ai bambini che quando Gesù era sulla terra, le persone portavano le loro decime e le altre offerte di denaro al Tempio e le versavano nella cassa del tesoro. Oggi noi paghiamo la decima al vescovo (o presidente del ramo) o a uno dei suoi consiglieri.

Consegna a ogni bambino il modulo Decima e altre offerte e una busta per la decima. Spiega che usiamo questi moduli e queste buste quando paghiamo la decima. Mostra ai bambini come si compila il modulo. Se i bambini sono interessati, spiega brevemente le altre donazioni elencate sul modulo. Spiega che mettiamo questo modulo con il denaro nella busta e la consegniamo al vescovo (o presidente di ramo) o a uno dei suoi consiglieri.

Riassunto

Ripasso

Mostra di nuovo le dieci monete.

- Se aveste guadagnato queste dieci monete, quale decima mettereste nella busta?

Chiedi ai bambini di prendere la giusta quantità di denaro e di metterlo nella busta insieme al modulo.

- Cosa ne facciamo della busta della decima?

Testimonianza

Porta testimonianza di come dimostriamo il nostro amore al Padre celeste e a Gesù Cristo pagando la decima.

Esorta i bambini a pagare la decima su tutto il danaro che guadagnano, per quanto piccolo sia l'ammontare.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Esamina coi bambini alcune delle cose per cui viene usato il denaro della decima, come ad esempio la costruzione di templi e case di riunione, il lavoro missionario, i manuali di lezioni. Spiega come queste cose portano beneficio a noi e agli altri.

   Distribuisci ai bambini carta e pastelli o matite e lascia che ognuno disegni una delle cose che avete esaminato.

2. Canta o recita le parole di «Sono felice di pagare la decima» (*Children's Songbook*, pag. 150)

   Il Padre celeste mi dà tante cose buone e belle:
   Il sole che brilla, la pioggia che cade giù, l'allodola che canta.

   Sono felice di pagare la decima, un decimo di quello che quadagno;
   è poco quando penso a tutto quello che Dio mi dà in cambio.

   Parla dell'importanza di avere il giusto atteggiamento quando obbediamo alla legge della decima, come per tutti gli altri comandamenti che il Padre celeste ci dà.

3. Lascia che ogni bambino decori un contenitore, come ad esempio una scatola, lattina o busta per la decima. Porta tu stessa i contenitori o mettiti in contatto con i bambini durante la settimana precedente questa lezione per invitarli a portare i loro contenitori.

Lezione
34

Diciamo sempre la verità

Scopo

Rafforzare in ogni bambino il desiderio di dire la verità anche quando non è facile.

Preparazione

1. Leggi attentamente Marco 14:53–65 e il tredicesimo Articolo di fede. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 31.
2. Preparati a cantare o recitare le parole di «Per mostrare che scelgo il giusto» (cantato sulla melodia di «Se felice sei» *Innario dei bambini)*
3. Materiale necessario
   a. Bibbia
   b. Una bottiglia che i bambini possono far girare
   c. Cartello dei SIG (vedi la lezione 1)
   d. Illustrazione 2-56, Il processo a Gesù
4. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Possiamo dire la verità

Attività per richiamare l'attenzione

Narra con parole tue la seguente storia:

Un giorno Dino andò a pescare con il nonno. A Dino piaceva pescare e fu particolarmente felice quando prese un grosso pesce.

Quando tornò a casa, Dino andò a trovare il suo amico Daniele. Daniele invitò Dino in cucina dove gli mostrò un pesce che aveva preso. Il pesce di Daniele era molto più grosso di quello che aveva preso Dino.

Dino era felice per Daniele, ma si sentiva anche deluso. Paragonato a quello di Daniele, il suo pesce era davvero piccolo. Egli non voleva che Daniele si accorgesse della sua delusione, così gli disse che era andato a pescare con il nonno e aveva preso un pesce così grosso che egli e il nonno avevano dovuto usare il retino per tirarlo a riva. Dino disse a Daniele che il pesce che aveva preso era molto più grosso del suo.

Discussione

- Cosa aveva fatto di male Dino?
- Cosa avrebbe dovuto fare Dino?
- Cosa significa dire la verità?

Spiega che dire la verità fa parte dell'essere onesti. Quando diciamo la verità diciamo esattamente le cose come sono avvenute.

- Perché è importante dire la verità?

Puoi chiedere ai bambini di parlare di occasioni in cui hanno detto la verità.

Articolo di fede

Ricorda ai bambini che gli Articoli di fede sono dichiarazioni delle cose in cui i membri della Chiesa credono. Spiega ai bambini che parte del tredicesimo Articolo di fede dice: «Noi crediamo di dover essere onesti». Invitali a ripetere questa frase diverse volte.

Gesù Cristo diceva la verità

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-56, Il processo a Gesù. Lascia esposta l'illustrazione durante il resto della lezione. Spiega ai bambini che Gesù Cristo diceva sempre la verità e narra la storia che si trova in Marco 14:53–65.

Spiega che i soldati portarono Gesù a casa del sommo sacerdote dei Giudei, dove i capi dei sacerdoti gli fecero molte domande. Leggi ad alta voce in Marco 14:61 una delle domande che Gli fecero: «Sei tu il Cristo?»

Spiega che Gesù sapeva che se avesse detto di essere il Cristo, il Figlio del Padre celeste, i capi dei sacerdoti non l'avrebbero lasciato andare. Leggi ad alta voce in Marco 14:62 ciò che disse Cristo quando rispose al sommo sacerdote: «E Gesù disse: Sì, Io sono». Fai notare che Gesù diceva sempre la verità, anche quando la sua vita era in pericolo.

Spiega che Gesù vuole che diciamo sempre la verità, anche quando è difficile farlo.

Cartello dei SIG

Indica il cartello dei SIG e chiedi ai bambini di ripetere le parole che vi sono scritte; poi invitali a ripetere insieme a te: «Seguirò Gesù Cristo e dirò la verità».

Inno

Aiuta i bambini a cantare o recitare le parole di «Per mostrare che scelgo il giusto».

Per mostrare che scelgo il giusto, dirò la verità.
Per mostrare che scelgo il giusto, dirò la verità.
Conosco le vie del Salvatore,
e lo dimostrerò con ciò che dico.
Per mostrare che scelgo il giusto, dirò la verità.

Canta o ripeti queste parole alcune volte per aiutare i bambini a impararle.

Possiamo dire la verità anche quando non è facile

Discussione

Fai notare che non sempre è facile dire la verità. Qualche volta è più facile dire una bugia o rimanere in silenzio.

- Perché qualche volta è difficile dire la verità? (Le risposte potranno comprendere: perché non vogliamo deludere o irritare qualcuno; perché potremmo essere puniti).

Storia

Narra la storia di un bambino che non disse la verità e poi gli dispiacque. Puoi usare la seguente storia:

Giovanna, senza volerlo, aveva rotto le forbici da cucito della mamma. Le nascose in un cassetto, in modo che la mamma non sapesse chi le aveva rotte. La mamma di Giovanna cercava le forbici e chiese se qualcuno le aveva viste. Giovanna disse alla mamma che non aveva visto le forbici.

Dopo aver dato questa risposta, Giovanna si sentiva a disagio. Sapeva di aver fatto male a giocare con le forbici quando la mamma le aveva chiesto di non farlo; ed ora aveva fatto un'altra cosa sbagliata mentendo di proposito. Giovanna quasi si sentiva male.

Quando venne l'ora della preghiera di famiglia, Giovanna chiuse rapidamente gli occhi. Non voleva guardare sua madre. Quando suo padre disse la preghiera, Giovanna lo sentì dire: «Dacci il coraggio di fare ciò che è giusto affinché possiamo avere la coscienza tranquilla e godere per sempre della Tua gioia». Giovanna capì che per tornare a essere di nuovo felice doveva dire alla mamma la verità riguardo alle forbici.

Giovanna portò alla mamma le forbici rotte e le disse la verità. Le dispiaceva di aver rotto le forbici e di aver mentito e voleva fare la cosa più giusta. (Adattato da Margery Cannon, «A Miss and a Mistake», *Children's Friend*, marzo 1962, pag. 14).

Discussione

- Giovanna disse la verità quando sua madre le chiese se sapeva dov'erano finite le forbici?
- Come si sentì Giovanna dopo aver mentito?
- Secondo voi come si sentì Giovanna dopo aver detto alla mamma la verità?
- Fu facile per Giovanna dire la verità?

Spiega che anche se fu difficile per Giovanna dire la verità, perché temeva di essere punita per aver rotto le forbici, essa fu molto più felice quando ebbe confessato il suo errore.

Gioco

Chiedi ai bambini di fare il gioco «Dire la verità». Invitali a sedere in cerchio e metti al centro la bottiglia. Spiega che farai girare la bottiglia e il bambino verso il quale si fermerà il collo della bottiglia avrà la possibilità di rispondere a una domanda sul dire la verità. Dopo che ha risposto, il bambino farà girare la bottiglia per scegliere il bambino successivo (se la bottiglia indica un bambino che ha già risposto alla domanda, falla girare di nuovo).

Per fare questo gioco usa le seguenti situazioni e domande, oppure altre situazioni e domande di tua scelta adatte ai bambini della tua classe (se la tua classe è numerosa dovrai aggiungere altre situazioni):

1. Mentre giocate in casa, senza volerlo rompete una lampada.

- Cosa dovreste fare?

2. Vostro padre vi chiede di andare subito al negozio a comprare un oggetto di cui ha bisogno. Vi chiede di non fermarvi per strada a giocare. Mentre passate davanti alla casa di una vicina, ella vi dà alcune lettere da imbucare. Sulla via del ritorno dal negozio vi fermate a conversare con un amico che ha appena avuto in dono una bicicletta nuova. Improvvisamente vi ricordate che vostro padre vi aspetta e vi affrettate a ritornare a casa. Vostro padre è irritato. Voi volete dirgli che siete in ritardo perché avete dovuto spedire alcune lettere per la vostra vicina.

- Cosa dovreste dire?

3. Vedete un piatto di biscotti sul tavolo di cucina. Hanno un aspetto così delizioso che ne prendete uno per voi e uno per il vostro fratello minore. Quando la mamma torna a prendere il piatto di biscotti per portarlo a una sua amica, vede vostro fratello che ne sta mangiando uno e comincia a rimproverarlo.

- Cosa dovreste fare?

4. Strappate dalle mani della vostra sorellina un giocattolo, ed ella comincia a piangere. Quando sentite venire la nonna, le restituite rapidamente il giocattolo, ma la vostra sorellina continua a piangere. La nonna vi chiede perché la bambina sta piangendo.

- Cosa dovreste dire?

5. Voi e i vostri amici state giocando a palla davanti alla casa di un vicino. Date un calcio alla palla con tanta violenza da colpire e rompere un vaso di fiori che sta davanti alla porta.

- Cosa dovreste fare?

Riassunto

Testimonianza

Porta testimonianza dell'importanza di essere sinceri anche quando è difficile. Ricorda ai bambini che Gesù Cristo diceva sempre la verità e vuole che lo facciamo anche noi. Puoi parlare di un'occasione in cui sei stata felice di aver detto la verità, anche se è stato difficile.

Ricorda ai bambini che devono sempre cercare di scegliere il giusto. Quando dicono la verità, scelgono il giusto.

Incoraggia i bambini a parlare ai loro familiari di quello che hanno imparato alla Primaria oggi.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Suggeriscigli di chiedere al Padre celeste di aiutare ogni bambino della classe a dire la verità, anche quando non è facile.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Canta o recita le parole di «Fa' ciò ch'è ben!» *(Innario dei bambini)*; «Scegli il giusto» *(Innario dei bambini)* oppure «Io credo di dover essere onesto» (Riunione sacramentale dei bambini, 1987, pag. 10). Le parole di «Fa' ciò ch'è ben» e «Scegli il giusto» si trovano alla fine del manuale.

   Io credo di dover essere onesto

   Io credo di dover essere onesto e fedel.
   L'onestà deve trovarsi in tutto ciò che dico e fò;
   con buone abitudini crescerò
   se sempre dirò la verità, farò cose giuste,
   la parola manterrò.

2. Chiedi a un bambino di venire davanti alla classe e di alzare entrambe le mani. Avvolgi, senza stringere, un pezzo di spago o un filo di lana intorno ai polsi del bambino e annodalo accuratamente. Spiega che lo spago o filo è come una piccola bugia. Chiedi al bambino di spezzare il filo (tieni il filo abbastanza lente in modo che il bambino possa spezzarlo facilmente).

Poi avvolgi i polsi del bambino con una dozzina di fili, mentre spieghi che una bugia può portare a dirne molte altre, quando cerchiamo di nascondere le conseguenze delle nostre bugie. Quando mentiamo, spesso dobbiamo dire altre bugie per impedire che gli altri scoprano che abbiamo mentito. Quando

raccontiamo molte bugie è più difficile liberarci. Chiedi al bambino di cercare di liberarsi. Se ha successo puoi usare altri fili o pezzi di spago. Spiega che più mentiamo, più difficile diventa scegliere il giusto e dire la verità.

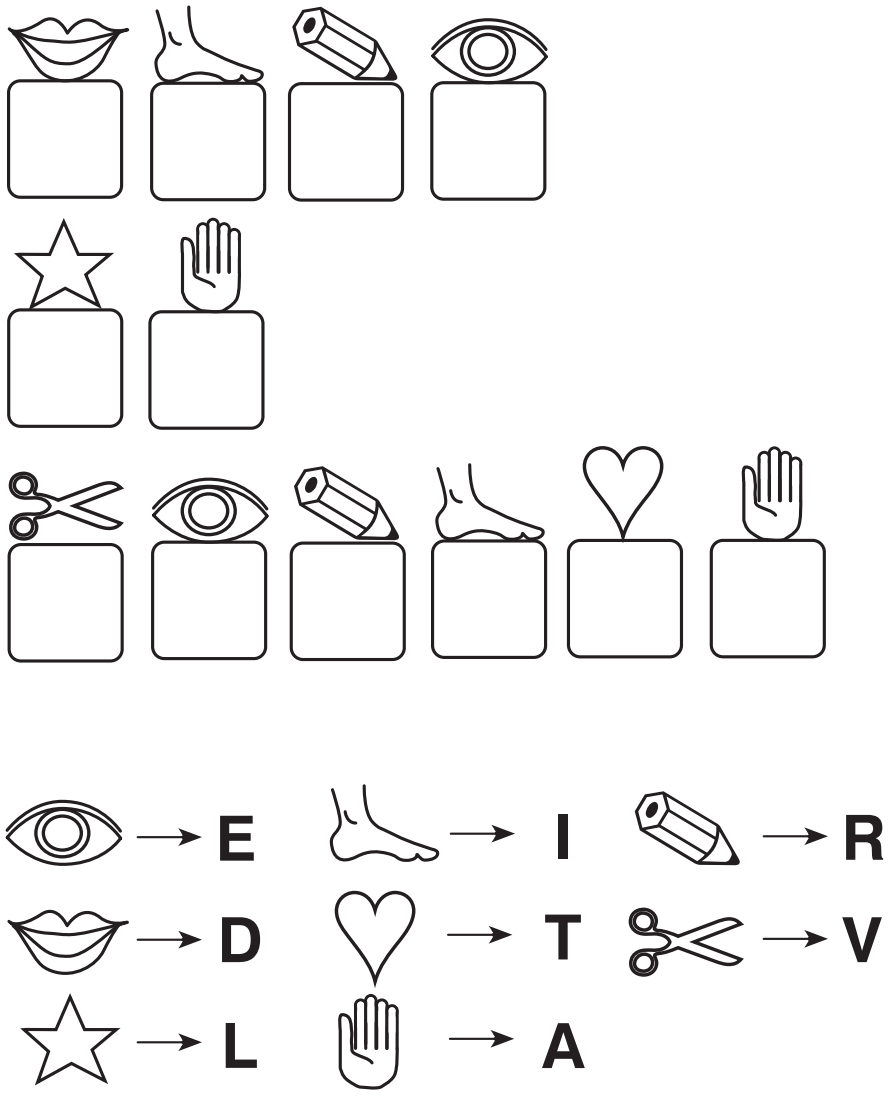
- Come potete liberarvi da queste bugie?

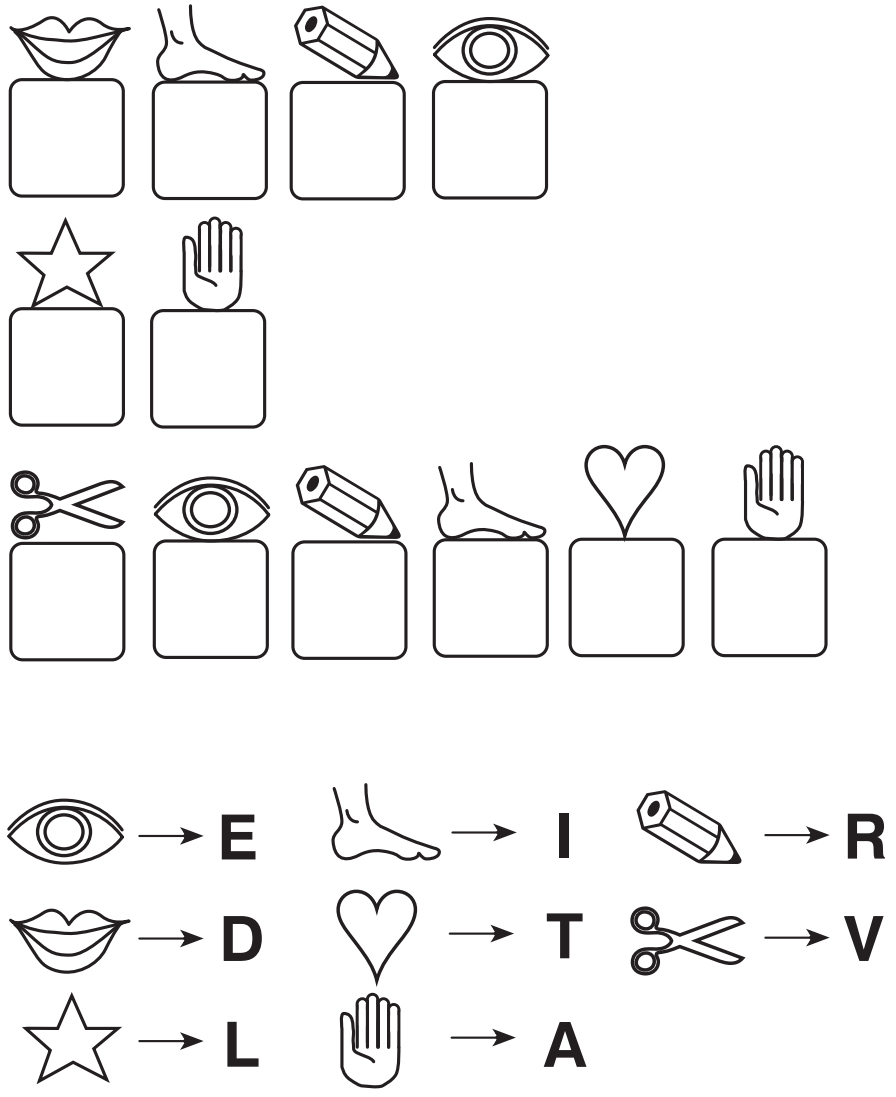
Usa un paio di forbici per tagliare i fili e liberare le mani del bambino. Spiega che per liberarci dalle bugie, dobbiamo sempre dire la verità. Se abbiamo già detto una bugia dobbiamo pentirci, dicendo la verità alla persona alla quale abbiamo mentito. Quando diciamo la verità possiamo essere felici.

3. Prepara per ogni bambino una copia del «Messaggio segreto» che si trova alla fine della lezione. Consegna a ogni bambino una copia del messaggio e una matita, spiegando che nel messaggio segreto si trova uno degli insegnamenti di Gesù Cristo. Spiega ai bambini che possiamo scoprire il messaggio segreto trovando la lettera che corrisponde a ogni simbolo e scrivendola nella casella sotto il simbolo stesso. Scrivi una lettera come esempio e aiuta i bambini secondo necessità.

   Chiedi ai bambini di piegare le braccia e sorridere quando sanno qual è il messaggio segreto. Quando tutti i bambini hanno scoperto il messaggio, invitali a leggere insieme a te le parole del messaggio segreto: Dire la verità.

4. Chiedi ai bambini di recitare alcune delle situazioni per il gioco «Dire la verità» usate nella lezione, dimostrando di fare la giusta scelta in ognuna di esse.


E
I
R
D
T
V
L
A


E
I
R
D
T
V
L
A

Lezione
35

Possiedo dei talenti

Scopo

Aiutare ogni bambino a convincersi che il Padre celeste ha dato a ognuno di noi dei talenti.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 25:14–29. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 34.
2. Durante la settimana mettiti in contatto con i genitori di ogni bambino e chiedi loro quali talenti hanno osservato nel loro figlio. Se necessario menziona alcuni talenti meno ovvi, come ad esempio essere gentile, di buon umore, obbediente, servizievole, pronto a perdonare, cordiale o devoto. Prepara un elenco di talenti per ogni bambino. Aggiungi agli elenchi i talenti che hai osservato in ogni bambino.
3. Usando l'elenco, prepara per ogni bambino un foglio simile a quello sotto proposto. Scrivi su un foglio di carta il nome del bambino. Piega il foglio a metà. Sulla prima metà elenca i talenti del bambino che esaminerai durante la lezione. Lascia in bianco l'altra metà del foglio.

(Nome del bambino) Chiedimi dei miei talenti: 1. 2. 3. 4. 5.	

   Assicurati che sul foglio di ogni bambino sia elencato lo stesso numero di talenti e che ogni elenco contenga almeno un talento che può essere dimostrato, come cantare, saltare o leggere.
4. Preparati a dimostrare uno dei tuoi talenti, oppure porta in classe un oggetto che rappresenti uno dei tuoi talenti.
5. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Pastelli o matite
   c. Illustrazione 2-57, Heber J. Grant
6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

I talenti sono doni del Padre celeste

Attività per richiamare l'attenzione

Dimostra uno dei tuoi talenti, oppure mostra l'oggetto che hai portato e spiega che rappresenta uno dei tuoi talenti.

- Cos'è un talento?

Se hai portato un oggetto, parlane e spiega perché il talento che esso rappresenta è importante per te. Se dimostri un talento, spiega perché ti fa piacere usarlo.

Spiega che il Padre celeste ha dato dei talenti a ognuno dei Suoi figli. Menziona alcune persone del tuo rione o ramo che possiedono talenti noti ai bambini, come cantare, suonare uno strumento musicale o aiutare gli altri a sentirsi felici.

Ricorda ai bambini che ognuno di loro è un figlio del Padre celeste; pertanto anche ognuno di loro ha dei talenti. Spiega che ognuno di noi possiede talenti diversi.

Ognuno di noi possiede molti talenti diversi

Storia e discussione

Con parole tue narra la seguente storia di una bambina che scoprì di possedere dei talenti:

Wanda osservava sua sorella Sandra mentre faceva un bellissimo dipinto delle montagne che stavano dietro la loro casa. Wanda era scoraggiata perché non sapeva dipingere bene come Sandra. Sandra sapeva suonare anche il piano e otteneva buoni voti a scuola. Wanda pensava a tutte le cose che Sandra sapeva fare bene e si chiedeva perché non era capace di farle anche lei.

- Secondo voi come si sentiva Wanda, quando pensava a tutti i talenti di Sandra?

Un giorno l'insegnante chiese a Wanda di tenere un discorso alla Primaria. Wanda lavorò diligentemente per preparare il discorso, che tenne con molta bravura. Il vescovo ascoltò il discorso di Wanda e le disse quanto le era piaciuto. Aggiunse che Wanda era una bambina piena di talenti.

Wanda si sentì piena di un sentimento di piacere e di soddisfazione. Le parole del vescovo aiutarono Wanda a scoprire che c'era qualcosa di importante in sé.

- Il vescovo aiutò Wanda a scoprire che cosa? (Che ella aveva il talento di tenere dei bei discorsi).

Wanda scoprì molto presto di possedere anche altri talenti. Faceva facilmente amicizia e gli altri bambini volevano sempre stare in sua compagnia. Le piaceva leggere e scrivere. Quando andava in chiesa era riverente e ascoltava l'insegnante. Wanda non aveva mai pensato a questi attributi come talenti perché non erano simili ai talenti di Sandra. Ora Wanda sapeva di possedere dei talenti, anche se i suoi talenti erano diversi da quelli di sua sorella.

- Quali talenti possedeva Wanda?

Spiega ai bambini che ognuno di noi possiede talenti diversi e che tutti i talenti sono importanti.

Attività

Spiega ai bambini che ora impareranno a conoscere i molti diversi talenti dei loro compagni di classe della Primaria. Invita i bambini ad ascoltare attentamente mentre leggi ogni elenco dei talenti. Spiega che quando capiscono di chi stai parlando devono alzare la mano, ma senza dire nulla ad alta voce.

Cominciando con le parole: «Sto pensando a qualcuno che possiede questi talenti», leggi l'elenco dei talenti che hai preparato per ogni bambino.

Quando avrai finito di leggere l'elenco, lascia che i bambini indovinino chi hai appena descritto. Se i bambini non riescono a indovinare correttamente di chi stavi parlando, dai alcune indicazioni evidenti, descrivendo gli indumenti che il bambino indossa quel giorno o dicendo se il bambino è un maschio o una femmina.

Dimostrazione dei talenti

Ricorda ai bambini che il Padre celeste ha dato loro questi talenti. Invita ognuno di loro a dimostrare un talento compreso nel suo elenco (decidi prima della lezione quali talenti compresi nell'elenco di ogni bambino sono facili da dimostrare in classe, come ad esempio cantare l'inno preferito, leggere, saltellare, fare le piroette).

Gesù Cristo ci ha insegnato che dobbiamo usare i nostri talenti

Storia delle Scritture

Narra ai bambini che Gesù Cristo insegnò che dobbiamo usare i nostri talenti. Racconta brevemente la storia che si trova in Matteo 25:14–29. Spiega che Gesù raccontò questa storia ai suoi discepoli per far capire loro cosa dovevano fare per tornare a vivere con il Padre celeste dopo questa vita sulla terra.

Racconta la storia mettendo in risalto i seguenti concetti:

1. Ai tempi di Gesù i talenti erano un tipo di monete.
2. Il servo che ricevette cinque talenti li usò saggiamente e guadagnò altri cinque talenti.
3. Il servo che ricevette due talenti li usò saggiamente e guadagnò altri due talenti.
4. Il servo che ricevette un talento lo nascose e non ne fece uso.
5. Il padrone tornò e chiese ai servi cosa avevano fatto dei loro talenti.

Leggi ad alta voce in Matteo 25:21 quello che il padrone disse al servo al quale erano stati dati cinque talenti e ne aveva guadagnati altri cinque.

Spiega che il padrone disse la stessa cosa al servo al quale erano stati dati due talenti e ne aveva guadagnati altri due. Il padrone si compiacque di questi due servitori perché avevano fatto buon uso dei loro talenti.

Spiega che il padrone disse al terzo servitore che poiché non aveva usato il suo talento, questo gli sarebbe stato tolto e non ne avrebbe ricevuti altri (vedi Matteo 25:26–29).

Esposizione

Aiuta i bambini a capire che dobbiamo vivere come i due primi servitori della parabola. Anche se usiamo la parola talenti per indicare le cose che possiamo fare invece che il denaro, dobbiamo sempre usare saggiamente i nostri talenti.

Spiega che, come figlio di spirito del Padre celeste, ognuno di noi ha ricevuto dei talenti o doni speciali da usare e sviluppare qui sulla terra. Quando usiamo i nostri talenti rendiamo felici noi stessi e gli altri. Come il padrone della storia, il Padre celeste non vuole che nascondiamo i nostri talenti e che forse li perdiamo.

Egli vuole che usiamo i nostri talenti in modo che diventino più grandi, così potremo prepararci a vivere di nuovo con il Padre celeste e Gesù Cristo.

Possiamo sviluppare i nostri talenti facendo esercizio

Storia e discussione

Mostra l'illustrazione 2-57, Heber J. Grant. Spiega che racconterai la storia di Heber J. Grant, che diventò profeta e presidente della Chiesa, e di quello che fece per sviluppare i suoi talenti:

Da ragazzo Heber J. Grant voleva giocare a baseball, ma non riusciva a lanciare la palla abbastanza lontano. Così, quando la prendeva in mano, gli altri ragazzi lo deridevano.

Heber decise che avrebbe imparato a giocare a baseball tanto bene da essere scelto per far parte della squadra che avrebbe partecipato al campionato. Giorno dopo giorno si esercitava, lanciando la palla contro il muro di un fienile. Qualche volta il braccio gli faceva così male che la notte quasi non riusciva a dormire, ma Heber continuò ad esercitarsi. Dopo alcuni anni Heber entrò a far parte di una squadra che vinse il campionato generale.

- Quale talento voleva possedere Heber?
- Cosa fece Heber per sviluppare il suo talento?
- Cosa accadde perché Heber si era esercitato a lanciare la palla?

Più tardi Heber decise che voleva andare a lavorare in una banca come contabile, ma un contabile a quel tempo doveva saper scrivere molto bene e accuratamente. E Heber, come diceva spesso un suo amico, aveva una scrittura che assomigliava alle tracce lasciate dalle zampe di una gallina. Un altro amico diceva spesso guardando le pagine scritte dal giovane: «Sembra che un fulmine abbia colpito il calamaio spargendo l'inchiostro su tutto il foglio».

Heber passò perciò ore e ore a esercitarsi per migliorare la sua scrittura. Alcuni anni dopo gli fu consegnato un diploma perché aveva la più bella calligrafia di tutto lo Stato dell'Utah. Heber poté così insegnare calligrafia e contabilità presso un'università.

- Quale talento voleva possedere Heber?
- Cosa fece Heber per sviluppare il suo talento?
- Cosa accadde perché Heber si era esercitato nella calligrafia?

Quando Heber era bambino sua madre voleva che imparasse a cantare. A dieci anni egli si iscrisse a un corso di canto. L'insegnante si sforzò di inculcare in Heber i principi del canto, ma alla fine dovette rinunciare e disse al ragazzo che non avrebbe mai imparato a cantare bene. Anni dopo Heber parlò con un amico che insegnava canto e fece menzione del fatto che avrebbe voluto imparare a cantare alcuni inni. L'amico gli disse che ciò avrebbe richiesto tempo e lavoro, ma che poteva certamente farlo. Heber era disposto a fare molto esercizio, e il risultato fu che imparò veramente a cantare bene gli inni della Chiesa (vedi Bryant S. Hinckley, *Heber J. Grant: Highlights in the Life of a Great Leader* [Salt Lake City, Deseret Book Co., 1951] pagg. 37-42, 45-49).

- Quale talento voleva possedere Heber?
- Cosa fece Heber per imparare a giocare a baseball, a migliorare la sua scrittura e a cantare?

Spiega ai bambini che per sviluppare un talento dobbiamo fare esercizio, come fece Heber. Più a lungo facciamo una cosa, meglio la facciamo. Heber non si stancava mai di esercitarsi a usare i suoi talenti, e grazie all'esercizio crebbe e progredì. Il Padre celeste si compiace quando ci esercitiamo a usare i talenti che Egli ci ha dato.

Riassunto

Attività

Parla dei talenti personali di ogni bambino, come indicato in precedenza nella lezione. Consegna ai bambini i loro elenchi dei talenti, matite o pastelli. Invitali a disegnare sull'altro lato del foglio un talento che possiedono o che vorrebbero possedere.

Lascia che i bambini mostrino ai loro compagni i disegni che hanno fatto e dicano ciò che possono fare per sviluppare il talento illustrato.

Testimonianza

Porta testimonianza che il Padre celeste ha dato a ognuno di noi dei talenti diversi. Ricorda ai bambini che Gesù Cristo e il Padre celeste vogliono che usiamo i nostri talenti. Quando usiamo i nostri talenti, possiamo rendere felici noi stessi e gli altri e migliorare i talenti stessi.

Leggi ad alta voce o chiedi ai bambini di leggere le parole scritte in cima all'elenco di ogni bambino: «Chiedetemi dei miei talenti». Esorta i bambini a mostrare gli elenchi ai loro familiari parlando di quello che hanno imparato riguardo ai talenti.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Suggeriscigli di ringraziare il Padre celeste per i talenti posseduti da ogni bambino della classe e di chiedergli di aiutarli a usare bene questi talenti.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Invita i bambini a sedere in cerchio. Canta, canticchia o fai ascoltare della musica mentre essi si passano dall'uno all'altro un sacchetto di fagioli o altro oggetto soffice. Quando la musica si interrompe, il bambino che ha in mano il sacchetto si porta al centro del cerchio e esibisce un talento. Questi talenti possono comprendere: recitare una poesia, cantare un inno, leggere un passo delle Scritture, saltellare su un solo piede o fare un semplice disegno alla lavagna. I bambini possono mimare talenti che non è possibile dimostrare in classe, come ad esempio compiere un atto di cortesia o giocare a pallone. Invita la classe ad applaudire, senza fare troppo rumore, la prestazione di ogni bambino.

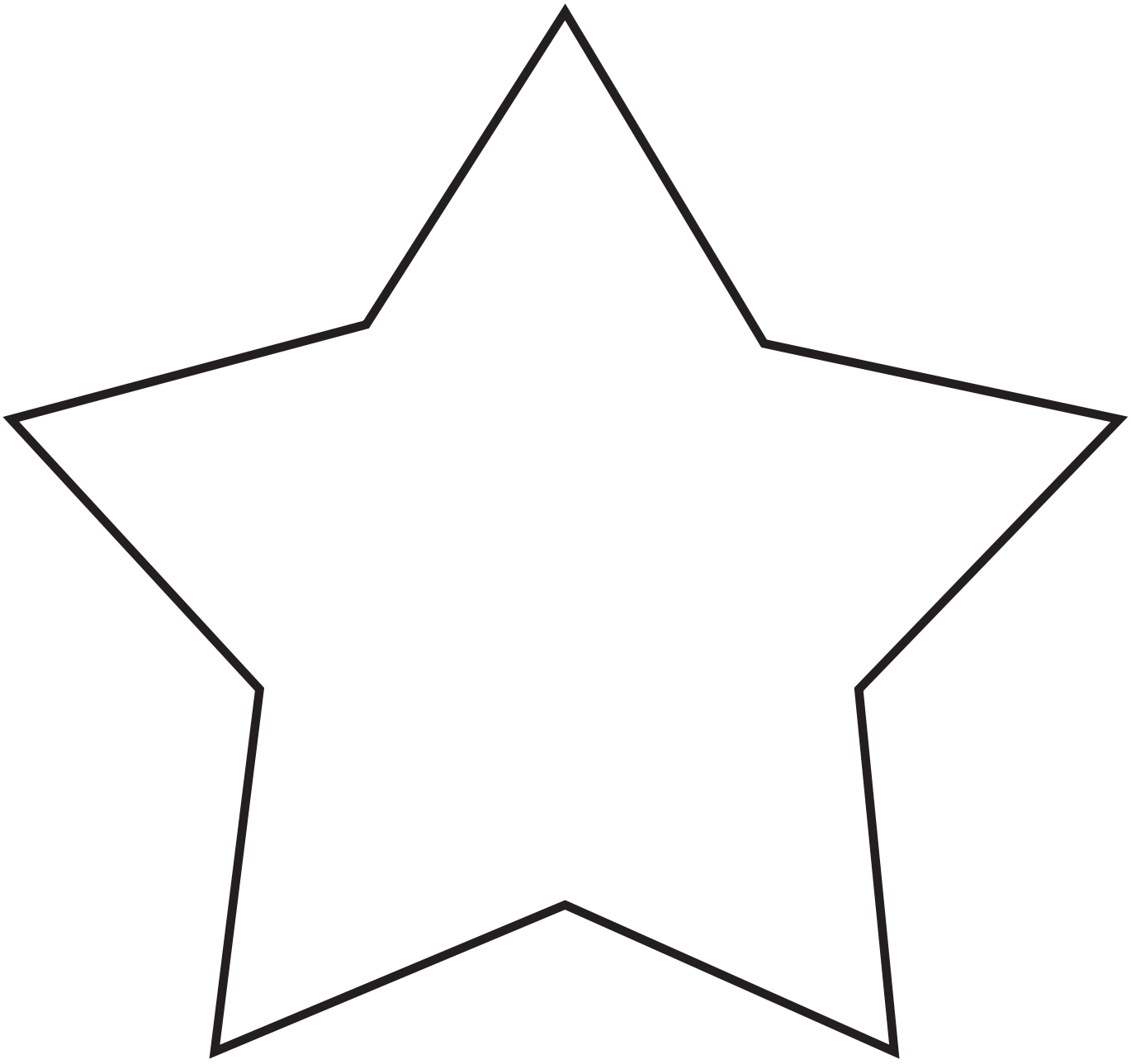
   Continua sino a quando ogni bambino ha avuto almeno una possibilità di esibirsi.

2. Da' a ogni bambino dei pastelli e un foglio di carta sul quale avrai disegnato una stella (il modello della stella si trova alla fine della lezione). Chiedi ai bambini di colorare la stella in maniera insolita. Quando tutti i bambini avranno finito di colorare, invitali a mostrare alla classe le loro stelle e a cantare o recitare le parole della prima strofa di «Ogni stella è diversa» (*Children's Songbook*, pag. 142).

Ogni stella è diversa,
e così è ogni bambino.
Alcuni sono allegri e felici,
altri più quieti e miti.
Ognuno è necessario
proprio per quello che sa fare.
Voi siete l'unica persona
che potrà mai essere voi.
(© 1980 By K. Newell Dayley. Riprodotta per gentile concessione).

Aiuta i bambini a capire che proprio come le loro stelle sono diverse l'una dall'altra, anch'essi sono diversi perché hanno diversi talenti e capacità. Ricorda ai bambini che i talenti sono doni del Padre celeste.

3. Insegna ai bambini una tecnica che si può trasformare in un talento, come dirigere un inno o creare un oggetto di artigianato.



Lezione
36

Quando scelgo il giusto mi comporto saggiamente

Scopo

Aiutare ogni bambino a capire che ci comportiamo saggiamente quando obbediamo agli insegnamenti di Gesù Cristo.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 7:24–27
2. Prepara due cartelli, usando dei pezzi di carta piegati come sotto indicato:

3. Preparati a cantare o recitare le parole di «L'uomo saggio e l'uomo folle» *(Innario dei bambini)* e «Scegli il giusto» *(Innario dei bambini)*. Le parole di «Scegli il giusto» si trovano alla fine del manuale.
4. Scrivi su dei foglietti di carta alcune azioni sagge e alcune azioni stolte. Scrivi le azioni sotto proposte e aggiungine altre adatte alla tua classe. Metti i foglietti in un piccolo contenitore, come ad esempio una ciotola, una scatola o un sacchetto.

   Dire le preghiere
   Obbedire ai genitori
   Essere riverenti alla Primaria
   Essere buoni con gli altri
   Condividere le cose con gli altri
   Dire la verità

   Litigare
   Dire le parolacce
   Essere egoisti
   Raccontare bugie
   Essere scortesi

5. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Un cappello, un paio di guanti e un paio di scarpe (o tre altri capi di vestiario che i bambini della tua classe possono indossare).
   c. Cartello dei SIG (vedi la lezione 1).
6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Possiamo prendere delle decisioni sagge

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra i guanti, il cappello e le scarpe (adatta questa attività secondo necessità se usi altri capi di vestiario). Mettiti i guanti sulla testa.

- È così che mettiamo i guanti? Perché?
- Come dobbiamo usare i guanti?

Fai notare che sarebbe sciocco mettersi i guanti sulla testa perché in questo caso essi non potrebbero proteggere le mani.

Invita un bambino a dimostrare il modo giusto di portare i guanti.

Infila un piede nel cappello.

- È così che mettiamo il cappello? Perché?
- Come dobbiamo usare il cappello?

Fai notare che sarebbe sciocco mettersi il cappello ai piedi perché in questo caso non potrebbe proteggere la testa.

Invita un altro bambino a dimostrare il modo giusto di portare il cappello.

Infilati le scarpe sulle mani.

- È così che mettiamo le scarpe? Perché?
- Come dobbiamo usare le scarpe?

Fai notare che sarebbe sciocco mettersi le scarpe sulle mani perché in questo caso esse non potrebbero proteggere i piedi.

Invita un altro bambino a dimostrare il modo giusto di portare le scarpe.

Fai notare che poche persone porterebbero i guanti, il cappello o le scarpe nel modo che tu hai mostrato, ma le scelte dei capi da indossare possono essere lo stesso sagge o stolte. Spiega brevemente quando sarebbe saggio o stolto indossare differenti capi di vestiario; per esempio è saggio mettere i guanti per uscire all'aperto quando fa molto freddo, ma è da stolti mettere le scarpe quando si fa il bagno.

Spiega che ogni giorno facciamo molte scelte. Le scelte stolte possono danneggiarci e renderci infelici. Le scelte sagge ci proteggono e ci rendono felici.

Gesù Cristo vuole che ci comportiamo saggiamente e obbediamo ai Suoi comandamenti

Storia delle Scritture

Spiega che Gesù Cristo spesso narrava delle storie chiamate parabole per ammaestrare le persone. Egli raccontò la parabola di un uomo che prese una decisione stolta e di un uomo che invece prese una decisione saggia. Spiega ai bambini che leggerai questa parabola nella Bibbia, proprio come la raccontò Gesù. Leggi ad alta voce Matteo 7:24–27.

Discussione

- Secondo voi come si sentì l'uomo che aveva edificato la sua casa sulla sabbia, quando la tempesta la fece crollare?
- Secondo voi come si sentì l'uomo che aveva edificato la sua casa sulla roccia, quando la tempesta non causò nessun danno?

Spiega che Gesù ci paragona agli uomini della parabola. Se seguiamo gli insegnamenti di Gesù siamo come l'uomo saggio che costruisce la sua casa sulla roccia. Saremo felici. Se non seguiamo gli insegnamenti di Gesù, saremo come l'uomo stolto che costruisce la sua casa sulla sabbia. Saremo infelici.

Canto

Aiuta la classe a cantare o recitare le parole di «L'uomo saggio e l'uomo folle», mimando le azioni sotto descritte:

Fu l'uomo saggio che seppe costruir la casa sulla roccia del Vangel *(poggia fermamente la mano destra chiusa a pugno nel palmo della mano sinistra).*

Fu saggio chi sulla roccia costruì *(poggia fermamente la mano destra chiusa a pugno nel palmo della mano sinistra).*

E la pioggia giunse al fin *(alza le mani poi riabbassale muovendo le dita).*

La pioggia giunse e l'acqua allor salì *(abbassa le mani poi levale con le palme verso l'alto).*

La pioggia giunse e l'acqua allor salì *(abbassa le mani poi levale con le palme verso l'alto).*

La pioggia giunse e l'acqua allor salì ma la casa non crollò (poggia fermamente la mano destra chiusa a pugno nel palmo della mano siniatra).

Fu l'uomo folle che invece costruì, fu l'uomo folle che invece costruì *(agita le dita e muovi le braccia avanti e indietro davanti al corpo).*

La casa sulla sabbia costruì ma la pioggia giunse al fin (alza le mani poi riabbassale muovendo le dita).

La pioggia un diluvio diventò, la pioggia un diluvio diventò *(abbassa le mani poi levale con le palme verso l'alto).*

La casa che il folle costruì fu spazzata via al fin *(agita le dita e allontana le braccia dal corpo)*.

Siamo saggi quando scegliamo il giusto

Storia e discussione

Spiega che tutti ogni giorno facciamo delle scelte. Possiamo fare delle scelte sagge e possiamo fare delle scelte stolte. Narra con parole tue la seguente storia di B. H. (Harry) Roberts, che da grande diventò un'Autorità generale. Chiedi ai bambini di decidere se le scelte di Harry furono sagge o stolte.

Harry nacque in Inghilterra tanto tempo fa. La sua famiglia era molto povera, tanto che Harry non era mai potuto andare a scuola. Egli desiderava tanto imparare a leggere e a scrivere. Pensava che, se avesse avuto l'occasione di imparare, avrebbe fatto del suo meglio non soltanto per leggere, ma anche per scrivere.

Quando Harry ebbe dieci anni andò in America e attraversò le praterie insieme a sua sorella e ad altri pionieri.

Harry ebbe molte avventure. Una volta udì che il giorno dopo avrebbero dovuto traversare un grande fiume. L'idea accese la sua immaginazione, così nelle prime ore del mattino successivo Harry uscì dall'accampamento (cosa contraria alle regole) e si incamminò verso il fiume.

- Secondo voi la decisione di Harry di lasciare l'accampamento di nascosto fu saggia o stolta?

Il fiume era più lontano di quanto Harry aveva creduto. Quando finalmente vi arrivò, era così stanco che si sdraiò per riposare tra alcuni salici e ben presto si addormentò profondamente.

Quando Harry si destò, l'ultimo carro aveva attraversato il fiume. Il ragazzo corse sulla riva gridando e agitando le braccia per richiamare l'attenzione degli altri pionieri. Gli risposero di attraversare il fiume a nuoto. Così Harry si tolse la giacca e le scarpe e saltò nell'acqua. Aveva quasi raggiunto la sponda opposta, quando le forze gli vennero meno. Il comandante del gruppo dovette spingere il cavallo nell'acqua per trarlo in salvo. Harry fu molto felice di trovarsi sano e salvo sulla sponda del fiume, ma non c'era modo di ricuperare la giacca e le scarpe. Da quel giorno in poi, quando sentiva nelle ossa il freddo della notte, pensava alla sua giacca e ogni giorno, sentendo i piedi indolenziti, pensava alle sue scarpe.

Harry dovette percorrere più di 1450 km scalzo, e spesso i piedi gli facevano molto male. Lungo il cammino crescevano delle piante di cactus. Harry aveva tanta fame che spesso ne raccoglieva i frutti per mangiare, ma per raccoglierli doveva avvicinarsi alle piante, e le loro spine aguzze gli si conficcavano nei piedi già dolenti. Polly estraeva queste spine, mentre entrambi piangevano: Harry per il dolore e la sorella perché si dispiaceva per lui.

- Perché la scelta di Harry di lasciare l'accampamento di nascosto fu una scelta stolta?
- Come giudicò Harry in seguito la sua scelta?

Quando Harry arrivò a Salt Lake City, ebbe finalmente la possibilità di andare a scuola. Quando aveva undici anni, un'insegnante accolse Harry nella sua classe e gli insegnò l'alfabeto. L'unico libro che Harry aveva era la Bibbia, ed egli la lesse molte volte dalla prima all'ultima pagina. A scuola studiava diligentemente, pertanto ben presto diventò un ottimo studente.

- Quali scelte fece Harry? (Scelse di imparare a leggere e scelse di studiare le Scritture).
- Queste scelte furono sagge o stolte?

Quando Harry crebbe diventò un uomo saggio e importante nella Chiesa. Gli piaceva ancora leggere e provava molto godimento nella lettura delle Scritture. Scrisse inoltre molti libri sulla Chiesa. Molte persone hanno letto i suoi libri e hanno imparato a conoscere meglio la Chiesa (vedi *Church News*, 19 luglio 1980, pagg. 8-9, e Truman G. Madsen, *Defender of the Faith: The B. H. Roberts Story* [Salt Lake City: Bookcraft, 1980], pagg. 19-21, 37-40, 56-57).

Cartello dei SIG

Mostra il Cartello dei SIG e chiedi ai bambini di ripetere insieme a te le parole che vi sono scritte: «Sceglierò il giusto». Spiega ai bambini che quando scegliamo il giusto prendiamo delle decisioni sagge.

Ripasso

Attività

Esponi i cartelli intitolati «Saggio» e «Stolto» sul pavimento o sul tavolo. Chiedi ai bambini di dire insieme a te, la parola scritta su ogni cartello. Fai notare che il cartello «Saggio» ha un volto felice perché l'essere saggi ci rende felici. Fai notare che il cartello «Stolto» ha un volto triste perché l'essere stolti ci rende infelici.

Mostra il contenitore con i foglietti di carta e invita i bambini, a turno, a estrarne uno dal contenitore. Man mano che ogni bambino sceglie un foglietto leggi o chiedi di leggere l'azione ivi descritta. Chiedi al bambino di decidere se l'azione è saggia o stolta e di mettere il foglietto accanto al cartello corrispondente.

Esorta i bambini a compiere le azioni che hanno definito come scelte sagge.

Discussione di ripasso

- Quale genere di scelte ci rende felici?
- Per essere saggi e felici, gli insegnamenti di chi dobbiamo seguire?
- Perché è stolto disobbedire a Gesù Cristo e fare il male?

Testimonianza

Porta testimonianza che siamo felici quando facciamo le scelte sagge. Esprimi la tua gratitudine per Gesù Cristo e per le cose che Egli ci ha insegnato, che ci aiutano a essere felici.

Esorta i bambini a compiere questa settimana uno sforzo speciale per riflettere sulle loro decisioni e per cercare di fare le scelte sagge.

Canto

Canta o recita insieme ai bambini le parole di «Scegli il giusto».

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Chiedigli di pregare perché ogni bambino della classe sia saggio e scelga il giusto.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Mostra l'illustrazione 2-7, I magi d'Oriente, e chiedi ai bambini di parlare di questa immagine. Ricorda che i magi d'Oriente vennero a cercare Gesù quando nacque sulla terra (Vedi Matteo 2:1–12). Spiega che questi uomini erano saggi non soltanto per la loro grande conoscenza, ma anche perché cercarono e adorarono Gesù Cristo. Essi fecero la saggia scelta di seguire Gesù.

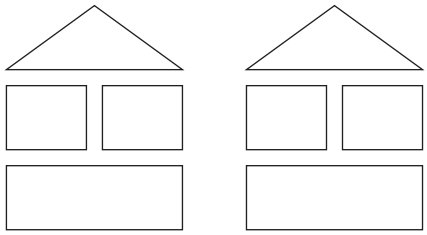
   Puoi chiedere ai bambini di recitare la storia dei magi d'Oriente che vennero a cercare Gesù.

2. Chiedi a ogni bambino di parlare di una scelta saggia che ha fatto ultimamente (dai dei suggerimenti, se necessario). Scrivi la risposta di ogni bambino su un foglio di carta separato e chiedi ai bambini di disegnarvi sopra il proprio autoritratto. Ricorda ai bambini di disegnare un sorriso sulla faccia del loro disegno, perché facendo le scelte giuste possiamo essere felici.

3. Esegui la seguente dimostrazione (esercitati prima di farla in classe).

Materiale necessario:

a. Otto o dieci cubetti di legno per costruire due semplici case identiche, come indicato:



b. Due padelle fonde della stessa misura
c. Una grossa pietra piatta da mettere in una delle padelle
d. Un mucchio di sabbia da mettere nell'altra padella
e. Acqua, in un annaffiatoio o brocca

Fai un mucchio di sabbia in una padella, poi appiattiscine la sommità. Metti la pietra piatta nell'altra padella.

Mostra i cubetti e spiega che li userai per costruire due case. Una casa sarà costruita sulla sabbia e l'altra sulla roccia.

Puoi chiedere ai bambini di aiutarti a costruire la casa sulla roccia. La casa deve essere simile a quella costruita sulla sabbia.

Dopo che le case sono state costruite, chiedi ai bambini di immaginare che una tempesta colpisca le case. Piove a dirotto e il vento soffia forte.

- Secondo voi, cosa farebbe una tempesta a queste due case?

Dopo che i bambini avranno espresso le loro idee, senza commentarle versa lentamente l'acqua sulla casa costruita sulla sabbia sino a quando la sabbia cede e la casa crolla. Versa la stessa quantità di acqua sulla casa costruita sulla roccia e lascia che i bambini osservino che la casa non crolla.

Aiuta i bambini a stabilire che fu stolto costruire una casa sulla sabbia mentre fu saggio costruire una casa sulla roccia.

Leggi ad alta voce la prima parte di Helaman 5:12 (sino a *fondamenta*). Fai notare che questo passo delle Scritture paragona Gesù Cristo a una roccia. Ricorda ai bambini che seguire gli insegnamenti di Gesù è come costruire una casa sulla roccia. È saggio.

Lezione
37

Posso osservare la santità della domenica

Scopo

Rafforzare in ogni bambino il desiderio di osservare la santità della domenica.

Preparazione

1. Leggi attentamente Esodo 20:8–11 e Matteo 12:10–13. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 24.
2. Fai una copia del calendario che si trova alla fine della lezione. Colora in rosso le domeniche. Puoi numerare i giorni secondo il mese corrente.
3. Prepara il seguente cartello:

   «Ricordati del giorno del riposo per santificarlo».

4. Prepara per ogni bambino una copia di entrambi i fogli delle attività domenicali (che si trova alla fine della lezione).

   Per i bambini più piccoli ritaglia le pagine lungo le linee tratteggiate. Per i bambini più grandi porta alcune paia di forbici, in modo che i bambini stessi possano ritagliare le pagine.
5. Preparati a cantare o recitare le parole di «Sabato» (*Innario dei bambini*)
6. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Pastelli
   c. Una spillatrice o altri mezzi per unire i fogli delle attività
   d. Illustrazione 2-58, Gesù guarisce l'uomo dalla mano secca
7. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

La domenica è un giorno speciale

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra ai bambini il calendario e spiega che vi sono indicati tutti i giorni del mese. Illustra brevemente lo scopo per cui viene usato il calendario.

- Cosa c'è di insolito riguardo a questo calendario?
- Quale giorno è colorato di rosso?

Perché questo è un giorno speciale? (È la domenica)

Esposizione

Spiega ai bambini che sin dal principio del mondo un giorno di ogni settimana è stato messo a parte per imparare a conoscere meglio il Padre celeste e Gesù Cristo, per pensare a loro e fare del bene agli altri. Questo giorno è chiamato domenica.

- Quale giorno della settimana è il giorno del Signore?

Scritture e cartello

Leggi ad alta voce Esodo 20:8 e mostra il cartello. Aiuta i bambini a ripetere all'unisono questo passo delle Scritture. Spiega che è un comandamento.

Spiega che osservare la santità della domenica significa fare le cose che ci ricordano il Padre celeste e Gesù Cristo, come ad esempio andare in chiesa, leggere le Scritture e fare altre cose riverenti.

Possiamo osservare la santità della domenica

Discussione

Parla con i bambini del genere di attività che è lecito svolgere la domenica. Chiedi loro quali cose hanno fatto oggi per osservare la santità della domenica. Aiutali a capire che venire in chiesa, pregare, cantare, tenere i discorsi nelle riunioni, imparare a conoscere gli insegnamenti di Gesù e prendere il sacramento sono alcune delle cose che possiamo fare per osservare la santità della domenica.

Spiega che la domenica non dobbiamo lavorare, se possibile, e che non dobbiamo fare cose che ci impediscono di pensare al Padre celeste e a Gesù Cristo.

Attività

Descrivi alcune delle attività alle quali i bambini possono prendere parte. Chiedi ai bambini di sorridere, se l'attività è una cosa che dobbiamo fare la domenica e di accigliarsi se l'attività non è una cosa che possiamo fare la domenica. Usa gli esempi seguenti o altri adatti ai bambini della tua classe.

- Andare in chiesa
- Pulire la casa
- Visitare i parenti
- Fare spese
- Andare al cinema
- Leggere le Scritture e altri buoni libri
- Pregare
- Assistere o partecipare a un'attività sportiva
- Scrivere delle lettere
- Fare una passeggiata
- Fare giochi basati sulle Scritture
- Visitare una persona ammalata

Gesù Cristo osservava la santità della domenica

Spiega ai bambini che non sempre è facile sapere se un'attività è una cosa che possiamo fare la domenica. Il modo migliore per sapere cosa possiamo fare è seguire l'esempio di Gesù Cristo.

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-58, Gesù guarisce l'uomo dalla mano secca, e narra la storia che si trova in Matteo 12:10–13.

Spiega che i Farisei erano persone a cui non piaceva Gesù Cristo e quello che Egli faceva. Essi cercavano di confonderlo perché dicesse delle cose sbagliate o contrarie alla legge. Gli chiesero quindi se era peccato guarire qualcuno nel giorno del Signore. Essi volevano farGli dire che lo era.

Spiega ai bambini che Gesù fece notare che se ai Farisei fosse caduta una pecora in una fossa nel giorno del Signore, essi l'avrebbero tratta fuori e portata in salvo. Poiché le persone sono più importanti delle pecore, aiutarle è

una cosa buona da fare la domenica. Leggi ad alta voce la seconda parte di Matteo 12:12 (cominciando da «È dunque»).

Ricorda ai bambini che se un'attività è una cosa che Gesù farebbe, come ad esempio aiutare gli altri, è una cosa buona da fare nel giorno di domenica.

La preparazione per osservare la santità della domenica

Discussione

Fai notare che per osservare la santità della domenica dobbiamo fare alcune cose per prepararci, prima che venga questo giorno.

- Quali cose voi e la vostra famiglia dovete fare per prepararvi per la domenica? (Le risposte possono comprendere: lavare e stirare gli indumenti per andare in chiesa, pulire la casa, preparare i pasti da consumare la domenica e raccogliere le Scritture e gli altri oggetti necessari per partecipare alle riunioni in chiesa).
- Quando dovete fare queste cose?

Canto

Canta o recita le parole di «Sabato». Aiuta i bambini a mimare le azioni menzionate nell'inno.

Sabato è il giorno in cui
per domenica ci prepariamo:
pulir la casa e fare la spesa
che basti fino a lunedì.
Bisogna lavare e poi stirar:
questo è il giorno di preparazione.
La domenica noi vogliamo riposar:
è il giorno del nostro Signore.

Esorta i bambini a prepararsi la settimana prossima, in modo da essere pronti a osservare la santità della domenica.

Riassunto

Attività

Consegna a ogni bambino la copia delle attività della domenica. Aiutali a leggere insieme a te il titolo dei fogli «Il mio libro della domenica». Aiuta i bambini a ritagliare le pagine, se già non l'hai fatto.

Leggi le seguenti frasi che descrivono delle attività lecite di domenica e aiuta i bambini a scegliere l'illustrazione corrispondente a ogni attività.

- La domenica andiamo in chiesa per onorare il Padre celeste e Gesù e conoscerLi meglio.
- La domenica è il giorno in cui dobbiamo studiare il Vangelo coi nostri familiari. Possiamo leggere le Scritture e altri buoni libri.
- La domenica è un giorno di preghiera. Preghiamo in chiesa, in casa con i nostri familiari e da soli.
- La domenica possiamo cantare gli inni e ascoltare buona musica.
- La domenica possiamo scrivere nei nostri diari, scrivere lettere o fare disegni per i nostri parenti, amici e per i missionari.
- La domenica è un giorno in cui possiamo fare visita ai nostri parenti o alle persone ammalate o sole.

Distribuisci ai bambini i pastelli e invitali a colorare le figure. Invitali a disegnare nella pagina vuota l'immagine di una cosa che faranno per osservare la santità della domenica.

Aiuta i bambini a cucire o unire in altre maniere le pagine dei loro libri.

Testimonianza

Porta testimonianza dell'importanza di osservare la santità della domenica. Puoi menzionare una o due cose che ti piace fare la domenica e spiegare come ti senti quando le fai. Sottolinea che la domenica deve essere un giorno felice, mentre pensiamo al Padre celeste e a Gesù Cristo e impariamo a conoscerLi meglio.

Esorta i bambini a mostrare i libri ai loro familiari e a parlare di quello che hanno imparato oggi. Invitali a tenere il libro in un posto in cui possa ricordare loro di osservare la santità della domenica.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Suggeriscigli di chiedere al Padre celeste di aiutare i bambini della classe a osservare la santità della domenica.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Canta o recita le parole della prima strofa di «Quando vado in chiesa» (*Children's Songbook*, pag. 157). Chiedi ai bambini di alzarsi e di mimare, mentre cantano, le azioni sotto descritte:

   Io mi sento sempre tanto bene
   quando vado in chiesa (*metti le mani sul cuore e sorridi*).
   Il piano suona dolcemente (*porta le mani a coppa dietro le orecchie*),
   vado in silenzio al mio posto (*cammina in silenzio stando ferma, poi porta l'indice alle labbra*);
   saluto tutti e do la man (*stringi in silenzio la mano alla persona che ti sta accanto*),
   quando vado là (*mettiti a sedere*).

2. Disegna un paio di occhi, un paio di orecchie, una bocca e due mani. Chiedi ai bambini di dirti cosa ognuna di queste parti del corpo può fare per osservare la santità della domenica.

   Esempio:

   Occhi: Leggere le Scritture, osservare gli oratori e gli insegnanti in chiesa
   Orecchie: Ascoltare musica o storie edificanti, ascoltare la lezione della Primaria
   Bocca: Cantare gli inni o le canzoni della Primaria, dire cose gentili ai familiari e agli amici
   Mani: Fare un disegno per i familiari che vivono lontano, scrivere nel diario

3. Aiuta i bambini a imparare a memoria Esodo 20:8: «Ricordati del giorno del riposo per santificarlo».

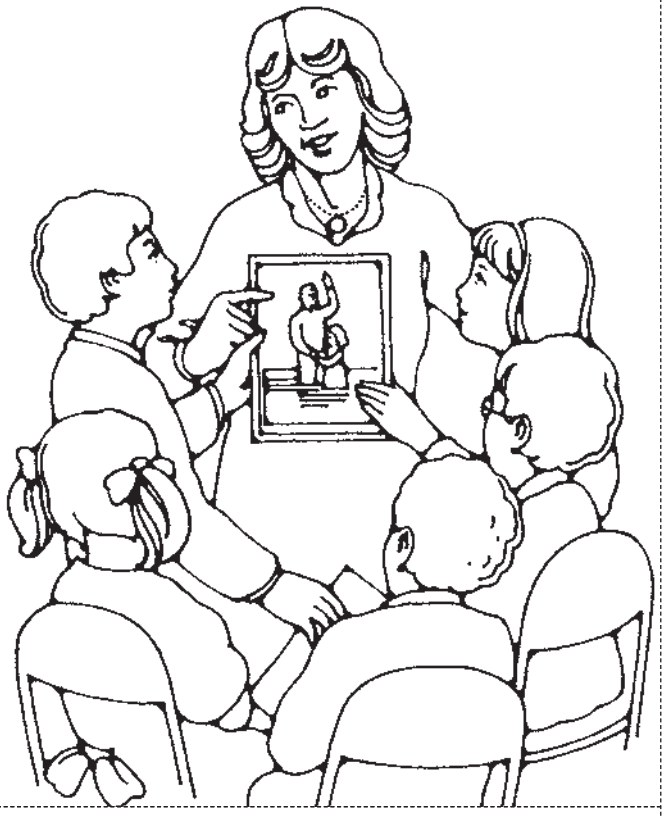
4. Canta o recita le parole di «Ricordati del giorno del riposo» (*Children's Songbook*, pag. 155).

   Ricordati del giorno del riposo,
   per santificarlo;
   il Signore lo benedisse e lo santificò,
   affinché potessimo adorarLo.

Il giorno del riposo è un giorno santo

Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato

Il mio libro della domenica



Ricorderò Gesù Cristo durante il sacramento

Lezione
38

Scopo

Ispirare in ogni bambino il desiderio di ricordare Gesù Cristo durante il sacramento.

Preparazione

1. Leggi attentamente Luca 22:7–20 e Dottrina e Alleanze 20:75–79. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 23.
2. Preparati ad aiutare i bambini a cantare uno o due inni su Gesù Cristo, come ad esempio «Leggendo la storia del Salvatore» *(Innario dei bambini)* e « ‹Amatevi›, disse Gesù» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questi inni e di altri che parlano di Gesù si trovano alla fine del manuale.
3. Preparati a raccontare una delle tue storie preferite di Gesù Cristo, usando un'immagine se disponibile.
4. Materiale necessario:
   a. Bibbia e Dottrina e Alleanze
   b. Vassoi per il pane e l'acqua del sacramento
   c. Illustrazione 2-29, La distribuzione del sacramento (62021); illustrazione 2-54, L'Ultima Cena (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 225; 62174); illustrazione 2-59, Il Cristo.
5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Gesù Cristo istituì il Sacramento per noi

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra ai bambini i vassoi del sacramento.

- Per che cosa vengono usati questi vassoi?

Lascia che i bambini ti dicano quello che sanno sui vassoi sacramentali e sul sacramento. Spiega che la lezione di oggi è sul sacramento.

Storia delle Scritture e discussione

Mostra l'illustrazione, 2-54, L'Ultima Cena. Se i bambini la riconoscono, chiedi loro di parlare cosa sta accadendo nell'illustrazione. Se non riconoscono la scena, spiega che questa è una rappresentazione di Gesù Cristo e dei Suoi apostoli. Chiedi ai bambini di indicare Gesù.

Narra la storia dell'Ultima Cena. Si trova in Luca 22:7–20.

Spiega che Gesù Cristo e i Suoi apostoli stavano celebrando una festa speciale dei Giudei, chiamata festa della Pasqua. Gesù sapeva che quella sarebbe stata l'ultima volta che Egli avrebbe mangiato insieme agli apostoli. Spiega ai bambini che spesso chiamiamo questo pasto l' «Ultima Cena».

Spiega che Gesù amava i Suoi apostoli. Egli aveva scelto quegli uomini perché guidassero i membri della Sua Chiesa dopo che Egli se ne sarebbe andato. Egli aveva insegnato loro molte cose e voleva che si ricordassero di Lui e dei Suoi insegnamenti.

- Perché era importante che gli apostoli ricordassero Gesù?
- Cosa dette Gesù agli apostoli per aiutarli a ricordarsi di Lui?

Leggi ad alta voce Luca 22:19. Fai notare che questo passo delle Scritture dice che il Salvatore spezzò il pane in piccoli pezzi, lo benedisse e lo dette agli apostoli perché lo mangiassero. Egli disse loro che il pane doveva ricordare loro il Suo corpo e che dovevano mangiarne in rimembranza di Lui.

Spiega ai bambini che dopo che ogni apostolo ebbe mangiato un pezzo di pane, benedisse del vino e lo dette agli apostoli. Disse loro che il vino doveva ricordare loro il Suo sangue. Quando l'avessero bevuto, dovevano ricordare che Gesù era morto in modo che essi potessero vivere di nuovo con il Padre celeste dopo la fine di questa vita.

Spiega che Gesù sapeva che se gli apostoli si fossero ricordati di Lui e dei Suoi insegnamenti, avrebbero saputo scegliere il giusto.

- Come chiamiamo il pane e il vino che Gesù dette ai Suoi apostoli nell'Ultima Cena? (Sacramento)
- Perché Gesù dette il sacramento agli apostoli?

Prendiamo il sacramento per ricordare Gesù Cristo

Discussione

Mostra l'illustrazione 2-29, La distribuzione del sacramento, e ricorda ai bambini che noi prendiamo il sacramento proprio come fecero gli apostoli di Gesù. (Puoi spiegare che noi usiamo l'acqua, invece del vino che Gesù dette ai suoi apostoli).

- Quando prendiamo il sacramento?

Fai notare che la riunione nella quale prendiamo il sacramento, è chiamata riunione sacramentale perché il sacramento è l'elemento più importante di questa riunione.

- Perché prendiamo il sacramento?
- Come può il Sacramento aiutarci a ricordare di scegliere il giusto?

Scritture

Ricorda ai bambini che prima della distribuzione del Sacramento vengono dette due preghiere speciali. Le preghiere dicono al Padre celeste, alcune cose che promettiamo di fare. Invita i bambini ad ascoltare attentamente mentre leggi la preghiera che viene detta per il pane, in modo che possano individuare le promesse che facciamo al Padre celeste quando prendiamo il Sacramento.

Leggi ad alta voce Dottrina e Alleanze 20:77, mettendo in risalto la frase «Affinché ne mangino in rimembranza del corpo di Tuo Figlio e attestino a Te, o Dio, Padre Eterno, che essi vogliono . . . rammentarsi sempre di Lui e osservare i Suoi comandamenti ch'Egli ha dato loro».

Spiega ai bambini che «Attestare» significa fare una promessa al Padre celeste.

- Quali due cose promettiamo di fare?

Spiega che ogni volta che prendiamo il Sacramento promettiamo di ricordare Gesù e di osservare i Suoi comandamenti.

Durante il sacramento possiamo pensare all'amore che Gesù ha per noi

Esposizione

Mostra l'illustrazione 2-59, *Il Cristo*. Spiega che questa è una statua di Gesù Cristo. Dietro la statua vediamo ritratti alcuni pianeti e stelle. Lascia che i bambini parlino per alcuni momenti dell'illustrazione.

Spiega che durante il Sacramento dobbiamo pensare al Salvatore e al Suo amore per noi. Possiamo ricordare le immagini di Gesù che abbiamo visto, come quella appena mostrata, e possiamo ricordare le storie di Gesù.

Storia

Narra una delle tue storie preferite su Gesù usando un'immagine, se disponibile. Spiega come questa storia dimostra l'amore che Gesù ha per le persone.

Partecipazione dei bambini

Chiedi a ogni bambino di narrare una storia di Gesù Cristo o qualcosa che ricorda su Gesù. Mentre i bambini parlano, sottolinea come l'amore di Gesù per noi è evidente nelle storie e nelle cose che i bambini ricordano di Lui.

Loda i bambini perché ricordano tante storie di Gesù. Spiega loro che vi sono molte storie alle quali possiamo pensare durante il Sacramento. Quando durante il Sacramento pensiamo a Gesù e a quanto Egli ci ama, ci ricordiamo di Lui.

Canto

Spiega che conosciamo anche molti inni che parlano di Gesù. Anche se non li cantiamo ad alta voce durante la distribuzione del Sacramento, possiamo pensare alle parole degli inni per ricordare meglio Gesù.

Canta insieme ai bambini uno o due inni ben noti su Gesù, come ad esempio «Leggendo la storia del Salvatore» e «‹Amatevi›, disse Gesù».

La riverenza durante il Sacramento ci aiuta a ricordare Gesù Cristo

Discussione

Spiega che se durante la distribuzione del Sacramento siamo riverenti, sarà più facile pensare a Gesù.

- Come possiamo essere riverenti durante il Sacramento?

Assicurati che siano menzionati i seguenti concetti:

- Ascoltiamo le preghiere sacramentali e diciamo «Amen» alla conclusione di ognuna.
- Non disturbiamo i nostri genitori o le altre persone. Anch'esse devono pensare a Gesù.
- Mettiamo via matite, libri e altri oggetti prima del Sacramento.
- Facciamo silenzio e rimaniamo al nostro posto.
- Pensiamo a Gesù ricordando le storie e gli inni che parlano di Lui, del Suo amore per noi e di ciò che Egli ha insegnato.
- Prendiamo il pezzetto di pane e il bicchierino d'acqua più vicini a noi.
- Rimettiamo nel vassoio il bicchierino dell'acqua senza giocarci.

Attività

Chiedi ai bambini di immaginare di partecipare a una riunione sacramentale, e che sia giunto il momento della distribuzione del sacramento. Invitali a rispondere in silenzio alle seguenti domande:

- Cosa potete fare con la bocca per mostrare che pensate a Gesù?
- Cosa potete fare con la testa per mostrare che siete riverenti?
- Cosa potete fare con le braccia e le mani per mostrare che state pensando a Gesù?

- Cosa potete fare con i piedi per mostrare che siete riverenti?

Chiedi ai bambini di sedere in silenzio per circa un minuto e di pensare a Gesù, proprio come farebbero mentre viene distribuito il Sacramento. Poi invitali a parlare di ciò che hanno pensato su Gesù.

Riassunto

Attività

Invita i bambini ad ascoltare attentamente mentre leggi alcune dichiarazioni riguardo alle cose che possono fare o pensare durante il sacramento. Spiega ai bambini che se la dichiarazione descrive una cosa che devono fare o pensare durante il sacramento, devono alzarsi. Se la dichiarazione descrive una cosa che non devono fare durante il sacramento, devono sedersi.

Usa le seguenti dichiarazioni o altre di tua scelta:

- Ricordare che il Padre celeste e Gesù Cristo ci amano.
- Pensare di andar fuori a giocare.
- Pensare a come Gesù guarisce gli ammalati.
- Sussurrare e parlare al nostro vicino.
- Muoversi sulla sedia.
- Pensare all'inno sacramentale o a un altro inno su Gesù.
- Dire una preghiera al Padre celeste.
- Disegnare o giocare con un giocattolo.
- Ricordare le storie di Gesù.

Testimonianza

Porta testimonianza di Gesù Cristo. Parla ai bambini dei sentimenti che provi perché hai il privilegio di prendere il sacramento.

Esorta i bambini a ricordare Gesù Cristo e ad essere riverenti durante il sacramento.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Canta o recita le parole di «Pensare a Gesù» (*Children's Songbook*, pag. 71).

   Difficil non è tranquilli seder,
   pensare a Gesù, alla Sua bontà,
   a tutto ciò che Egli soffrì per noi;
   difficil non è tranquilli seder.
   Difficil non è, anche se son piccin,
   pensare al buon Gesù; prova anche tu.

   Se penso a quanto Egli camminò,
   per donare ai bimbi pace e amor,
   difficil non è composto seder,
   calmarmi e riverente ascoltar.
   Difficil non è, anche se son piccin,
   pensare al buon Gesù; prova anche tu.

2. Con l'approvazione della presidentessa della Primaria, chiedi al vescovo (o presidente del ramo) di mandare un sacerdote o un diacono in visita alla classe per spiegare brevemente i suoi doveri per quanto riguarda il sacramento.

3. Fai una copia dell'illustrazione dei bambini che siedono con riverenza (che si trova alla fine della lezione), colorala e ritagliala in cinque pezzi per fare un puzzle. Scrivi sul retro di ogni pezzo una delle seguenti domande:

   - Qual è la cosa più importante che facciamo durante la riunione sacramentale ?
   - Cosa fa il sacerdote quando è il momento del sacramento?
   - Cosa fanno i diaconi con il sacramento?
   - Come dobbiamo stare durante il sacramento?
   - A cosa dobbiamo pensare durante il sacramento?

   Disponi i pezzi del puzzle sul pavimento o sul tavolo. Chiedi a un bambino di scegliere un pezzo del puzzle. Fai ai bambini la domanda che si trova sul retro del pezzo e aiutali a rispondere. Quando tutte le domande hanno avuto risposta, aiuta i bambini a comporre il puzzle.

4. Aiuta i bambini a recitare la seguente poesia:

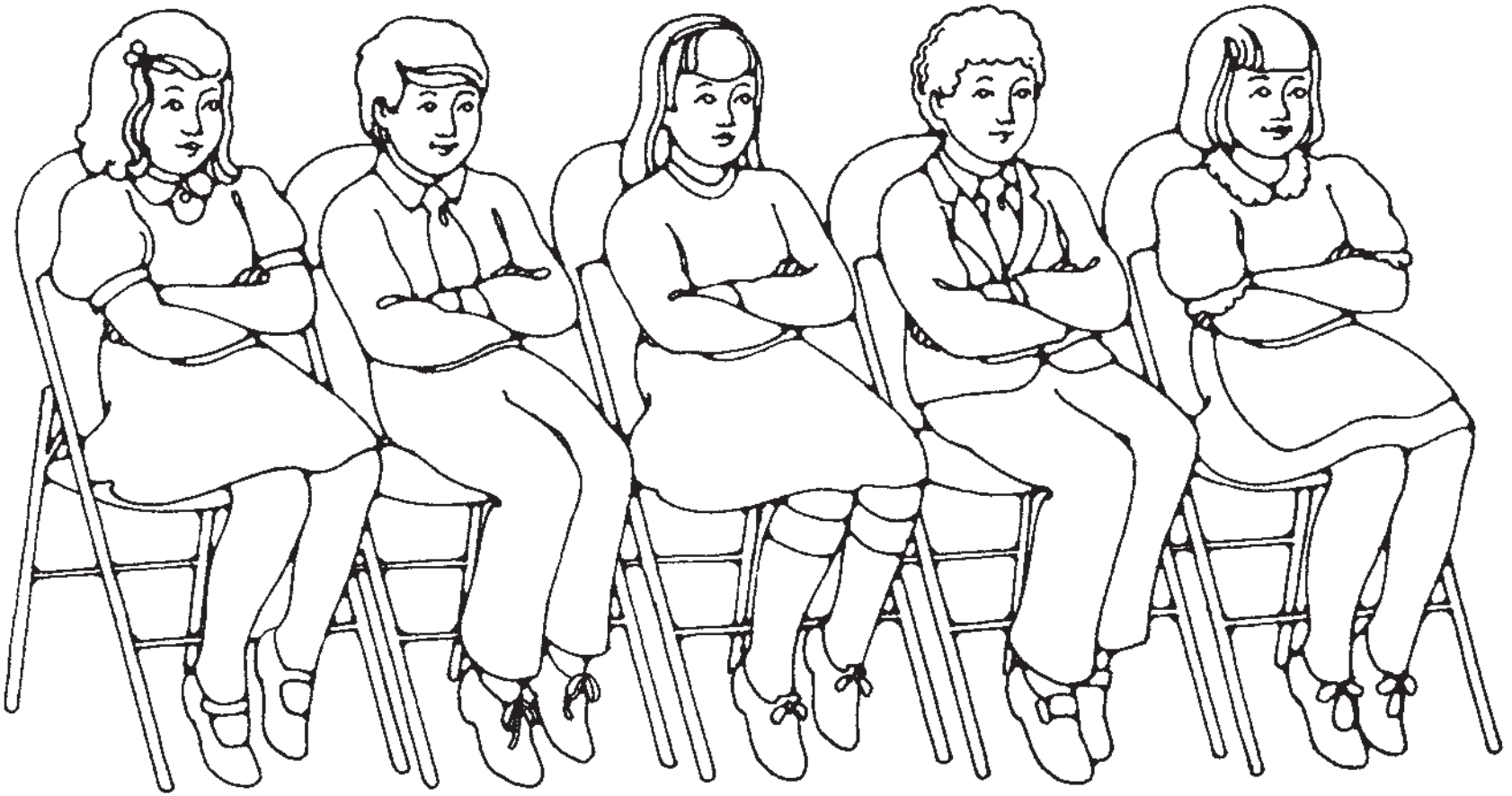
   Il sacramento

   Incrocerò le braccia,
   la testa chinerò;
   sarò riverente
   verso il mio Redentor.
   (DeVota M. Peterson)

   Ripeti la poesia alcune volte per aiutare i bambini a impararla a memoria.

   Prima di ripetere la poesia puoi fare ai bambini le seguenti domande:

   - Cosa pieghiamo?
   - Cosa chiniamo?
   - Durante il sacramento ci si aspetta che siamo silenziosi o rumorosi?
   - A chi dobbiamo pensare durante il sacramento?



Posso seguire Gesù Cristo servendo il mio prossimo

Lezione
39

Scopo

Rafforzare in ogni bambino il desiderio di seguire Gesù Cristo servendo il prossimo.

Preparazione

1. Leggi attentamente Giovanni 13:1–17 e il tredicesimo Articolo di fede. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitolo 28.
2. Preparati a cantare o recitare le parole di tutte e tre le strofe di «Disse il ruscello un dì» *(Innario dei bambini)* e la quarta strofa di «Io sento attorno a me» (*Innario dei bambini*). Le parole di questi inni si trovano alla fine del manuale.
3. Preparati a parlare di un'occasione in cui sei stata benedetta perché hai servito qualcuno.
4. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Carta e matite o pastelli per ogni bambino
   c. Illustrazione 2-60, Gesù lava i piedi agli apostoli (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 226; 62550).
5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Gesù Cristo vuole che serviamo il prossimo

Attività per richiamare l'attenzione

All'inizio della lezione lascia cadere «inavvertitamente» alcuni pastelli, fogli o altri oggetti sul pavimento. Attendi un attimo prima di chinarti a raccogliere questi oggetti per dare ai bambini la possibilità di aiutarti. (Se nessun bambino si offre volontariamente, chiedi alla classe di aiutarti).

Ringrazia i bambini per averti aiutato e lodali per aver approfittato di un'occasione di servire. Spiega che quando aiutiamo gli altri senza chiedere nulla in cambio, facciamo quello che è chiamato servizio. Invita i bambini a ripetere insieme a te la parola *servizio*.

Canto

Canta o recita insieme ai bambini le parole di tutte e tre le strofe di «Disse il ruscello un dì».

Fai notare che l'ultima strofa dice che dobbiamo donare come donava Gesù. Spiega che quando Gesù viveva sulla terra serviva spesso il prossimo.

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-60, Gesù lava i piedi agli apostoli, e narra la storia che si trova in Giovanni 13:1–17. Ricorda ai bambini che Gesù aveva chiamato gli apostoli che si vedono nell'illustrazione perché lo aiutassero a guidare la Sua Chiesa.

Ricorda ai bambini quello che hanno imparato nella lezione precedente riguardo all'Ultima Cena. Spiega che Cristo, dopo aver istituito il Sacramento, spiegò agli apostoli quanto è importante servire gli altri.

Spiega che non era insolito che le persone si facessero lavare i piedi, perché per la maggior parte portavano i sandali e i loro piedi diventavano molto polverosi e sporchi, ma di solito questo lavoro veniva svolto da un servo. Spiega che Pietro non voleva che Gesù gli lavasse i piedi perché pensava che non fosse giusto che Gesù fungesse da servo.

Spiega ai bambini che Gesù spiegò agli apostoli che, anche se Egli era il «Salvatore», voleva lo stesso servirli. Egli voleva che capissero che dovevano servirsi l'un l'altro. Leggi ad alta voce Giovanni 13:15 e spiega che Gesù vuole che seguiamo il Suo esempio e serviamo gli altri.

Discussione

- Perché Gesù lavò i piedi agli apostoli?
- Cosa voleva Gesù che gli apostoli facessero?
- Cosa vuole Gesù che facciamo noi?

Spiega che Gesù Cristo vuole che serviamo ovunque è possibile, anche se non ci è chiesto di dare il nostro aiuto o non siamo ricompensati per il nostro lavoro. Fai notare che quando serviamo gli altri, seguiamo Gesù.

Possiamo servire gli altri in molte maniere

Storia

Chiedi ai bambini di ascoltare, mentre racconti con parole tue la seguente storia di un bambino che pensò a un bel modo di servire la sua famiglia:

«Era ancora così buio che quel bambino di sette anni, ancora insonnolito, a malapena riusciva a vedere il vialetto che portava alla stalla. Erano giorni che aveva dettagliatamente programmato il modo di alzarsi dal letto, vestirsi, scivolare in silenzio giù dalle scale, prendere il secchio da mungere nello scaffale della dispensa e uscire di casa senza svegliare nessuno.

Il bambino aveva visto sua sorella Mary mungere la mucca molte volte. Quella mattina tuttavia si rese conto che non era tanto facile quanto poteva apparire a prima vista . . . già le dita e i polsi gli dolevano. Doveva fermarsi ogni pochi minuti per riposarsi.

Il ragazzo era così intento alla mungitura che non si rese conto di quanto tempo tale operazione aveva richiesto, perciò fu sorpreso quando, uscito dalla stalla, vide che era giorno fatto. Quando finalmente entrò in cucina, la mamma alzò lo sguardo dal fornello sulla quale stava preparando la colazione e disse: «Joseph, cosa fai alzato così presto?»

Per tutta risposta il bambino le mostrò il secchio pieno di latte e si sentì pieno di soddisfazione, quando vide il sorriso che illuminava il volto della madre. «Bene», disse la donna, «poiché sembra che tu sia abbastanza grande, la mungitura della mucca sarà il compito che dovrai svolgere ogni mattina». La donna fece una pausa, poi chiese al figlio: «Ma perché eri così ansioso di mungere la mucca?»

Joseph alzò un volto tutto serio per guardare la mamma negli occhi e disse: «Volevo dare anch'io il mio aiuto mentre papà è in missione, e come sai Mary ha tante altre cose da fare. Ho pensato che se avessi munto la mucca, ella avrebbe avuto una preoccupazione in meno».

Sua madre circondò con le sue braccia il figlio dicendo: «Quanto sarà felice tuo padre, quando gli scriverò e gli dirò che ha un bravo ometto che pensa a mungere la mucca durante la sua assenza!» (Lucile C. Reading, «The Morning Chore», *Children's Friend*, aprile 1970, pag. 23).

Spiega ai bambini che il nome per esteso di quel bambino era Joseph Fielding Smith, e che da grande egli diventò il decimo presidente della Chiesa.

- In che modo servì Joseph Fielding Smith?
- Chi servì?

Articolo di fede

Spiega ai bambini che il tredicesimo Articolo di fede dice che noi crediamo di dover servire il nostro prossimo. Chiedi ai bambini di alzarsi e aiutali a dire: «Noi crediamo . . . di fare il bene a tutti gli uomini». (Forse dovrai spiegare che tutti gli uomini significa tutte le persone: uomini, donne e bambini).

Attività

Chiedi a ogni bambino che desidera essere un discepolo (un seguace di Gesù Cristo) di alzarsi e rimanere in piedi. Ricorda ai bambini che Gesù vuole che tutti i suoi discepoli servano il prossimo.

- Come possiamo servire il prossimo?

Lascia che ogni bambino si sieda, mentre indica un modo in cui possiamo servire il prossimo.

Se un bambino trova difficile pensare a una maniera di servire, puoi suggerire una delle seguenti idee o un'altra adatta ai bambini della tua classe:

- Narrare o leggere una storia a un bambino più piccolo.
- Fare il ritratto dei propri genitori o nonni.
- Mettere via i giocattoli che il fratello minore ha lasciato sul pavimento.
- Apparecchiare la tavola per il pranzo senza che ti venga chiesto.

Quando serviamo siamo felici

Discussione

- Chi è felice, quando serviamo? (Le risposte possono comprendere le persone che serviamo, noi stessi, il Padre celeste e Gesù Cristo).

Sottolinea che quando serviamo gli altri, rendiamo felici non soltanto le persone che aiutiamo, ma anche noi stessi.

- Perché servendo gli altri vi sentite felici?

Canto

Canta o recita insieme ai bambini le parole della quarta strofa di «Io sento attorno a me» (se i bambini non conoscono la quarta strofa puoi cantare o recitare tu stessa la parole della strofa e puoi chiedere ai bambini di unirsi a te nel ritornello).

Ripasso

Attività

Aiuta i bambini a pensare a semplici atti di servizio che possono compiere oggi, sia in chiesa che in casa. Distribuisci ai bambini carta o pastelli e matite e invitali a fare il disegno di un atto di servizio che faranno oggi. Chiedi ai bambini di mostrare e spiegare i loro disegni alla classe.

Testimonianza

Parla ai bambini di un'occasione in cui sei stata benedetta per aver servito un'altra persona. Porta testimonianza che dal servizio reso al prossimo scaturisce la vera felicità.

Esorta i bambini a notare i modi in cui possono servire gli altri questa settimana. Puoi chiedere loro di riferire in classe, durante la prossima riunione, le esperienze che hanno fatto svolgendo questo servizio.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Organizza in anticipo un atto di servizio che i bambini potrebbero compiere insieme durante la lezione. (Assicurati che questa attività di servizio sia adatta alla domenica).

   Esempio:

   - Accordati con l'insegnante del nido d'infanzia per far cantare alla tua classe l'inno preferito della Primaria, ai bambini del nido d'infanzia.
   - Porta ai bambini il materiale necessario per preparare dei biglietti di ringraziamento per la direttrice del coro e la pianista della Primaria.
   - Aiuta i bambini a fare quanto è necessario per preparare l'aula per la prossima lezione o per la prossima settimana, come ad esempio cancellare la lavagna e mettere via le sedie.

   Dopo che i bambini avranno compiuto questi atti di servizio, esamina insieme a loro come si sono sentiti riguardo a quello che hanno fatto. Ricorda loro che servire può renderci felici.

2. Fai tre piccoli cuori di carta per ogni bambino. Spiega che vuoi iniziare un «Servizio del circolo segreto». Esorta i bambini a portare i cuori a casa e a compiere segretamente degli atti di servizio per i loro familiari, lasciando un cuore in ogni posto in cui hanno eseguito detto servizio. Per esempio, possono rifare il letto di un fratello o di una sorella e lasciare un cuore sul cuscino. Chiedi ai bambini di riferire la prossima settimana circa i sentimenti che hanno provato quando hanno servito gli altri in segreto.

3. Canta o recita le parole della seconda strofa di «Vorrò imitar Gesù» (*La Stella*, aprile 1990, Pagina dei bambini, pag. 6). Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.

4. Chiedi ai bambini di sedere in cerchio sul pavimento. Lancia con gentilezza un sacchetto di fagioli o un altro oggetto soffice a un bambino e chiedigli di dire un modo in cui si può servire qualcuno. Quando il bambino ha risposto può lanciare il sacchetto a un altro bambino del cerchio. Continua sino a quando tutti hanno avuto almeno una possibilità di nominare un atto di servizio.

5. Se è disponibile nella tua zona, mostra «Il dono» (sedici minuti) nella videocassetta *Il valore delle anime* (53147) invece di narrare la storia di Joseph Fielding Smith.

6. Lascia che i bambini spieghino o mostrino cosa farebbero in ognuna delle seguenti situazioni se volessero servire gli altri. (Cambia le situazioni secondo necessità per renderle adatte ai bambini della tua classe).

- Stai andando ad assistere a una partita di calcio. Hai fretta, ma lungo la strada vedi una donna anziana che lascia cadere la borsa della spesa.
- Sei stato a giocare a casa di un amico. Sei stanco. Quando arrivi a casa vedi tuo padre che lavora nell'orto.
- Vai in cucina a bere un bicchiere d'acqua e vedi tuo fratello che lava i piatti.
- Stai tornando a casa con alcuni amici. Noti che un cane ha rovesciato il bidone delle immondizie davanti alla casa del tuo vicino e ha sparso i rifiuti sul marciapiede. Il vicino è fuori città e tornerà soltanto tra qualche giorno.
- Vedi una nuova ragazza nella tua scuola e ti presenti. La nuova ragazza ti chiede con chi studierai nel pomeriggio. Hai già fissato di studiare con le tue amiche.
- La tua famiglia si sta preparando per andare in chiesa. Tuo padre è già andato perché doveva partecipare a una riunione. Tu hai diversi fratelli e sorelle minori che hanno bisogno di aiuto per prepararsi.

Lezione
40

Posso perdonare gli altri

Scopo

Aiutare gli altri a capire che troviamo la felicità quando perdoniamo gli altri come fece Gesù.

Preparazione

1. Leggi attentamente Luca 23:13–34 e Giovanni 18:12–14, 19–24; 19:1–5.
2. Preparati a cantare o recitare le parole della prima strofa di «Padre, aiutami a perdonar» (*Innario dei bambini*).
3. Prepara il seguente cartello:

   «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno».

4. Preparati a raccontare di un'occasione in cui hai perdonato e a descrivere cosa hai provato in quella occasione.
5. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Cartello dei SIG (vedi la lezione 1)
   c. Lavagna, gesso e cimosa
   d. Ilustrazione 2-56, Il processo a Gesù; illustrazione 2-61, La Crocifissione (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, 230; 62505)
6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana. Puoi chiedere loro di riferire le esperienze che hanno fatto nel servire gli altri.

Possiamo perdonare gli altri

Attività per richiamare l'attenzione

Chiedi ai bambini di ascoltare con attenzione mentre descrivi la seguente situazione. (Adatta la situazione secondo necessità per renderla adatta ai bambini della tua classe).

Stai camminando e tieni tra le braccia un mucchio di libri e fogli (o altri oggetti). Improvvisamente qualcuno ti urta e ti fa cadere a terra. I libri e i fogli si spargono su tutto il marciapiede.

- Vi è mai accaduto qualcosa di simile?
- Come vi siete sentiti?

Spiega ai bambini che descriverai due diverse soluzioni di questa situazione. Invitali a decidere qual è la soluzione migliore.

Finale uno

Sei irritato perché sei caduto e hai sparpagliato i libri e i fogli dappertutto. Quando la persona che ti ha urtato chiede scusa e si offre di aiutarti a raccogliere i tuoi

libri, rispondi: «No!» con voce adirata e la mandi via. Speri di incontrarla domani con una bracciata di oggetti, in modo che potrai farla cadere a sua volta.

Finale due

Sei irritato perché sei caduto e hai sparpagliato i libri e i fogli dappertutto. Quando la persona che ti ha urtato chiede scusa e si offre di aiutarti a raccogliere i tuoi libri, rispondi: «Grazie!» Insieme raccogliete rapidamente i libri. Spieghi alla persona che ti ha fatto cadere che sai che non l'ha fatto di proposito; entrambi andate per la vostra strada felici e contenti.

- Qual è la migliore soluzione della storia?
- Perché la seconda soluzione è migliore della prima?
- Cosa dobbiamo fare quando qualcuno fa qualcosa che non ci piace o che ci fa sentire offesi o adirati? (Dobbiamo perdonare).

Presentazione

Spiega che perdonare qualcuno significa sentire per questa persona affetto e simpatia, anche se ha fatto una cosa che ci ha offeso o ci ha fatto adirare. Qualche volta questo ci impone di cambiare i sentimenti di irritazione che proviamo verso questa persona in sentimenti di bontà. Quando perdoniamo non vogliamo offendere chi ci ha offeso o rendergli la pariglia. Siamo buoni con loro, anche se essi non sono buoni con noi.

Gesù Cristo perdonò gli altri

Storia delle Scritture

Mostra la Bibbia e spiega ai bambini che racconterai una storia contenuta nella Bibbia su come Gesù Cristo perdonò coloro che gli facevano del male. Narra la storia del processo e della crocifissione di Gesù, che si trova in Luca 23:13–14 e Giovanni 18:12–14, 19–24, 19:1–5.

Spiega che dopo che Gesù e i Suoi apostoli ebbero consumato insieme l'ultima cena, Gesù andò nel giardino di Getsemani a pregare il Padre celeste. Dopo che Gesù ebbe finito di pregare, vennero alcuni soldati, Lo legarono con delle corde e Lo portarono al palazzo del capo dei sacerdoti, dove Egli fu sottoposto a un processo.

Mostra l'illustrazione 2-56, Il processo a Gesù.

Fai notare che durante il processo i soldati fecero molte cose cattive a Gesù. Lo percossero, Lo flagellarono, Gli sputarono addosso, Gli misero sul capo una corona di spine, e Lo insultarono, ma Gesù non si adirò.

Mostra l'illustrazione 2-61, La Crocifissione.

Spiega ai bambini che dopo il processo i soldati condussero Gesù in un luogo chiamato Calvario e là lo inchiodarono a una croce. Spiega che Gesù non si adirò con i soldati per quello che Gli avevano fatto; invece chiese al Padre celeste di perdonarli.

Scritture e cartello

Chiedi ai bambini di ascoltare quello che Gesù disse subito prima di morire. Leggi ad alta voce la prima frase di Luca 23:34.

Mostra il cartello e lascialo esposto durante il resto della lezione. Aiuta i bambini a ripetere insieme con te la dichiarazione di Gesù.

Fai notare che nonostante i soldati Lo avessero maltrattato, Gesù li perdonò e chiese al Padre celeste di perdonarli.

Quando perdoniamo gli altri siamo felici

Esposizione

Ricorda ai bambini che se vogliamo essere seguaci di Gesù Cristo, dobbiamo sforzarci di fare quello che Egli faceva. Gesù Cristo perdonava sempre coloro che erano cattivi con Lui. Anche noi dobbiamo perdonare quelli che sono cattivi con noi.

Canto

Canta o recita le parole della prima strofa di «Padre, aiutami a perdonar». Chiedi ai bambini di ascoltare attentamente le parole. Fai notare che queste parole sono scritte in forma di preghiera, per farci capire quanto è importante perdonare gli altri.

Padre, aiutami a perdonar
le offese che mi par di subir.
Voglio che tu la forza mi dia
di stare sempre vicino a Te.

Chiedi ai bambini di alzarsi e di cantare o recitare le parole dell'inno insieme a te. Esortali a pensare al significato delle parole, mentre le cantano.

Storia e discussione

Narra la seguente storia di un bambino che sapeva perdonare:

La mamma aveva chiesto a Carlo di mettere un po' d'ordine nel giardino e, tra le altre cose, di rastrellare tutte le foglie e i rametti caduti dagli alberi e dagli arbusti. Carlo lavorò a lungo e diligentemente. Dopo qualche tempo aveva raccolto tutte le foglie e i rametti in un solo mucchio. Proprio allora Giorgio, che stava passando davanti alla casa, entrò nel giardino di corsa e prese a calci il mucchio di foglie, spargendole di nuovo in ogni direzione. Tutto il lavoro di Carlo fu disfatto in pochi secondi.

- Secondo voi come si sentì Carlo quando Giorgio gli fece quel dispetto?

Il fratello di Carlo vide quello che Giorgio aveva fatto e pensava che Carlo doveva inseguirlo e picchiarlo per aver sparso le foglie e i rami dappertutto.

- Cosa poteva fare Carlo?

Aiuta i bambini a pensare alcune soluzioni. Poi termina la storia:

Carlo rincorse davvero Giorgio, ma invece di picchiarlo gli chiese se quel giorno aveva del lavoro da fare. Giorgio annuì.

Carlo si offrì di aiutare Giorgio a fare quel lavoro, se Giorgio a sua volta avesse di nuovo ammucchiato tutte le foglie. Giorgio acconsentì; i due ragazzi si divertirono un mondo lavorando insieme.

Discussione

Spiega che se perdoniamo gli altri e li trattiamo con gentilezza, come Carlo trattò Giorgio, ci sentiremo felici. Se non perdoniamo, continueremo a sentirci feriti e adirati e non saremo felici. Dobbiamo perdonare gli altri in modo che possiamo essere felici.

Descrivi ai bambini alcune situazioni e stabilite se il protagonista di ognuna di esse si mostrò pronto a perdonare. Se il bambino descritto non mostrò nessun desiderio di perdonare, chiedi alla classe cosa potrebbe fare per mostrare tale desiderio e sentirsi di nuovo felice.

Usa le situazioni seguenti o altre di tua scelta.

1. Gianna aveva appena finito di fare un bellissimo disegno, quando il suo fratellino entrò nella stanza e scarabocchiò su tutta la pagina. Gianna rimase molto turbata e sgridò il bambino, dandogli una pacca sulla mano.

- Gianna dimostrò desiderio di perdonare?
- Secondo voi come si sentì Gianna?
- Cosa poteva fare Gianna per dimostrare di aver perdonato il fratellino?

2. Sul campo di giochi Dina rincorse Carla e le dette uno spintone facendola cadere a terra. Dina fuggì via ridendo. Il giorno dopo Dina cadde dall'altalena e si fece male a un ginocchio. Carla corse in suo aiuto e l'aiutò a rialzarsi.
   - Carla dimostrò desiderio di perdonare?
   - Secondo voi come si sentì Carla?
3. Mentre Gino aspettava il suo turno per bere alla fontanella, il bambino che stava davanti a lui si voltò e lo spruzzò d'acqua. Il volto di Gino era tutto bagnato, ma egli si limitò a voltarsi e ad allontanarsi senza dir nulla. Il giorno dopo, mentre Gino stava bevendo alla fontanella, arrivò lo stesso bambino del giorno prima. Gino poteva gettargli dell'acqua addosso, ma non lo fece.
   - Gino dimostrò desiderio di perdonare?
   - Secondo voi come si sentì Gino?

Riassunto

Attività di ripasso

Elenca alla lavagna i numeri da uno a otto. Lascia che i bambini, a turno, cancellino un numero e rispondano alla domanda di ripasso corrispondente al numero cancellato. Se la tua classe è numerosa dovrai preparare altre domande.

1. Cosa significa perdonare gli altri?
2. Come si comportò Gesù Cristo verso i soldati che lo avevano messo in croce?
3. Cosa chiese Gesù Cristo al Padre celeste di fare per i soldati?
4. Secondo voi Carlo si sentì felice quando Giorgio prese a calci il mucchio di foglie?
5. In che modo Carlo si dimostrò pronto a perdonare Giorgio?
6. Secondo voi come si sentì Carlo dopo aver perdonato Giorgio?
7. Secondo voi come si sentì Giorgio quando Carlo fu buono con lui invece di cercare di vendicarsi?
8. Come ci sentiamo quando perdoniamo coloro che sono stati cattivi con noi?

Cartello e anello dei SIG

Mostra il Cartello dei SIG e invita i bambini a recitare le parole che vi sono scritte. Aiutali a capire che quando perdoniamo gli altri, come fece Gesù, scegliamo il giusto.

Chiedi ai bambini di esaminare il loro anello dei SIG, se lo portano.

Spiega che i loro anelli possono aiutarli a ricordare di scegliere il giusto perdonando gli altri.

Testimonianza

Porta testimonianza che possiamo essere felici quando perdoniamo gli altri e li trattiamo con gentilezza. Parla di un'occasione in cui hai scelto il giusto perdonando qualcuno. Spiega come ti sei sentita nei confronti di quella persona perché eri disposta a perdonarla.

Se il tempo a tua disposizione lo consente, lascia che i bambini parlino delle occasioni in cui hanno perdonato qualcuno.

Esorta i bambini a compiere uno sforzo speciale per perdonare gli altri questa settimana. Suggerisci loro che parlino del perdono coi loro familiari.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Suggeriscigli di chiedere al Padre celeste di aiutare i bambini a perdonare gli altri.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Porta in classe una grande borsa e alcune pietre. Parla coi bambini di come spesso ci adiriamo o cerchiamo di vendicarci quando delle persone sono state cattive con noi. Durante la discussione metti nella borsa, ad una ad una, le pietre.

   Quando la borsa è piena, lascia che i bambini a turno la trasportino per la stanza. Chiedi loro di cercare di battere le mani o di abbracciare qualcuno, mentre portano la borsa. Spiega che essere adirati nei confronti degli altri per le cose cattive che hanno fatto è come portare una borsa piena di pietre. È per noi un pesante fardello.

   Chiedi ai bambini di dire «Io perdonerò» alcune volte, mentre estrai dalla borsa le pietre. Poi chiedi ai bambini di portare di nuovo la borsa. Spiega che quando perdoniamo gli altri non dobbiamo più portare un pesante fardello. Quando perdoniamo ci sentiamo molto più felici.

2. Canta o recita le parole di «Fai come faccio io» (*Children's Songbook*, pag. 276). Le parole di questo inno si trovano in fondo al manuale.

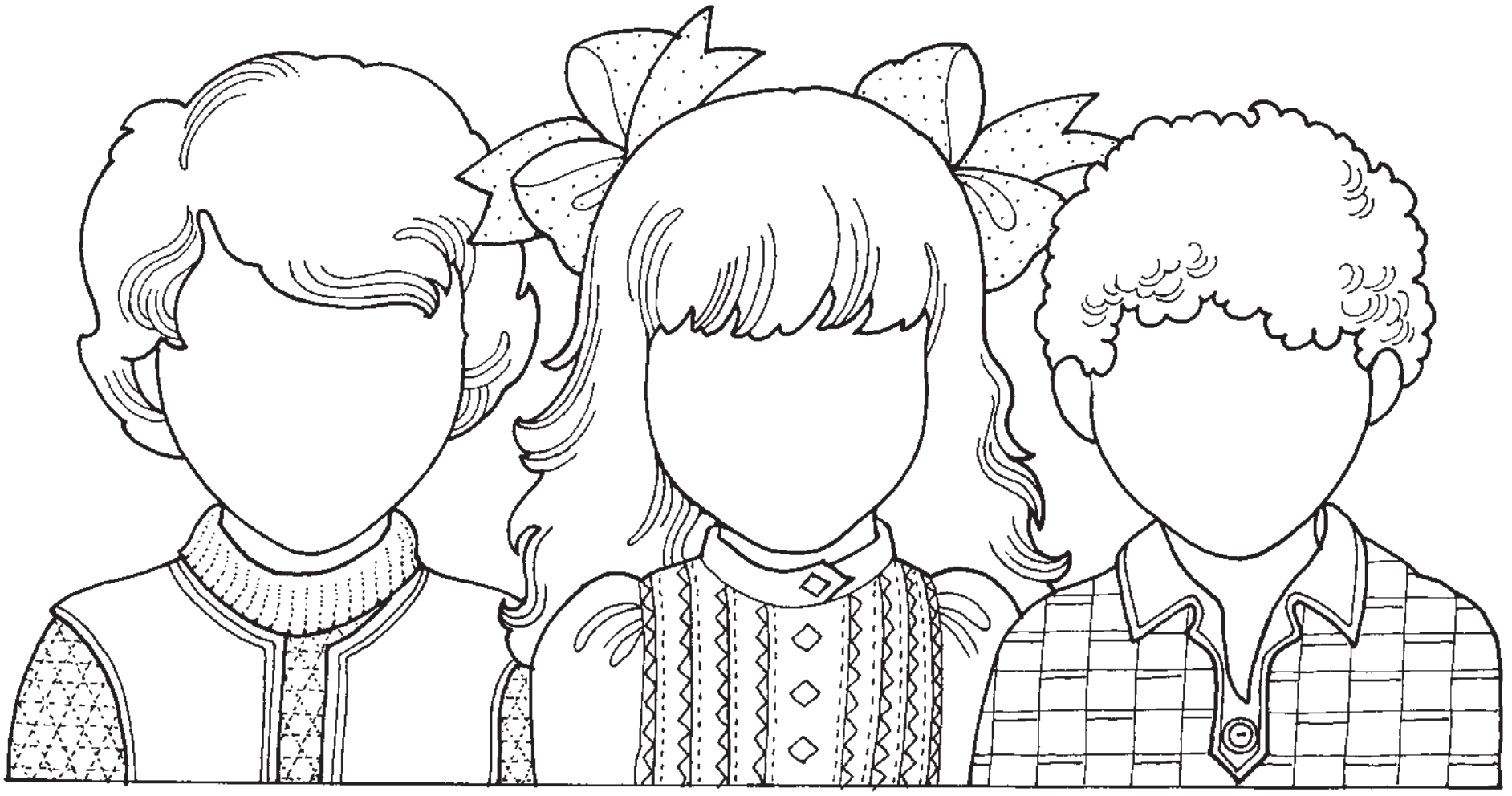
   Ripeti l'inno alcune volte, lasciando che i bambini a turno scelgano un'azione da compiere. Ricorda che quando seguiamo qualcuno facciamo quello che egli dice. Se vogliamo essere seguaci di Gesù Cristo dobbiamo fare ciò che Egli fa, anche perdonare coloro che sono cattivi con noi.

3. Narra la storia di Giuseppe e i suoi fratelli, contenuta in Genesi 37 e 41–45. Puoi chiedere ai bambini di recitare la storia. Chiedi ai bambini come Giuseppe perdonò i suoi fratelli. (Vedi Genesi 45:1–15).

4. Prepara per ogni bambino una copia del disegno che si trova alla fine della lezione. Distribuisci ai bambini le matite o i pastelli e invitali a disegnare i volti felici sui bambini rappresentati nel disegno. Chiedi ai bambini di portare a casa il disegno e sistemalo dove potrà ricordare loro la necessità di perdonare gli altri.

5. Invita i bambini a recitare la storia di Carlo e le tre situazioni proposte nelle pagine 219-220 della lezione. Riguardo alla prima situazione, chiedi ai bambini come Gianna poteva dimostrare la sua volontà di perdonare il fratellino; oppure inventa altre situazioni simili più adatte ai bambini della tua classe e invitali a recitarle.

Il perdono ci rende felici



Lezione

41

Gesù Cristo è il nostro Salvatore

Scopo

Aiutare ogni bambino a capire che poiché Cristo risorse, tutti gli uomini risorgeranno.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 27:45–66, 28:1–8; Luca 24:13–46 e Giovanni 19:30, 20:11–18. Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitoli 11 e 12.
2. Ritaglia un foglio di carta della stessa misura dell'illustrazione 2-65, Gesù Cristo risorto (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 239; 62187) in otto pezzi. Numera i pezzi da uno a otto. Copri l'illustrazione come indicato, fissando accuratamente i pezzi di carta all'illustrazione con mollette o piccoli pezzi di nastro adesivo.

1	2
3	4
5	6
7	8

3. Preparati a cantare o a recitare le parole della prima strofa di «È risorto!» (*Inni*, No. 118), oppure porta in classe un'incisione dello stesso inno.
4. Materiale necessario
   a. Bibbia
   b. Disegno 2-5, Scena della Crocifissione; disegno 2-6, Preparazione del corpo di Gesù per la sepoltura; disegno 2-7, Tomba; disegno 2-8, Grossa pietra; disegno 2-9, Guardie; disegno 2-10, Angelo; disegno 2-11, Donne con gli unguenti; disegno 2-12, Gesù risorto. Metti questi disegni uno sull'altro secondo l'ordine in cui saranno usati durante la lezione.
   c. Illustrazione 2-2, Famiglia con un neonato (62307); illustrazione 2-35, Cristo e i bambini (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 216; 62467); illustrazione 2-62, Maria e il Signore risorto (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 233; 62186); illustrazione 2-63, Sulla via di Emmaus; illustrazione 2-64, Gesù mostra le sue ferite (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 234; 625039).
5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Gesù Cristo fece per noi una cosa che noi non potevamo fare

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra l'illustrazione 2-2, Famiglia con un neonato. Chiedi ai bambini di pensare a quando sono venuti sulla terra come neonati.

- Cosa fecero per voi i vostri genitori (o gli altri familiari) quando eravate neonati, che non avreste potuto fare da soli?

Aiuta i bambini a pensare alle cose che i loro genitori o altri familiari fecero per loro. Assicurati che ogni bambino abbia la possibilità di menzionare almeno una cosa.

- Cosa fanno per voi oggi i vostri genitori (o altri familiari) che non siete in grado di fare da soli?
- Perché fanno queste cose per voi?

Spiega che i nostri genitori e gli altri familiari sono felici di fare per noi delle cose che non siamo in grado di fare da soli, perché ci amano e vogliono aiutarci.

Discussione

Spiega che vi è qualcun altro che ci ama molto e fu disposto a fare per noi una cosa che noi non avremmo potuto fare.

Mostra l'illustrazione 2-35, Cristo e i bambini.

- Chi è questa persona che ci ama?

Spiega che, prima che venissimo su questa terra, Gesù Cristo si offrì come nostro Salvatore. Questo significa che Egli era disposto a morire e a risorgere in modo che noi potessimo vivere di nuovo e ritornare dal nostro Padre in cielo. Gesù era l'unica persona che aveva il potere di fare questo per noi. Noi non eravamo in grado di farlo.

- Cosa significa risorgere?

Spiega che quando moriamo, il nostro spirito lascia il nostro corpo fisico. Dopo che Gesù morì, il Suo spirito e il Suo corpo fisico si unirono di nuovo per formare un corpo risorto che sarebbe vissuto per sempre. Poiché Gesù morì e risorse, anche noi risorgeremo.

Gesù Cristo risorse

Esposizione

Spiega che la risurrezione di Gesù Cristo, nostro Salvatore, fu un avvenimento talmente importante che ogni anno lo celebriamo in un giorno particolare per ricordare meglio ciò che avvenne allora.

- Come si chiama questo giorno speciale? (Pasqua).

Ricorda ai bambini che la domenica di Pasqua hanno studiato la risurrezione di Cristo.

Storia delle Scritture e disegni

Narra la storia della crocifissione, sepoltura e risurrezione di Gesù Cristo (Vedi Matteo 27:45, 57–66; 28:1–6; Giovanni 19:30). Lascia che i bambini mostrino i disegni nei momenti adatti.

Invita un bambino a mostrare il disegno 2-5, Scena della crocifissione.

Spiega che Gesù fu messo in croce qualche ora prima di mezzogiorno. A mezzogiorno il sole si oscurò e le tenebre ricoprirono il paese per tre ore (vedi Matteo 27:45). Il dolore inflitto a Cristo fu più terribile di quanto noi potremmo sopportare. Cristo poteva scegliere di non soffrire e morire, ma aveva promesso al Padre celeste che sarebbe venuto sulla terra a soffrire e morire per noi.

Narra ai bambini che la terra tremò. Coloro che stavano osservando la scena nelle tenebre udirono Gesù gridare: «È compiuto!» (Giovanni 19:30). Le Sue sofferenze erano cessate. Egli chinò il capo e morì. Il Suo spirito lasciò il Suo corpo.

- Secondo voi, come si sentirono gli amici e i discepoli dopo che Gesù fu crocifisso?

Invita il bambino a riporre il disegno della scena della crocifissione.

Chiedi a un bambino di mostrare il disegno 2-6, Preparazione del corpo di Gesù per la sepoltura.

Spiega che gli amici e i discepoli di Gesù tolsero gentilmente il Suo corpo dalla croce. Lo fasciarono in fini lenzuoli di lino ricoprendolo di spezie, come era l'usanza di quei tempi.

Chiedi a un bambino di mostrare il disegno 2-7, Tomba.

Spiega che gli amici del Salvatore deposero il Suo corpo in una tomba. La tomba era una piccola stanza, spesso scavata nella roccia, in cui le persone venivano sepolte.

Chiedi al bambino di riporre il disegno della preparazione del corpo di Gesù per la sepoltura.

Chiedi ai bambini di mostrare il ritaglio 2-8, Grossa pietra e il ritaglio 2-9, Guardie.

Spiega che una grande pietra fu posta all'ingresso della tomba e che accanto alla pietra c'erano delle guardie.

- Perché davanti alla porta della tomba fu messa una grossa pietra e delle guardie a proteggerla? (Vedi Matteo 27:62–66).

Spiega che per tre giorni il corpo di Gesù giacque nella tomba. Di primo mattino nel terzo giorno, che era domenica, la terra tremò di nuovo (Vedi Matteo 28:1–2).

Invita un bambino a mostrare il disegno 2-10, Angelo.

Spiega che un angelo scese dal cielo e fece rotolare via la pietra dall'ingresso della tomba.

Chiedi al bambino di riporre il disegno della grossa pietra.

- Cosa accadde alle persone che guardavano la tomba? (Vedi Matteo 28:4).

Invita il bambino a riporre il disegno delle guardie.

Chiedi a un altro di mostrare il disegno 2-11, Donne con gli unguenti.

Spiega che quella stessa domenica mattina Maria Maddalena e un'altra donna seguaci di Gesù, si recarono alla tomba (Vedi Matteo 28:1). Esse volevano cospargere di unguento e di spezie il corpo di Gesù (com'era usanza a quel tempo). Quando si avvicinarono alla tomba, videro che la pietra era stata tolta dall'ingresso e la tomba era vuota. Il corpo di Gesù era scomparso.

Spiega che le donne videro l'angelo, il quale disse loro di non temere. Leggi ad alta voce in Matteo 28:5–6 quello che l'angelo disse alle donne.

Chiedi ai bambini di riporre i disegni. Invita un bambino a mostrare il disegno 2-12, Gesù risorto.

Spiega che l'angelo disse alle donne che Gesù Cristo era risorto («È risorto!»): il Suo spirito era ritornato nel Suo corpo ed Egli era di nuovo vivo.

Canto

Invita i bambini a continuare a mostrare il disegno di Gesù risorto, mentre tu canti o fai ascoltare l'incisione della prima strofa di «È risorto!» Invita i bambini a riporre il disegno.

È risorto! È risorto!
Innalziam felici un cor.
Dalla tomba liberato
è al fin il Signor!
Morte mai più vincerà,
perché in Cristo è libertà.

Gesù Cristo apparve a Maria Maddalena e ai Suoi discepoli

Discussione

Mostra l'illustrazione 2-62, Maria e il Signore risorto.

Spiega che Gesù Cristo apparve ad alcuni dei Suoi seguaci dopo la Sua risurrezione. La prima persona alla quale Egli apparve fu Maria Maddalena (vedi Giovanni 20:11–18). Maria era in lacrime davanti alla tomba quando Gesù venne da lei.

- Secondo voi, come si sentì Maria quando vide che Gesù era di nuovo in vita?

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-63, Sulla via di Emmaus, e narra la storia che si trova in Luca 24:13–46.

Spiega che i due discepoli non riconobbero Gesù quando Egli cominciò a parlare con loro. I discepoli raccontarono a Gesù tutto quello che era accaduto quel giorno alla tomba. Quando Gesù si fermò a parlare con loro spezzò il pane, lo benedisse e lo dette ai discepoli. Allora essi si resero conto che il loro ospite era Gesù; ma in quello stesso istante Gesù scomparve dalla loro vista.

- Secondo voi, come si sentirono i discepoli dopo aver veduto Gesù?
- Se vi foste trovati al posto dei discepoli e aveste appena veduto Gesù, cosa avreste fatto?

Spiega che i due discepoli si affrettarono a tornare a Gerusalemme per riferire agli altri discepoli di aver veduto Gesù. E proprio mentre stavano riferendo sull'accaduto, Gesù apparve in mezzo a loro.

Leggi ad alta voce Luca 24:36–37. Spiega che i discepoli si spaventarono alla vista di Gesù, poiché pensavano che Egli fosse uno spirito.

Mostra l'illustrazione 2-64, Gesù mostra le sue ferite.

Spiega che Gesù volle che i discepoli toccassero il Suo corpo in modo che sapessero che Egli era risorto. Leggi ad alta voce Luca 24:39–40.

Spiega ai bambini che Gesù chiese anche del cibo. Egli mangiò questo cibo per mostrare ai discepoli che il Suo corpo di carne e ossa si era riunito al Suo spirito formando un corpo risorto (vedi Luca 24:41–43).

Poiché Gesù risorse, tutti risorgeremo

Esposizione

Spiega ai bambini che Gesù Cristo nostro Salvatore promise che tutti sarebbero vissuti di nuovo dopo la morte. Ognuno di noi risorgerà proprio come risorse Gesù, e avrà un meraviglioso corpo risorto come il Suo. Proprio perché ci ama, Gesù ci ha reso possibile tutto questo.

Attività

Mostra l'illustrazione coperta dagli otto pezzi di carta. Spiega che dietro i pezzi di carta c'è una meravigliosa illustrazione. Invita i bambini, a turno, a scegliere un numero da uno a otto. Fai la domanda corrispondente e consenti alla classe di rispondere (aiuta i bambini secondo necessità). Man mano che la classe risponde a una domanda, chiedi a un bambino di togliere il pezzo di carta corrispondente per rivelare una parte dell'illustrazione.

Per questa attività usa le seguenti domande o altre di tua scelta:

1. Chi risorgerà? (Tutti)
2. Cosa significa risorgere? (Vivere di nuovo. Significa che il nostro spirito e il nostro corpo si riuniranno di nuovo dopo la morte).
3. Cosa intendeva l'angelo quando disse: «È risuscitato»? (Gesù Cristo era risorto).
4. Quali sono alcune cose che fece Gesù Cristo dopo la Sua risurrezione? (Camminò, parlò, mangiò, apparve a Maria Maddalena e ai Suoi discepoli, fece toccare ai Suoi discepoli le Sue mani e i Suoi piedi).
5. Chi è il nostro Salvatore? (Gesù Cristo).
6. A chi Gesù Cristo apparve dopo la Sua risurrezione? (A Maria Maddalena e a molti dei Suoi discepoli).
7. Gesù Cristo vive tuttora? (Si, Egli vive in cielo con il Padre celeste).
8. Perché Gesù fu disposto a morire e risorgere per noi? (Perché ci ama e vuole che anche noi possiamo vivere di nuovo con Lui e il Padre celeste).

Dopo che tutta l'illustrazione sarà stata scoperta, spiega che questa è un'immagine di Gesù Cristo risorto. Quando vediamo questa immagine, possiamo ricordare che, poiché Gesù risorse, tutti noi risorgeremo.

Ripasso

Testimonianza

Porta testimonianza dei tuoi sentimenti di amore per Gesù Cristo; porta testimonianza di Lui e della Sua risurrezione. Ricorda ai bambini che l'annuncio: «È risuscitato» è una buona novella per tutti.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Suggeriscigli di ringraziare il Padre celeste per aver mandato suo figlio Gesù Cristo, che rese possibile a tutti noi vivere di nuovo dopo la morte.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività, quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Ripassa la dimostrazione della mano e del guanto già usata nella lezione 3 (Vedi pag. 13). Continua con l'analogia spiegando che morire è come togliere la mano dal guanto. Il corpo (come il guanto) non può più muoversi; lo spirito (come la mano) è ancora vivo. Alla risurrezione lo spirito e il corpo sono riuniti e entrambi sono di nuovo vivi.
2. Chiedi ai bambini di alzarsi e di ripetere insieme a te il terzo Articolo di fede. Spiega che poiché Gesù Cristo morì e risorse, anche noi risorgeremo, e se osserviamo i comandamenti un giorno potremo vivere di nuovo con Gesù e il Padre celeste. Puoi aiutare i bambini a imparare a memoria questo Articolo di fede.

3. Canta o recita le parole di «Gesù risorse il terzo dì?» *(Innario dei bambini)*. Aiuta i bambini a mimare le azioni indicate.

   Davvero, il Salvator Gesù risorse il terzo dì? *(mostra le tre dita)*
   Lui dalla tomba si levò *(cammina rimanendo ferma)*
   e Maria chiamò. *(porta le mani attorno alla bocca)*

   Gesù apparve solo a chi aveva fede in Lui. *(metti la mano sul cuore)*
   Di miele e pesce si cibò, vivo Egli era ancor. *(mima l'azione di mangiare)*

   Dei fori nelle mani Sue e sul fianco una ferita: *(indica le mani e il fianco)*
   Gesù è risorto anche per me, quindi ora so che anch'io risorgerò. *(allunga le mani con il palmo verso l'alto)*

4. Con l'approvazione della presidentessa della Primaria, invita un membro del rione o ramo a venire in classe per parlare del suo amore per il Salvatore e portare testimonianza della Risurrezione.

5. Chiedi ai bambini di chiudere gli occhi e di fingere di essere ciechi. Spiega che quando risorgiamo, non vi sarà più la cecità né alcun'altra menomazione. Il nostro corpo sarà perfetto. Tutti potranno vedere, udire e correre; nessuno avrà più difficoltà fisiche, nessuno si ammalerà. Chiedi ai bambini di aprire gli occhi e di parlare di quanto sarà meraviglioso avere un corpo sano e perfetto.

Lezione
42

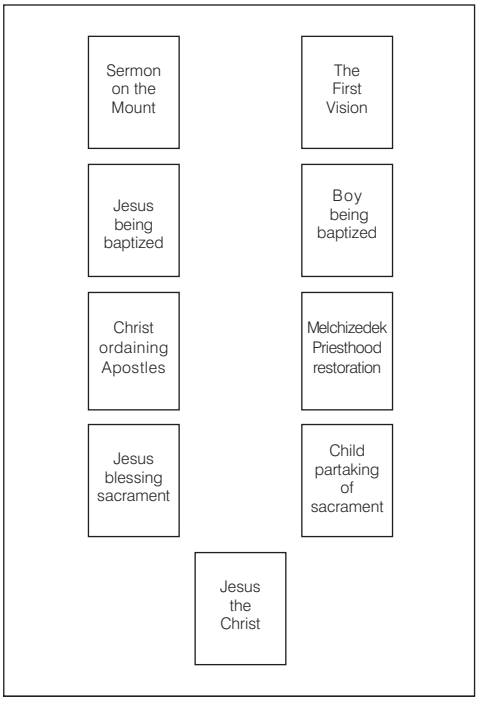
La Chiesa di Gesù Cristo è sulla terra

Scopo

Aiutare ogni bambino a capire che la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è la stessa Chiesa che Gesù organizzò quando era sulla terra.

Preparazione

1. Leggi attentamente Dottrina e Alleanze 115:4, Vedi anche *Principi evangelici* (31110 160), capitoli 16 e 17.
2. Preparati a cantare o recitare le parole della prima strofa di «Narrami le storie di Gesù» *(Innario dei bambini)* e «La Chiesa di Gesù Cristo» *(Innario dei bambini)*
3. Studia la cartina della terra che si trova alla fine della lezione e individua alcune località note ai bambini, incluse la tua regione e nazione.
4. Le illustrazioni esposte alla lavagna, parete o pavimento durante la lezione dovranno osservare la seguente disposizione:



5. Materiale necessario:
   a. Bibbia e Dottrina e Alleanze
   b. Nastro o altro adesivo (facoltativo)
   c. Illustrazione 2-3, Gesù il Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 240; 62572); illustrazione 2-19, Giovanni Battista battezza Gesù (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 208; 62133); illustrazione 2-20, Il battesimo di un bambino (62018); illustrazione 2-37, Il Sermone sul Monte (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 212; 62166); illustrazione 2-38, La Prima Visione (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 403; 62470); illustrazione 2-66, Cristo ordina gli apostoli (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 211; 62557); illustrazione 2-67, Gesù

benedice il primo sacramento; illustrazione 2-68, La restaurazione del Sacerdozio di Melchisedec (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 408; 62371); illustrazione 2-69, Bambina che prende il sacramento; illustrazione 2-70, Bambini di tutto il mondo.

6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Gesù Cristo organizzò la Sua Chiesa in Terra Santa

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra ai bambini la cartina della terra che si trova alla fine della lezione.

- Cos'è questa? (Una cartina)

Spiega brevemente cosa sono le cartine e perchè vengono usate. Mostra ai bambini sulla cartina il luogo in cui vivono. Indica alcuni altri luoghi che i bambini possono conoscere, come ad esempio la località da dove proviene un missionario o il luogo in cui un missionario che conoscono si trova attualmente, oppure la località da cui proviene una famiglia arrivata da poco nel rione o ramo.

Spiega che su questa cartina c'è una regione chiamata spesso Terra Santa. Indica questa regione. Spiega che questo è il luogo in cui Gesù Cristo crebbe, insegnò il Vangelo alle persone e organizzò la Sua Chiesa. Ricorda ai bambini che quest'anno alla Primaria hanno imparato molte cose riguardo a Gesù e agli insegnamenti che Egli impartì alle persone che vivevano in Terra Santa.

Esposizione

Mostra la Bibbia e aprila al Nuovo Testamento. Ricorda ai bambini che questo libro di Scritture contiene le storie di Gesù e delle persone che vivevano in Terra Santa. Nel Nuovo Testamento possiamo leggere come Gesù organizzò la Sua Chiesa in Terra Santa.

Illustrazioni

Spiega ai bambini che esaminerete alcuni elementi della Chiesa organizzata da Gesù Cristo in Terra Santa quando Egli era sulla terra (puoi far notare che Gesù organizzò la Sua Chiesa nello stesso modo presso i Nefiti in America quando fece loro visita dopo la Sua crocifissione).

Mostra l'illustrazione 2-37, Il Sermone sul Monte, e chiedi a un bambino di fissarla nell'angolo superiore sinistro della lavagna o sulla parete o sul pavimento davanti alla classe.

- Cosa mostra questa illustrazione? (Gesù Cristo che insegna alle persone).
- Quali sono alcuni insegnamenti di Gesù che ricordate?

Spiega che Gesù amava le persone alle quali insegnava e voleva che esse conoscessero il Vangelo e le cose che il Padre celeste voleva che facessero. Uno dei motivi per cui Gesù organizzò la Sua Chiesa era quello di aiutare le persone a conoscere il Vangelo. Spiega che *organizzare* significa mettere insieme in maniera ordinata.

- Perché Gesù voleva che le persone conoscessero il Vangelo? (Egli le amava e voleva che sapessero come potevano tornare di nuovo a vivere con il Padre celeste).

Mostra l'illustrazione 2-19, Giovanni Battista battezza Gesù, e chiedi a un bambino di esporla sotto l'illustrazione del Sermone sul Monte.

Chiedi ai bambini di dirti ciò che sanno riguardo a questa illustrazione. Spiega che Gesù dette l'esempio di come dobbiamo essere battezzati. Il battesimo per immersione celebrato da una persona che detiene il sacerdozio è un elemento importante della Chiesa di Gesù.

Mostra l'illustrazione 2-66, Cristo ordina gli apostoli, e invita un bambino a esporla sotto l'illustrazione del battesimo.

Spiega che Gesù Cristo scelse dodici uomini perché lo aiutassero a guidare la Sua Chiesa (in questa illustrazione non vediamo tutti gli apostoli). Questi uomini erano chiamati apostoli. Gesù conferì loro il sacerdozio per aiutarli a guidare la Sua Chiesa e a servire le persone.

Mostra l'illustrazione 2-67, Gesù benedice il primo sacramento, e chiedi a un bambino di esporla sotto l'illustrazione degli apostoli.

Chiedi ai bambini di dirti ciò che sanno riguardo questa illustrazione. Ricorda che Gesù Cristo dette alle persone il Sacramento per aiutarle a ricordarsi di Lui.

Mostra l'illustrazione 2-3, Gesù il Cristo, e chiedi a un bambino di esporla sotto l'illustrazione del primo sacramento.

Spiega che Gesù voleva che tutti sapessero che la vera Chiesa era la Chiesa di Gesù Cristo.

Canto

Chiedi ai bambini di alzarsi e cantare o recitare insieme a te le parole della prima strofa di «Narrami le storie di Gesù».

Narrami ancora le storie del buon Gesù,
quel che vorrei ascoltare se fosse qui;
storie per terra, storie per mar;
storie che Lui un dì narrò.

Gesù Cristo organizzò la Sua Chiesa per noi

Esposizione

Spiega che dopo la morte di Cristo gli apostoli guidarono la Chiesa. Tuttavia, dopo la morte degli apostoli, le persone cominciarono a dimenticare Gesù e gli apostoli. Esse non obbedivano più ai comandamenti né seguivano gli insegnamenti di Gesù. Ben presto la Chiesa di Gesù Cristo non esisteva più sulla terra. Passarono centinaia di anni e vi furono molte e diverse Chiese, ma nessuna di esse possedeva il vero sacerdozio.

Spiega ai bambini che il Padre celeste e Gesù continuavano ad amare tutte le persone della terra. Essi volevano che la Chiesa di Gesù Cristo fosse di nuovo sulla terra in modo che le persone potessero conoscere il Vangelo.

Cartina

Mostra di nuovo la cartina della terra e spiega ai bambini che nel 1820 il Padre celeste e Gesù Cristo apparvero a Joseph Smith, il quale viveva nello Stato di New York, negli Stati Uniti. Mostra ai bambini dove si trova lo Stato di New York sulla cartina.

Illustrazioni

Mostra l'illustrazione 2-38, La Prima Visione, e chiedi a un bambino di esporla accanto all'illustrazione del Sermone sul Monte.

Invita i bambini a dirti ciò che sanno riguardo a questa illustrazione. Spiega che Gesù comandò a Joseph Smith di organizzare la Chiesa di Gesù Cristo, proprio come Gesù stesso l'aveva organizzata quando era sulla terra.

Mostra una copia di Dottrina e Alleanze (o il frontespizio di Dottrina e Alleanze se questo libro è rilegato con il Libro di Mormon e Perla di Gran Prezzo). Fai

notare che proprio come il Nuovo Testamento contiene gli insegnamenti impartiti da Gesù quando era sulla terra, Dottrina e Alleanze contiene gli insegnamenti che Gesù impartì a Joseph Smith e ad altri Profeti del nostro tempo.

Mostra l'illustrazione 2-20, Il battesimo di un bambino, e chiedi a un bambino di esporla accanto all'illustrazione del battesimo di Gesù.

Chiedi ai bambini di parlare di questa illustrazione. Fai notare che il bambino viene battezzato per immersione (ossia è immerso completamente nell'acqua) da una persona che detiene il sacerdozio, proprio come fu battezzato Gesù.

Mostra l'illustrazione 2-68, La restaurazione del Sacerdozio di Melchisedec, e invita un bambino a disporla accanto all'illustrazione di Gesù che ordina i Suoi apostoli.

Indica Pietro, Giacomo e Giovanni nell'immagine della restaurazione del Sacerdozio di Melchisedec. Spiega che Pietro Giacomo e Giovanni erano tre dei primi apostoli ai quali Gesù Cristo conferì il sacerdozio. Spiega ai bambini che Gesù fece tornare sulla terra Pietro, Giacomo e Giovanni per conferire il sacerdozio a Joseph Smith e Oliver Cowdery. Gesù sapeva che noi avremmo avuto bisogno del sacerdozio, proprio come ne avevano bisogno i membri della Chiesa da lui organizzata.

Mostra l'illustrazione 2-69, Bambina che prende il sacramento, e chiedi a un bambino di esporla accanto all'immagine di Gesù che benedice il primo sacramento.

- Cosa sta accadendo in questa illustrazione?
- Perché prendiamo il sacramento?

Fai notare che Gesù Cristo ci ha dato il sacramento per lo stesso motivo per cui lo dette agli apostoli in Terra Santa: per aiutarci a ricordarci di Lui.

Sposta l'illustrazione 2-3, Gesù il Cristo, in modo che si trovi tra le due file di illustrazioni.

Spiega che noi apparteniamo alla Chiesa di Gesù Cristo, proprio come vi appartenevano i Suoi seguaci in Terra Santa.

Scritture

- Qual è il nome della Chiesa di Gesù Cristo oggi?

Leggi ad alta voce Dottrina e Alleanze 115:4. Spiega che *Ultimi Giorni* significa il tempo in cui viviamo ora e che i *santi* sono le persone che obbediscono agli insegnamenti di Gesù.

Chiedi ai bambini di alzarsi e dire insieme alcune volte: «Io appartengo alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni».

Esposizione

Confronta brevemente le due colonne di illustrazioni facendo notare che la Chiesa di Gesù oggi è la stessa che c'era nella Terra Santa. Gesù ci ha impartito i Suoi insegnamenti proprio come li impartì alle persone che vivevano in Terra Santa.

Cartina

Mostra di nuovo la cartina della terra. Indica di nuovo la Terra Santa e spiega che quando Gesù viveva sulla terra, la maggior parte delle persone appartenenti alla Sua Chiesa vivevano in Terra Santa.

- Dove vivono oggi le persone appartenenti alla Chiesa di Gesù Cristo?

Esposizione dell'insegnante

Mostra l'illustrazione 2-70, Bambini di tutto il mondo, e spiega che le persone appartenenti alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni vivono in tutto il mondo. Fai notare che i bambini che vediamo nell'illustrazione

provengono da molti paesi diversi. Spiega che Gesù vuole che tutte le persone, non soltanto quelle che vivono in uno o due paesi, conoscano i Suoi insegnamenti e appartengano alla Sua Chiesa.

Canto

Canta o recita le parole di «La Chiesa di Gesù Cristo».

Appartengo alla chiesa di Gesù, il mio Signor.
So chi sono io, conosco il pian che in fede seguirò.
Io credo nel Salvator Gesù, e L'onorerò.
Nel far ciò ch'è ben le gran verità di Dio proclamerò.

Ripasso

Gioco dell'abbinamento

Ritira tutte le illustrazioni eccetto l'illustrazione 2-3, Gesù il Cristo, dalla lavagna, tavolo o pavimento. Mescola le illustrazioni e disponile a faccia in giù (o a faccia in su per i bambini più piccoli) sul pavimento in due colonne.

Spiega ai bambini che l'obiettivo del gioco è quello di abbinare le illustrazioni. Chiedi ai bambini uno alla volta di voltare due illustrazioni. Se le illustrazioni corrispondono (per esempio se l'illustrazione del battesimo di Gesù è abbinata all'illustrazione del battesimo del bambino) chiedi al bambino di dirti quale elemento della Chiesa di Gesù Cristo è rappresentato dalle illustrazioni. Se le illustrazioni non corrispondono, chiedi al bambino di rivoltarle di nuovo a faccia in giù nella stessa posizione (se pensi che i bambini saranno distratti dalle illustrazioni poste sul retro di quelle da abbinare, ricopri il retro delle illustrazioni con dei fogli di carta).

Continua sino a quando sono stati fatti tutti e quattro gli abbinamenti. Se hai una classe numerosa, puoi mescolare di nuovo le illustrazioni e ripetere il gioco in modo che tutti abbiano la possibilità di fare un abbinamento.

Testimonianza

Porta testimonianza che la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è la stessa chiesa che fu organizzata da Gesù quando era sulla terra. Esprimi ai bambini i tuoi sentimenti riguardo a un aspetto del Vangelo esaminato nella lezione odierna (battesimo, sacerdozio o sacramento).

Esorta i bambini a parlare ai loro familiari di quello che hanno imparato oggi. Puoi fare alcune domande per aiutare i bambini a ripassare rapidamente le idee esposte nella lezione.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Suggeriscigli di ringraziare il Padre celeste perchè ci ha dato la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Aiuta i bambini a imparare a memoria la prima parte del sesto Articolo di fede: «Noi crediamo nella stessa organizzazione che esisteva nella Chiesa primitiva». Spiega che *chiesa primitiva* significa la Chiesa che esisteva in Terra Santa al tempo in cui Gesù visse sulla terra.
2. Distribuisci ai bambini carta e pastelli o matite e invitali a disegnare il proprio ritratto mentre stanno in chiesa o nella cappella. Aiuta i bambini a capire che la Chiesa è qualcosa di più di un edificio: è un'organizzazione che ci insegna a vivere in modo che un giorno possiamo tornare dal Padre celeste e Gesù Cristo.

New
York
Terra
Santa

Lezione
43

Gesù Cristo tornerà

Scopo

Aiutare ogni bambino a sentire il desiderio di prepararsi per la seconda venuta di Gesù Cristo seguendo i Suoi insegnamenti.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 24:36, Luca 24:50–53 e Atti 1:3, 9–11. Vedi anche *Principi evangelici* (31110) capitolo 43.
2. Fai una copia del gioco «La preparazione per la venuta di Gesù» che si trova alla fine del manuale. (Se non è possibile farne una copia stacca con cura le pagine dal manuale e incollale su un foglio di cartone). Conserva questo gioco per usarlo poi in altre classe.

   Se hai una classe numerosa puoi fare un'altra copia del gioco, in modo che due gruppi possano giocare allo stesso tempo. Chiedi a una dirigente o al genitore di un bambino di venire nella tua classe a dirigere il secondo gruppo.
3. Per il gioco ritaglia dodici pezzetti di carta. Scrivi un numero su ogni foglietto usando due volte i numeri da uno a sei. Ripiega i foglietti e mettili in un contenitore.
4. Preparati a parlare di un'occasione in cui una persona a te cara si è assentata per qualche tempo. Preparati a parlare di quanto hai sentito la mancanza di questa persona e di come ti sei preparata per il suo ritorno.
5. Preparati a cantare o recitare le parole della seconda strofa di «Quand'Egli tornerà» *(Innario dei bambini)*.
6. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Un piccolo oggetto come un bottone o un sassolino per ogni bambino. Questi oggetti saranno usati come segnaposto durante il gioco. Ogni oggetto deve essere diverso per colore, forma o dimensione, in modo che i bambini possano riconoscere il proprio segnaposto
   c. Illustrazione 2-62, Maria e il Signore risorto (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 233; 62186); illustrazione 2-64, Gesù mostra le Sue ferite (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 234; 62503); illustrazione 2-64, Gesù Cristo risorto (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 239; 62187); illustrazione 2-71, L'ascensione di Gesù (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 236; 62497).
7. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Ci prepariamo per il ritorno dei nostri cari

Attività per richiamare l'attenzione

Parla dell'occasione in cui una persona a te cara si è assentata per un certo periodo di tempo. Spiega come ti sei sentita durante l'assenza di questa persona e quanto eri ansiosa che tornasse. Parla dei preparativi che hai fatto per il ritorno di questa persona e della felicità che hai provato quando l'hai vista di nuovo.

Aiuta i bambini a pensare a quando una persona che amano si è assentata per qualche tempo; per esempio quando un genitore ha fatto un viaggio, quando la mamma è andata all'ospedale per avere un bambino o quando un fratello o una sorella sono andati in missione. Parla con i bambini dei sentimenti che hanno provato quando queste persone sono partite e poi quando sono tornate. Sottolinea che sentiamo la mancanza dei nostri cari quando si assentano e che siamo felici quando tornano a casa. Lascia che i bambini parlino dei preparativi che essi e i loro familiari hanno fatto per il ritorno di queste persone, come ad esempio pulire e decorare la casa, preparare un pranzo speciale e indossare gli abiti delle feste.

Gesù Cristo tornerà

Esposizione

Spiega che quando Gesù Cristo viveva sulla terra aveva degli amici che Lo amavano profondamente. Questi amici Lo seguivano e ascoltavano i Suoi insegnamenti. Poiché essi facevano ciò che Egli insegnava, venivano chiamati Suoi discepoli.

Spiega che Gesù amava i Suoi discepoli. Egli li aiutava a conoscere quello che dovevano sapere per poter tornare a vivere con Lui e con il Padre celeste. Egli li aiutava a capire la differenza tra il bene e il male, in modo che potessero scegliere il giusto.

Illustrazione

Mostra l'illustrazione 2-62, Maria e il Signore risorto, e l'illustrazione 2-64, Gesù mostra le Sue ferite. Ricorda ai bambini che alcune settimane fa (lezione 41), essi hanno imparato quanto riguarda l'apparizione di Gesù ai Suoi discepoli dopo la Sua risurrezione. Lascia che i bambini parlino per qualche momento delle illustrazioni.

Spiega che Gesù rimase tra i Suoi discepoli e li ammaestrò per quaranta giorni dopo la Sua risurrezione (Vedi Atti 1:3). Voleva assicurarsi che sapessero che Egli era di nuovo vivo e che capissero i Suoi insegnamenti. Gesù voleva che i Suoi discepoli obbedissero ai suoi insegnamenti anche quando Egli non sarebbe più stato con loro.

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-71, L'ascensione di Gesù. Spiega con parole tue la storia dell'ascensione al cielo di Cristo, descritta in Luca 24:50–53 e Atti 1:9–11. Sottolinea i seguenti punti:

1. Gesù impartì ai Suoi discepoli una benedizione
2. Gesù lasciò i Suoi discepoli e salì in una nuvola per tornare presso il Padre celeste, in cielo.
3. I discepoli seguirono Gesù con lo sguardo sino a quando Egli scomparve.

Spiega ai bambini che mentre i discepoli guardavano verso il cielo, due angeli vestiti di bianco apparvero accanto a loro.

Leggi ad alta voce quello che gli angeli dissero ai discepoli, riportato in Atti 1:11 (a cominciare da *perché state*).

Spiega che gli angeli dissero ai discepoli che Gesù Cristo un giorno sarebbe tornato sulla terra nella stessa maniera in cui l'aveva lasciata. Spiega ai bambini che ci riferiamo a quest'avvenimento come alla Seconda Venuta.

Fai notare che non sappiamo esattamente quando Gesù verrà di nuovo. Soltanto il Padre celeste sa il momento esatto (vedi Matteo 24:36), ma sappiamo che un giorno Gesù tornerà a vivere sulla terra.

Discussione

Mostra l'illustrazione 2:65, Gesù Cristo risorto

Spiega che quando Gesù verrà di nuovo, vivrà tra le persone della terra. Tutti sapranno che Egli è Gesù Cristo nostro Salvatore e Lo adoreranno.

- Vi piacerebbe essere qui quando Gesù verrà di nuovo? Perché?

Parla con i bambini di come sarà meraviglioso vivere sulla terra quando Gesù verrà di nuovo. Le persone potranno vedere Gesù, camminare e parlare con Lui, sentire attorno a loro le Sue affettuose braccia. Fai notare che dopo la venuta di Gesù tutti saranno amici l'uno dell'altro. Non vi saranno persone cattive. Non avremo bisogno di chiudere la porta, perché tutto e tutti saranno al sicuro. Non vi saranno malattie che ci causeranno sofferenze e dolori; tutti gli animali vivranno in pace con noi e fra loro.

Attività di ripasso

Fai ai bambini le seguenti domande sulla Seconda Venuta. Chiedi loro di alzarsi quando conoscono la risposta a una domanda. Quando almeno alcuni bambini si alzano, invita uno di essi a rispondere. Se nessuno si alza o se i bambini sembrano confusi o incerti riguardo alle risposte, dedica il tempo necessario a riesaminare di nuovo le informazioni pertinenti.

- Per quanti giorni Gesù Cristo rimase con i Suoi discepoli dopo la Sua risurrezione? (Quaranta)
- Chi è che sa quando Gesù verrà di nuovo? (Soltanto il Padre celeste. Nessuno sulla terra lo sa).
- Vi saranno guerre o contese dopo la venuta di Gesù? (No. Tutti gli abitanti della terra vivranno in pace).
- Cosa accadrà alle persone ammalate o menomate quando verrà Gesù? (Saranno guarite. Quando Gesù tornerà sulla terra non vi saranno più malattie né sofferenze).
- Come vivranno gli animali quando Gesù verrà di nuovo? (Vivranno tutti in pace con noi e fra loro).

Possiamo prepararci per la seconda venuta di Gesù Cristo

Esposizione

Ricorda ai bambini i preparativi che fecero per il ritorno a casa dei loro cari. Spiega che dobbiamo prepararci anche per il ritorno di Gesù Cristo sulla terra. Possiamo prepararci imparando e mettendo in pratica gli insegnamenti di Gesù.

Fai notare che, se siamo preparati, saremo felici di vedere il Salvatore. Egli vuole che tutti noi viviamo di nuovo con Lui, ma soltanto coloro che seguono i Suoi insegnamenti e scelgono il giusto potranno farlo. Gesù aiutò i Suoi discepoli a conoscere quello che dovevano fare per tornare a vivere con Lui, e ha impartito anche a noi i Suoi insegnamenti che ci aiutano a prepararci per il Suo ritorno.

Canto

Canta o recita le parole della seconda strofa di «Quand'Egli tornerà». Aiuta i bambini a mimare le azioni suggerite:

Non so se degno io sarò quand'Egli tornerà, *(porta il dito alla tempia)*
se il volto Suo guardar potrò con gran serenità. *(piega le braccia come per pregare)*
Così ogni giorno cercherò di fare il Suo voler,
che d'ora in poi si veda in me la luce del Suo amor. *(porta le braccia a cerchio sopra la testa)*
Son certo quando tornerà che al fine mi dirà: «Riposa, o bimbo, sul mio cuor, *(abbracciati)*
ti terrò accanto a me.
(© 1952, 1980 by Mirla Greenwood Thayne. Riprodotto per gentile concessione).

Gioco

Fai notare che la preparazione per la seconda venuta di Gesù non è una cosa che possiamo fare in un giorno. Dobbiamo prepararci per tutta la vita, seguendo gli insegnamenti di Gesù.

Mostra ai bambini il gioco «La preparazione per la venuta di Gesù». Spiega che questo gioco ricorderà loro alcune delle cose che devono fare per prepararsi a vivere con Gesù.

Mostra che il gioco descrive le cose buone che dobbiamo fare per seguire Gesù. Queste cose conducono verso il traguardo intitolato «La preparazione per la venuta di Gesù». Fai notare che il gioco mostra anche alcune cose sbagliate che potremmo fare. Queste cose ci portano verso il traguardo intitolato «Mancata preparazione per la venuta di Gesù».

Consegna a ogni bambino un piccolo oggetto da usare come segnaposto nel gioco; poi spiega le seguenti regole:

1. L'obiettivo del gioco è quello di arrivare al traguardo intitolato «La preparazione per la venuta di Gesù», partendo dalla freccia segnata con «Inizio».
2. Si gioca a turno.
3. Quando viene il proprio turno, scegliere un fogliettino di carta dal contenitore e far avanzare il proprio segnaposto del numero di caselle indicate sul foglietto. Poi ripiegare il foglietto e rimetterlo nel contenitore.
4. Quando si arriva a una casella, il giocatore o l'insegnante leggeranno ad alta voce ciò che vi è scritto. Dire una cosa che si può fare per seguire questo insegnamento o spiegare perché è importante fare la cosa descritta nella casella. Se si finisce in una casella che descrive una cosa sbagliata, spiegare quello che si dovrebbe fare invece di quello che è scritto nella casella stessa. Se è necessario un aiuto, l'insegnante fornirà i suggerimenti del caso.
5. La freccia in ogni casella indica in quale direzione si dovrà procedere con la mossa successiva.

Quando un bambino finisce in una casella la cui freccia lo allontana dalla preparazione per la venuta di Gesù, aiutare i bambini a capire che quando facciamo le cose sbagliate non seguiamo gli insegnamenti di Gesù, ma possiamo cambiare direzione facendo ciò che è giusto.

Fai il gioco sino a quando tutti sono riusciti ad arrivare al traguardo «La preparazione per la venuta di Gesù», oppure sino a quando la lezione è quasi terminata.

Ripasso

Testimonianza

Porta testimonianza che Gesù Cristo verrà di nuovo sulla terra anche se non sappiamo quando. Spiega ai bambini quanto desideri seguire gli insegnamenti di Gesù in modo da avere il privilegio di vederLo quando tornerà di nuovo. Esprimi il tuo desiderio che ogni bambino segua gli insegnamenti di Gesù, in modo che tutti possiate trovarvi insieme con Lui.

Anello dei SIG

Chiedi ai bambini di esaminare il loro anello dei SIG, se lo portano. Ricorda ai bambini che l'anello li aiuta a ricordarsi di scegliere il giusto e seguire gli insegnamenti di Gesù.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura. Suggeriscigli di chiedere al Padre celeste di aiutare tutti i membri della classe a prepararsi per la venuta di Gesù Cristo.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Canta o recita le parole di entrambe le strofe di «Quand'Egli tornerà» *(Innario dei bambini)*.

   Non so se udrò cantar nel ciel quand'Egli tornerà,
   se fioccherà la neve, oppur l'estate fiorirà.
   Mi chiedo se una stella in ciel più alta brillerà,
   la notte chiara come il dì splendente apparirà.
   Di certo i bimbi chiamerà quel giorno accanto a Sé,
   e come un tempo ancora dirà:
   «Deh, venite tutti a me».
   (© 1952, 1980 by Mirla Greenwood Thayne. Riprodotto per gentile concessione)

2. Spiega che il decimo Articolo di fede parla della seconda venuta di Gesù Cristo. Aiuta i bambini a imparare a memoria la frase «Noi crediamo . . . che Cristo regnerà personalmente sulla terra». Spiega il significato di questa frase.

3. Mostra ai bambini una lanterna o un semplice disegno di una lanterna. Spiega che Gesù insegnò l'importanza di prepararci per la Sua venuta narrando una storia che parla di dieci giovani donne e delle loro lampade. Narra la parabola delle dieci vergini che si trova in Matteo 25:1–13. Spiega che le lanterne a olio non possono fare luce se non hanno olio da bruciare. Sottolinea che poiché le cinque giovani stolte non si erano preparate, non fu concesso loro di partecipare alla festa di nozze.

   Spiega che il Salvatore paragonò le nozze alla Sua seconda venuta. Le giovani che si procurarono l'olio per le loro lanterne possono essere paragonate a noi che ci prepariamo a trovarci con Gesù. Se non saremo preparati quando verrà, non potremo vivere con Lui.

   Chiedi ai bambini di indicare i modi in cui possono prepararsi per la venuta di Gesù (dovrai forse dare loro alcuni suggerimenti, come ad esempio quelli usati nel gioco). Aiutali a capire che scegliendo il giusto ci prepariamo per la seconda venuta di Gesù Cristo.

4. Scrivi *Mi preparo per la venuta di Gesù Cristo* in cima a una targhetta che farai per ogni bambino. Chiedi ai bambini di usare i pastelli e le matite per disegnare sulla loro targhetta il proprio ritratto nell'atto di fare qualcosa per prepararsi per la venuta di Gesù. Fissa le targhette agli indumenti dei bambini o aiutali a praticare un foro in cima alle stesse per farvi passare un pezzo di spago e mettersele al collo.

Lezione
44

Posso mostrare amore per gli animali

Scopo

Incoraggiare ogni bambno a mostrare rispetto e gentilezza verso tutte le creature viventi.

Preparazione

1. Leggi attentamente Genesi 6:11–77:24; Isaia 11:6–9 e Luca 12:6.
2. Fai una copia dei quadrati degli animali che si trovano alla fine della lezione. Se non è possibile farne una copia, stacca con cura la pagina dal manuale. Ritaglia i quadrati e tienili da parte per usarli in altre classi.
3. Preparati a cantare o recitare le parole del ritornello di «Tutte le cose luminose e belle» (*Children's Songbook*, pag. 231).
4. Preparati a parlare di un occasione in cui hai dimostrato o hai visto qualcun altro dimostrare bontà verso un animale.
5. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Carta e pastelli per ogni bambino
   c. Illustrazione 2-72, Noè e l'arca con gli animali (Corredo di illustrazione per lo studio del Vangelo 103; 62305); illustrazione 2-73, La Creazione – Gli esseri viventi (Corredo di illustrazione per lo studio del Vangelo 100; 62483); illustrazione 2-74, Il Tabernacolo di Salt Lake (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 503; 62490).
6. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

Gli animali sono importanti

Attività per richiamare l'attenzione

Mescola i quadrati degli animali e disponili a faccia in giù in modo da formare un quadrato più grande sul tavolo o sul pavimento. Invita i bambini a turno a voltare due quadrati, uno alla volta; se i due animali corrispondono, chiedi al bambino di disporli insieme per formare il «corteo degli animali» accanto al quadrato più grande. Se i due animali non corrispondono, chiedi al bambino di rivoltarli di nuovo rimettendoli nello stesso posto. Continua sino a quando tutti gli animali sono stati abbinati e disposti in corteo.

Chiedi ai bambini se le copie di animali del corteo ricordano loro una storia della Bibbia. Se i bambini non pensano alla storia di Noè e dell'arca, dai loro alcune indicazioni, come ad esempio:

- Il Signore disse a qualcuno di costruire una cosa.
- Gli animali vennero a coppie.
- Piovve per quaranta giorni e quaranta notti e la terra si coprì d'acqua.

Storia delle Scritture

Mostra l'illustrazione 2-72, Noè e l'arca con gli animali, e ripassa la storia che si trova in Genesi 6:11–7:24. Spiega che Gesù Cristo voleva che gli animali fossero salvati dal Diluvio. Disse a Noè di mettere gli animali nell'arca e lo aiutò a prendersi cura di tanti animali diversi.

Gesù Cristo creò gli animali

Illustrazione

Mostra l'illustrazione 2-72, La Creazione – Gli esseri viventi.

- Quali animali vedete in questa illustrazione?
- Cosa vi piace di questi animali?

Lascia che i bambini parlino per alcuni minuti degli animali.

- Chi creò questi animali?

Ricorda ai bambini che, sotto la guida del Padre celeste, Gesù Cristo creò tutti gli animali.

Canto

Insieme con i bambini canta o recita le parole del ritornello di «Tutte le cose luminose e belle».

Tutto ciò che sulla terra c'è
e quello che brilla in ciel,
ogni cosa che abbiamo al mondo
la dobbiamo a Te.

Scritture

Ricorda ai bambini che nella lezione della settimana scorsa hanno imparato ciò che riguarda la seconda Venuta di Gesù Cristo. Ricorda che quando Gesù verrà di nuovo gli animali vivranno tutti in pace. Leggi ad alta voce Isaia 11:6-7 per descrivere come gli animali vivranno insieme quando il Salvatore verrà di nuovo sulla terra.

Il Padre celeste e Gesù Cristo amano tutte le creature

Scritture

Spiega che il Padre celeste e Gesù Cristo vogliono che ogni creatura, anche la più piccola, sia felice. Essi considerano importante ogni creatura vivente.

Leggi ad alta voce Luca 12:6. Spiega che questo passo delle Scritture dice che, anche se i passeri sono uccelli molto piccoli, il Padre celeste e Gesù si curano di loro.

Storia

Mostra l'illustrazione 2-74, Il Tabernacolo di Salt Lake.

- Avete mai veduto una conferenza generale trasmessa dalla televisione, o via satellite, da un edificio della Chiesa?

Spiega che la conferenza generale è trasmessa da questo edificio chiamato Tabernacolo. Questo Tabernacolo di Salt Lake City, nell'Utah, fu costruito dai pionieri Santi degli Ultimi Giorni.

Fai notare il tetto a cupola e i molti ingressi del Tabernacolo e narra con parole tue la seguente storia:

Una sera di primavera le porte del Tabernacolo erano state lasciate aperte per cambiare l'aria nell'edificio. Senza che nessuno se ne avvedesse un piccolo uccello era entrato nel Tabernacolo e vi era rimasto quando, dopo qualche ora, le porte erano state richiuse.

Quando il mattino dopo gli addetti vennero per preparare la sala per un concerto, scoprirono l'uccello e passarono diverse ore a cercare di farlo uscire. Chiamarono gli esperti della società per la protezione degli animali perché cercassero di catturare l'uccello con i loro retini.

Quando il direttore dei servizi tecnici, fratello John, arrivò al Tabernacolo, trovò i suoi dipendenti e altre persone intenti a dare la caccia all'uccellino armati di retini. Ogni volta che correvano da una parte dell'edificio agitando i retini, l'uccello volava all'estremità opposta. Tutte le porte del Tabernacolo erano aperte per consentire all'uccello di uscire, ma l'animaletto era troppo spaventato per rendersene conto.

Gli addetti della società per la protezione degli animali avevano portato alcuni fucili ad aria compressa e suggerirono di usarli per abbattere il passero. A fratello John non andava l'idea. I pallini avrebbero potuto danneggiare l'edificio o le attrezzature che conteneva. Cosa più importante, non riteneva si dovesse uccidere l'uccellino. Ricordava infatti un discorso tenuto dal presidente Spencer W. Kimball, dodicesimo presidente della Chiesa, nel quale raccomandava di non sparare agli uccellini.

Il personale inviato dalla società per la protezione degli animali allora propose di disporre qua e là per l'edificio del cibo avvelenato per l'uccello. A fratello John non piacque neppure questa proposta, ma sapeva che si doveva far uscire l'uccellino il più presto possibile poiché quella sera era in programma una importante attività.

Fratello John allora si allontanò dalle altre persone e disse una breve preghiera: «Padre celeste, se questo passero è importante per Te, puoi farci sapere come possiamo farlo uscire dall'edificio senza fargli del male?»

Quando fratello John finì di pregare sapeva cosa doveva fare. Disse agli addetti di spegnere le luci dell'edificio e chiudere tutte le porte eccetto una.

Quando ebbero spento le luci e chiuse le porte l'uccello, che si era posato in cima all'organo, lasciò il suo posto, volò giù quasi sfiorando il pavimento e uscì senza fermarsi da quell'unica porta (vedi Ronald D. John, «Un passero nel Tabernacolo», *La Stella*, dicembre 1989, pagg. 38–39).

- In che modo fratello John dimostrò di amare quell'uccellino? (Pregò per sapere come poteva salvarlo invece di abbatterlo a fucilate o avvelenarlo).
- Come sapete che il Padre celeste si curava di quell'uccellino? (Aiutò fratello John a capire come poteva farlo uscire dal Tabernacolo).

Possiamo essere gentili con gli animali

Discussione

Spiega che il Padre celeste e Gesù vogliono che ognuno di noi si interessi al benessere degli animali come fanno Loro.

Invita i bambini a parlare degli animali domestici che essi o i loro familiari hanno in casa. (Se i bambini non hanno animali in casa, possono parlare del genere di animali che vorrebbero avere). Chiedi ai bambini di parlare di ciò che farebbero per prendersi cura di questi animali. Lascia che i bambini mimino alcune delle cose che fanno per gli animali, come ad esempio dare loro acqua fresca e cibo sano, pulirli o parlare con loro con gentilezza.

Storia

Spiega che anche il profeta Joseph Smith, il primo presidente della Chiesa, insegnava che dobbiamo essere buoni con gli animali. Narra con parole tue la seguente storia:

Il profeta Joseph Smith e alcuni altri uomini erano accampati lungo un piccolo corso d'acqua. Mentre il Profeta piantava la tenda, vide tra l'erba tre serpenti a sonagli. Gli altri uomini volevano uccidere i serpenti, ma il Profeta lo impedì e disse loro di non fare del male a quegli animali. Gli uomini allora presero i serpenti con dei bastoni e li portarono dall'altra parte del corso d'acqua. Il Profeta disse agli altri uomini che non dovevano uccidere né serpenti, né uccelli né altri animali durante quel viaggio, a meno che non ne avessero bisogno per cibarsene. (Vedi History of the Church, 2:71–72; vedi anche Spencer W. Kimball, *La Stella*, aprile 1979, pagg. 83–84).

Riassunto

Ricorda ai bambini che Gesù Cristo creò tutti gli animali, e che tutte le creature che vivono sulla terra fanno parte del piano del Padre celeste.

Attività

Chiedi ai bambini di alzarsi e aiutali a dire le parole e mimare le azioni descritte nella seguente poesia:

Gesù ama tutte le creature: *(allarga le braccia)*
gli elefanti grandi e grossi, *(rizzati e alza le braccia sopra la testa)*
i pesci del mare, *(unisci le mani e muovile come se fossi un pesce che nuota)*
il piccolo topo. *(abbassati fino a terra)*
Ama anche gli insetti che strisciano, *(fai strisciare le dita di una mano sul palmo dell'altra)*
gli uccelli che volano lassù, *(muovi le braccia a mo' di ali)*
i dolci cerbiatti della foresta; *(poggia i pollici sulle tempie e allarga le altre dita a mo' di corna)*
tutti sentono l'amore del Salvatore. *(porta le mani sopra il cuore)*

Testimonianza

Parla di un'occasione in cui hai dimostrato o hai visto un'altra persona dimostrare bontà verso un animale. Porta testimonianza che il Padre celeste e Gesù Cristo amano tutte le creature sulla terra e vogliono che siamo gentili verso gli animali.

Incoraggia ogni bambino a fare qualcosa di gentile per un animale questa settimana.

Attività

Distribuisci ai bambini carta e pastelli e invitali a disegnare quello che possono fare per essere gentili con gli animali.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Sussidi per l'insegnante», alla voce «Lezione».

1. Narra con parole tue la storia raccontata dal presidente Spencer W. Kimball che fratello John ricordava:

   «Ricordo di aver cantato molte volte a gola spiegata:

Non uccidete gli uccellini
che cantan nei cespugli e negli alberi,
e per tutti i giorni dell'estate
fanno sentire le più dolci melodie.
Non sparate agli uccellini!
La terra è l'eredità di Dio
ed Egli fornisce cibo alle creature grandi e piccole.
(Deseret Song, 1909, No. 163).

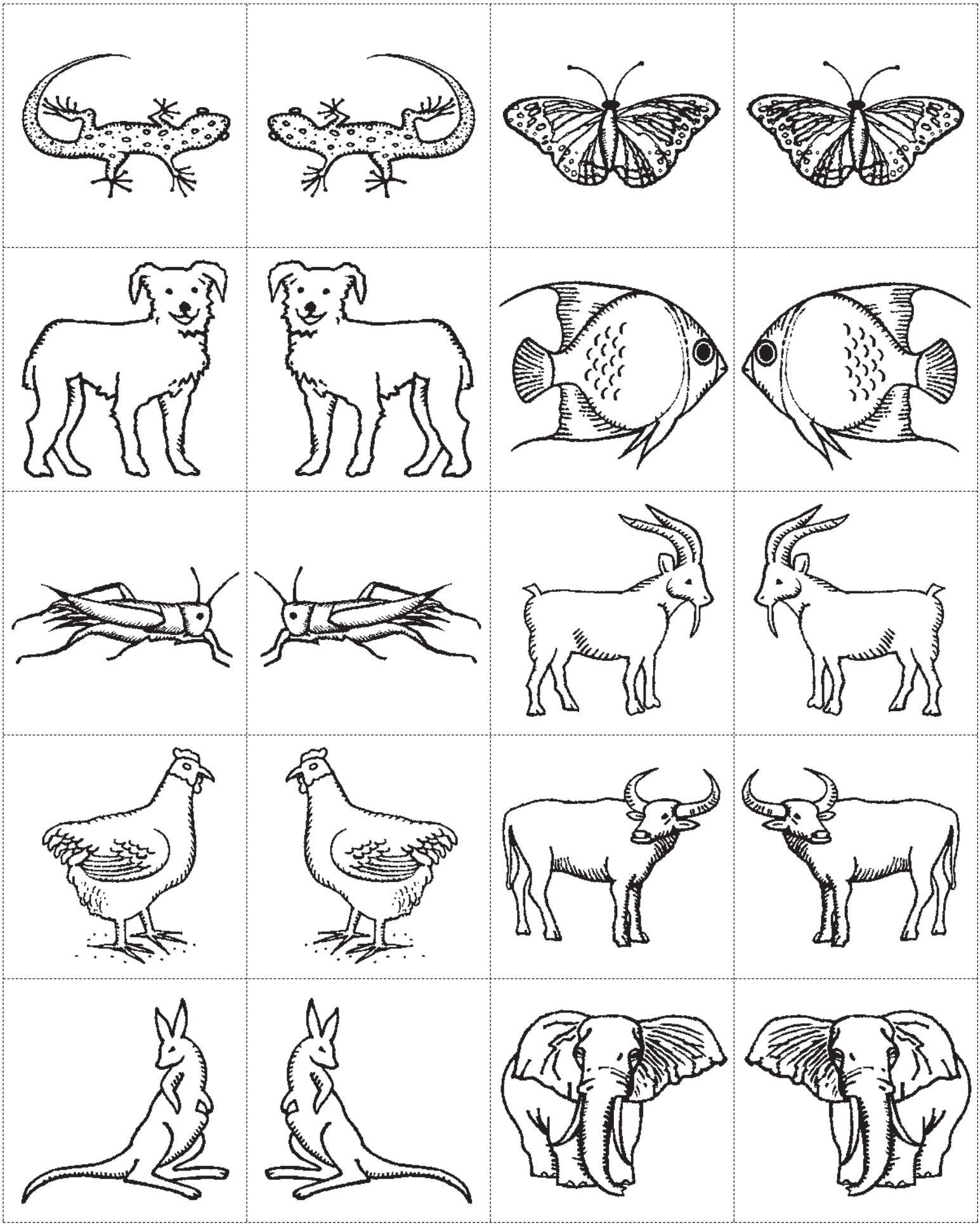
Avevo fatto una fionda che funzionava molto bene. Avevo il compito di portare le mucche al pascolo a circa un miglio da casa. La strada era fiancheggiata da grossi pioppi. Ricordo che sentivo spesso la tentazione di lanciare dei sassi contro gli uccellini che cantavano sui cespugli e sugli alberi. Sapevo usare molto bene la fionda e riuscivo a colpire un palo o un tronco d'albero a cinquanta metri di distanza; ma mi trattenevo, forse perché ogni domenica cantavamo l'inno: Non uccidete gli uccellini . . . Non trovavo divertente vedere un bellissimo uccellino cadere ai miei piedi» (Spencer W. Kimball, *La Stella*, ottobre 1978, pagg. 86–87).

2. Consenti a ogni bambino a turno di mimare le azioni di un animale preferito. Invita gli altri a cercare di indovinare di quale animale il bambino sta facendo l'imitazione. Se gli altri bambini non riescono a indovinare l'animale dalle azioni, il bambino che lo imita potrà dare delle indicazioni verbali.

3. Dai ai bambini alcune indicazioni riguardanti animali diversi. Spiega che quando sanno quale animale stai descrivendo, alzeranno la mano senza dire nulla. Chiedi a uno dei bambini che ha alzato la mano di dire di quale animale si tratta. Usa le seguenti indicazioni, o altre di tua scelta, riguardanti gli animali comuni nella tua zona:

   - Ho sei zampe e sono di colore verde; sono il miglior saltatore che abbiate mai visto. (Cavalletta)
   - Sono piccolo e mi piego da ogni parte; sono eguale da entrambe le estremità. (Lombrico)
   - La mia casa è nello stagno; non faccio che gracidare e saltare da una parte all'altra. (Rana)
   - Quando arriva la primavera venite a cercarmi su tra i rami degli alberi; ho sul petto un ciuffo di piume rosse. (Pettirosso)
   - Ho la testa tonda e due grandi occhi che vedono nel buio. (Civetta)
   - Ho mani, piedi, occhi, orecchi e naso; posso appendermi ai rami con le mani o con la coda. (Scimmia)
   - Se mi sali sulla groppa ti farò fare un giro; ho quattro zampe e la criniera. (Cavallo)
   - Corro su e giù per i rami degli alberi, rapido come un baleno; quando sto fermo mi faccio ombra con la coda. (Scoiattolo)
   - Vivo nella fattoria e ho un codino a ricciolo che agito quando vedo arrivare il mio pranzo. (Maiale)
   - Mi piace correre, saltare e giocare, ma «Bee» è l'unica parola che conosco. (Agnello)

   (Indicazioni adattate da «Who Am I?» *Children's Friend*, maggio 1956, pag. 281)



4. Ripassa la storia di Walter nella lezione due (vedi pag. 7).
   - In quale modo Walter si mostrava gentile verso gli animali?
5. Ripeti il gioco dell'abbinamento proposto all'inizio della lezione tante volte quante tu e i bambini lo desiderate.
6. Aiuta i bambini a preparare una semplice mangiatoia per gli uccelli da portare in casa e appendere alla finestra. Spargi un po' di burro su una pigna o su un pezzo di pane tagliato in una forma fantasiosa. Immergi la pigna o il pane nel mangime per gli uccelli. Usa un pezzo di spago per appendere la pigna o il pezzo di pane a un albero, arbusto o palo. (Forse conosci altri modi di preparare semplici mangiatoie per gli uccelli, usando il materiale disponibile nella tua zona).

Lezione
45

Noi celebriamo la risurrezione di Gesù Cristo (Pasqua)

Scopo

Aiutare ogni bambino a capire che celebriamo la Pasqua perché Gesù Cristo risorse.

Preparazione

1. Preparati a leggere attentamente Matteo 27:57–66, 28:1–8; Marco 15:16–20, 40–47, 16:1–11; Luca 23:44–46 e Giovanni 20:1–18.
2. Disegna o procurati immagini di oggetti legati alla celebrazione tradizionale della Pasqua nella tua zona, come ad esempio uova di Pasqua, dolci pasquali, pulcini, agnelli, ecc. Prima della lezione esponi queste immagini sul tavolo, sul pavimento o sulla lavagna. Disponi il disegno 2-12, Gesù risorto, tra le altre immagini.
3. Preparati a cantare o recitare le parole di «Gesù risorse il terzo dì» *(Innario dei bambini)*
4. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Sacchetto o scatola
   c. Disegno 2-5, scene della Crocifissione; disegno 2-6, La preparazione del corpo di Gesù per la sepoltura; disegno 2-7, Tomba; disegno 2-8, Grossa pietra; disegno 2-9, Guardie; disegno 2-10, Angelo; disegno 2-11, Donne con gli unguenti; disegno 2-12, Gesù risorto. Disponi i ritagli nello stesso modo in cui saranno usati nella storia della prima Pasqua.
   d. Illustrazione 2-65, Gesù Cristo risorto (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 239; 62187).
5. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

A Pasqua ricordiamo Gesù Cristo

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra le immagini che hai esposto sul tavolo, pavimento o lavagna. Chiedi ai bambini di riconoscere un'immagine alla volta e di spiegare quale rapporto ha essa con le usanze tradizionali della Pasqua.

Dopo che i bambini avranno commentato ogni immagine, chiedi:

- È questo veramente il motivo per cui celebriamo la Pasqua?

Chiedi a un bambino di togliere l'illustrazione e di metterla in un sacchetto o scatola.

Continua l'esame delle immagini sino a quando rimane soltanto l'immagine di Gesù Cristo.

• È questo veramente il motivo per cui celebriamo la Pasqua?

Ricorda ai bambini che Gesù Cristo è il vero motivo per cui celebriamo la Pasqua. Nella prima Pasqua Gesù fece una cosa meravigliosa per tutti noi.

Nella prima Pasqua Gesù risorse

Storia delle Scritture e disegni

Narra con parole tue la storia della prima Pasqua (Vedi Matteo 27:57–66; 28:1–8; Marco 15:16–20, 40–47; 16:1–11; Luca 23:44–46 e Giovanni 20:1–18). Lascia che i bambini a turno mostrino i disegni pertinenti mentre narri la storia. Se i bambini conoscono la storia, lascia che ti aiutino a raccontarla.

Chiedi a un bambino di mostrare il disegno 2:5, Scena della Crocifissione.

Spiega che le persone malvage che non amavano Gesù Cristo avevano finalmente ottenuto dai loro capi il permesso di metterLo a morte. Queste persone percossero Gesù e Lo derisero. Lo portarono su una collina fuori della città e Lo inchiodarono a una croce.

Chiedi al bambino di riporre il disegno della Crocifissione e a un altro di mostrare il disegno 2-6, La preparazione del corpo di Gesù per la sepoltura.

Spiega che dopo che Gesù fu morto i Suoi amici con grande cura Lo tirarono giù dalla croce, Lo avvolsero in alcuni panni di lino nuovi e Lo misero in una tomba, che era una piccola grotta o stanza scavata nella roccia di una collina.

Chiedi al bambino di riporre il disegno della preparazione del corpo di Gesù per la sepoltura e ad altri due bambini di mostrare il disegno 2-7, Tomba, e il disegno 2-8, Grossa pietra.

Spiega che dopo che gli amici di Gesù ebbero deposto il Suo corpo nella tomba, fecero rotolare davanti all'ingresso una grossa pietra.

• Secondo voi, come si sentivano gli amici di Gesù quella sera?

Invita un bambino a mostrare il disegno 2-9, Guardie.

Spiega che, più tardi, alcuni nemici del Salvatore posero delle guardie davanti alla tomba. Lo fecero perché Gesù aveva detto alla gente che Egli sarebbe risorto dopo tre giorni. I Suoi nemici non credevano che Egli sarebbe risorto. Pensavano che gli amici di Gesù avrebbero nascosto il Suo corpo dicendo che era di nuovo vivo.

Chiedi a un bambino di mostrare il disegno 2-10, Angelo.

Spiega che il mattino del terzo giorno un angelo venne a togliere la pietra che chiudeva l'ingresso della tomba. Le guardie rimasero molto spaventate e caddero a terra prive di sensi.

Chiedi ai bambini di riporre i disegni delle guardie e della grossa pietra e a un altro di mostrare il disegno 2-11, Donne con gli unguenti.

Spiega ai bambini che quello stesso giorno, che era domenica, alcune donne amiche di Gesù andarono alla tomba. Esse portavano con sé degli unguenti per ungere il corpo di Gesù.

Questo era un atto che le persone di quel tempo facevano per dimostrare il loro affetto e rispetto per il defunto.

Spiega che le donne si chiedevano come avrebbero potuto muovere la grossa pietra che chiudeva l'ingresso della tomba; ma quando arrivarono videro che la pietra era già stata tolta e che il corpo di Gesù era scomparso. Vicino alla tomba esse videro un angelo.

- Secondo voi, cosa pensarono le donne quando videro che il corpo del Salvatore era scomparso?
- Secondo voi, cosa provarono quando videro l'angelo?

Scritture

Leggi ad alta voce in Matteo 28:5–6 quello che l'angelo disse alle donne.

Spiega che l'angelo disse anche alle donne di tornare subito a dire ai discepoli che Gesù Cristo era risorto da morte (vedi Matteo 28:7).

Chiedi ai bambini di riporre tutti i disegni e a un altro di mostrare il disegno 2-12, Gesù risorto.

Spiega che le donne andarono a dirlo agli altri discepoli e che più tardi gli altri discepoli videro Gesù. Egli era di nuovo vivo.

- Secondo voi, cosa provarono i discepoli quando seppero che Gesù Cristo era di nuovo vivo?

Attività di ripasso

Disponi i disegni a faccia in giù sul tavolo o pavimento e invita i bambini a turno a sceglierne uno e a raccontare la parte corrispondente della storia della risurrezione di Gesù.

A Pasqua ci viene ricordato che anche noi risorgeremo

Mostra l'illustrazione 2:65, Gesù Cristo risorto.

Spiega che quando Gesù Cristo morì il Suo spirito lasciò il Suo corpo fisico e salì al cielo. Dopo tre giorni il Suo spirito tornò nel Suo corpo fisico e il Suo corpo fisico fu di nuovo vivo. Noi chiamiamo questo fatto risurrezione. Invita i bambini a ripetere diverse volte ad alta voce *risurrezione*.

Spiega che Gesù fu il primo dei figli del Padre celeste a risorgere. Poiché Egli risorse, anche noi tutti risorgeremo. Non risorgeremo esattamente tre giorni dopo la nostra morte come avvenne per Gesù, ma un giorno risorgeremo sicuramente.

Storia

Narra la storia di una bambina che era felice quando pensava a Gesù Cristo e alla Sua risurrezione. Puoi usare la seguente storia:

A Carmen piaceva giocare accanto alla recinzione che separava il suo giardino da quello del vicino, fratello Schmidt. Spesso, quando fratello Schmidt usciva a lavorare in giardino, Carmen andava a parlare con lui, e fu così che diventarono buoni amici.

Un giorno la mamma disse a Carmen che poiché fratello Schmidt era molto vecchio, durante la notte era morto. Il suo spirito aveva lasciato il suo corpo fisico e il suo corpo fisico quindi non era più in vita.

Carmen sapeva che avrebbe sentito la mancanza di fratello Schmidt, ma la mamma le ricordò la storia della Pasqua. Carmen ricordava la storia della risurrezione di Gesù. Sapeva che Gesù aveva detto che tutti risorgeremo e vivremo di nuovo dopo la morte. Carmen sapeva che anche fratello Schmidt sarebbe risorto. Ella era felice perchè Gesù aveva reso possibile la nostra risurrezione.

Discussione

Spiega che il giorno in cui Gesù Cristo risorse viene chiamato la prima Pasqua. In tutto il mondo tutte le persone che amano Gesù celebrano la Sua risurrezione a Pasqua.

- Perché ci sentiamo felici a Pasqua? (Sappiamo che noi e tutti i nostri cari risorgeremo come fece Gesù).
- Quali sono alcune cose che possiamo fare per ricordare Gesù Cristo e dimostrare la nostra felicità a Pasqua? (Le risposte possono essere tra l'altro: parlare di Gesù in casa, cantare insieme ai nostri familiari gli inni che parlano di Gesù; in chiesa tenere delle lezioni speciali, svolgere programmi pasquali e cantare inni di Pasqua).

Ripasso

Canto

Chiedi ai bambini di alzarsi e cantare o recitare le parole di «Gesù risorse il terzo dì?». Aiutali a mimare le azioni sotto descritte:

Davvero, il Salvator Gesù risorse il terzo dì? *(alza tre dita)*
Lui dalla tomba si levò e Maria chiamò. *(porta le mani attorno alla bocca)*
Gesù apparve solo a chi aveva fede in Lui. *(porta le mani sul cuore)*
Di miele e pesce si cibò, *(fingi di mangiare)* vivo Egli era ancor.

Dei fiori nelle mani Sue *(indica la mano sinistra con l'indice della mano destra)*
e sul fianco una ferita; *(indica il fianco)*
Gesù è risorto anche per me, *(porta la mano al cuore)*
quindi ora so che anch'io risorgerò. *(annuisci)*

Testimonianza

Porta testimonianza della risurrezione di Gesù Cristo. Spiega ai bambini quali sono i tuoi sentimenti quando pensi che un giorno tu e i tuoi cari risorgerete.

Esorta i bambini a parlare coi loro familiari della risurrezione di Gesù Cristo.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Periodo della lezione» nella sezione «Sussidi per l'insegnante».

1. Leggi insieme ai bambini la storia «La prima Pasqua» (Vedi alla fine della lezione). Nei punti indicati aiuta i bambini a inserire le parole rappresentate dalle illustrazioni. Se possibile, puoi fare una copia della storia per ogni bambino.
2. Porta la fotografia di un familiare o amico defunto. Mostra la fotografia ai bambini e parla di alcune delle cose che hai fatto per quella persona e perché la ammiravi e le volevi bene. Spiega come ti senti sapendo che un giorno potrai di nuovo vedere questa persona.
3. Dai a ogni bambino un foglio di carta intitolato *Vivremo di nuovo* e i pastelli e chiedi loro di fare il ritratto di persone care che sono morte o dei loro familiari. Lascia che i bambini parlino dei loro ritratti coi loro compagni.

   Ricorda che poiché Gesù Cristo risorse, noi tutti risorgeremo dopo la morte. Anche tutti i nostri cari un giorno risorgeranno.

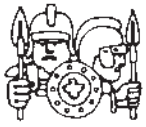
4. Parla coi bambini di ogni eventuale menomazione fisica o mentale che conoscono o che hanno osservato. Aiutali a capire che quando risorgeremo il nostro corpo sarà perfetto (Vedi Alma 40:23). Nessuno avrà più delle menomazioni. Spiega quanto sarà meraviglioso questo fatto.

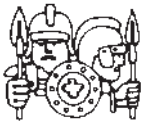
5. Canta o recita insieme ai bambini le parole di «Cristo è risorto» *(Innario dei bambini)*

   Cristo è risorto,
   il Salvator!
   Gioia nei cuori,
   Lui vive ancor!
   Oggi è la Pasqua del nostro Signor;
   lodi innalziamo al Redentor.
   Cristo è risorto,
   il Salvator!

La prima Pasqua

amici tomba pietra soldati angelo

Quando Gesù morì i Suoi si sentirono tristi. Essi Lo misero in una . Una grossa fu posta davanti alla . Alcuni  furono messi vicino alla per accertarsi che nessuno facesse rotolare via la .

Per 3 giorni il corpo di Gesù giacque nella . Poi il mattino del terzo giorno un venne e rotolò via la . Quando i  videro l' si spaventarono.

Quel giorno gli di Gesù vennero alla . Videro che la era stata rotolata via. Nella c'era un . L' disse: «Egli non è qui poiché è risuscitato». Gesù morì affinché tutti noi potessimo vivere di nuovo dopo la morte. Abbiamo la Pasqua per ricordare a ognuno di noi il giorno in cui Gesù risorse da morte.

Lezione
46

Gesù Cristo è il dono più grande (Natale)

Scopo

Aiutare ogni bambino ad apprezzare il grande dono che il Padre celeste ci ha fatto quando mandò Gesù Cristo sulla terra.

Preparazione

1. Leggi attentamente Matteo 2:1–12 e Giovanni 3:16
2. Se ti è possibile metti l'illustrazione 2:-42, La nascita di Gesù (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 200, 62116) in una scatola che avvolgerai in carta decorata come se fosse un dono. Scrivi su un cartoncino *Giovanni 3:16* e legalo al dono
3. Prepara un biglietto di auguri per ogni bambino piegando a metà un foglio di carta e scrivendo sul davanti *Buon Natale*. Se possibile porta una busta in cui i bambini possono inserire il loro biglietto.
4. Disegna o ritaglia una stella di carta, per rappresentare la stella che i magi d'Oriente seguirono (il modello della stella si trova alla fine della lezione)
5. Porta in classe alcuni semplici capi di vestiario, come ad esempio sciarpe o vestaglie, da usare come costumi per la recita delle parti di Maria, di Giuseppe e dei magi d'Oriente. Se i costumi non sono facilmente disponibili, porta delle targhette che indicheranno i protagonisti. Porta anche una bambola che rappresenti Gesù e altri oggetti, come ad esempio un sacchetto e un vaso per rappresentare i doni dei magi d'Oriente.
6. Preparati a cantare o recitare le parole di «Egli mandò il Figlio Suo» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questo inno si trovano alla fine del manuale.
7. Materiale necessario:
   a. Bibbia
   b. Incisione di musica sacra natalizia (facoltativo)
   c. Matite e pastelli
   d. Illustrazione 2-7, I magi d'Oriente (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo 203; 62120).
8. Fai i preparativi necessari per tenere le attività supplementari di tua scelta.

Svolgimento della lezione

Invita un bambino a dire la preghiera di apertura.

Verifica se i bambini hanno fatto quello che avevi chiesto loro di fare durante la settimana.

La nascita di Gesù Cristo fu un grande dono

Attività per richiamare l'attenzione

Mostra ai bambini il dono che hai preparato. Spiega che dentro il pacco c'è una cosa che rappresenta un meraviglioso dono da parte di qualcuno che ci ama molto.

Fai tenere a turno a ogni bambino il pacco perché indovini cosa contiene.

Spiega che l'etichetta dà un'indicazione. Leggi ad alta voce Giovanni 3:16. Chiedi ai bambini se ora sanno cos'è il dono e da chi proviene. (Dovrai forse ricordare ai bambini che *Dio* è un altro nome del Padre celeste). Invita un bambino ad aprire il dono e a mostrare l'illustrazione in modo che tutti possano vederla.

Discussione

- Cos'è questo dono?
- Da chi proviene questo dono?
- Perché la nascita di Gesù Cristo è un dono tanto meraviglioso?

Aiuta i bambini a capire che uno dei motivi per cui la nascita di Cristo è un dono tanto grande è che Gesù Cristo venne per insegnarci a vivere nella maniera giusta. Egli ci ha insegnato che amare e aiutare gli altri ci rende felici. Mandando Gesù sulla terra il Padre celeste ci ha fatto un dono che ci aiuterà a trovare la felicità non soltanto a Natale, ma per tutta la vita.

Canto

Canta o recita insieme ai bambini le parole di «Egli mandò il Figlio Suo».

I magi portarono dei doni al bambino Gesù

Storia delle Scritture e discussione

Fai notare che il Padre celeste voleva che tutti sapessero del dono che ci aveva fatto, pertanto mise nel cielo una bellissima nuova stella.

Mostra l'illustrazione 2-7, I magi d'Oriente, e chiedi ai bambini di narrare la storia dei magi che seguirono la stella per trovare Gesù (Vedi Matteo 2:1–12). Ricorda ai bambini i dettagli della storia che possono aver dimenticato.

Leggi ad alta voce Matteo 2:11

- Quali doni i magi d'Oriente portarono a Gesù?

Spiega che l'incenso e la mirra erano profumi usati nelle cerimonie religiose. Tutti e tre i doni erano preziosi e difficili da ottenere. I magi d'Oriente volevano portare a Gesù i doni più belli che potevano trovare.

- Perché i magi d'Oriente portarono questi doni a Gesù? (Per dimostrare che essi Lo amavano e Lo onoravano).
- Perché i magi d'Oriente si prostrarono e adorarono Gesù quando Lo videro? (Essi sapevano che Egli era il Salvatore, il Figlio del Padre celeste).

Recitazione

Chiedi ai bambini di recitare la storia dei magi. Assegna una parte a ogni bambino che desidera partecipare alla recitazione. I bambini possono fare le parti di Maria, Giuseppe e dei magi d'Oriente. (Fai tanti magi d'Oriente quanti ne sono necessari affinché tutti possano partecipare). Puoi anche chiedere a un bambino di reggere la stella di carta. Invita i bambini a indossare i costumi o a mettersi le targhette.

Per dare più realismo alla rappresentazione, puoi suonare come sottofondo un'incisione di musica sacra natalizia.

Narra, leggendo, dei versetti scelti da Matteo 2:1–12, in particolare i versetti 2 e 9–11. Puoi chiedere ai magi d'Oriente di ripetere insieme a te Matteo 2:12. (Se necessario spiega che *Re de' Giudei* è un altro nome di Gesù Cristo).

Donando il nostro amore troviamo la gioia

Storia

Spiega che proprio come i magi d'Oriente portarono dei doni a Gesù per dimostrare il loro amore per Lui, anche noi possiamo fare dei doni agli altri per dimostrare che li amiamo.

Narra la seguente storia di un bambino chiamato S. Dilworth Young, che più tardi diventò un'Autorità generale:

Un Natale, quando aveva cinque anni, S. Dilworth Young vide nella vetrina di un negozio un puzzle che raffigurava una vecchia macchina dei pompieri trainata dai cavalli. Dilworth desiderava quel puzzle come regalo di Natale più di quanto avesse mai desiderato qualsiasi altra cosa.

L'anziano Young, in seguito, spiegò cosa accadde al puzzle il giorno di Natale.

«Quando finalmente venne il mattino di Natale, trovai appesa ai piedi del letto una calza stracolma di belle cose. Vidi subito che c'era anche il mio puzzle. In verità era fasciato con carta di Natale, ma dalla forma vidi subito che era l'oggetto dei miei sogni. Aprii rapidamente la scatola e ben presto fui immerso nel piacere di ricomporre il puzzle.

Questo piacere fu interrotto poco dopo da mio padre che entrò nella stanza e spiegò al mio fratello minore, alla mia sorella maggiore e a me che la famiglia Jensen, che abitava nella nostra strada, era arrivata di recente dalla Danimarca. Disse che il padre non aveva trovato lavoro e non avevano denaro. Suggerì poi che portassimo loro il nostro pranzo di Natale. Chiese anche a ognuno di noi di scegliere il regalo che più gli piaceva e di donarlo a un bambino dei Jensen.

Prima di andare dai Jensen passai tre ore felici a giocare con il mio puzzle. Avevo pensato di dare ai Jensen qualcos'altro, ma nel mio animo sapevo che c'era soltanto un dono che potevo fare.

Alle undici e quarantacinque ci incamminammo. Mio padre portava su un vassoio un tacchino. Mia madre e mia sorella Emily venivano con le patate, la salsa e il dessert; e sotto il mio braccio, riavvolto con cura con la carta colorata, c'era il mio puzzle della macchina dei pompieri.

Quando entrammo nella casa dei Jensen mio padre depose il tacchino sul nudo tavolino che stava nell'angolo della stanza e gli altri lo seguirono con i loro doni.

Ognuno di noi, a turno, offrì ciò che aveva portato. Emily dette alla bambina la sua bambola più bella. Io mi feci avanti e guardai un ragazzo circa della mia età. «Ecco», dissi, porgendogli il puzzle; egli lo prese dalle mie mani e sorrise. Quindi mio fratello fece la sua offerta al bambino più piccolo. Poi tornammo a casa.

Era strano, ma mentre percorrevo l'isolato che divideva la nostra casa da quella dei Jensen mi sembrava che i miei piedi non toccassero terra. Mi sembrava di viaggiare su una nuvola di buoni sentimenti, poiché sapevo di aver reso felice un'altra persona.

Anche il nostro pranzo di Natale a base di fagioli in scatola, pane e burro e frutta sciroppata ebbe un sapore speciale e indimenticabile in quel giorno di Natale!» (S. Dilworth Young, «Friend to Friend: A Special Christmas», *Friend*, dicembre 1972, pagg. 20–21).

Discussione

- Cosa fece Dilworth che lo rese felice?
- Perché fu felice dopo aver dato via il suo gioco preferito?
- Avete mai donato una cosa a qualcuno per farlo felice?

Lascia che i bambini parlino delle occasioni in cui hanno reso felici gli altri offrendo loro dei doni.

Esposizione

Spiega che quando facciamo un dono a qualcuno, dimostriamo che lo amiamo. Possiamo essere felici ricevendo un dono, ma possiamo essere felici anche facendo un dono. Fai notare che non è necessario che i doni siano costosi per dimostrare tutto il nostro affetto. I doni migliori sono i doni di servizio che facciamo.

Storia

Narra la storia di una bambina che fece dei doni sotto forma di servizio. Puoi usare la seguente storia:

Presto sarebbe stato Natale e Beth voleva fare dei regali di Natale ai suoi familiari per dimostrare loro tutto il suo amore. Ma Beth non aveva denaro. Pensava che non sarebbe stata in grado di fare nessun regalo e si sentiva molto triste. Poi ricordò che la sua insegnante della Primaria aveva detto alla classe che fra i doni più belli ci sono i doni che non si possono comprare con il denaro.

Beth decise di fare dei doni sotto forma di servizio. Beth fece un cartoncino per ogni familiare e su ognuno di essi scrisse una cosa che avrebbe fatto per il destinatario. Sul cartoncino della sorella minore scrisse che avrebbe fatto con lei il gioco che più le piaceva. Sul cartoncino per il fratello maggiore scrisse che avrebbe lavato i piatti una sera, quando toccava a lui. Per sua madre promise di badare al bambino più piccolo mentre ella faceva un sonnellino, e per suo padre promise di aiutarlo a lavorare nel giardino. Il dono che più le piaceva era quello fatto al nonno: promise che per prima cosa, ogni mattina, lo avrebbe abbracciato.

Il mattino di Natale Beth offrì i suoi doni ai familiari. A tutti piacquero i doni di servizio di Beth. Essi sapevano che Beth li amava perché aveva fatto loro dei doni meravigliosi.

Attività

Consegna a ogni bambino un cartoncino e una matita o qualche pastello. Spiega che con questi cartoncini ognuno di loro può fare un dono di servizio, proprio come fece Beth.

Esamina alcuni doni che i bambini possono fare, come ad esempio rifare il letto di un fratello o di una sorella, apparecchiare la tavola per il pranzo, giocare con il fratellino o la sorellina, fare una commissione per i genitori. Aiuta ogni bambino a scegliere un dono di servizio e una persona alla quale vuole farlo.

Aiuta ogni bambino a scrivere prima nella pagina interna del cartoncino *farò* e in fondo alla pagina *per te*.

Nel mezzo della pagina chiedi a ogni bambino di fare il disegno di quello che farà per qualcuno come dono di servizio.

Se hai portato delle buste, danne una a ogni bambino perché possa mettervi il cartoncino. Aiuta il bambino a scrivere sulla busta o sul davanti del cartoncino il nome della persona alla quale è destinato.

Ricorda ai bambini di consegnare i cartoncini quando i loro familiari si scambiano i doni.

Puoi suggerire loro di fare altri doni simili a casa per altri familiari o amici.

Ripasso

Esposizione

Ricorda ai bambini che Gesù Cristo è il dono più importante che il Padre celeste ci ha dato. Infatti Gesù ci aiuterà a ritornare un giorno a vivere con Sé e con il Padre celeste. Spiega che proprio come il Padre celeste dimostrò il suo amore per noi mandando sulla terra Gesù, così anche noi possiamo dimostrare il nostro amore per gli altri facendo loro dei doni speciali.

Testimonianza

Porta testimonianza che Gesù Cristo è il nostro Salvatore. Spiega ai bambini i sentimenti che provi quando pensi a quanto il Padre celeste e Gesù Cristo amano ognuno di noi. Spiega anche ai bambini come ti senti quando fai dei doni agli altri.

Incoraggia i bambini a ricordare il Padre celeste e Gesù Cristo quando celebrano il Natale.

Invita un bambino a dire la preghiera di chiusura.

Attività supplementari

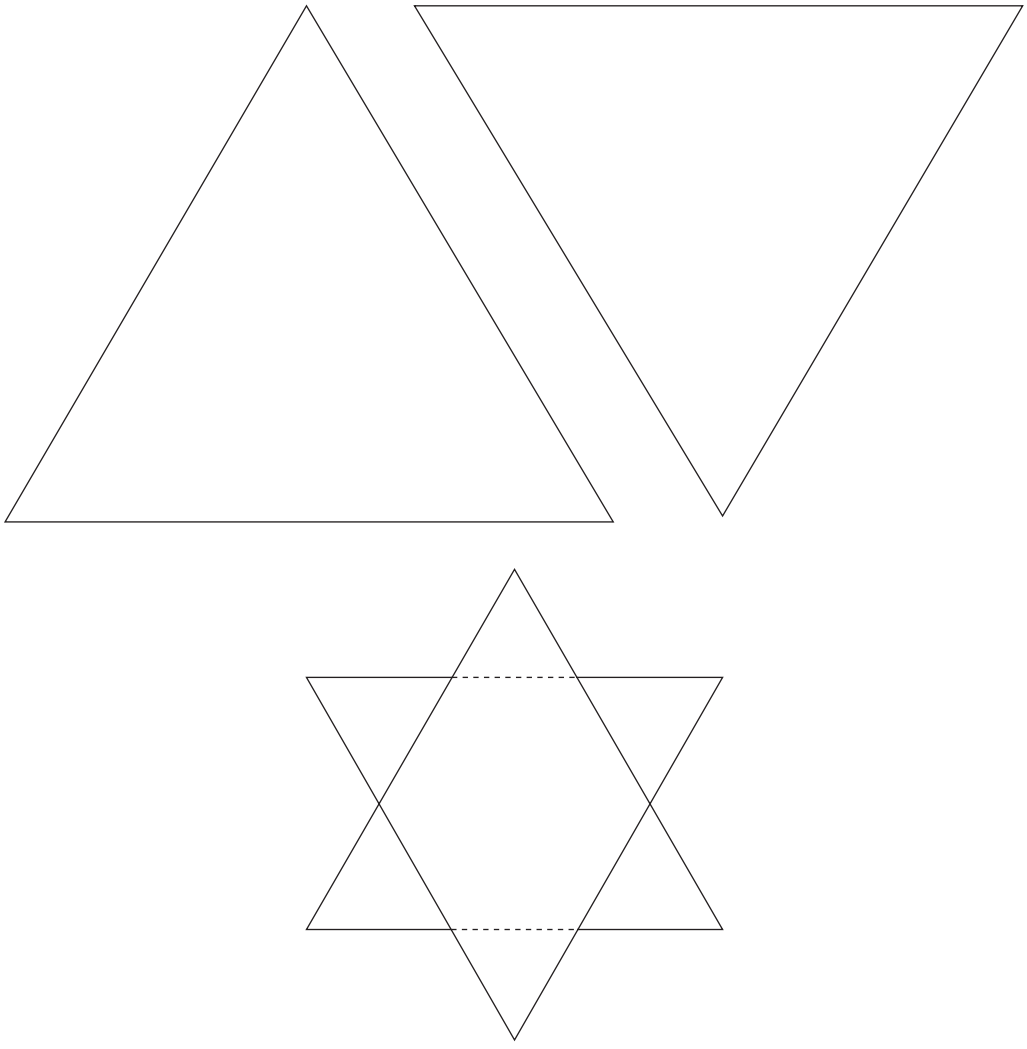
Scegli tra le seguenti attività quelle che meglio si adattano ai bambini della tua classe. Puoi usarle nel corso della lezione o come ripasso. Troverai altri suggerimenti in «Periodo della lezione» nella sezione «Sussidi per l'insegnante».

1. Canta o recita insieme coi bambini la prima strofa di «Nato è Gesù» (*Inni*, No. 123).

   Nato è Gesù, il Salvator,
   e dal ciel scende giù
   una luce d'immenso fulgor,
   qual messaggio di pace ed amor
   che annuncia alle genti:
   «Nato è il Bambino Gesù».

2. Canta o recita le parole di «Lontano, in una mangiatoia» *(Innario dei bambini),* «Ninna nanna di Maria» *(Innario dei bambini)* «Non pianger, bambino» *(Innario dei bambini)*. Le parole di questi inni si trovano alla fine del manuale.

3. Leggi ad alta voce Matteo 2:1–2, 9–11. Spiega l'importanza della stella per i magi d'Oriente. Aiuta i bambini a ritagliare due triangoli di carta e a incollarli insieme formando una stella (vedi lo schema sotto). Lascia che i bambini portino a casa le loro stelle.



Testi degli inni

«Amatevi», disse Gesù

Disse; «Amatevi», Gesù,
«sia fra voi bontà».
Se il tuo cuore è pien d'amor
gioia avrai ognor.

Come un raggio di sole

Come un raggio di sole
Gesù vuol che io sia
che la mia luce risplenda
ovunque io sarò.

Ritornello:

Un raggio di sole,
Egli vuol sempre ch'io sia,
un raggio di sole
che splende per il Signor.

Egli mi vuole più buono,
con tutti più gentil.
Che io mostri al mondo
la mia felicità.

Come vi ho amati

Come vi ho amati,
abbiate in cuore
l'uno per l'altro
lo stesso amore.
E voi sarete
discepoli miei
se avrete amor
sino alla fine.

Disse il ruscello un dì

Disse il ruscello un dì:
voglio a te confidar
ch'è tanto bello dar,
te lo voglio confidar
«Io son piccin ma ovunque andrò
la campagna crescerà»

Ritornello:

Canta, canta tutto il dì:
dona agli altri il tuo amor.
Canta, canta tutto il dì:
bello è donar.

Disse la pioggia un dì:
voglio a te confidar,
disse la pioggia un dì
dissetando il mio giardin:
«A tutti i fiori io do da ber,
dal più grande al più piccin».

Dà come dà Gesù
ogni dì il tuo amor,
dà come dà Gesù,
dona agli altri il tuo amor.
Se offri agli altri il mio vangel
ogni cuor disseterà.

Egli mandò il Figlio Suo

Come poteva il Padre in ciel mostrarci il Suo amore?
Egli mandò il Figlio Suo con pace e santità.
Come poteva il Padre in ciel mostrarci il Suo sentiero?
Egli mandò il Figlio Suo qual uomo fra di noi.
Come poteva il Padre in ciel sconfiggere il mal?
Risorse il Figlio Suo fra noi qual Vita e Verità.
Cosa ci chiede il Padre in ciel?
D'avere fede in Lui, seguirLo come fa Gesù
e il prossimo aiutar.
Amiamo il Padre come Gesù.

Fa' ciò ch'è ben!

Fa' ciò ch'è ben! Di' ciò ch'è ver!
Questo è il lavoro che tu devi far.
Sii coraggioso, gentile e sincer,
gli angeli scrivono quel che tu fai.

Fa' ciò ch'è bene far,
di' ciò ch'è giusto dir:
no, non temer, sii sincer.

Fai come faccio io

Fai come faccio io;
segui, segui me!
Fai come faccio io;
segui, segui me!
Se io lo faccio alto o basso,
se io lo faccio veloce o piano,
fai come faccio io;
segui, segui me!
Fai come faccio io,
segui, segui me!

Gesù amava i bambini

Gesù amava i bambini,
i piccoli come me.
Li benediceva e li aiutava
e sulle Sue ginocchia li faceva seder.

Molte belle cose insegnava loro,
cose che dobbiamo fare tutti noi:
amarci e aiutarci l'un l'altro,
essere onesti, buoni e sinceri.

Il battesimo

Nelle acque del Giordano
battezzato fu Gesù;
da Giovanni il Battista
in quel fiume immerso fu.

E Gesù spiegò a Giovanni
che obbediva al Padre in ciel
«con l'adempiere la legge
per tornare a Dio lassù».

Or sappiamo che noi pure
fede in Dio mostrar dobbiam,
obbedendo a questa legge
come fece il Salvator.

Io sento attorno a me

Io sento attorno a me
l'amore del Signore;
risplende in tutto ciò
che vedon gli occhi miei.

Ritornello:

Lui sa che Lo seguirò,
solo per Lui vivrò.
Non chiede nulla mai
l'amore del Signore.

Leggendo la storia del Salvatore

Leggendo la storia del mio Salvator
quando visse tra gli uomini qui,
di come chiamò i bambini a Sé,
vorrei essere vissuto con Lui.

Vorrei per me il Suo abbraccio gentil,
le Sue mani sul capo sentir,
vedere il Suo sguardo allorché disse un dì:
«Fate che i bimbi vengano a me».

Lo Spirito Santo

Gesù promise un dì
a chi Lo seguirà
il gran Consolatore
che al cielo condurrà.
Lo Spirito sussurra
pace ad ogni cuor.
Così Lui testimonia
di Gesù, il Salvator.

Per il divin poter
che all'uomo Dio donò,
nel cuore di ciascun
l'Eterno Amico può abitar.
Oh, possa io sempre udire
quella voce in me;
mi guidi la Sua luce
in tutti i giorni che vivrò.

Lontano, in una mangiatoia

Lontano, lontano è nato il Signor;
né casa, né culla per il Redentor.
Vegliavan le stelle dal cielo lassù,
il santo Bambino era sceso tra noi.

Un asino e un bue vegliavan Gesù;
fu la mangiatoia il Suo lettin.
O mio Salvatore, mio caro Gesù,
io sento d'amarti oggi ancora di più.

Mio dolce Gesù, resta sempre con me,
soltanto amore io voglio da Te.
A tutti i bambini che T'hanno nel cuor,
deh pensaci Tu, o mio caro Signor.

Mi piacciono i miei compleanni

Mi piacciono tutti i miei compleanni
ognuno mi porta una gioia più grande.
Ma non posso aspettare di avere otto anni
perché, allora, vedete, sarò battezzato.

Battezzato come lo fu Gesù
da chi detiene il vero sacerdozio.
E dunque obbedire alle leggi di Dio
è proprio quello che voglio far.

Quando mi saranno imposte le mani,
riceverò lo Spirito Santo.
E se ascolto attentamente
avrò le benedizione di cui ho bisogno.

Mio Padre vive in ciel

Mio Padre vive in ciel, è Lui il mio Signor.
Lo Spirito sussurra nel mio cuor che questo è ver,
io so che questo è ver.

In terra mi mandò per vivere il Vangel.
Lo Spirito sussurra che potrò tornare in ciel,
potrò tornare in ciel.

Ninna nanna di Maria

Ninna nanna, o mio bel bambin,
ninna nanna, dormi Tu.
La Tua vita preziosa è cominciata al fin,
la Tua mamma è qui con Te.
Giuseppe veglia nella notte
e una stella splende in ciel.
Ninna nanna, o mio bel bambin,
dormi, dormi, mio piccin.

Tuo Padre è l'Eterno Re del ciel,
la Sua corona avrai.
Le tue mani al mondo porteran
la salvezza del Vangel.
La creazione canti in cor con me:
oggi nascon pace e amor.
Ninna nanna, o mio bel bambin,
dormi, dormi, mio piccin.

Non pianger, bambino

Non pianger, bambino, ti racconterò
di come Gesù venne al mondo e perché;
di come lontano, lontano da qui
un dì nacque un Bimbo piccino così.

Ritornello:

Dormi, piccino, dormi, tesor;
la ninna nanna ancor canterò.
Dormi, piccino, dormi, tesor,
ed il Signore su te veglierà.

Cantavano gli angeli in cielo lassù;
tra quello splendore di luci nel blu
la stella più bella mostrava la via
del luogo in cui stava Gesù con Maria.

I miti pastori che stavan laggiù
trovarono il Bimbo di nome Gesù;
dormiva tranquillo, disteso sul fien,
il santo Bambino dormiva seren.

Presto obbedirò

Se mamma mi chiama
presto obbedirò.
Le cose giuste voglio
far sempre, ogni dì.

Se papà mi chiama
presto obbedirò.
Le cose giuste voglio
far sempre, ogni dì.

So che il Padre in cielo
mi benedirà.
Le cose giuste voglio
far sempre, ogni dì.

Scegli il giusto

C'è un modo per esser felici,
è di scegliere il giusto ogni dì.
Seguo gli insegnamenti di Cristo;
essi mi mostreran il sentier.

Ritornello:

Scegli il giusto, sii felice,
scegli sempre quel ch'è ben.

Il Vangelo m'insegna a pregare,
a pentirmi, aver fede, obbedir.
So che se seguirò i Suoi principi
sempre lieto ogni giorno sarò.

Sono un figlio di Dio

Sono un figlio di Dio;
Lui mi mandò quaggiù,
mi diede una famiglia
che mi ama e pensa a me.

Ritornello:

Guidami, aiutami,
cammina insieme a me;
dimmi quel che devo far
per ritornare a Te.

Sono un figlio di Dio,
bisogno ho del Suo amor;
la Sua parola mi sostien,
io so ch'è verità.

Sono un figlio di Dio;
Lui mi benedirà,
e degno un dì sarò, lo so,
di vivere con Lui.

Sorrisi

Ma che faccia seria,
no, non star così.
Sei più bello se sorridi;
provaci anche tu.
Puoi cambiare il mondo inter
sorridendo ognor,
se il tuo viso esprime
a tutti palpiti d'amor.

Un grazie a Te, Padre

Un grazie a Te, Padre in cielo lassù,
per l'amor, la bontà che mi offri ogni dì.
Per la casa, gli amici, per mamma e papà,
e per tutto ciò che io amo quaggiù.

Aiutami ad essere buono e gentil,
ch'io sempre obbedisca a mamma e papà.
Ti chiedo nel nome del caro Gesù
di starmi vicino ogni dì col Tuo amor.

Una famiglia felice

Io e la mamma ci amiam
ed amiamo il papà.
Egli ci ama e così
siamo felici ogni dì.

In famiglia tutti insiem
con affetto ci aiutiam.
Noi ci amiamo e così
siamo felici ogni dì.

Vorrò imitar Gesù

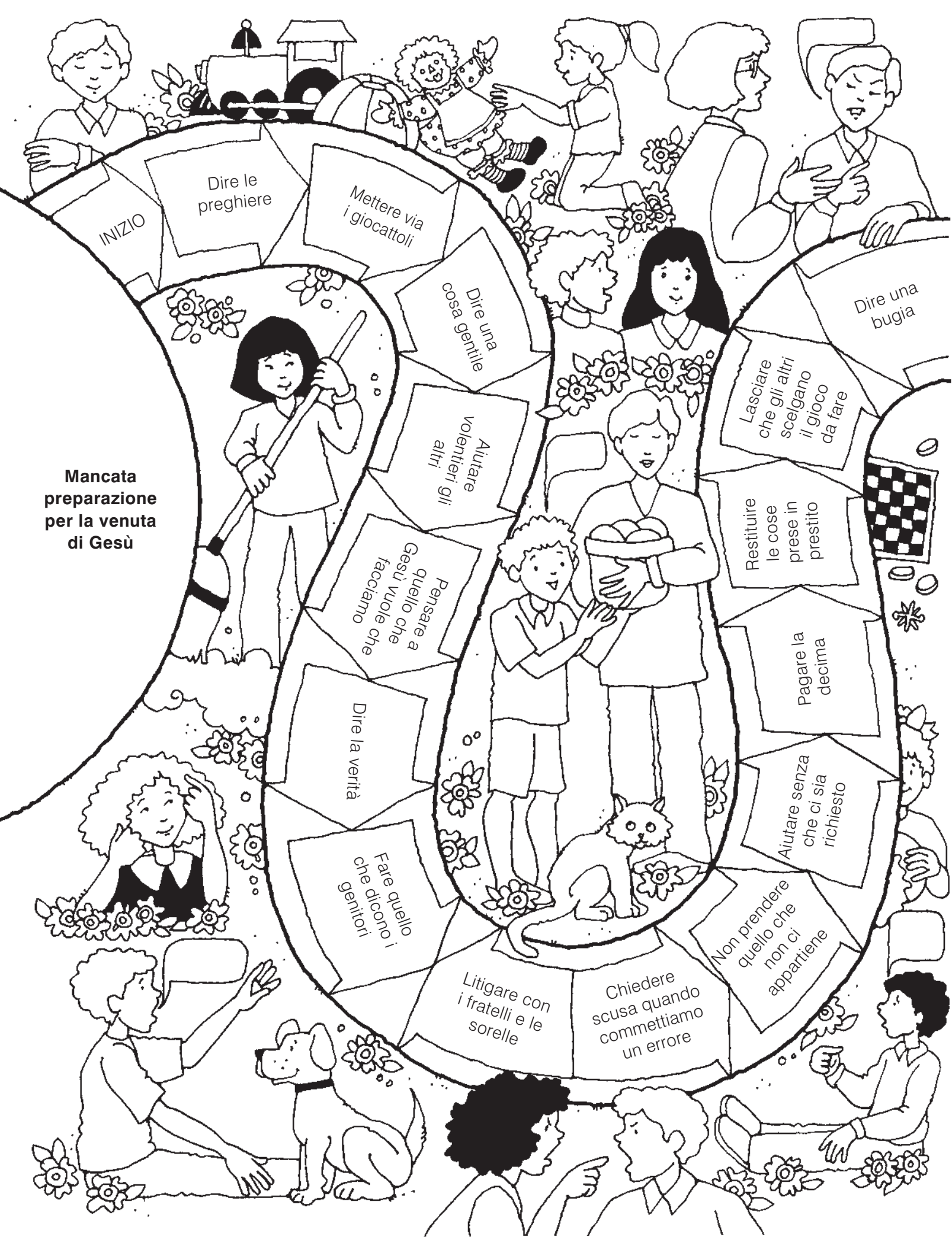
Vorrò imitar Gesù
seguendo l'esempio Suo.
D'amar proverò ognuno
con quel che farò e dirò.
A volte tentato son di sbagliar,
e allor sento piano una voce nel cuor dirmi:

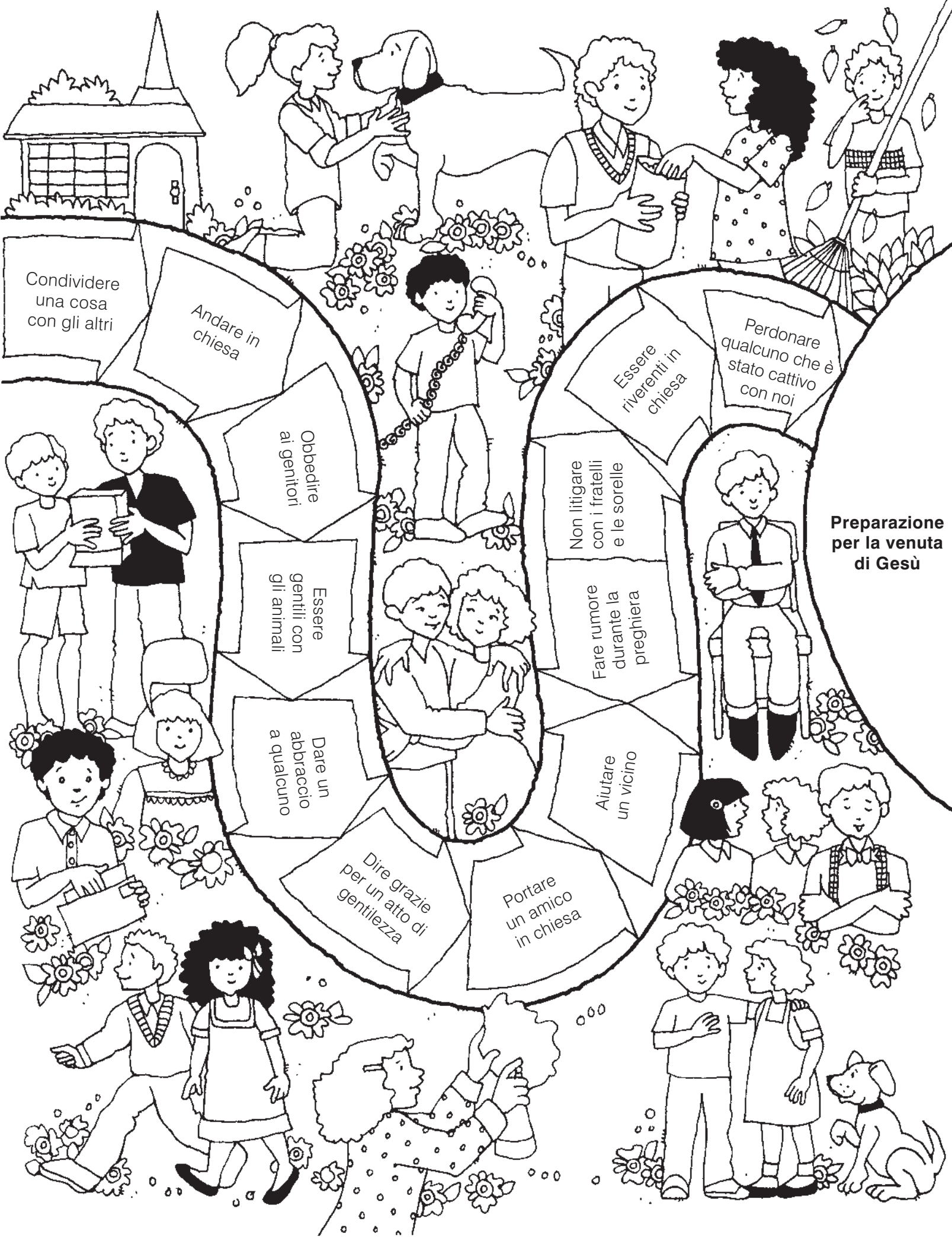
Ritornello:

«Ama il prossimo come Gesù,
mostra la tua gentilezza a ciascun;
onesti e fedeli le azioni e i pensier,
Gesù questo giorno insegnò».

Vorrò sempre amar ognuno,
gli amici miei servirò.
Attendo quel dì glorioso
in cui tornerà Gesù.
Or quando rammento quel ch'Egli insegnò
entra in me la voce che sussurra dicendomi:

Ritornello


INIZIO
Dire le preghiere
Mettere via i giocattoli
Dire una cosa gentile
Aiutare volentieri gli altri
Pensare a quello che Gesù vuole che facciamo
Dire la verità
Fare quello che dicono i genitori
Litigare con i fratelli e le sorelle
Chiedere scusa quando commettiamo un errore
Non prendere quello che non ci appartiene
Aiutare senza che ci sia richiesto
Pagare la decima
Restituire le cose prese in prestito
Lasciare che gli altri scelgano il gioco da fare
Dire una bugia
Mancata preparazione per la venuta di Gesù



Preparazione per la venuta di Gesù

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

4 02344 84160 6
34484 160